REPORT DIFESA 2024

















MINISTERO DELLA DIFESA

REPORT DIFESA 2024

MINISTERO DELLA DIFESA

INDICE

INTRODUZIONI

Ministro della Difesa	Guido Crosetto	6
Sottosegretario di Stato per la Difesa	Matteo Perego di Cremnago	12
Sottosegretario di Stato per la Difesa	Isabella Rauti	14
Capo di Stato Maggiore della Difesa	Generale Luciano Portolano	16
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito	Generale C.A. Carmine Masiello	18
Capo di Stato Maggiore della Marina	Ammiraglio Sq. Enrico Credendino	20
Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica	Generale Sq. A. Luca Goretti	22
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri	Generale C.A. Salvatore Luongo	24
Segretario Generale della Difesa/DNA	Dott.ssa Luisa Riccardi	26

EXECUTIVE SUMMARY 28

PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLA DIFESA 28
1 RIFORME E RIORGANIZZAZIONE COMPARTO DIFESA 32
2 ATTIVITÀ OPERATIVE 38
3 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE 40
4 ATTIVITA' INTERDICASTERIALE 44
5 IL BILANCIO DELLA DIFESA 45
6 IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 48

LE FORZE ARMATE 50

1 LE OPERAZIONI DELLA DIFESA 53

1.1 LE MISSIONI DELLE FORZE ARMATE 54
1.1.1 LE OPERAZIONI NAZIONALI 54
1.1.2 LE OPERAZIONI IN AMBITO INTERNAZIONALE 64
1.1.3 ULTERIORI COOPERAZIONI INTERNAZIONALI 83

1.2 PRINCIPALI ATTIVITA' ADDESTRATIVE ED ESERCITAZIONI 88
1.2.1 ESERCITAZIONI NAZIONALI 89
1.2.1 ESERCITAZIONI NATO 90
1.2.3 ESERCITAZIONI UE 91
1.2.4 ESERCITAZIONI MULTINAZIONALI E DI COOPERAZIONE 91

1.3 I NUOVI DOMINI 92
1.3.1 UNA DIFESA INTERCONESSA E DATA-CENTRICA 93
1.3.2 LA DIFESA DIGITALE 102
1.3.3 LE OPERAZIONI NEL DOMINIO SPAZIALE 106

2 GLI STRUMENTI DELLA DIFESA 113

2.1 CAPACITÀ DELLE FORZE SPECIALI 114
2.1.1 LA STRATEGIA 115
2.1.2 GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI 116
2.2 PIATTAFORME E SISTEMI 118
2.2.1 ATTIVITA' DI PROCUREMENT 119
2.3 ACCORDI GOVERNMENT TO GOVERNMENT 128

3 LE RISORSE DELLA DIFESA 131

3.1 IL BILANCIO DELLA DIFESA 132
3.1.1 LA LEGGE DI BILANCIO 133
3.1.2 SETTORI ESERCIZIO E INVESTIMENTO 134
3.1.3 RIDUZIONI DI SPESA 135
3.1.4 RISORSE EUROPEAN PEACE FACILITY 136
3.1.5 IL BILANCIO IN CHIAVE NATO 137
3.1.6 RISORSE INCREMENTALI 139
3.2 PERSONALE 141
3.2.1 PRESENTE E FUTURO 141
3.2.2 LA COMPONENTE CIVILE DELLA DIFESA 145
3.2.3 RIFORME E RIORGANIZZAZIONEA 146
3.3 FORMAZIONE 150
3.3.1 FORMAZIONE INTEGRATA, INTERFORZE E SPECIALISTICA 151
3.3.2 ALTA FORMAZIONE 156
3.3.3 COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ E ALTRI ISTITUTI 160
3.3.4 IL PENSIERO INNOVATIVO E I CENTRI DI ECCELLENZA 161
3.3.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE CIVILE DELLA DIFESA 164
3.4 LA SANITA' MILITARE 165
3.4.1 L'ATTIVITÀ SANITARIA MILITARE 166
3.4.2 SANITÀ MILITARE A FAVORE DEI VETERANI DELLA DIFESA: MODELLI INNOVATIVI 171
3.4.3 LA SANITÀ NELLE FORZE ARMATE 172

VISIT WWW.DIFESA.IT

INDICE

3.5 LE INFRASTRUTTURE 176
3.5.1 AGENDA NATO 2030 180
3.5.2 ALIENAZIONE IMMOBILI 181
3.5.3 COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI ALLA DIFESA 184
3.5.4 LA TUTELA AMBIENTALE 187
3.5.5 GLI STABILIMENTI DELLA DIFESA 192

4 LA CULTURA DELLA DIFESA 195
4.1 ATTIVITÀ DI RELAZIONI ESTERNE 196
4.1.1 LA BANDA INTERFORZE 197
4.1.2 PRINCIPALI EVENTI DEL 2024E 198
4.1.3 LO SPORT DI ECCELLENZA 214
4.2 COMUNICAZIONE DELLA DIFESA 220
4.2.1 COMUNICAZIONE SUI SOCIAL MEDIA 222











VISIT WWW.DIFESA.IT



"La sicurezza nazionale non può prescindere da quella internazionale: Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri sono stati in questi anni e sono, ogni giorno, garanti di libertà e sicurezza, ma anche promotori di solidarietà"

Guido Crosetto
Ministro della Difesa

Il 24 febbraio 2022 ha segnato uno spartiacque nella storia contemporanea. L'invasione russa dell'Ucraina ha bruscamente interrotto un periodo di relativa stabilità, riportando l'Europa e il mondo intero in un contesto geopolitico profondamente mutato.

Abbiamo assistito alla fine dell'era post-Guerra Fredda, un'epoca in cui molti credevano che i conflitti ad alta intensità sul suolo europeo fossero un ricordo del passato. Purtroppo, la realtà ci ha dimostrato il contrario. Oggi, ci troviamo di fronte a un nuovo scenario, caratterizzato da crescenti aree di crisi e conflitti, che richiedono una risposta decisa e coesa da parte della comunità internazionale.

In questo contesto, è fondamentale che l'Europa e l'Italia rafforzino le proprie capacità di difesa, investendo in tecnologie all'avanguardia e promuovendo una maggiore cooperazione tra i paesi alleati. La sicurezza non è un lusso, ma una necessità imprescindibile per garantire la prosperità e la stabilità dei nostri cittadini.

Il 2024 è stato un anno complesso, drammatico, segnato da un contesto internazionale caratterizzato da crescente instabilità e da scenari di conflitto ad alta intensità. In questo quadro, l'Italia ha riaffermato con forza il proprio ruolo di attore responsabile e affidabile nel sistema multilaterale di sicurezza, garantendo una presenza significativa nelle missioni sotto egida ONU, NATO e Unione Europea.

Ancora una volta, le Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri sono state impegnate su più fronti, in Italia e all'estero, nel pieno rispetto dei compiti previsti dalla Costituzione, dal Parlamento e dalla legislazione nazionale: la difesa della sovranità e dell'integrità del nostro Paese, la partecipazione alle missioni internazionali per la pace e la sicurezza collettiva (peace-keeping e peace-enforcing), la tutela dell'ordine pubblico, il soccorso alle popolazioni in difficoltà e la promozione dei valori della democrazia, della difesa dei valori repubblicani, dell'inclusione e solidarietà.

Per la 'famiglia della Difesa', come amo definirla, la difesa, la tutela e la sicurezza dei nostri concittadini, insieme alla proiezione di una forza calma e sicura, quella della nostra amata Italia nel Mondo, sono un principio irrinunciabile e che perseguo, nel mio/nostro comune impegno, ogni giorno.

Il conflitto in Ucraina ha rappresentato una chiara violazione del diritto internazionale, suscitando la ferma condanna da parte dell'Italia e dell'Unione Europea. Il 'vulnus' che l'attacco della Federazione russa ha portato al diritto sovrano di una libera e democratica nazione, a vivere in pace e in sicurezza, ha rappresentato non solo una evidente minaccia all'ordine geopolitico mondiale, ma anche una palese, evidente, preoccupante, violazione del diritto internazionale.

Anche la – giusta e comprensibile - risposta di Israele all'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 è degenerata in un conflitto che ha posto - e che continua a porre – difficili e pesanti sfide per l'applicazione del diritto umanitario, soprattutto nei casi in cui la protezione di popolazioni civili, inermi, si è rivelata particolarmente difficile da garantire. Un teatro, tra l'altro, in cui si è aggiunto un ampliamento degli scontri che ha coinvolto anche Hezbollah e gli Houthi, agenti non statuali 'proxy' dell'Iran e di altre entità non statuali che rappresentano una costante minaccia per l'ordine mondiale.

VISIT WWW.DIFESA.IT

In questo contesto, il contingente italiano della missione UNIFIL, schierato nel Sud del Libano, si è trovato a operare in condizioni di rischio crescente. Nessun nostro militare è rimasto ferito, ma questo grazie all'elevata preparazione e all'efficacia delle misure di sicurezza adottate. Il Governo italiano, però, ha riaffermato, con fermezza, la necessità di rispettare il diritto internazionale e di garantire la protezione dei peacekeeper, tutelando il ruolo dell'Italia come promotrice di pace e stabilità nella regione.

Nel frattempo, la nuova amministrazione statunitense ha annunciato l'intenzione di concentrare i propri interessi strategici nell'area "indo-pacifica", contribuendo così a ridefinire le priorità geopolitiche globali degli Usa. Potenze emergenti come Cina e India si sono affermate come attori medio-regionali, mentre l'Africa continua a esercitare una crescente pressione sul fronte meridionale dell'Europa, dove la Difesa è impegnata con numerose missioni bilaterali e multilaterali, dal Sahel al Corno d'Africa. Missioni difficili, lontane dai riflettori, ma strategiche, per il nostro Paese.

Anche l'impegno italiano nell'Indo-Pacifico si è intensificato significativamente. L'approvazione, da parte del Parlamento, della partecipazione italiana al Global Combat Air Programme (GCAP), insieme a Regno Unito e Giappone, rappresenta una tappa fondamentale per lo sviluppo di capacità operative all'avanguardia e per la competitività tecnologica del nostro Paese. Inoltre, la partecipazione a esercitazioni internazionali come "Pitch Black", RIMPAC, "Pacific Dragon" e "Rising Sun" hanno rafforzato la proiezione strategica della Difesa fino a 13.000 chilometri di distanza dal nostro territorio nazionale.

Lo sforzo che la Difesa italiana compie, ogni giorno, con il silenzioso operare – e, a volte, vero sacrificio – dei suoi uomini e delle sue donne, abbisogna di maggiori risorse e di sempre maggiori attenzioni. Senza difesa, non c'è sicurezza.

"Comprendere" e "comunicare" la necessità della sicurezza e della difesa, come necessità nazionale e globale significa anche preparare il Paese a ogni scenario possibile: dalla guerra ibrida al controllo del cyberspazio, dalla "cognitive warfare" alla protezione delle comunicazioni satellitari, fino ai rischi provenienti dalla dimensione subacquea. Mondi, ad oggi, poco noti, ma di vitale importanza e necessità geostrategica che la Difesa controlla.

La costruzione di una capacità di Difesa moderna ed efficace richiede, però, un aumento di personale e investimenti mirati in formazione, addestramento, infrastrutture, mezzi e tecnologia.

Nel 2024 la Difesa ha partecipato attivamente alla missione spaziale Ax-3, segnando un nuovo traguardo per l'industria italiana nella New Space Economy e consolidando le competenze tecnologiche e operative dell'Italia nello spazio.

L'Aeronautica Militare è stata impegnata in attività operative di controllo degli spazi aerei di molti e importanti Paesi alleati: abbiamo garantito la difesa dei cieli del fianco orientale della Nato con 'rischieramenti' in Lituania (Baltic Air Policing) e in Polonia (Nato Enhanced Air Policing).

Infine, il tour delle Frecce Tricolori in Canada e Stati Uniti ha rinsaldato i legami con le comunità italiane all'estero e ha offerto, ancora una volta, uno spettacolo di eccellenza, orgoglio e unità nazionale unico e ammirato nel Mondo.

L'Italia – anche grazie al contributo delle Forze Armate e dei Carabinieri – ha fornito il suo contributo per la pace, per la cooperazione internazionale e per il pieno rispetto dei diritti umani. Attraverso iniziative di cooperazione civile-militare, i nostri militari hanno distribuito beni di prima necessità, fornito supporto medico e assistenza a popolazioni sfollate, mostrando così il volto solidale della Difesa, che non è una posa o una ricerca di visibilità, ma un compito specifico, sentito e iscritto nei valori stessi della Difesa italiana.

Proprio sul fronte umanitario, è stata portata a termine l'evacuazione e il trasferimento in Italia di oltre 100 bambini palestinesi dalla Striscia di Gaza, grazie a un ponte aereo dell'Aeronautica Militare e alla nave ospedale "Vulcano" della Marina Militare, approdata a La Spezia con a bordo pazienti pediatrici. Un'azione concreta della Difesa, svolta in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Qatar e l'Ospedale Gaslini.

Sempre nel corso del 2024, il Ministero della Difesa ha avviato un processo di razionalizzazione interna che ha portato, tra l'altro, alla separazione delle funzioni del Segretario Generale della Difesa da quelle del Direttore Nazionale degli Armamenti. Sono state, inoltre, istituite nuove figure dirigenziali, come il Direttore per la Politica di Difesa e l'Ufficio Studi Strategici e Innovazione Tecnologica, con l'obiettivo di rafforzare ricerca, innovazione, politica industriale e procurement militare. È stata anche creata una struttura dedicata alla comunicazione pubblica e istituzionale – l'Ufficio Comunicazione della Difesa – alle dirette dipendenze del Ministro, a conferma dell'importanza delle attività di comunicazione, con il fine di una informazione trasparente ed efficace con i cittadini.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge che modifica la legge 145 del 2016, con l'obiettivo di dotare la Difesa di strumenti più flessibili e tempestivi per rispondere alle crisi derivanti dalla crescente instabilità geopolitica.

Una riforma obbligata, dati i tempi, ma anche una rivoluzione, che consentirà un impiego più efficace e immediato delle forze nelle varie aree operative, migliorando la nostra capacità di risposta alle emergenze internazionali.

Contestualmente, il percorso normativo che ha portato al pieno riconoscimento delle Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM) ha segnato un passaggio storico per la rappresentanza del personale della Difesa. Le APCSM hanno sostituito gli Organismi della Rappresentanza Militare, cui desidero rivolgere un sentito ringraziamento per il prezioso lavoro svolto nel corso del tempo. In particolare, il Co.Ce.R. Interforze ha garantito per decenni un dialogo efficace, contribuendo concretamente al miglioramento delle condizioni del personale. Una svolta che indica, in modo plastico, come la Difesa italiana vuole dare ancora più rilevanza al fattore umano.

Nel corso dell'anno, nave "Amerigo Vespucci" ha continuato a solcare gli oceani nel suo Tour Mondiale, accompagnata dal "Villaggio Italia". Con oltre 40.000 miglia

VISIT WWW.DIFESA.IT

percorse dalla partenza da Genova, l'arrivo a Doha nel dicembre 2024 ha segnato la prima tappa in Medio Oriente. Ogni porto toccato ha rappresentato un ponte tra popoli, un punto d'incontro tra culture, un legame destinato a durare.

Grazie al tour mondiale della nave 'più bella del Mondo', l'Amerigo Vespucci, è stato possibile far conoscere le bellezze e le capacità dell'Italia nel Mondo. Oggi, quel tour, diventato "Tour Mediterraneo", è anche un modo per raccontare la Marina, e la Difesa, al nostro Paese e a tutti i paesi rivieraschi del 'Mare nostrum'.

Dal punto di vista operativo, le missioni Aspides e Levante, che hanno visto l'Italia assumere, non per caso, un ruolo di controllo e di comando, hanno confermato il ruolo strategico dell'Italia nel garantire sicurezza marittima e stabilità nelle aree di crisi, rafforzando la nostra presenza in scenari ad alta complessità come il Mar Rosso e il Medio Oriente.

La sicurezza nazionale non può prescindere da quella internazionale: Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri sono stati in questi anni e sono, ogni giorno, garanti di libertà e sicurezza, ma anche promotori di solidarietà. Saper aiutare chi è in difficoltà, senza distinzione, è parte integrante della nostra missione.

Sul piano interno, il contributo delle Forze Armate è stato determinante. Particolarmente significativa l'azione svolta dallo Stato a Caivano, dove è stato restituito alla comunità un bene pubblico e, con esso, una rinnovata fiducia nelle Istituzioni. Un segno tangibile della presenza concreta dello Stato, cui la Difesa ha dato un apporto fondamentale.

L'Esercito Italiano, con l'operazione "Strade Sicure", e l'Arma dei Carabinieri, attraverso la loro capillare diffusione e la loro presenza ('una stazione in ogni paese), hanno continuato a garantire la sicurezza del territorio nazionale. Il loro operato quotidiano è un baluardo di sicurezza, legalità e solidarietà, supportando anche le attività della protezione civile in caso di situazioni emergenziali e di maltempo.

Anche questo è la Difesa, sempre al servizio della collettività, perché è nei momenti di difficoltà che diventa fondamentale agire con rapidità e in maniera coordinata al fine di proteggere le vite umane e ridurre al minimo i danni.

Il 2024 è stato anche un anno di orgoglio sportivo e di grandi successi, culminati con la partecipazione di 115 atleti militari – la 'squadra' tricolore della Difesa - alle Olimpiadi di Parigi e gli straordinari risultati del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa che ha celebrato i suoi dieci anni di attività, guidato come sempre dall'esempio e dalla dedizione del Ten. Col. Gianfranco Paglia. Medaglie, emozioni e orgoglio per un'Italia che sa partecipare e sa vincere con valori autentici.

Gli stessi valori che viaggiano a bordo del catamarano "Lo Spirito di Stella", la speciale imbarcazione priva di barriere architettoniche in grado di accogliere persone con disabilità. Nell'ambito del progetto "WoW – Wheels on Waves", lo "Spirito di Stella", anche in questi dodici mesi del 2024, ha portato in tutto il mondo un messaggio chiaro che è anche quello delle Forze Armate: non lasciar mai indietro nessuno.

Nel corso dell'anno, non sono mancate le occasioni per onorare i Caduti, celebrare le eccellenze e rinsaldare il legame tra la Difesa e la cittadinanza: cerimonie solenni,

commemorazioni ufficiali, momenti di incontro e dialogo con la collettività. Eventi che hanno testimoniato, ancora una volta, come chi sceglie di indossare un'uniforme compia una scelta di vita al servizio del cittadino e del bene comune.

Alle donne e agli uomini della Difesa, militari e civili, va il mio ringraziamento più profondo. Con professionalità, dedizione e spirito di sacrificio, anche quest'anno, come sempre, hanno onorato il giuramento prestato e dato concreta testimonianza dei valori fondanti della Repubblica.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"In un mondo in continua evoluzione è necessario accrescere la consapevolezza sull'importanza della Difesa continuando a diffonderne la cultura"

Matteo Perego di Cremnago
Sottosegretario di Stato per la Difesa

L'evoluzione tecnologica sta trasformando il mondo così rapidamente da rendere complessa la consapevolezza delle conseguenze. Di fatto, stiamo vivendo un'epoca in un contesto internazionale profondamente diverso dal passato, nel quale è sempre più necessario implementare un approccio innovativo, al passo con i tempi. Questo vale in tutti i settori e, a maggior ragione, nella Difesa, che tra le funzioni fondamentali e imprescindibili dello stato moderno è essenziale garante di sicurezza, stabilità e sovranità.

Nonostante l'importanza, l'argomento non riceve spesso l'attenzione che meriterebbe. Salvo infatti rare eccezioni, il tema della Difesa è spesso trattato con preconcetti e superficialità, senza adeguati approfondimenti, se non durante periodi di crisi o conflitti, come quello in corso.

Non ci si ferma a riflettere sulle nefaste conseguenze di un attacco *cyber* a un ospedale o a una centrale elettrica; danni equiparabili, se non più invasivi, a quelli di un attacco cinetico tradizionale.

Per questo e altri mille motivi, ogni sforzo è necessario per evidenziare che investire nella Difesa equivale, di fatto, a investire nella sicurezza di ogni singolo individuo e comunità; senza questi presupposti, non ci può essere benessere e sviluppo, soprattutto se ci troviamo di fronte a un contesto operativo in continua e crescente competizione, finanche nella sfera informativa e cognitiva.

La superficie digitale alla base delle nostre attività quotidiane, non è nient'altro che un'infrastruttura fisica composta da server e cavi stesi sul fondali marini, ove transita oltre il 98% dei dati digitali mondiali. Questo evidenzia ulteriormente la necessità di garantire sicurezza a un'infrastruttura strategica che, al pari di quella energetica, richiede protezione.

Con l'inaugurazione del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea (PNS), catalizzatore per l'innovazione tecnologica e iniziativa di assoluto prestigio a livello internazionale, l'Italia ha dimostrato una chiara visione sull'*underwater*; una dimensione strategica per un Paese a forte connotazione marittima come l'Italia.

L'avanguardia del Paese sul tema "marittimo" è ancora più enfatizzato dall'istituzione di Comitato Interministeriale per le Politiche del Mare (CIPOM) che ha provveduto all'elaborazione, approvazione e costante aggiornamento del Piano del Mare, nonché a una definizione e regolamentazione per un'autorità nazionale subacquea.

Molto resta ancora da fare per affrontare con efficacia le sfide in ambito difesa e sicurezza che il futuro ci riserva, sfide che si estendono sempre più anche nello Spazio: un dominio che, fino a pochi anni fa, era appannaggio delle agenzie istituzionali e delle superpotenze, ma che invece, oggi, vede l'ingresso di un numero crescente di attori. In un mondo in continua evoluzione è necessario accrescere la consapevolezza sull'importanza della Difesa continuando a diffonderne la cultura. Rendere tutti consapevoli che difesa e sicurezza sono due facce della stessa medaglia, è il primo passo per assicurare un futuro di progresso e stabilità alle prossime generazioni.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"Le Forze Armate sono chiamate a fronteggiare scenari sempre più sofisticati in tutti i domini. Il nostro impegno è in chiave interforze e di interoperabilità, con l'impiego delle nuove tecnologie per rafforzare la capacità operativa"

Isabella Rauti
Sottosegretario di Stato per la Difesa

L'attuale contesto geopolitico internazionale appare di disordine globale, per l'instabilità pervasiva che lo caratterizza. Sono molti i conflitti in corso, di natura convenzionale ma anche di tipo nuovo; con minacce ibride, attacchi *cyber*, sfide del *cognitive warfare* e impiego malevolo dell'Intelligenza Artificiale.

Le Forze Armate – con gli Alleati NATO e i partner dell'UE – sono chiamate a fronteggiare scenari sempre più sofisticati in tutti i domini. Il nostro impegno è in chiave interforze e di interoperabilità, con l'impiego delle nuove tecnologie per rafforzare la capacità operativa.

Addestramento, reclutamento, equipaggiamento e formazione – sempre aggiornati – disegnano il perimetro di azione.

Nella formazione sono aumentati i moduli didattici interforze e si sta declinando una strategia di integrazione, come emerso nel "*1° Forum Nazionale della Formazione Interforze – Le competenze come dominio strategico*", iniziativa senza precedenti per il coinvolgimento di tutti gli Istituti di Formazione, con l'obiettivo di creare un modello formativo di riferimento.

Analoga attenzione è stata dedicata alle Discipline STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*), oggetto di numerose iniziative di confronto, nella consapevolezza che la loro applicazione ci riguarda anche nella pianificazione e nella condotta delle operazioni militari.

La formazione è inscindibile dall'addestramento; binomio fondamentale delle Esercitazioni delle nostre Unità, ma anche in progetti sperimentali come il "Campo Alta Quota 2024", condotto sul Monte Bianco dal Centro Addestramento Alpino in collaborazione con enti di ricerca, università e industrie, finalizzato a testare le reazioni fisiologiche, psicologiche, mediche e cognitive allo stress di attività svolte, ad alta quota e con basse temperature. Il quadro complessivo è quello di rafforzare la capacità di muoversi e combattere in scenari assimilabili agli ambienti artici. Gli incontri di approfondimento tematico promossi sul "grande freddo" ci insegnano che la regione artica è un quadrante geopolitico in cui si giocano gli equilibri globali del futuro.

Nel 2024 la "Cultura della Difesa" ha trovato impulso anche nelle tematiche della parità di genere e delle pari opportunità, come dimostrano i numerosi appuntamenti, anche internazionali, promossi sull'*empowerment* femminile e le pubblicazioni dedicate all'impegno delle Forze Armate italiane nelle Missioni di Pace, per la ricostruzione *post conflict*.

Il 2024 ha segnato passi avanti nella declinazione dei principi di inclusione dei militari con disabilità per traumi permanenti riportati in servizio. Abbiamo festeggiato il decennale del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD) i cui successi confermano il valore dello sport come motore di inclusione. Ottimi anche i risultati Gruppi Sportivi Militari e gli impegni già assunti in vista delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026, con il Gruppo di Progetto per la pianificazione del supporto alla manifestazione. La "Cultura della Difesa" si conferma attore del "Sistema Paese" e motore sociale di integrazione, a salvaguardia degli interessi nazionali.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"...l'attuale quadro geostrategico impone la necessità di disporre di uno Strumento Militare che rappresenti un baluardo credibile di difesa e sicurezza, agile e adattivo, in grado di difendere l'Italia..."

Generale Luciano Portolano
Capo di Stato Maggiore della Difesa

Il 2024 ha rappresentato un anno di sfide straordinarie e, al contempo, di significativi traguardi per le Forze Armate. Il contesto geopolitico e strategico è stato contraddistinto da rapporti a "geometria variabile" tra gli Stati e da una crescente ipercompetizione internazionale, con forme di contesa spesso sotto la soglia del conflitto. Su questo sfondo, si sono innestate la guerra, che ormai imperversa da oltre tre anni in Ucraina, e le perduranti crisi in Medioriente, nella Striscia di Gaza, in Libano, in Siria e nel Mar Rosso, con l'attivismo delle milizie filoiraniane degli Houthi.

Inoltre, la rivalità per l'accesso alle risorse, dall'Artico all'Africa, le ingerenze "per procura" sulle tratte commerciali e gli effetti del cambiamento climatico hanno continuato a intaccare lo scacchiere internazionale, minacciando le società occidentali e il nostro stesso stile di vita e dando centralità ai concetti di difesa e deterrenza.

Nel corso dell'anno, le Forze Armate hanno continuato a svolgere un ruolo cruciale nella sicurezza regionale, consolidando l'impegno della nostra Nazione nelle principali organizzazioni internazionali di riferimento (la NATO, l'ONU e l'Unione Europea), quali "soggetti" chiave per il mantenimento di una solida cornice di sicurezza e di stabilità.

In tale ottica si inquadra il contributo nazionale alla postura di Deterrenza e Difesa della NATO sul "fianco est", il rafforzamento della stabilità nei Balcani, la gestione delle tensioni nel Mediterraneo, l'attenzione alle dinamiche del Sahel, del Corno d'Africa e del Medioriente, oltre che il crescente coinvolgimento nell'Indo-Pacifico. Tale significativo sforzo operativo nel 2024 è stato reso possibile grazie a un impegno medio giornaliero di circa 13.400 militari impiegati in Italia e all'estero, in 6 principali aree, lungo un arco geografico di un'ampiezza senza precedenti, che ha compreso 25 Nazioni.

In tale quadro, il riconoscimento della professionalità messa in campo dalle Forze Armate è stato testimoniato anche dall'assegnazione all'Italia di rilevanti posizioni di comando nelle operazioni e missioni in Somalia, Kosovo, Bulgaria, Mar Rosso e nel Mediterraneo.

Alla proiezione dello Strumento Militare nazionale all'estero si sono affiancati i circa 6.400 militari che, giornalmente, con pari dedizione, hanno svolto il loro servizio in patria, in supporto alle Forze dell'Ordine, nelle attività di sorveglianza e difesa dello spazio aereo nazionale e in attività di vigilanza nelle acque del canale di Sicilia.

Inoltre, altrettanto fondamentale è stato il contributo offerto delle Forze Armate in situazioni di emergenza. In particolare, nel corso del 2024, assetti della Difesa sono intervenuti a favore di oltre 150.000 persone, in occasione di calamità naturali.

Traguardando al futuro, l'attuale quadro geostrategico impone la necessità di disporre di uno Strumento Militare che rappresenti un baluardo credibile di difesa e sicurezza, agile e adattivo, in grado di difendere l'Italia, la democrazia e la pace a suo tempo conquistata, gli interessi nazionali, nonché gli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei, in ogni momento, da ogni minaccia e in ogni luogo. In tale direzione puntano gli interventi avviati sul potenziamento delle capacità operative delle nostre Forze Armate, volti a bilanciare le asimmetrie tecnologiche oggi presenti e a rafforzare le capacità esistenti.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"Sono cambiati i tempi, sono cambiate le minacce ed è necessario essere attrezzati per rendere più credibile la nostra deterrenza. I conflitti moderni hanno mutato forma e schemi sul campo"

Generale C.A. Carmine Masiello
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Sono cambiati i tempi, sono cambiate le minacce ed è necessario essere attrezzati per rendere più credibile la nostra deterrenza. I conflitti moderni hanno mutato forma e schemi sul campo. Per far fronte alle sfide emergenti non bisogna solo limitarsi a reagire agli eventi, ma occorre agire, cercare di prevenire e anticipare le esigenze, lavorando sempre su due binari: la reazione e la proattività.

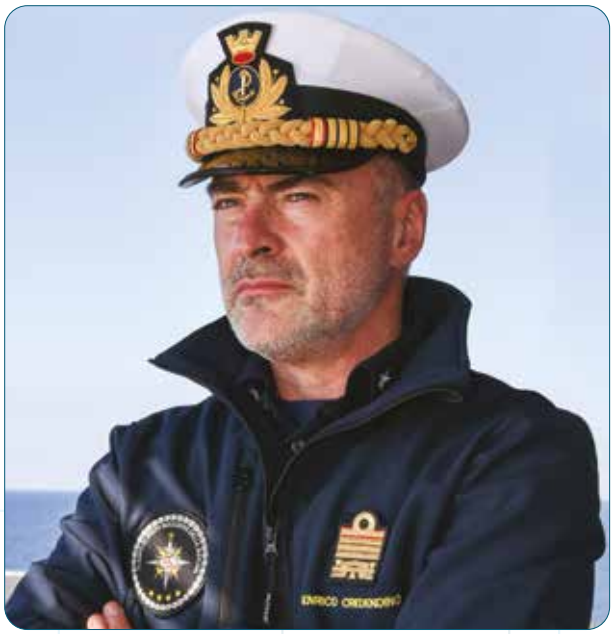
Valori, addestramento e tecnologia sono i tre assi portanti di sviluppo dell'Esercito posti alla base del mandato. Per continuare a essere uno degli strumenti di garanzia per la difesa della Repubblica e delle libere istituzioni che la incarnano, la Forza Armata si poggia sui suoi valori fondamentali di fedeltà alla Patria, di spirito di servizio e di senso di appartenenza: sono le nostre regole di vita, racchiuse nelle stellette cucite sui nostri baveri, e devono essere rispettate sino al sacrificio estremo!

L'Esercito, anche nel corso del 2024, si è impegnato profondamente nel preparare ogni donna e uomo a fronteggiare con coraggio le peggiori situazioni attraverso un addestramento impegnativo e realistico, vera polizza assicurativa di ogni soldato di fronte all'incertezza del combattimento, e nell'adattarsi con rapidità ai nuovi scenari, sfruttando con determinato pragmatismo la straordinaria spinta tecnologica in corso, nella necessità, oggi drammaticamente importante, di mantenere il vantaggio strategico rispetto a potenziali avversari dotati di capacità tecnologiche paritetiche.

Valori e addestramento trasformano i soldati che operano sul campo di battaglia da singoli elementi in unità di combattimento che cooperano dinamicamente, esprimendo in sinergia tutte le capacità dello strumento militare terrestre. La tecnologia, in questi tempi più che mai, rappresenta un moltiplicatore di efficacia: è il collante della cooperazione fra moderne unità di combattimento – ovviamente in un'ottica interforze e multi dominio – per il conseguimento degli obiettivi militari attraverso, a parità di altri fattori, una superiore capacità d'ingaggio e di difese.

Ma assicurare all'Italia un Esercito più pronto per i compiti di deterrenza e difesa del Paese assegnati alle Forze Armate significa, innanzitutto, fare un salto culturale. La capacità diffusa di fronteggiare problemi complessi e situazioni nuove, il che impone di pensare fuori dagli schemi senza aver paura di sbagliare, è indispensabile in un'epoca dominata dal pragmatismo e dalla rapidità dei cambiamenti. C'è bisogno di un adattamento continuo, anche attraverso una fertilizzazione tecnologica tra Esercito e società civile: chi non si innova non sopravvive.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"L'Italia, con oltre 8000 km di coste e un'economia fortemente legata al mare, dipende da infrastrutture subacquee sempre più esposte ai rischi. Per questo la Marina ha garantito, quotidianamente, la sicurezza del Paese nei contesti marittimi d'interesse"

Ammiraglio Sq. Enrico Credendino
Capo di Stato Maggiore della Marina Militare

Il 2024, caratterizzato da dinamiche geopolitiche e strategiche competitive, instabili e incerte, ha richiesto alla Marina Militare un impegno costante per garantire presenza nelle aree di interesse, addestramento mirato e cooperazione internazionale.

L'Italia, con oltre 8000 km di coste e un'economia fortemente legata al mare, dipende da infrastrutture subacquee sempre più esposte ai rischi. Per questo la Marina ha garantito, quotidianamente, la sicurezza del Paese nei contesti marittimi d'interesse. La forza armata ha operato in tutti i quadranti arrivando con il Vespucci fino a Capo Horn, con l'Alliance nell'Artico, con il Carrier Strike Group in Australia e nell'Indo-Pacifico, con il Montecuccoli e il Carabiniere tra Stati Uniti e Atlantico. Nel mentre, ha mantenuto una costante presenza nel Mediterraneo, nel Golfo di Guinea e nel Mar Rosso.

L'anno ha segnato un record in termini di sforzo operativo, imposto da uno scenario estremamente sfidante e dinamico. In questo contesto, la Marina si è addestrata perseguendo il realismo secondo il paradigma train as you fight. Ha inoltre rafforzato la sinergia con l'industria nazionale, esigendo un salto di qualità nella produzione di mezzi, munizionamento e innovazione tecnologica. Gli investimenti nella formazione e nel supporto logistico sono stati incrementati, riconoscendo che rapidità ed efficienza sono essenziali per mantenere l'iniziativa e la rilevanza.

Il 2024 ha visto l'ingresso nella squadra navale di Nave Trieste, elemento strategico per la proiezione di potenza nei prossimi decenni. Inoltre, il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea ha avviato le sue iniziative e l'*underwater* è stato al centro della 14ª edizione del Trans Regional Sea Power Symposium di Venezia.

L'elevata operatività e le risorse limitate impongono un delicato equilibrio tra sostenibilità e necessità di coprire ogni spazio. Per questo, sono state attuate iniziative volte a ottimizzare carichi di lavoro e processi, capitalizzando la tecnologia e razionalizzando le risorse umane e materiali.

Questi sforzi non bastano: è cruciale l'incremento dell'organico in linea con le principali Marine internazionali, per garantire la sostenibilità degli impegni nel lungo periodo. La valorizzazione del personale resta una priorità, anche attraverso il dialogo con le associazioni sindacali. Un'attenzione particolare è rivolta alle nuove generazioni, per rendere la Forza Armata attrattiva grazie ai valori, alle opportunità e ai *benefit* offerti. La sfida richiede formule competitive basate su professionalizzazione, coinvolgimento attivo e adattamento alle loro aspettative.

C'è ancora molto da fare, bisogna mantenere la rotta verso gli obiettivi, cosicché la Marina possa continuare a esprimere al meglio il proprio potenziale al servizio del Paese.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"L'Aeronautica continua a evolversi per confermare la propria centralità nella difesa nazionale, al servizio del Paese e della cittadinanza, e nel garantire la sicurezza internazionale, al servizio della comunità globale"

Generale S.A. Luca Goretti
Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare

Il 2024 è stato un anno particolarmente importante, dopo quello del Centenario, durante il quale l'Aeronautica Militare ha continuato a portare il proprio messaggio di altissima competenza e professionalità in giro per il mondo. In un periodo di crisi e conflitti che sembrano non avere più confini, e con il dilagare di minacce ibride e asimmetriche, l'Aeronautica Militare si è confermata un'organizzazione vitale, forte del proprio patrimonio umano e tecnologico, capace di proiettarsi in qualsiasi parte del globo.

Nel corso dell'anno sono state numerose le iniziative che hanno visto l'Arma Azzurra protagonista, a partire dalla missione Ax-3 Voluntas sulla Stazione Spaziale Internazionale, avvenuta a distanza di sessant'anni dal lancio del primo satellite italiano, il San Marco-1. Lo Spazio è un ambiente operativo nuovo e competitivo, che rappresenta un dominio indipendente e trasversale. È in questo contesto che l'Aeronautica Militare sta estendendo le proprie capacità in quel dominio per continuare a garantire l'assolvimento della propria missione: la sorveglianza e la difesa dello Spazio Aereo nazionale.

Per far ciò, l'addestramento resta attività indispensabile, con la partecipazione a esercitazioni internazionali e multidominio di altissima valenza strategica, come la "Red Flag" Alaska o la "Campagna Aerea dell'Indopacifico", attraverso la "Pitch Black", svolta insieme alla *Japan Air Self- Defense Force* – anche nell'ottica della collaborazione per il programma GCAP – e dall'imbarco di velivoli dell'Aeronautica Militare su nave "Cavour", per attività congiunte con la Marina Militare. Il 2024 ha anche rappresentato una stagione straordinaria per la Pattuglia Acrobatica Nazionale, le nostre "Frecce Tricolori" che, a distanza di 30 anni, si sono proiettate in Canada e negli Stati Uniti con il North America Tour.

Il personale dell'Aeronautica Militare ha continuato a operare, 24 ore al giorno, ogni giorno dell'anno, in attività di sorveglianza e protezione dei nostri cieli, e di "Air Policing" ed "Enhanced Air Policing" a difesa dei confini orientali e settentrionali della NATO e a garanzia della sicurezza dell'Alleanza. Sono state inoltre effettuate, sia in Italia sia all'estero, centinaia di ore di volo per il trasporto di persone in imminente pericolo di vita o a soccorso della popolazione, come in occasione della forte ondata di maltempo che ha devastato le regioni dell'Emilia Romagna e delle Marche.

Con la consapevolezza della necessità di superarsi continuamente, fissando obiettivi sempre più ambiziosi e preparandosi ad affrontare le sfide future, l'Aeronautica continua a evolversi per confermare la propria centralità nella difesa nazionale, al servizio del Paese e della cittadinanza, e nel garantire la sicurezza internazionale, al servizio della comunità globale.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"Il contributo dell'Arma si inserisce nel più ampio impegno delle Forze Armate per la stabilità delle aree di crisi e mira a promuovere un modello d'intervento originale e innovativo, a cui la comunità internazionale guarda con interesse"

Generale C.A. Salvatore Luongo
Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri, capillarmente presente sul territorio italiano quale Forza Armata pienamente inserita nei sistemi di "difesa esterna" e di "sicurezza militare" del Paese, nel 2024 ha continuato ad assicurare una pluralità di funzioni peculiari anche all'estero.

Il contributo dell'Arma si inserisce nel più ampio impegno delle Forze Armate per la stabilità delle aree di crisi e mira a promuovere un modello d'intervento originale e innovativo, a cui la comunità internazionale guarda con interesse. Si tratta di un modello molto efficace, che si connota per due caratteri distintivi. Il primo, risiede nella duplice natura dell'istituzione stessa, quale Forza Armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, capace di abbracciare la difesa militare di obiettivi strategici e il contrasto dei traffici illeciti internazionali, la tutela dei diritti umani e il ripristino dell'ordine pubblico. Il secondo, riguarda il modo di operare, sempre a diretto contatto con la popolazione, anche in luoghi distanti, per geografia e per cultura, dalla nostra Patria.

In questa cornice, si collocano le due peculiari dimensioni della proiezione internazionale dell'Arma: lo *stability policing* e il *capacity building*. Le attività di *stability policing* mirano alla stabilizzazione delle aree di crisi, garantendo il rispetto delle leggi e la protezione della popolazione civile mediante l'affiancamento e il rafforzamento delle Forze di Polizia locali, qualora inesistenti o non in grado di operare, mediante l'addestramento e lo sviluppo capacitivo dei reparti e la consulenza agli apparati statali.

Nell'attuale contesto geopolitico, nel 2024 l'Arma dei Carabinieri ha continuato il processo di ottimizzazione del proprio contributo alla protezione del territorio nazionale, mettendo a disposizione della Difesa una Brigata di formazione, concepita per offrire al Paese, in caso di aggressioni esterne, un "pacchetto di capacità" tattico-operative. Caratterizzato da alto livello di specializzazione e pienamente integrabile con i dispositivi delle altre Forze Armate, queste capacità permettono di assolvere funzioni di scorta convogli, protezione obiettivi, assistenza alla popolazione, raccolta prove sul campo di battaglia e indagini specialistiche e predisposto, all'occorrenza, a supportare le Forze Armate in combattimento. Con le attività di *capacity building*, invece, vengono forniti, ai Paesi interessati, gli strumenti capacitivi utili ad adeguare le Forze di sicurezza locali agli *standard* internazionali, in particolare sul piano del rispetto dei diritti umani, della differenza di genere, della tutela del patrimonio culturale o la protezione dell'ambiente e della biodiversità.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"Il dialogo e la collaborazione tra i partner in tutto il Sistema Difesa hanno l'obiettivo di definire una strategia condivisa permanente che coinvolga Governo, industria e mondo accademico sui temi della politica industriale di settore"

Dott.ssa Luisa Riccardi
Segretario Generale della Difesa/DNA

L'area tecnico-amministrativa della Difesa, di cui il Segretariato Generale della Difesa (SGD) e la Direzione Nazionale degli Armamenti (DNA) sono enti di vertice, è stata oggetto di una profonda trasformazione in attuazione della l. 10.08.2023, n. 112, di conversione del d.l. 22.06.2023, n. 75 e del discendente d.P.C.M. 20.06.2024, n. 99, che ha preso le mosse dalla legge n. 112 del 10 agosto 2023. Tale fondamentale intervento normativo, nel novellare il Codice dell'Ordinamento Militare (COM), ha determinato la riorganizzazione dell'area sul fondamento della separazione degli incarichi e delle attribuzioni del Segretario Generale della Difesa (SGD) da quelli del Direttore Nazionale degli Armamenti (DNA), precedentemente riunite in un'unica figura. L'obiettivo primario della riforma è "il rafforzamento delle capacita della Difesa [...] rendendo le strutture più dinamiche, efficienti, flessibili ai fini del continuo miglioramento dei servizi offerti [...]", come indicato dal Vertice politico. Il SGD e la DNA sono due facce di una stessa medaglia, ognuna con le proprie competenze, ma funzionali l'una all'altra.

Alla DNA risalgono le responsabilità nei settori del procurement, del supporto alla politica industriale, dell'innovazione e della ricerca tecnologica, mentre competono al SGD gli affari giuridici e legali, la gestione del persona le civile e militare dell'area di competenza, inclusa la formazione del persona le, e il coordinamento amministrativo dell'area. Si tratta di attività e responsabilità di natura diversificata, che convergono nel fornire alle Forze Armate tutte le capacità necessarie a esprimere uno Strumento Militare evoluto ed efficace.
In tale contesto di innovazione, si inserisce anche il nuovo rapporto con l'industria della Difesa: dal tradizionale modello cliente-fornitore al cosiddetto "Sistema Difesa" al fine di allineare le esigenze prioritarie di sviluppo delle capacita delle Forze Armate nazionali con gli obiettivi di innovazione tecnologica e connettività dell'industria della Difesa nazionale ed europea, in vista di un più vantaggioso posizionamento strategico e competitivo nell'arena internazionale. Sulla base di questo modello, dunque, il dialogo e la collaborazione tra i partner in tutto il Sistema Difesa hanno l'obiettivo di definire una strategia condivisa permanente che coinvolga Governo, industria e mondo accademico sui temi della politica industriale di settore.

VISIT WWW.DIFESA.IT

EXECUTIVE SUMMARY

PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLA DIFESA

Nel 2024, la Difesa ha concentrato l'attenzione sulle maggiori criticità che hanno caratterizzato lo scenario globale. Le scelte adottate sono state sempre finalizzate a garantire la sicurezza, la rilevanza del nostro Paese, la tutela degli interessi nazionali, oltre che a onorare gli impegni presi nelle Alleanze e nelle Organizzazioni Internazionali di cui l'Italia fa parte.

Viviamo in un periodo di profondi mutamenti, in cui le dinamiche diplomatiche e belliche si sovrappongono con crescente velocità e imprevedibilità. In tale contesto, la Difesa italiana ha assunto un ruolo, un peso e un indirizzo sempre più cruciali e centrali. Le persone, i cittadini, le Istituzioni, **chiedono** e **necessitano di essere protette**. Il tema della difesa dello Stato è, ora più che mai, centrale.

I conflitti tradizionali e le operazioni cinetiche, come quelle in corso in **Ucraina, in Medio Oriente e nel Mar Rosso**, si sovrappongono all'emergere di tecnologie *disruptive* e ai tentativi di penetrazione strategica da parte di attori statali e non statali in settori cruciali per la sicurezza nazionale. In questo scenario, l'incertezza è più che mai il denominatore comune che condiziona la visione geopolitica e strategica. Le crescenti tensioni, unite alle sfide derivanti dal terrorismo, dall'instabilità politica, dalle difficoltà economiche e dai cambiamenti climatici, sottolineano l'urgenza di un impegno più deciso da parte delle Nazioni, con l'adozione di misure più efficaci per la prevenzione dei conflitti.

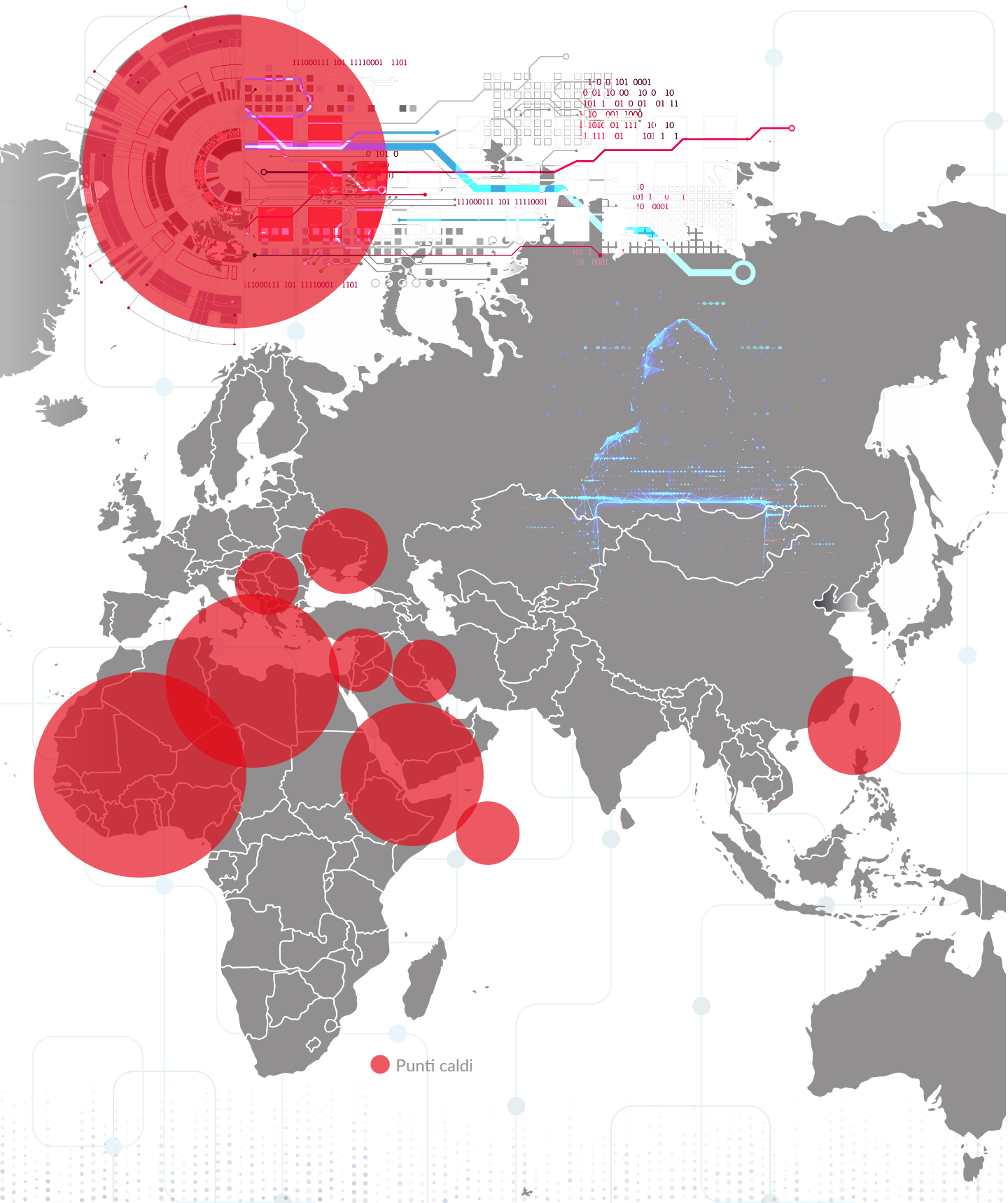
I principali punti caldi in cui si manifestano le crisi odierne sono geograficamente molto distribuite: dalla faglia dell'**Europa orientale**, che va dal Baltico fino al Caucaso, al **Fianco Sud**, molto esteso, con la fascia del Sahel e del Nord Africa che si espande fino a comprendere il **Medio-Oriente**, senza dimenticare lo Stretto di Taiwan e il Mar Cinese Meridionale in **Indo-Pacifico**. Alla luce delle questioni legate allo sviluppo sostenibile e ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici, anche **la regione artica** sta acquisendo un'importanza crescente, in quanto **è diventata** un'area di competizione strategica e confronto, progressivamente più accessibile alla navigazione e allo sfruttamento delle risorse.

Un aspetto rilevante che deriva dalla crescente divisione tra visioni politiche e modelli di governo a livello globale, è l'aumento dell'unità tra **i Paesi del "Sud globale"** (soprattutto quelli in via di sviluppo), che stanno rafforzando i legami tra loro, come dimostrato dall'espansione del gruppo **BRICS**. Quest'ultimo, infatti, ha recentemente accolto nuovi membri come Arabia Saudita, Iran, Etiopia, Egitto, Emirati Arabi Uniti e, nel 2025, l'Indonesia.

Il Mediterraneo Allargato[1] continua a essere il centro di alcune delle principali dinamiche destabilizzanti, tra cui conflitti latenti o in espansione, crisi sempre più complesse e rilevanti, fenomeni di terrorismo radicati, immigrazione irregolare e instabilità persistente di alcuni Paesi. In tale scenario, l'**Italia** si trova al centro di un ideale arco di crisi che, partendo dal confine orientale dell'Alleanza Atlantica e dalle condizioni di instabilità nel nostro immediato vicinato, si estende verso sud.

Di primaria importanza sono anche le dinamiche che

1 Regione che incorpora l'Europa continentale (inclusa l'area balcanica e il Mar Nero), il Medio Oriente (inclusa la Penisola Arabica e il Golfo Persico) e l'Africa relativamente alle fasce settentrionali e sub-Sahariana, che dal Corno d'Africa e attraverso il Sahel si estende al Golfo di Guinea.



VISIT WWW.DIFESA.IT





riguardano il Fianco Sud del Mediterraneo, con particolare attenzione al **Continente africano**, sempre più segnato da una crescente instabilità. Questa condizione è alimentata da problemi endemici legati a difficoltà politiche, economiche e sociali, aggravati dall'impatto combinato della crescita demografica, dei cambiamenti climatici, delle strategie di influenza e penetrazione messe in atto da attori esterni. La penetrazione commerciale e militare di Russia e Cina in Africa è infatti diventata più marcata e ormai parte di un confronto globale.

In **Nord Africa**, la situazione appare complessa e caratterizzata da molteplici fattori di instabilità. In questa regione la priorità nazionale rimane la stabilizzazione della **Libia**, che continua a destare preoccupazione per la perdurante presenza di mercenari e milizie straniere e per la situazione di stallo istituzionale, che ha portato alla compresenza dei due governi.

Nella contigua regione del **Sahel**, la destabilizzazione del Niger, dopo quella del Mali e del Burkina Faso, comporta rischi di primo piano, nella consapevolezza dell'importanza che la regione riveste sotto il profilo securitario, per la stabilità di Nord Africa, Africa occidentale e Golfo di Guinea, quale *hub* di passaggio dei flussi clandestini e illegali verso la rotta del Mediterraneo centrale. Il Sahel richiede particolare attenzione, anche per quanto riguarda il fenomeno del terrorismo di matrice jihadista. Le ***Violent Extremist Organization*** (**VEO**) operano principalmente in Mali, Niger e Burkina Faso, con la capacità di espandersi verso il nord (Libia e Maghreb) e il sud, dove cresce il rischio di alleanze con gruppi criminali nel **Golfo di Guinea**. In quest'area, gli Stati affrontano gravi difficoltà sociali ed economiche, creando le condizioni per la proliferazione di gruppi criminali impegnati in attività illecite, tra cui la pirateria.

Nel più immediato vicinato, la **regione balcanica** continua a presentare significative criticità, cui non sono estranei problemi di *governance*, dinamiche inter-etniche e fenomeni di criminalità diffusa, ponendo ostacoli al progresso del cammino dei Paesi della regione verso l'Unione Europea e, in alcuni casi, influenzando negativamente la loro situazione securitaria. La "stanchezza" sul percorso europeo offre spazi di manovra a possibili ingerenze esterne. Tutte dinamiche, quest'ultime, che risentono in maniera diretta degli effetti di quanto avviene sul fronte orientale dell'Europa, e dei risvolti connessi al conflitto russo-ucraino.

Tutti questi elementi di instabilità non vanno visti come fattori a sé stanti e scollegati. Al contrario, vanno messi a sistema e considerati parte di un quadro generale più complesso: è in corso un confronto ibrido, che si gioca contemporaneamente su più fronti e in differenti parti del mondo, da cui emerge con chiarezza una generalizzata polarizzazione delle relazioni internazionali, con indubbie conseguenze negative sull'architettura di sicurezza internazionale.

Alle sfide tradizionali si sono aggiunte **nuove criticità** che hanno rapidamente assunto un ruolo prioritario, tra cui la dipendenza energetica, l'approvvigionamento di materie



prime, la disponibilità di semiconduttori, l'accesso alle risorse idriche e alimentari, la sicurezza delle vie di comunicazione e la protezione delle infrastrutture critiche subacquee civili.

Anche il panorama degli **attori coinvolti** in questo spazio geopolitico è estremamente variegato: accanto ai tradizionali *competitor* statali, emergono attori non statuali, tra cui il terrorismo di matrice confessionale, le compagnie militari private, i gruppi armati e le organizzazioni criminali internazionali, impegnate in traffici illeciti di ogni genere e/o in attività illecite nel dominio cibernetico. Il confronto militare è solo la manifestazione più visibile di dinamiche più profonde, che incidono sugli equilibri interni delle società occidentali e ne minano le caratteristiche fondamentali.

Al centro di questa strategia vi è l'ampio utilizzo della **minaccia ibrida**, che si articola attraverso un insieme coordinato di azioni in diversi ambiti, estendendosi ormai a ogni aspetto del confronto geopolitico contemporaneo. Oltre ai domini tradizionali, la rinnovata competizione militare fra gli Stati si esprime infatti con caratteristiche tecnologicamente sempre più evolute, anche nel dominio cibernetico e in quello spaziale.

La guerra *cyber* è diventata una minaccia rilevante, utilizzata per destabilizzare istituzioni, agire nella **dimensione cognitiva**, influenzare l'opinione pubblica e colpire infrastrutture strategiche. **Lo spazio** è un dominio di crescente contesa, con il rischio di sabotaggi e spionaggio satellitare, mentre le grandi potenze

IN QUESTI NUOVI SCENARI, LE TECNOLOGIE EMERGENTI E DIROMPENTI (EMERGING & DISRUPTIVE TECHNOLOGIES) AVRANNO CERTAMENTE UN RUOLO CHIAVE, INFLUENZANDO PROFONDAMENTE GLI SVILUPPI STRATEGICI, MILITARI E INDUSTRIALI

intensificano la corsa allo spazio per il controllo di vettori missilistici e tecnologie ipersoniche. **L'ambiente subacqueo** assume un ruolo sempre più centrale, con nuove minacce e sistemi autonomi innovativi.

In questi nuovi scenari, le tecnologie emergenti e dirompenti (***Emerging & Disruptive Technologies***) avranno certamente un ruolo chiave, influenzando profondamente gli sviluppi strategici, militari e industriali. La loro diffusione rappresenterà una sfida significativa, ma anche un'opportunità, poiché l'inevitabile evoluzione tecnologica che ne deriverà avrà un impatto concreto sulle capacità esistenti, trasformandole e potenziandole. L'uso delle nuove tecnologie nel settore dell'informazione e dei *social network* ha inoltre messo in evidenza le potenzialità destabilizzanti nella **dimensione cognitiva** e la capacità di influenzare l'opinione pubblica, grazie al controllo delle reti e dei dati.

In tale contesto è più che mai necessario e prioritario dotare la Difesa di uno strumento militare efficace, agile, pronto a rispondere a scenari complessi e in continua evoluzione, credibile nel contesto delle alleanze e individualmente.

Sul fronte interno, la richiesta di 'sicurezza' è cresciuta a dismisura. La Difesa italiana, in tutte le sue componenti (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri) e in tutti i suoi domini (terra, aria, mare, *cyber* e spazio), è impegnata quotidianamente a garantire la sicurezza nazionale. La Difesa però ha anche bisogno di investimenti, risorse, mezzi. E naturalmente, di militari all'altezza di un compito che resta quello scolpito nelle leggi dello Stato come nella Costituzione: "difendi & proteggi".

Con l'obiettivo di rendere la Difesa uno **Strumento Militare efficace, agile, pronto a rispondere a scenari complessi e in continua evoluzione**, credibile nel contesto delle alleanze e individualmente, già dal primo anno di mandato, sono stati realizzati i molteplici interventi, pressoché in ogni settore.

VISIT WWW.DIFESA.IT

1 RIFORME E RIORGANIZZAZIONE COMPARTO DIFESA

Per trasformare la propria organizzazione in modo più moderno ed efficace, la Difesa ha messo in campo una serie di interventi importanti: leggi, regolamenti, decreti ministeriali e interministeriali. Misure concrete, pensate per rispondere a nuove esigenze operative e di tutela del personale.

Nuove regole per i diritti sindacali del personale militare

Un cambiamento significativo ha riguardato il riconoscimento pieno dell'attività sindacale all'interno delle Forze Armate. Il Dicastero ha infatti garantito la partecipazione attiva delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (APCSM) ai tavoli per il rinnovo del contratto 2022–2024.

Come? Con un primo passo decisivo:

- **Il decreto-legge del 9 maggio 2024 (n° 61)** ha riconosciuto alle APCSM rappresentative la possibilità di usufruire di distacchi e permessi sindacali retribuiti fino al 31 dicembre 2024. Un segnale chiaro: il Ministro della Difesa ha mantenuto



l'impegno di assicurare la presenza effettiva delle APCSM alle trattative contrattuali, aprendo così una nuova stagione per i diritti sindacali dei militari, come previsto dalla legge 46 del 2022. In parallelo, è stata introdotta una norma di allineamento importante: la verifica della rappresentatività delle associazioni viene ora coordinata con i tempi delle tornate contrattuali, così come avviene già per la Polizia di Stato e per la Polizia Penitenziaria.

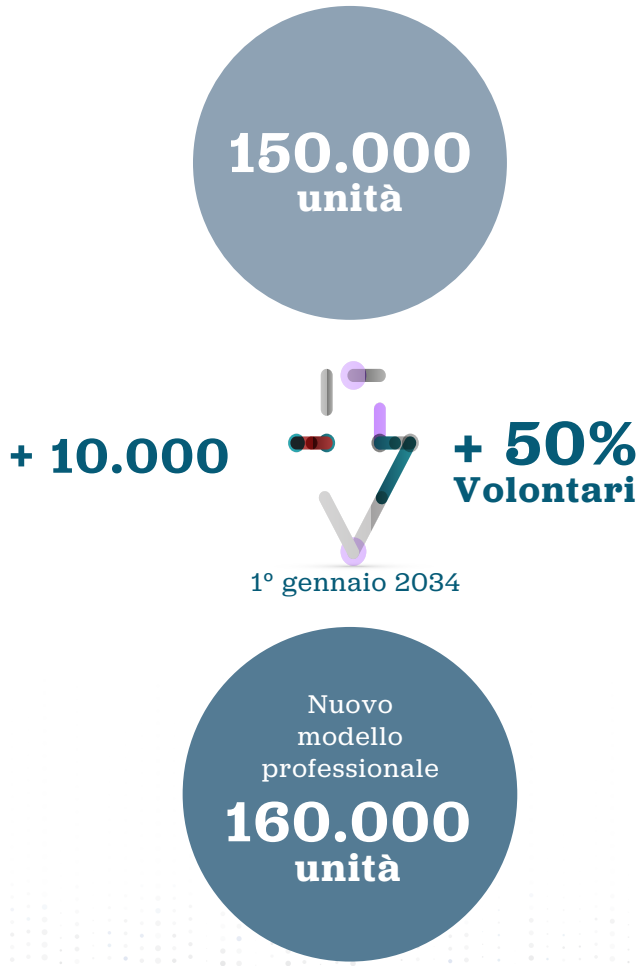
- **Il decreto-legge del 27 dicembre 2024 (n° 202, art. 9)** ha prorogato distacchi e permessi fino al 30 aprile 2025, assicurando la continuità dell'attività sindacale e la conclusione dei lavori per il rinnovo contrattuale.
- Infine, **il DPR 4 settembre 2024 (n° 140)** ha armonizzato il Testo Unico sull'Ordinamento Militare con le nuove norme del Codice dell'Ordinamento Militare che regolano le APCSM. È stato il tassello finale per il superamento del sistema di rappresentanza dei COCER e il passaggio al nuovo modello rappresentativo.

Più forze, più competenze

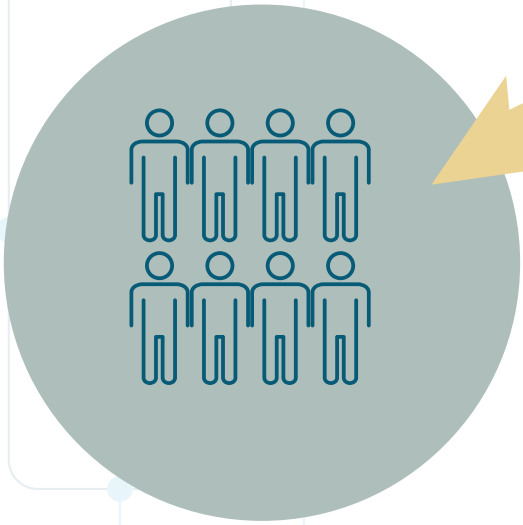
Guardando al futuro, la Difesa ha deciso di rafforzare in modo strutturale le dotazioni organiche delle Forze Armate.

Grazie al **decreto legislativo del 23 novembre 2023 (n° 185)**, si passerà da 150.000 a **160.000 unità** entro il 2034. Non solo un incremento numerico, ma un vero e proprio salto qualitativo: il nuovo modello professionale prevede l'inserimento di figure altamente specializzate – medici, ingegneri, esperti in *cyber*, giuristi, professionisti sanitari – e un aumento del 50% dei volontari.

Una scelta strategica, pensata per rispondere alle nuove sfide operative, tecnologiche e sanitarie che il Paese si trova ad affrontare.



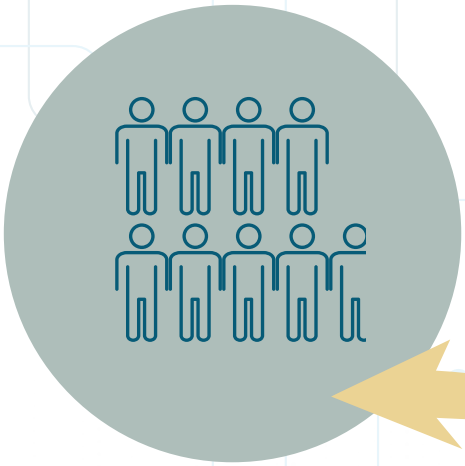
ANNO 2024
RECLUTAMENTI
PERSONALE MILITARE



21.600
Reclutamenti previsti da bandi di concorso

18.324 unità
(vincitori di concorso)

PERSONALE CIVILE



+ 866 unità

462 transiti



Personale Civile:
Nel 2024 sono state reclutate complessivamente 866 unità di personale civile e attivate 462 procedure di transito nei ruoli civili della Difesa per personale militare dichiarato non idoneo al servizio militare incondizionato. Sono stati messi a bando ulteriori 1.100 posti per personale tecnico non dirigenziale (1.000 Assistenti e 100 Funzionari). Sono state, inoltre, attivate procedure selettive di progressione tra le aree (c.d. verticali) per complessive 1.155 unità di personale (995 operatori e 160 assistenti).
È stato autorizzato un incremento di € 10.000.000 del Fondo Risorse Decentrate (articolo 3 del decreto-legge 9 maggio 2024, n° 61, convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n° 96) da destinare al trattamento accessorio del personale.
Nel settore della Magistratura Militare si segnala il decreto legislativo 29 gennaio 2024, n° 8 con cui, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 40, comma 2, della legge 17 giugno 2022, n° 71 - è stato disposto l'aumento da due a quattro dei componenti togati elettivi del Consiglio della Magistratura Militare e si è provveduto all'istituzione dei procuratori militari aggiunti presso le Procure militari di Napoli, Roma e Verona.



+ 10 Mln €
per trattamento accessorio personale

VISIT WWW.DIFESA.IT

STRUTTURE ORGANIZZATIVE E CULTURA DELLA DIFESA

Con riferimento a tale ambito, la Difesa:

a. con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 giugno 2024, n° 99, e, più precisamente agli esiti della separazione delle funzioni e responsabilità su due figure distinte (Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti), ha:
   - adeguato l'organizzazione dell'Area tecnico-amministrativa centrale, in termini di competenze, funzioni, responsabilità e assetti normativi, sia con riferimento al Segretariato generale della difesa che alla Direzione nazionale degli armamenti;
   - potenziato talune preminenti funzioni, quali la comunicazione e gli studi strategici e l'innovazione tecnologica, nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione.
b. con decreto interministeriale 4 luglio 2024, n. 922, ha completato, al termine dell'attività di verifica promossa, con esito favorevole, da parte dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, l'iter di riconfigurazione del CASD in Scuola superiore universitaria a ordinamento speciale;

c. in data 18 dicembre 2024, sono stati sottoscritti, da una delegazione di parte pubblica e dalle delegazioni sindacali del personale, gli accordi negoziali per il rinnovo contrattuale del personale non dirigente del Comparto Difesa e Sicurezza, relativa al triennio 2022-2024. Nell'ambito della delegazione del personale militare, hanno partecipato per la prima volta le Associazioni Professionali a carattere sindacale tra militari (APCSM) riconosciute rappresentative;

d. è stato realizzato con la legge 31 ottobre 2024, n° 168 – provvedimento collegato alla legge di bilancio 2024 – il processo di riforma della legge 21 luglio 2016, n° 145 (legge quadro sulle missioni internazionali), nell'intento di razionalizzare, snellire, e, conseguentemente, accelerare il procedimento di autorizzazione delle missioni internazionali nel rispetto delle competenze del Parlamento e per disporre di strumenti più adeguati, quali le forze ad alta e altissima prontezza operativa, alle sfide geopolitiche del momento. In particolare, si prevede:
   - una maggiore flessibilità nell'utilizzo degli assetti e delle unità di personale all'interno di missioni appartenenti alla medesima area geografica, prevedendone l'interoperabilità;
   - l'individuazione, attraverso deliberazioni del Governo, di forze ad alta e altissima prontezza operativa, da impiegare all'estero al verificarsi di crisi o situazioni di emergenza, nell'ambito delle disponibilità complessive del fondo missioni e del fondo per gli assetti ad alta e altissima prontezza operativa;
   - la semplificazione della procedura per la ripartizione delle risorse tra le varie missioni all'estero (in luogo del d.P.C.M., verranno adottati dei decreti da parte del Ministro dell'economia e delle finanze che è autorizzato a ripartire le risorse del fondo per finanziare sia le nuove missioni che quelle prorogate);
   - la modifica (dal 31 dicembre al 31 gennaio) del termine per la presentazione, da parte del Governo, alle Camere della relazione analitica sulle missioni in corso anche ai fini della loro prosecuzione;
   - la possibilità, da parte del MEF, di disporre l'anticipazione di una somma entro il limite massimo del 25% della dotazione del Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali, al fine di assicurare la tempestività dei pagamenti e così garantire la temporanea prosecuzione delle missioni in corso;
   - l'aggiornamento dell'elenco degli acquisti e dei lavori che, in caso di necessità e di urgenza, possono essere eseguiti in economia da parte dei Dicasteri, introducendo ulteriori materiali e servizi.

e. Avviato l'iter per l'attuazione della delega in materia di ordinamento giudiziario militare e il riassetto della disciplina relativa alla giustizia militare.

RIFORMA LEGGE 21/7/2016 N. 145 DEL 21/07/2016

FLESSIBILITÀ
PER UTILIZZO DI ASSETTI E PERSONALE NELLE STESSE AREE GEOGRAFICHE

SEMPLIFICAZIONE
PROCEDURE RIPARTIZIONE RISORSE PER LE MISSIONI FUORI AREA

MODIFICA
DAL 31 DICEMBRE AL 31 GENNAIO PER PRESENTAZIONE RELAZIONE SULLE MISSIONI

ANTICIPAZIONE
DEL 25% DEI FONDI MEF PER PROSECUZIONE MISSIONI

AGGIORNAMENTO
ELENCO ACQUISTI PER NECESSITÀ E URGENZA

FORZA AD ALTA/ALTISSIMA PRONTEZZA OPERATIVA



2.867
FORZA MASSIMA



359
MEZZI TERRESTRI



4
MEZZI NAVALI



15
MEZZI AEREI

VISIT WWW.DIFESA.IT

SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, CONTRIBUTO ALLA SICUREZZA ENERGETICA NAZIONALE E RIDUZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Sono stati definiti:

- la promozione delle attività di ricerca scientifica e delle tecnologie nell'ambito del Polo nazionale della subacquea;
- il contributo della Difesa nella produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso la creazione di una comunità energetica nazionale, anche a vantaggio delle altre pubbliche amministrazioni e dei cittadini. Per accelerare i processi di autorizzazione è stato istituito un Commissario speciale che opererà insieme a due rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministero della cultura;
- l'avvio di progetti per manutenere, ammodernare e rinnovare il parco dei beni immobili con infrastrutture di nuova generazione per ridurre i consumi energetici e le emissioni inquinanti;
- l'acquisizione di circa 2390 autovetture elettriche.

È stata avviata la redazione della Strategia Nazionale per le Tecnologie Quantistiche a cura di un Gruppo di Lavoro interministeriale e interagenzia[2]. L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno del Paese, sancito dalla firma della *European Declaration on Quantum Technologies*, con cui l'Italia ha confermato la volontà di sviluppare le competenze necessarie a supportare l'ecosistema quantistico dell'Unione europea, riconoscendone anche il valore strategico in termini di sicurezza globale.

2 Gruppo di Lavoro composto, oltre che dal Ministero della Difesa, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dall'Agenzia nazionale per la Cybersicurezza (ACN), dal Dipartimento per la Transizione Digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da esperti del mondo della ricerca e rappresentanti istituzionali.



È stata avviata la redazione, nell'ambito di un Gruppo di Lavoro dedicato[3], della Strategia Italiana per le Realtà Virtuali e Aumentate. La Strategia è volta a promuovere la diffusione e l'integrazione delle tecnologie immersive nei settori produttivi e nei servizi pubblici, con l'obiettivo di favorire la competitività del Sistema Paese e accelerare la transizione digitale, in linea con le priorità dell'Unione Europea.

Nell'ambito dell'innovazione tecnologica, la Difesa presso il Comando per le Operazioni in Rete, quale **Centro di Test e Sperimentazione cyber della Difesa** ha:

- **sviluppato** capacità ***High Perfomarnce Computing*** (HPC) e sta elaborando algoritmi avanzati di Intelligenza Artificiale (IA) e nello specifico un ***Large Language Model*** **proprietario della Difesa**.

  Il Progetto riveste un'importanza strategica che prevede l'avvio nel 2025 del **Supercalcolatore della Difesa** per disporre di servizi evoluti di analisi degli scenari, sia nel dominio *cyber* sia nei domini d'operazione classici, realizzando una capacità avanzata di "consapevolezza situazionale" e di "supporto decisionale" nei propri sistemi informativi e di "Comando e Controllo". Tale progetto consentirà, nell'ambito delle attività di monitoraggio in tempo reale delle reti e dei servizi IT erogati dalla Difesa, di condurre attività previsionali su eventi malevoli minimizzando l'impatto sui sistemi ICT e riducendo significativamente i tempi di reazione. L'elevata potenza di calcolo resa disponibile dall'infrastruttura HPC e le capacità di IA basate su *machine learning/ deep learning* potranno essere parimenti rese disponibili a favore degli altri domini di impiego dello strumento militare;

- **sperimentato** l'applicazione **della meccanica quantistica alla sicurezza delle chiavi di cifratura dei nostri dati.**

La Difesa, attraverso la messa a disposizione di un nodo della propria rete in fibra ottica, sta collaborando all'interno del progetto QUID per consentire lo svolgimento di *test* di connessione con uno dei nodi di distribuzione delle chiavi crittografiche della rete in fibra ottica dell'area metropolitana di Roma.

Il Progetto QUID finanziato da EC - Digital Europe prevede tra l'altro la progettazione e integrazione di una rete per *Quantum Key Distribution* nell'Area Metropolitana di Roma (Rome Q-MAN) i cui nodi saranno costituiti da sedi Leonardo, Telespazio, Thales Alenia Space e da uno o più nodi della Pubblica Amministrazione (PA) (Difesa e Agenzia Spaziale Italiana).

La sperimentazione vuole attivare un collegamento tra terminali della PA e nodi del Comparto industriale nazionale, creando così una rete pubblico-privata per lo scambio di comunicazioni sicure, garantendo anche l'accesso delle istituzioni all'infrastruttura "*Italian Quantum Backbone*", dorsale in fibra ottica che collega le principali città italiane e i due centri spaziali di Fucino e Matera. Il possibile collegamento delle amministrazioni con i centri spaziali rappresenta un *asset* di fondamentale importanza per le eventuali comunicazioni satellitari sicure.

QUID
QUANTUM ITALY DEPLOYMENT

3 Gruppo di Lavoro istituito presso la Segreteria Tecnico-Amministrativa del Comitato Interministeriale per la Transizione Digitale (CITD), che vede la partecipazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, Ministero della Difesa, Ministero dell'Università e della Ricerca – ICSC, Fondazione Bordoni, Fondazione Formit, Ministero per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero per gli Affari regionali e le autonomie, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Conferenza delle Regioni.

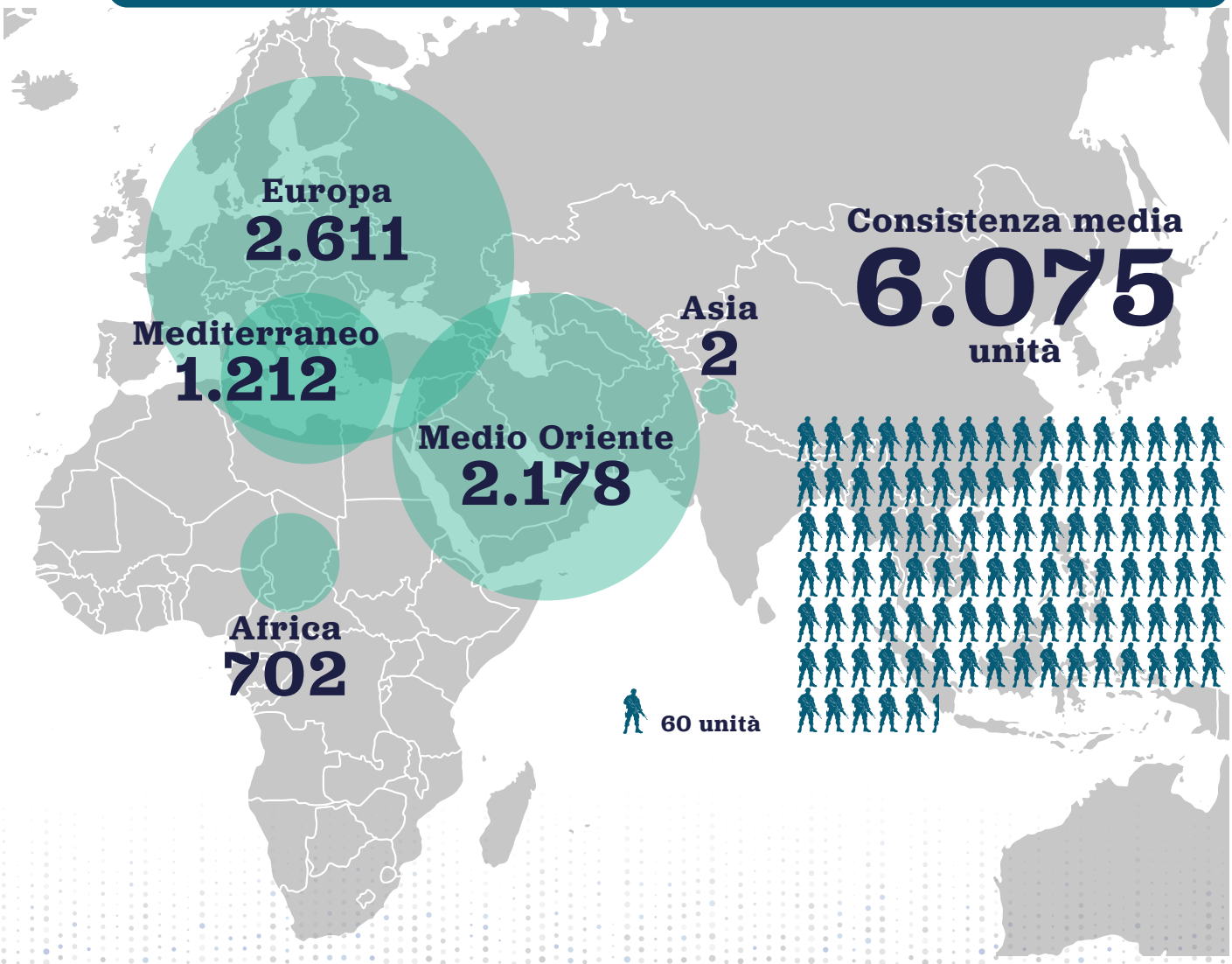
VISIT WWW.DIFESA.IT

2 ATTIVITÀ OPERATIVE

Le Forze Armate sono presenti, con un impegno senza precedenti, nei punti nevralgici delle aree di prioritario interesse strategico nazionale e nelle quali insistono i principali interessi nazionali.

Difesa degli spazi Euro-Atlantici e missioni internazionali:

- attività H24 di difesa aerea nazionale, soccorso aereo, trasporto strategico e sanitario di urgenza, controllo traffico aereo e meteorologia, sorveglianza pesca per circa 5000 uomini;
- 34 Missioni/Operazioni Fuori dal territorio Nazionale (4 ONU, 9 UE, 11 NATO, 2 Coalizione, 5 Bilaterali, 3 Nazionali);
- 6.705 unità di personale mediamente impiegato nell'anno fuori dai confini nazionali (2.611 unità Europa, 2.178 unità Medio Oriente, 1.212 unità Mediterraneo, 702 unità Africa, 2 unità Asia);
- intervento umanitario con Nave Vulcano e Team Sanitario Interforze nel porto di Al Arish (Egitto) nel periodo dicembre 2023 – febbraio 2024 a favore di 88 pazienti provenienti dalla Striscia di Gaza;
- 4 voli speciali dell'Aeronautica Militare, con velivoli C-130J, per trasporto sanitario a favore di 62 pazienti pediatrici, destinati nei principali ospedali pediatrici nazionali specializzati, e relativi accompagnatori provenienti dalla Striscia di Gaza nelle tratte Il Cairo – Roma – Milano – Pisa.
- Nell'ambito della military diplomacy, sono in fase di schieramento gli Advisor/Ufficiali di collegamento dell'Arma in diversi Paesi per la cooperazione istituzionale con le Gendarmerie e le Forze di Polizia.



Concorsi alla pubblica sicurezza e in caso di calamità nazionali

Con la legge 30 dicembre 2023, n° 213 (Legge di bilancio 2024), il dispositivo Strade Sicure prevede l'impiego di 6.400 militari della Difesa fino al 31 dicembre 2024, con un incremento di 1.000 unità rispetto al contingente previsto per il 2023; supporto per esigenze di pubblica sicurezza delle principali infrastrutture ferroviarie con 800 unità.

La medesima legge prevede:

- il dispositivo Stazioni sicure con l'impiego di 800 unità fino al 31 dicembre 2024;
- il supporto al summit G7 in Puglia con 5 task force. 2.000 unità delle F.A., 9 elicotteri per trasporto delegazioni e assetti per la difesa multidominio;
- emergenza incendi boschivi, con 11 aeromobili e concessione di 3 aeroporti militari;
- bonifiche ordigni esplosivi: con 2.744 attività (2.495 EI e 249 MM) e la distruzione di 32.160 pezzi (17.303 EI e 14.857 MM);
- supporto per esigenze di pubblica sicurezza con 38 interventi a concorso per prefetture/questure con assetti counter UAS per visite autorità estere, eventi e Giubileo della Chiesa Cattolica;
- concorso al Ministero dell'Interno per trasporto dei migranti soccorsi in mare verso l'infrastruttura di Gjader in Albania (1 nave della Marina Militare).

Risorse impiegate

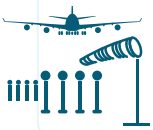
Strade sicure
6.400
unità

Summit G7
2.000
unità

Incendi boschivi



11 aeromobili



3 aeroporti militari

Stazioni sicure **800** **unità**

Bonifiche ordigni



2.744
attività



32.160
pezzi distrutti

Supporto per Pubblica sicurezza

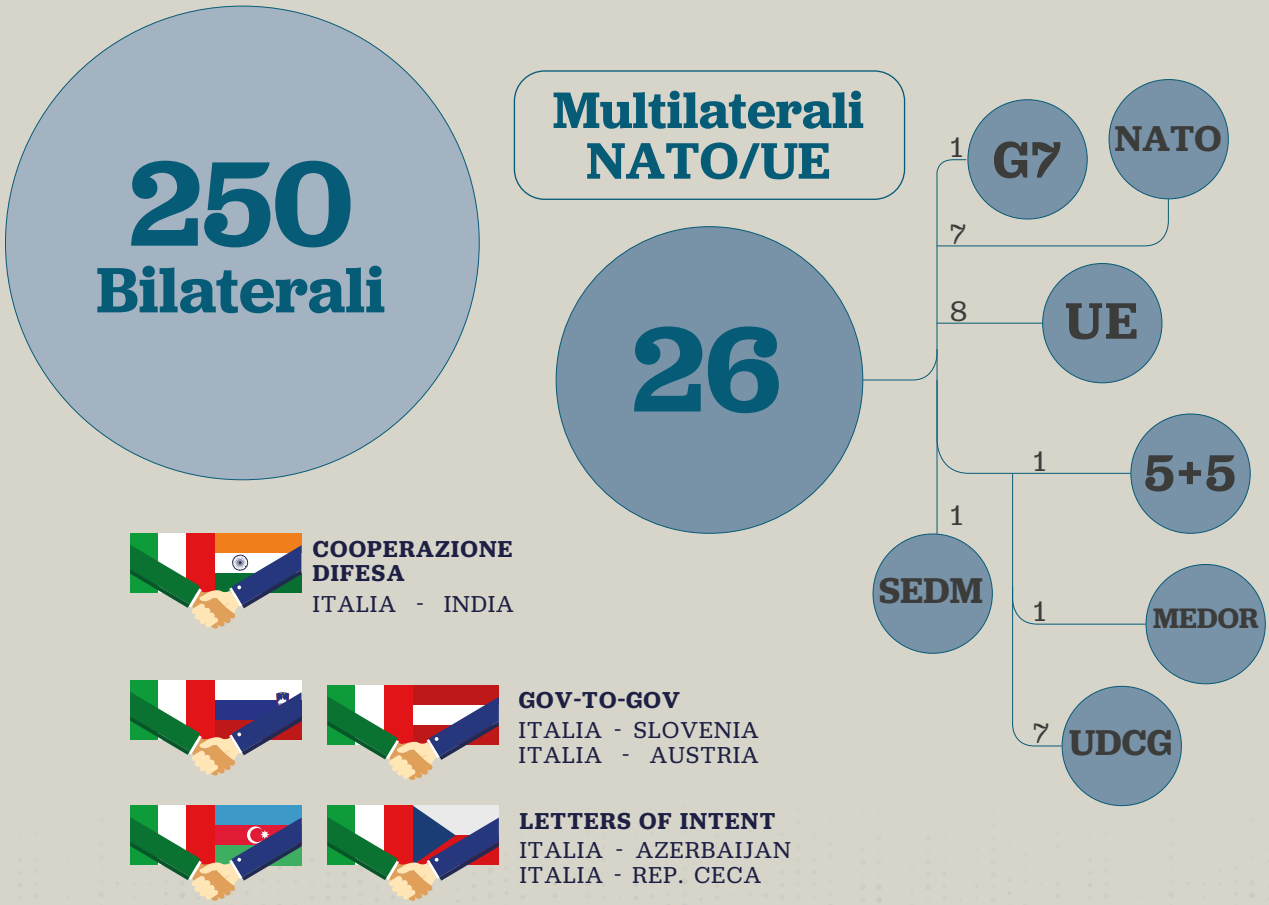
38 **interventi per Prefetture/ Questure**

VISIT WWW.DIFESA.IT

3 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE

È stata avviata un'intensa attività politico-militare per attivare partenariati strategici e condividere visioni comuni su scenari internazionali, incrementare la cooperazione militare e industriale e stimolare iniziative comuni.
Si evidenzia, in particolare:

- lo svolgimento della prima riunione ministeriale G7 in formato Difesa ospitata dalla Presidenza italiana del G7 a Napoli il 19 ottobre 2024, alla quale hanno preso parte i membri del G7, con la partecipazione del Segretario Generale della NATO e del Ministro della Difesa dell'Ucraina;
- l'avvio di un "Piano di Azione" della NATO dedicato al Sud, discendente dal rapporto del "Gruppo di Esperti per il Sud" e quale risultato del marcato impegno nazionale, coordinato tra i Ministeri della Difesa e degli Esteri, finalizzato a porre in essere soluzioni pratiche alle problematiche di sicurezza del fianco sud dell'Alleanza.
- Incontri e colloqui Bilaterali: circa 250 nel 2024;
- Incontri Multilaterali, NATO/UE: 26 (1 G7 Difesa, 7 NATO, 8 UE, 1 SEDM, 1 "5+5", 1 QUAD MEDOR, 7 UDCG);
- Accordi di cooperazione/intese tecniche:
- Memorandum of Understanding che formalizza l'entrata dell'Italia nel programma GCAP con Regno Unito e Giappone;
- 1 accordo di cooperazione nel settore della Difesa con l'India;
- 2 intese tecniche per attività Gov-to-Gov con Slovenia e Austria;
- 2 Letters of Intent con l'Azerbaijan e la Repubblica ceca;
- contributo della Difesa a partenariati strategici (Uzbekistan, Emirati Arabi Uniti, Repubblica di Moldova, Arabia Saudita, Tagikistan, Regno Unito).



In un contesto di crescente instabilità geopolitica, aggravata dalla guerra in Ucraina e dalle tensioni in Medio Oriente, gli accordi internazionali nel settore della Difesa rappresentano uno strumento imprescindibile per garantire la stabilità regionale, la sicurezza e la pace internazionale, aiutando a coordinare risposte globali e a prevenire una possibile *escalation* dei conflitti. Gli accordi di cooperazione militare bilaterale rappresentano ***strumenti di politica internazionale*** che i Governi adottano con altri paesi nel campo della difesa per realizzare intese collaborative. La materia degli accordi internazionali sta infatti assumendo sempre più rilevanza nel nostro Paese, anche alla luce dei benefici economici derivanti alla Difesa, ma anche all'industria nazionale, dalla conclusione di atti negoziali con Paesi esteri. I trattati di cooperazione (bilaterali o multilaterali), rappresentano gli strumenti "abilitanti" per gli obiettivi del Vertice del Dicastero, del Governo e per lo svolgimento di determinate attività quali quelle relative al *procurement* (ex art. 537-ter del Codice dell'Ordinamento Militare) e allo scambio di informazioni. A livello pratico, la cooperazione si dispiega in visite reciproche, scambio di esperienze, incontri tra le parti, oltre che formazione tecnica e pratica. Infatti tali accordi operano su tre piani con lo scopo di *"promuovere rapporti amichevoli e forme di collaborazione; dare impulso allo sviluppo dell'industria italiana della Difesa; favorire il processo di ammodernamento dello strumento militare"*. Nel caso di assenza di un *framework* giuridico di riferimento (mancanza di un Accordo Quadro di cooperazione nel settore Difesa) in molti Paesi si è resa necessaria, a *medio tempore*, la predisposizione di *Note Verbali, Lista Diplomatica, etc* (raccomandando comunque sempre di agire nel rispetto delle mere norme comportamentali) al fine di assicurare, *inter-alia,* un'adeguata tutela per disciplinare lo *status* ed il riconoscimento della relativa immunità funzionale al personale italiano, inviato, a qualsiasi titolo, in questi Paesi.

Il processo di negoziazione e conclusione degli accordi internazionali si completa dopo una preventiva concertazione interministeriale (DIFESA/MAECI/MEF/GIUSTIZIA/DIS-UCSe) per valutare eventuali possibili modifiche ai testi contrattati.

Tra i risultati più significativi raggiunti dall'Amministrazione Difesa con riferimento alla sottoscrizione di **ACCORDI INTERNAZIONALI** intergovernativi si possono citare:

- *l'Accordo "Acquisistion and Cross-Service Agreement (ACSA)" tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo del Giappone* (Roma 25 novembre 2024) sulla reciproca fornitura di beni e servizi tra le forze armate della Repubblica Italiana e le forze di auto-difesa del Giappone. L'ACSA infatti costituisce un rilevante Accordo per rafforzare la cooperazione bilaterale fra i due Paesi alla luce dell'elevata sensibilità politico-strategica.
- *l'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Kazakhstan riguardo allo status dei siti di sepoltura del personale militare deceduto durante la seconda guerra mondiale* (Roma 18 gennaio 2024).

Il 2024 segna anche la conclusione di lunghi processi negoziali che erano stati iniziati nei precedenti anni, e accelerati nell'ultimo anno. In questo quadro di riferimento si inseriscono i negoziati conclusi nel 2024 con gli Emirati Arabi Uniti e con altri Paesi del Medio Oriente, fino alle nuove relazioni Italia-Africa con il piano Mattei, e all'Indo-Pacifico con i nuovi accordi di cooperazione militare. Il nostro Paese si sta ritagliando un ruolo centrale nel mondo.

In ambito **pesco**, con specifico riferimento al **settore della sicurezza cibernetica**, nel 2024 è stato inoltre sottoscritto da parte del ministro della difesa il ***memorandum of understanding*** *between the ministry of defence of the republic of croatia, the ministry of defence of the republic of estonia, the ministry of national defence of the republic of lithuania, the minister of defence of the kingdom of the netherlands, the minister of national defence of the republic of poland and the ministry of national defence of romania concerning co-operation in the project "**cyber rapid response teams and mutual assistance in cyber security**"* che ha sancito il passaggio dell'italia *da observer state* a *participant state.*

Nel corso dell'ultimo anno, il ministero della difesa ha sottoscritto numerose **intese tecniche**, non vincolanti per il governo, tra cui se ne elencano alcune inerenti le esercitazioni militari che ogni anno si svolgono in collaborazione con altri Paesi per favorire lo scambio di buone pratiche, competenze e tecnologie tra le Forze Armate, oltre alla Difesa dello spazio aereo:

- *TA between the Ministry of Defence of the Italian Republic and the EUFOR Operation Althea regarding the provision of tactical communications system* firmato il 09/08/2024 (Bosnia Erzegovina).
- *IA between the Australian Defence Force represented by the Royal Australian Air Force and the italian Air Force and Navy concerning air to air refuelling* firmato 03/06/2024 (Australia).
- *TA between the Agencia de Compras de las*

VISIT WWW.DIFESA.IT

Fuerzas Armadas and the Ministry of Defence of the Italian Republic concerning the furnishing of codification data and services firmato il 04/11/2024 (Perù).

- *Implementing Arrangement on Advanced Training on AW-169 Helicopters* firmato il 29/04/2024 (Austria).
- *Technical arrangement between the Ministry of Defence of the Republic of Croatia and the Ministry of Defence of the Italian Republic regarding Air Policing Cross-Border Operations* firmato il 17/09/2024 (Croazia).
- *TA between the Bundeswehr Verification Center (BwVC) and the Ministry of Defence of the Italian Republic regarding the Use of the German Airbus A319-OH Observation Aircraft for the conduct of an Open Skies observation flight by the Italian Republic* firmato il 08/08/2024 (Germania).
- *Implementing Arrangement n.2 concerning the MCO phase of the Polish Defence User Ground Segment* firmato il 03/09/2024 (Polonia).
- *TA concerning Exercise BOLD MACHINA -24 (BOMA-24)* firmato il 07/11/2024 (Romania).
- *Technical Arrangement between the MInistry of Defence of the Republic of Slovenia and the Ministry of Defence of the Italian Republic on Cooperation of Explosive Ordnance Disposal (EOD) Divers Teams* firmato il 17/07/2024 (Slovenia).
- *TA regarding the provision of logistic support in the Italian Camp in Erbil* firmato il 09/11/2024 (Ungheria).
- *Technical Arrangement for Air Policing* in Skopje FIR (LWSS) tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica di Macedonia del Nord sottoscritto il 29 marzo 2024.
- *Technical Arrangement (TA) per la partecipazione della Grecia al progetto Permanent Structured Cooperation (PESCO) Helicopter Hot and High Training (H3T)* sottoscritto nel 2024.
- *Technical Arrangement between the Italian Navy and the Lebanese Navy on maritime cooperation in the areas facing the Lebanese Coast*, firmato a Venezia il 12 ottobre 2024.

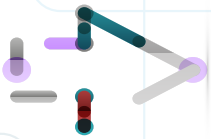
Inoltre, negli ultimi mesi, il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana ha sottoscritto cinque Lettere d'Intenti concernenti le **COALIZIONI DI CAPACITÀ** (*Capability Coalitions*) a supporto dell'Ucraina:

- *Declaration of Intent on Information Technology Coalition for Ukraine;*
- *Letter of Intent regarding the Demining Coalition for Ukraine;*
- *Letter of Intent regarding the Drone Capability Coalition for Ukraine;*
- *Letter of Intent regarding the Armour Capability Coalition for Ukraine;*
- *Letter of Intent regarding the Capability Coalition for Integrated Air and Missile Defence for Ukraine.*

Tali attività consentono la difesa e la protezione della popolazione e delle infrastrutture critiche, incrementando le capacità delle Forze armate ucraine nei vari domini.

Relativamente al **dominio spaziale**, la Difesa ha contribuito in modo significativo alla prima riunione del dialogo strategico di settore tra Italia e Stati Uniti, svoltasi sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Roma, 10-11 ottobre 2024). In particolare, il Dicastero, oltre ad ospitare la sessione classificata dell'incontro presso la sede dello Stato Maggiore Aeronautica, ha condiviso con gli USA l'opportunità di concordare una *roadmap* che identifichi gli obiettivi prioritari per la cooperazione spaziale tra le difese nei prossimi cinque anni, le tappe per valutare i progressi compiuti e gli elementi per abilitare la *leadership* a rimodulare ciclicamente tale percorso di collaborazione. Tale intesa è stata facilitata dall'apprezzamento - attraverso il confronto con gli americani, *leader* mondiali nel settore - della bontà dell'impianto concettuale formulato dal Dicastero a livello nazionale, teso a centralizzare maggiormente la dimensione securitaria nel dominio spazio come fattore abilitante per lo sviluppo di altri settori e attività.

RELAZIONI INTERNAZIONALI



ACCORDI INTERNAZIONALI



PARTENARIATI STRATEGICI



INTESE TECNICHE



COALIZIONE DI CAPACITÀ



ROADMAP



MEMORANDUM



VISIT WWW.DIFESA.IT

4 ATTIVITA' INTERDICASTERIALE

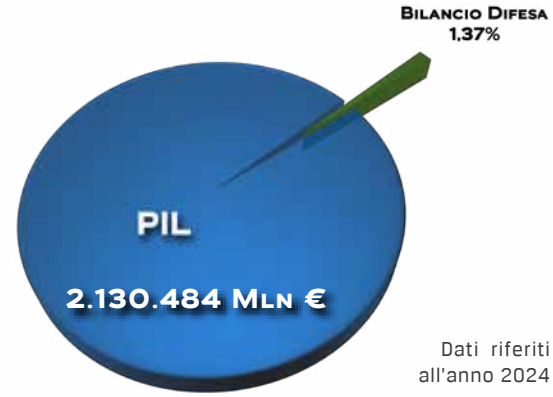
La Difesa ha inoltre intensificato le relazioni e collaborazioni interministeriali e inter-agenzia attraverso:

- **2 Decreti Interministeriali con MAECI e MEF per gli aiuti militari all'Ucraina;**
- **Lettera d'intenti** con la Regione Lazio avente ad oggetto una collaborazione nella fase di programmazione di iniziative centralizzate di acquisto e nella progettazione di programmi di formazione del personale in materia di appalti pubblici e per lo sviluppo congiunto di programmi per la formazione e l'aggiornamento delle competenze dei Responsabili unici del Progetto.
- **Protocollo d'intesa** con la Fondazione S.O.S. Il Telefono Azzurro ETS allo scopo di avviare una collaborazione per:
- la realizzazione congiunta di interventi di supporto psicologico e sociale rivolti a soggetti in età evolutiva, in occasione di emergenze nazionali (che si intendono verosimilmente afferenti a eventi calamitosi in cui le FF.AA. operano quali strutture operative della PROCIV);
- lo svolgimento di attività formative in favore del personale delle FF.AA.;
- l'avvio di attività di studio e analisi, volte a definire strategie di intervento efficaci.
- **Accordo di collaborazione** con il Ministero dell'Interno per promuovere la valorizzazione e la gestione economica del logo, della denominazione e di ogni altro segno distintivo, nonché dell'immagine del Fondo edifici di culto tramite Difesa servizi Spa.
- **Protocollo di Intesa** con il Ministero della Cultura, Ministero per la Pubblica Amministrazione, Agenzia del Demanio e Roma Capitale per la Razionalizzazione del compendio militare denominato "Caserma 8° CERIMANT" in Roma.
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri** 24 luglio 2024 recante Definizione dei termini e delle modalità per l'impiego del personale del Ministero della difesa presso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.
- **Protocollo di Intesa tra** il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) e lo Stato Maggiore Difesa del Ministero della Difesa (SMD), per lo svolgimento di attività di interesse comune, tra cui: transizione digitale, cybersicurezza, sistemi per le comunicazioni, incluse quelle protette, formazione e scambio di personale.



5 IL BILANCIO DELLA DIFESA

Il Bilancio ordinario della Difesa per il triennio 2024-2026 trova fondamento, al pari delle altre amministrazioni statali, nella Legge 30 dicembre 2023, n° 213 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026".
Le previsioni di *budget* del Dicastero sono state determinate in coerenza con i documenti di finanza pubblica emanati dal Governo nel 2023 (DEF e NADEF), nonché nel rispetto delle innovazioni normative in materia di riordino della disciplina per la gestione del bilancio, di potenziamento del bilancio di cassa e di integrazione del processo di attività di revisione della spesa nel ciclo di bilancio.



Dati riferiti all'anno 2024

In tale contesto, il volume complessivo del Bilancio ordinario della Difesa per l'e.f. 2024 ammonta a 29.184,2M€; pari a all'1,37% del PIL previsionale (2.130.484 M€)[4].
Alla definizione del *budget* della Difesa hanno contribuito, in particolare, una serie di fattori tra cui:

- il rifinanziamento dell'operazione "Strade sicure" e il concorso del personale delle Forze Armate nel programma "Stazioni Sicure" (219,5M€ per il 2024);
- l'integrazione delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente per la copertura sanitaria e infortunistica complementare e integrativa per il personale delle Forze Armate
- (12,1M€ per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026);
- la ridotazione del Fondo per l'attuazione dei programmi d'investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale (+1.500,0M€ per ciascuno degli anni dal 2024 al 2038, per un totale di 22.500M€);
- l'inclusione in bilancio di misure di riduzione della spesa per il concorso delle Amministrazioni centrali alla manovra di finanza pubblica per un ammontare di -51,3M€ per il 2024 (-64,4M€ per il 2025 e -90,4M€ a decorrere dal 2026).

Le previsioni del *budget* evidenziano, se poste a confronto con l'e.f. 2023, un apprezzabile incremento in valore assoluto di circa 1.435,7M€ sui tre principali Settori di spesa del Dicastero (Personale, Esercizio ed Investimento). Ciò nonostante, per il settore Esercizio si conferma un quadro generale economico–finanziario di incertezza determinato non solo dall'impegno dell'Italia a supporto delle autorità governative ucraine al quale non corrisponde un afflusso di risorse adeguato a ristorare le Forze Armate, ma anche dall'applicazione di riduzioni di spesa in larga parte assorbite dagli stanziamenti per le esigenze di funzionamento dello Strumento Militare.
Tale situazione di criticità si va ad aggiungere ad una condizione di contrazione delle risorse di Esercizio ormai strutturale, stante il gravare sul settore di una pluralità di oneri tra i quali gli obiettivi di spesa 2023-2025 e quelli derivanti dall'attuazione della legge di "revisione del modello di Forze Armate interamente professionali nonché la proroga del termine per la riduzione delle dotazioni dell'Esercito italiano, della Marina Militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica Militare", la cui copertura finanziaria è assicurata con risorse tratte dal c.d. Fondo "per la riallocazione delle funzioni".
In tale contesto si annovera anche il contributo fornito a sostegno della criticità finanziaria della Cassa di Previdenza e di Assistenza delle Forze Armate.
Alla luce di quanto precede, permane la necessità

E.F. DIFESA 2024

29.184,2 Mnl €

+

1.435,7 Mln €
rispetto all'E.F. 2023

4 I dati di PIL e dunque le prese percentuali riportate sono stati desunti dalla Nota d'Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) del 27 settembre 2023.

VISIT WWW.DIFESA.IT

di potenziare la capacità di governo della spesa, incrementarne il valore prodotto e ridurre eventuali inefficienze per individuare spazi di bilancio per il finanziamento di nuovi interventi.
Inoltre, sarà sempre più necessario ottimizzare il processo di osmosi ed interazione di risorse con il settore dell'investimento, onde assicurare un miglioramento complessivo degli interventi finalizzati all'accrescimento dell'operatività, focalizzando le contenute risorse di parte corrente nei settori unicamente sostenibili con tale tipologia di stanziamenti.

5.1 Il bilancio integrato della difesa

Nell'ottica di realizzare un'analisi completa delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, non si può prescindere dal prendere in esame il cd. Bilancio Integrato. Esso rappresenta l'intero Bilancio Ordinario della Difesa a cui si aggiungono gli altri stanziamenti di interesse del Dicastero non presenti nel proprio stato di previsione della spesa. In definitiva, si prendono in considerazione le risorse del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) a sostegno del settore investimento della Difesa e quelle presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per il sostegno alla partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali.
L'analisi delle citate risorse aggiuntive, nel periodo considerato, evidenzia che:

- le integrazioni finanziarie provenienti dal MIMIT nel settore investimento consentono di sostenere programmi ad alto contenuto tecnologico contemporaneamente allo sviluppo progressivo di tutto il comparto industriale nazionale interessato. A dispetto di ciò occorre evidenziare che con la LdB 2024-2026 non è stato previsto alcun tipo di rifinanziamento delle progettualità attestate al citato Ministero e, inoltre, sono state riprogrammate parte delle risorse già assegnate al MIMIT per un valore complessivo di circa 620,00 M € a partire dagli e.f. 2024 e 2025 fino agli e.f. 2027 – 2028. Infine, il D.L 2 marzo 2024, n. 19 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", è intervenuto riducendo parzialmente tali assegnazioni a sostegno dei programmi di investimento della Difesa sul MIMIT, accantonando volumi finanziari per un totale di -267,52M€ distribuiti come segue: -89,15 M € nel 2026, -118,94 M € nel 2027 e, infine, -59,43 M € nel 2028;
- gli altri stanziamenti d'interesse del Dicastero, recati nello stato di previsione del MEF, si riferiscono alle dotazioni del Fondo per le missioni internazionali – c.d. "Fuori Area"[5] - che, per il 2024, attraverso è stato rifinanziato per ulteriori 1.500,0 M€ da ripartire tra i vari Ministeri interessati. Il fabbisogno della Difesa, per l'anno 2024, ammonta a 1.179,6 M€.

In merito alle risorse a disposizione va necessariamente rammentato che il Ministero della Difesa, pur non risultando "Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR", è stato indicato quale responsabile per la finalizzazione di alcuni interventi:

- l'Intervento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa che per il 2024 ha ricevuto una dotazione finanziaria di 10M€ (il finanziamento complessivo ammonta a 42,5M€);
- l'Intervento 1.5 – Cybersecurity che per il 2024 ha ricevuto una dotazione finanziaria di 22,68M€ (il finanziamento complessivo ammonta a 49,25M€);
- l'Intervento 4.1- SatCom che per il 2024 ha ricevuto una dotazione finanziaria di 120M€ (il finanziamento complessivo ammonta a 320M€);
- l'Investimento relativo all'avviso pubblico 1.1 infrastrutture digitali – Migrazione al PSN che per il 2024 ha ricevuto una dotazione di 10M€ (il finanziamento complessivo ammonta 29,5M€, per le esigenze della Difesa, oltre a 11M€ circa stanziati per le specifiche esigenze dell'Arma dei Carabinieri).

5 Le risorse destinate per lo svolgimento di "missioni internazionali", al pari di quelle indirizzate alle operazioni di concorso alle Forze di Polizia sul territorio nazionale consentono, nell'ambito delle attività di approntamento, il conseguimento della piena operatività per le sole unità/assetti che verranno impiegati in teatro operativo estero e/o nazionale, nonché di fronteggiare le spese di manutenzione straordinaria e ripristino in efficienza di tutte le capacità impiegate in tali contesti.











VISIT WWW.DIFESA.IT

6 IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Il bilancio di sostenibilità è una Rendicontazione di carattere Non Finanziario (RNF) di tutti quegli elementi di un'organizzazione che hanno un impatto dal punto di vista economico, ambientale e sociale (ESG - Environment, Social e Governance). In concreto, si tratta del documento che organizza le diverse attività di Corporate Social Responsibility e rappresenta l'esito di un processo di crescente sensibilità per i temi legati all'ambiente e alla società che un'Organizzazione porta avanti nel corso del tempo. Presente nell'Ordinamento italiano fin dal 2006 (Circolare 17 febbraio del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle Amministrazioni Pubbliche), la normativa in materia ESG ha ricevuto un forte impulso con la Direttiva Comunitaria n. 95 del 2014 (CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive), che ha reso il bilancio di sostenibilità obbligatorio a partire dal 2024.
Sebbene la Difesa non abbia finora redatto un Bilancio di Sostenibilità, sul sito *www.difesa.it* e in altri documenti online sono stati pubblicati dati ed informazioni sulle attività del Dicastero e sul loro impatto sociale ed ambientale. Ciononostante, alla luce della normativa in vigore e nella considerazione che un documento specifico in tal senso rappresenti non solo un passo avanti significativo per consolidare il proprio ruolo di attore responsabile e impegnato verso la sostenibilità, ma anche un'utile opportunità per meglio comunicare questo approccio moderno della Difesa, nel Report 2024 saranno presenti (contrassegnati dai francobolli colorati dell'Agenda ONU2030) tutti i contributi e le attività della Difesa che rientrano nel Bilancio di sostenibilità. In futuro sarà realizzato un documento dedicato, che riguarderà i temi dell'ambiente, sicurezza e benessere del personale, responsabilità sociale, formazione e ricerca, cooperazione internazionale, allo scopo di:

- valutare l'impatto delle attività militari sull'ambiente, sulla salute e sicurezza del personale, sulle comunità locali e sul territorio;
- monitorare i consumi energetici, le emissioni di gas serra e la gestione dei rifiuti;
- descrivere le iniziative e i progetti intrapresi per la sostenibilità ambientale, la sicurezza del personale,la responsabilità sociale e la cooperazione internazionale;
- presentare i risultati ottenuti in termini di efficienza, equità e trasparenza;
- dialogare con cittadini, istituzioni, associazioni e mondo produttivo per migliorare la comunicazione e la partecipazione alle attività del Difesa;
- raccogliere feedback e suggerimenti per migliorare le performance e l'impegno verso la sostenibilità.



IL PNRM, LA RICERCA MILITARE A VALORE DUALE SOSTEGNO AGLI OBIETTIVI SOSTENIBILI DELL'ONU

Strettamente legato al tema, è il contributo del PNRM (Piano Nazionale Ricerca Militare) all'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU, il complesso programma d'azione globale adottato all'unanimità dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite con la risoluzione 70/1 del 15 settembre 2015, intitolata: "Trasformare il nostro mondo. L' Agenda per lo sviluppo sostenibile". L'Agenda comprende 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) che gli Stati si sono impegnati a raggiungere entro il 2030, articolati a loro volta in 169 traguardi specifici, che costituiscono il nuovo quadro di riferimento per armonizzare crescita economica, inclusione sociale e tutela ambientale. Ai fini dell'attuazione dell'Agenda, l'Italia ha posto in essere un insieme di azioni che coinvolgono, a livelli diversi, il Parlamento, il Governo, le Regioni e gli Enti locali, mentre sono andate assumendo un ruolo crescente anche le iniziative della società civile. Nella pagina precedente, le icone che rappresentano i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, che sono riproposte all'interno del Report per indicare le aree tematiche ad esse correlate, ed alcuni esempi applicativi in ambito Difesa.



VISIT WWW.DIFESA.IT

LE FORZE ARMATE



ESERCITO

4 maggio 1861

(come Regio Esercito Italiano), assume l'attuale denominazione il 18 giugno 1946. Fa risalire le sue origini alla costituzione del Reggimento "Guardie", il 18 aprile 1659, prima unità permanente dell'esercito del Ducato di Savoia, precursore dei Granatieri di Sardegna nell'Armata Sarda.

Salus rei publicae suprema lex esto

Il bene della Repubblica sia la legge suprema
Frase tratta dall'opera De legibus (III, 8) di Cicerone, riprende un brocardo del diritto romano che ricorda all'individuo che nessun interesse personale può essere superiore al bene e all'incolumità della nazione e alla libertà delle sue istituzioni. Rappresenta la sintesi del giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana e lo spirito di servizio dell'Esercito verso i suoi cittadini.

Lo stemma araldico ha sfondo rosso, con al centro una panoplia, che rappresenta le Armi dell'Esercito: riuniti da una lorica d'oro, con un'asta in legno che sostiene un elmo d'oro piumato d'argento, si incrociano due cannoni di bronzo, due fucili, due lance banderuolate di azzurro, due asce d'argento e due saette d'argento.
Lo scudo è sormontato dalla corona turrita degli Enti Militari. Sotto lo scudo, su lista bifida e svolazzante d'oro, il motto in lettere maiuscole di nero: SALVS REI PVBLICAE SVPREMA LEX ESTO. Tra le parole REI PVBLICAE e SVPREMA, una granata nera infiammata.



MARINA

17 novembre 1860

(con la medesima denominazione attualmente in uso. Nata senza soluzione di continuità dalla confluenza delle precedenti Marine preunitarie). Dal 1939 la Giornata della Marina viene celebrata il 10 giugno, in ricordo della più brillante ed audace azione navale avvenuta nel Primo conflitto mondiale.

L'attuale insegna araldica non è attribuita di uno specifico motto.
Nel 1936, l'allora Ministero della Marina dispose che a tutte le navi di nuova costruzione fosse assegnato un motto proprio se intitolate a personaggi o città che avessero già una propria divisa araldica o uno specifico motto. Il motto di una Nave intende esprimere in maniera concisa un riferimento quanto più possibile significativo al suo tipo, compito e nome.

L'attuale emblema della Marina, definito in origine per l'uso da parte della Regia Marina con R.D. 28 aprile 1941, risale nella sua forma attuale al Decreto legislativo nr. 1305, in data 9 novembre 1947, dell'allora Capo dello Stato Enrico De Nicola. Il Decreto istituisce per l'uso da parte della Marina militare di una bandiera navale, costituita dal tricolore italiano, caricato, al centro della banda bianca, da un emblema araldico, rappresentante in quattro parti gli stemmi delle Repubbliche marinare (Venezia – Genova – Amalfi – Pisa), sormontato da una corona rostrata (simbolo romano di vittoria navale).

La "Difesa" di un Paese è la sola, unica, garanzia della libertà e della democrazia.

Guido Crosetto *Ministro della Difesa*
post X - 4 marzo 2025



AERONAUTICA

28 marzo 1923

L'Aeronautica Militare, allora Regia Aeronautica, fu costituita il 28 marzo 1923, con Regio Decreto n. 645, come Forza Armata Autonoma, con pari dignità rispetto al Regio Esercito e alla Regia Marina.

Virtute Siderum Tenus

Con valore verso le stelle,
che sintetizza i valori, l'ambizione, il sogno di tutti gli uomini e le donne dell'Arma Azzurra.

Lo stemma, sormontato dall'aquila turrita, simbolo dei piloti militari, racchiude i distintivi delle quattro Squadriglie che durante la 1ª Guerra Mondiale si misero in luce per abilità, coraggio ed eroismo.
Il "Cavallo Alato" con la fiaccola raffigura il distintivo della "X Squadriglia Farman", costituita il 1° aprile 1913.
Il "Grifo Rampante" rappresenta l'insegna della 91ª Squadriglia da Caccia, nota come "Squadriglia degli Assi".
Il Quadrifoglio riproduce il simbolo della "10ª Squadriglia da Bombardamento Caproni", impiegata in audaci azioni belliche durante la Grande Guerra.
Infine, il celebre Leone di S. Marco fu adottato come emblema dalla "87ª Squadriglia Aeroplani", ribattezzata "La Serenissima" in omaggio alla città di Venezia.



CARABINIERI

13 luglio 1814

L'Arma dei Carabinieri nasce il 13 luglio 1814, quando il sovrano del Regno Sardo-Piemontese Vittorio Emanuele I, con la promulgazione delle Regie Patenti, istituì a Torino il Corpo dei Carabinieri Reali. Si trattava di una novità assoluta: un'Istituzione con la duplice funzione della difesa dello Stato e della tutela della sicurezza pubblica, quale organismo di polizia con speciali doveri e prerogative.

Nei Secoli Fedele

Inizialmente ideato come contrassegno antonomastico dal Capitano Cenisio Fusi per la medaglia commemorativa del primo centenario dell'Istituzione (13 luglio 1914), è divenuto motto ufficiale il 10 novembre 1933 a seguito della legge n. 293 del 24 marzo 1932 che aveva concesso l'uso dei motti araldici ai Reggimenti e ai Corpi dell'Esercito

Concesso con DPR 21 maggio 2002, è il risultato di un recupero di tutti gli elementi succedutisi nella vicenda araldica dell'Arma dei Carabinieri. Rappresenta uno scudo di forma mistilinea: di rosso, inquartato dalla croce diminuita d'argento, il I e il IV alla mano destra recisa d'argento impugnante il serpente di verde, avvolgente la mano stessa; il II e III alla granata d'oro, infiammata dello stesso; al capo d'azzurro caricato dal leone illeopardito passante d'oro, attraversante il tronco del rovere d'argento sradicato, ghiandifero di otto d'oro. Sotto lo scudo, su lista svolazzante d'azzurro, il motto in lettere d'oro "Nei Secoli Fedele". Lo scudo è timbrato dalla corona turrita d'oro, merlata alla guelfa.

VISIT WWW.DIFESA.IT



01

LE OPERAZIONI DELLA DIFESA



Una Difesa capace di mantenere gli impegni presi verso la Repubblica italiana, l'Europa e la NATO

L'attuale panorama internazionale, complesso e conflittuale, è caratterizzato da ricorrente instabilità e turbolenze causate da una molteplicità di fattori e attori in competizione tra loro. In questo contesto, la Difesa, attraverso lo Strumento Militare, dispone di un'insieme di capacità umane, tecnologiche e operative per assolvere alle sue missioni, che concorrono tutte "alla difesa della Patria e alla salvaguardia delle libere istituzioni"[1]. Le azioni portate avanti a tal fine, le operazioni stesse, avvengono oggi in domini sempre più interconnessi, con una maggiore sovrapposizione tra problematiche afferenti alla sicurezza nazionale, dalle migrazioni clandestine, alle azioni terroristiche, dagli atti di pirateria informatica agli attacchi biologici, sino agli strumenti della propaganda e della disinformazione, utilizzati per erodere i processi decisionali interni.

Affrontare la rapidità dei cambiamenti, dovuta anche all'avvento delle nuove tecnologie, richiede un approccio maggiormente integrato e multidisciplinare, oggi più che mai necessario per produrre e misurare effetti a tutela degli obiettivi e degli interessi nazionali, anche a livello internazionale. In questo scenario, per essere rilevante la Difesa non può limitarsi a un ruolo di *troop contributing nation* (nazione contributrice di truppe), ma deve essere in grado di incidere sui processi decisionali politico-militari nei consessi internazionali cui l'Italia partecipa. Per far ciò, bisogna essere attivi e propositivi, soprattutto sul piano di coalizioni e rapporti bilaterali, assicurando la disponibilità di personale specificamente formato e addestrato per qualificare ulteriormente, e a tutti i livelli, la presenza in seno alle *partnership* di riferimento.

1 Passaggio chiave del giuramento militare, previsto dall'art. 2 della legge 382/78, con la seguente formula:"*Giuro d'essere fedele alla Repubblica Italiana, di osservarne la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina e onore a tutti i doveri del mio stato, per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni*".

Operazione Forward Land Forces del contingente italiano in Ungheria

VISIT WWW.DIFESA.IT

NEL 2024, L'IMPEGNO OPERATIVO DELLA DIFESA HA VISTO CIRCA 13.400 MILITARI IMPIEGATI SUL TERRITORIO NAZIONALE E IN SEI PRINCIPALI AREE INTERNAZIONALI DI INTERESSE, IN UN ARCO GEOGRAFICO DI UN'AMPIEZZA SENZA PRECEDENTI, CHE COMPRENDE 25 DIVERSE NAZIONI

1.1 LE MISSIONI DELLE FORZE ARMATE

I compiti affidati alle Forze Armate sono richiamati dagli articoli 89 e 92 del Codice dell'Ordinamento Militare (COM), decreto legislativo n. 66 del 2010, e riguardano quattro missioni:

- la **difesa dello Stato** e la tutela degli interessi vitali del Paese;
- la realizzazione condivisa con i partner europei e dell'Alleanza della **sicurezza e della difesa collettiva degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei**, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte;
- la vigilanza, in concorso e se previsto, con gli organismi internazionali competenti, sull'**osservanza delle norme di diritto internazionale** umanitario in caso di conflitti armati e nel corso delle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale;
- il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e lo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza, esprimendo capacità operative ad ampio spettro e nell'ambito di domini d'intervento fortemente diversificati.

1.1.1 LE OPERAZIONI NAZIONALI



La difesa dello Stato e la tutela degli interessi vitali del Paese è l'obiettivo primario per le Forze Armate. Ciò comporta lo svolgimento continuativo di attività di presenza e sorveglianza del territorio e delle aree di sovranità nazionale, incluse le principali vie di comunicazione, per proteggere gli interessi nazionali ovunque essi siano minacciati. Rientrano nell'ambito di questa missione anche i contributi militari alle operazioni cibernetiche, spaziali e all'*intelligence*, il cui assolvimento da una parte assicura la raccolta, l'analisi e la valorizzazione delle informazioni necessarie a prevenire l'insorgere di esplicite minacce, dall'altra ottimizza la gestione dei rischi.
Inoltre, come esplicitato nella quarta missione, le Forze Armate sono spesso impegnate in attività di **supporto civile,** secondo l'art. 92, comm. 1 del COM. Questo prevede che le Forze Armate forniscano, in occasione di calamità naturali e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza, a richiesta e compatibilmente con le capacità tecniche del personale e dei mezzi in dotazione, il proprio contributo nei campi della pubblica utilità e della tutela ambientale. Mezzi della Difesa sono inoltre usati per attività come il trasporto medico di emergenza, operazioni anti-incendio boschivo o attività legate alla pubblica sicurezza e a supporto delle comunità.

OPERAZIONE "STRADE SICURE"

L'operazione "Strade Sicure" si inquadra nell'ambito della quarta missione assegnata per legge alle Forze Armate. Iniziata il 4 agosto 2008, vede impegnata la Difesa a supporto delle Forze di Polizia per la vigilanza di siti e obiettivi sensibili individuati dalle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza, al fine di incrementare le attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.
Nel 2024 le Forze Armate hanno impiegato un contingente di circa 6.400 militari dell'Esercito, della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare, di cui 800 impiegati per rafforzare i dispositivi di controllo e sicurezza dei luoghi ove insistono le principali infrastrutture ferroviarie del Paese. Il dispositivo nazionale è articolato su 11 Comandi interprovinciali o interregionali, in 57 province e in 19 regioni italiane (ad esclusione del solo Molise).
Il punto di forza dell'operazione è rappresentato dalla flessibilità del contingente impiegato, capace di rimodulare il proprio dispositivo sull'intero territorio nazionale per far fronte alle sopraggiunte esigenze rappresentate dal Ministero dell'Interno. Infatti, nel 2024 sono state effettuate 46 rimodulazioni su scala nazionale e 149 riconfigurazioni dei servizi a livello locale.



VISIT WWW.DIFESA.IT

Nell'ambito dell'Operazione, particolare menzione merita il contributo che le Forze Armate continuano a dare al contrasto e alla prevenzione dei reati ambientali nella cosiddetta "**terra dei fuochi**". Nel 2024, la Difesa ha impiegato 200 militari in attività di pattugliamento su un'area che si estende per circa 300 chilometri quadrati tra le province di Napoli e Caserta. Tale attività rientra nel "Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti" approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2018, che prevede la vigilanza dei siti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti dell'area di operazione e la sorveglianza delle aree soggette ai possibili reati ambientali. Su richiesta dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, la Difesa ha inoltre continuato a impiegare assetti a elevata connotazione tecnologica dotati di Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) Strix-DF e Raven, utili a incrementare sia la capacità di sorveglianza di aree estese sia la protezione delle forze impiegate.



OPERAZIONE "MEDITERRANEO SICURO"

L'Operazione "Mediterraneo Sicuro" (OMS) vede il dispiegamento di un dispositivo militare marittimo che annovera fino a sei tra navi e sommergibili, con il supporto dei velivoli organici delle unità navali e dei velivoli della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare basati a terra, per assicurare attività di presenza e sorveglianza nel Mar Mediterraneo, in applicazione della legislazione nazionale e dei vigenti accordi internazionali.

Tra i compiti assolti dagli equipaggi di OMS vi sono: la difesa delle linee di comunicazione marittime; il controllo della dimensione subacquea; la salvaguardia delle attività economiche di interesse in alto mare; la protezione delle flotte nazionali, mercantile e peschereccia, nonché dei mezzi appartenenti ad altri corpi dello Stato. In un Mediterraneo sempre più centrale per gli equilibri internazionali, si amplia così il presidio marittimo che la Difesa assicura costantemente in alto mare, per il contrasto delle attività illecite e per contribuire, con le Marine alleate, alla sicurezza e alla stabilità dell'intera area con la prospettiva di assicurare gli interessi nazionali anche a livello trans-regionale, nel più ampio contesto del Mediterraneo Allargato.

Ciò attraverso il sinergico insieme di impegni interforze, interagenzia e internazionali, in cui la Difesa, anche tramite la Marina Militare, è attivamente coinvolta e protagonista.

L'OMS è stata avviata il 12 marzo 2015 a seguito dell'evolversi della crisi libica, per garantire attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale e nello Stretto di Sicilia, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali vigenti. Nel 2018 i compiti della missione erano stati ampliati e comprendono oggi le attività di supporto e di sostegno alla Guardia Costiera e alla Marina Militare libiche per il contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani.

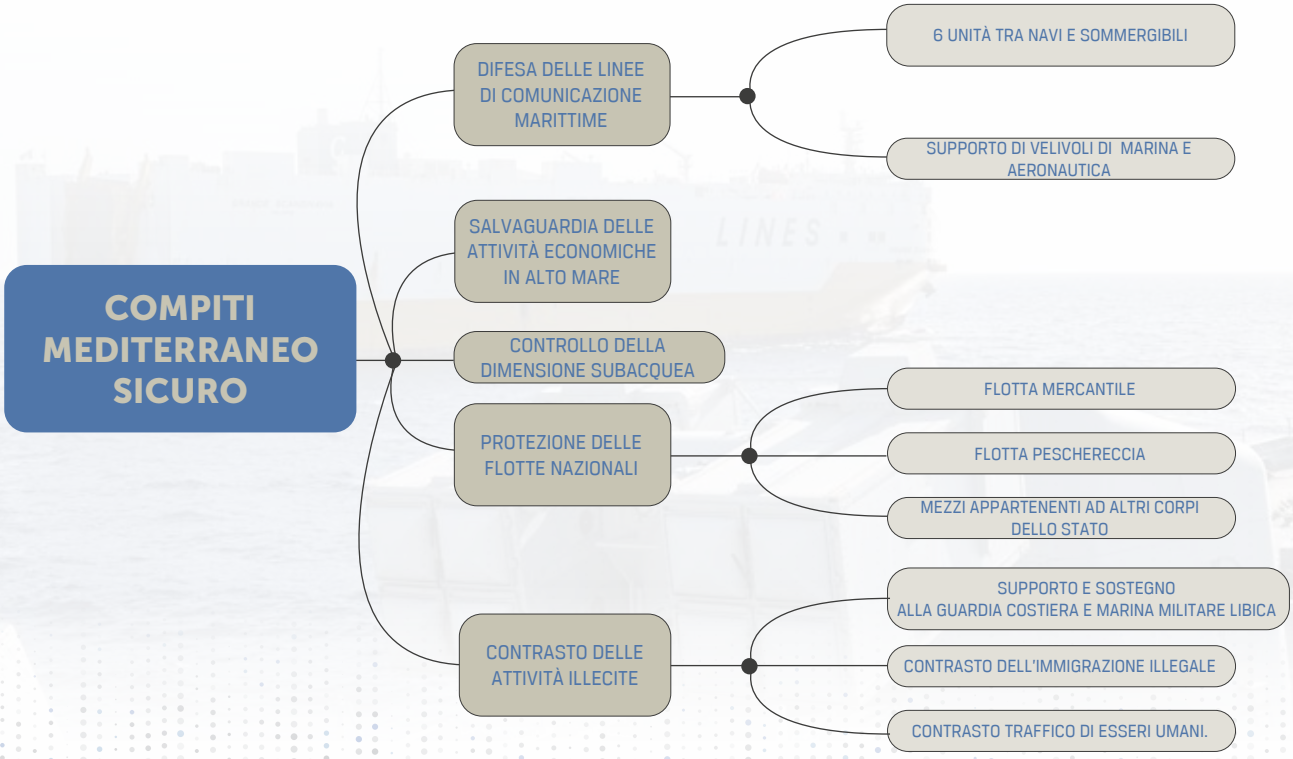
Tra il 2023 e il 2024, a seguito dell'aggravarsi della crisi israelo-palestinese, il dispositivo è stato orientato verso il Mediterraneo orientale, in particolare Nave "Vulcano" è stata impiegata nell'ambito dell'operazione "Levante".

Vigilanza Pesca

Dal 1959 la Marina Militare assicura una presenza navale continua nelle acque internazionali dello Stretto di Sicilia. Il dispositivo navale schierato per la Vigilanza Pesca (ViPe) ha il compito di assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca dei pescherecci italiani.

Anche nel 2024 le navi della Marina Militare hanno esercitat funzioni di Polizia Giudiziaria, riconosciuta ai Comandanti delle navi da guerra in acque internazionali e hanno assicurato la sorveglianza dell'intera area di operazioni posta nello Stretto di Sicilia, tra le Isole Pelagie e la Tunisia. Infatti, le aree di gravitazione dei pescherecci, in relazione alla loro pescosità, sono mediamente porzioni di alto mare prospicienti alle coste tunisine e libiche.





VISIT WWW.DIFESA.IT

DIFESA DELLO SPAZIO AEREO NAZIONALE E ATTIVITÀ DI TRASPORTO E SOCCORSO

L'Aeronautica Militare assicura 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, senza soluzione di continuità, la sorveglianza dello Spazio Aereo nazionale mediante un complesso sistema di difesa aerea integrato sin dal tempo di pace con quello degli altri paesi NATO (DAMI, Difesa Aerea Missilistica Integrata). L'ordine di decollo immediato, in gergo *scramble*, viene impartito dal Combined Air Operation Centre (CAOC) di Torrejon (Spagna), responsabile del servizio di sorveglianza dello spazio aereo del sud Europa.

Inoltre, mezzi ed equipaggi dell'Aeronautica Militare sono in grado di assicurare il recupero e il trasporto di pazienti, organi, équipe mediche e ambulanze (fino a due contemporaneamente), o supportare l'evacuazione di connazionali, anche in condizioni meteorologiche complesse. Nel 2024 sono state oltre 600 le ore di volo effettuate per questo genere di interventi dagli aerei del 31° Stormo di Ciampino, del 14° Stormo di Pratica di Mare, della 46ª Brigata Aerea di Pisa e dagli elicotteri del 15° Stormo di Cervia.

DIFESA AEREA NAZIONALE

SCRAMBLE NAZIONALI	Missioni	Ore di volo
"A"	21	63:07
"T"	75	260:46
	96	323:53

ATTIVITÀ SANITARIE/UMANITARIE

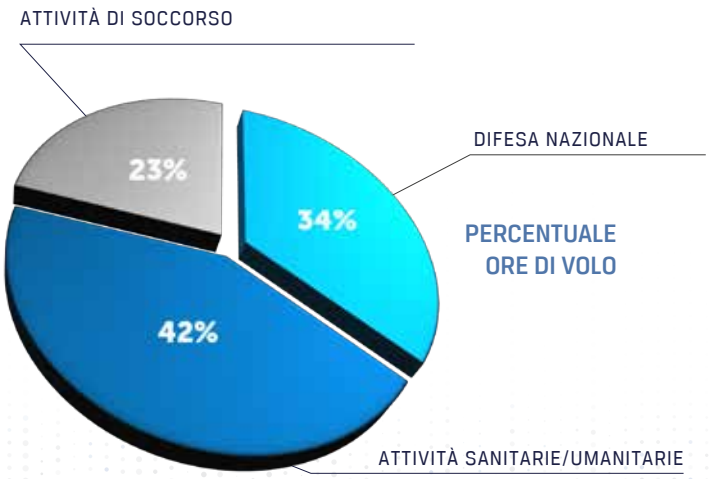
ATTIVITÀ	Missioni	Ore di volo	Sortite	Pazienti trasportati
SANITARIA Immediato pericolo di vita	100	293:38	370	94
UMANITARIA	7	104:16	25	7
	107	397:54	395	101





ATTIVITÀ DI SOCCORSO

ATTIVITÀ	Missioni	Ore di volo	Sortite	Persone soccorse
Evacuzione connazionali	2	18:55	5	165
S.A.R.	70	183:30	128	73
Calamità naturali	6	20:05	14	42
	78	222:20	147	280





IL CONTRIBUTO DELLA DIFESA AL SUMMIT G7

Nell'ambito del *summit* G7, tenutosi in Puglia dal 13 al 15 giugno 2024, la Difesa, tramite il Comando Operativo Vertice Interforze, ha supportato il Ministero dell'Interno (MINT) pianificando un'operazione multidominio che ha visto ben cinque *task force* operare alle dipendenze del Comandante del COVI, con una struttura di Comando e Controllo completamente inedita. La Difesa ha, infatti, fornito supporto al MINT tramite il Joint Operations Center (JOC) del COVI che, attivato per la prima volta in un'operazione reale, ha così conseguito la Initial Operational Capability (IOC).

Il contingente militare, composto da oltre 2.000 donne e uomini delle Forze Armate, ha assicurato la vigilanza del territorio, il controllo della situazione di superficie marittima, la difesa dello spazio aereo con l'integrazione del sistema missilistico di difesa aerea SAMP/T e mediante attività di sorveglianza con assetti a pilotaggio remoto, esprimendo anche capacità sanitarie e CBRN. Sono stati anche assicurati i trasporti delle delegazioni mediante nove elicotteri (sette dell'Esercito e due della Marina Militare) ai quali si sono aggiunti velivoli della flotta di Stato forniti dall'Aeronautica Militare.

Nel dominio terrestre, la Task Force "Egnazia", composta da unità della Brigata "Pinerolo", della Brigata Marina "San Marco" e di tre assetti Counter-Uncrewed Aerial System (C-UAS), per avvistamento ed eventuale neutralizzazione di droni non autorizzati, ha condotto, in concorso alle Forze di Pubblica Sicurezza, una Homeland Security Operation. Gli oltre 1.300 militari, in gran parte dell'Esercito, hanno operato su 79 servizi attivi, sorvegliando anche lo spazio aereo delle località interessate dal Vertice.

Nel dominio marittimo, Nave "Doria", inquadrata nella Task Force "Adriatica" sotto il Comando della 3ª Divisione Navale della Marina Militare, ha pattugliato il tratto di costa tra Bari e Brindisi garantendo il controllo di superficie oltre le 12 miglia nautiche, allo scopo di scoprire, localizzare e identificare potenziali minacce provenienti dal mare verso la Zona Rossa, Borgo Egnazia e San Domenico in provincia di Brindisi. L'Aeronautica Militare ha attivato un dispositivo di sorveglianza e difesa dello spazio aereo nazionale attraverso il Comando delle Operazioni Aerospaziali, che ha coordinato e impiegato in maniera integrata le capacità aeree della Forza Armata, quelle nel campo della Difesa Aerea Missilistica Integrata - inquadrata nella Task Force "Itria" anche una batteria SAMP/T dell'Esercito - e del controllo del traffico aereo operativo. Sono stati impiegati Eurofighter Typhoon, elicotteri HH-139 per attività di Slow Mover Interception (SMI), un Gulfstream 550 CAEW (Conformal Airborne Early Warning), un velivolo a pilotaggio remoto MQ-9 (Predator B) e un P-72A.

Il Comando delle Operazioni Spaziali (COS) ha schierato presso il JOC uno Space Support Coordination Element (SpSCE) che ha testato, per la prima volta, il sistema di comando e controllo denominato Space Management System (SMS). La Sala Operativa Spazio (SaOS) del COS ha operato come *fusion cell* del comparto spaziale della Difesa, coordinando i centri coinvolti nella fornitura di dati e informazioni, mentre il Centro Interforze Controllo e Gestione SICRAL ha monitorato il flusso di comunicazioni satellitari grazie all'impiego dei satelliti in orbita geostazionaria SICRAL 1B, SICRAL 2 e ATHENA FIDUS.

Il Comando per le Operazioni in Rete (COR) ha assicurato le comunicazioni di livello strategico-geografico alle Task Force lungo le dorsali adriatica e ionica dell'area di operazioni, tra gli aeroporti, la Sala Operativa Interforze di Brindisi, la Zona Rossa e il JOC del COVI. Gli specialisti del COR hanno operato sulle reti in modo da ridurre il rischio di minacce cibernetiche.

Infine, sotto il Comando interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS), un Task Group interforze ha garantito per tutta l'operazione una capacità di risposta immediata e integrata pronta per la gestione e risoluzione di situazioni di crisi connesse con gravi turbative dell'ordine pubblico o atti di natura terroristica, che avrebbero potuto minacciare la sicurezza del Vertice.

VISIT WWW.DIFESA.IT

CAMPAGNA ANTINCENDIO BOSCHIVO

Anche nel 2024 le Forze Armate hanno concorso, con elicotteri ed equipaggi di volo, alla Campagna Antincendio Boschivo (AIB). Si tratta di una delle capacità che la Difesa mette a disposizione della collettività in caso di pubbliche calamità ed è essenziale per affrontare le emergenze provocate dalle alte temperature estive, che aumentano il rischio di incendi su tutte le aree verdi del territorio nazionale.

Nell'ambito dell'accordo AIB 2024 tra la Difesa e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, sono stati resi disponibili 11 aeromobili, con relativi equipaggi e gli aeroporti militari di Casarsa della Delizia (PD), Catania (CT), Decimomannu (CA), Elmas (CA), Lamezia Terme (CZ), Rimini (RN), Trapani Birgi (TP), Viterbo (VT). L'Accordo ha previsto inoltre la concessione di alcuni aeroporti dell'Aeronautica Militare per il rischieramento dei velivoli della flotta AIB di Stato, nello specifico i sedimi di Napoli Capodichino, Sigonella (SR) e Trapani Birgi.

Dal 15 giugno al 15 ottobre 2024, sono stati effettuati interventi per addestramento e attività di spegnimento di roghi per un totale di 256 ore di volo (102 dell'Esercito, 30 della Marina Militare e 124 dell'Aeronautica Militare). La flotta AIB è stata impiegata secondo le indicazioni del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile, in stretto coordinamento con il COVI.



40ª Spedizione in Antartide

Nell'ambito della Campagna estiva del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA), tra ottobre 2024 e febbraio 2025 il Ministero della Difesa ha fornito personale interforze (cinque dell'Esercito, due della Marina Militare, cinque dell'Aeronautica Militare e tre dell'Arma dei Carabinieri) per il supporto specialistico alle attività di ricerca condotte nel corso della 40ª spedizione in Antartide a favore dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).











VISIT WWW.DIFESA.IT



Il Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), sin dalla sua costituzione nel 1997, è uno degli elementi centrali dell'architettura di sicurezza.
Il COVI svolge il compito di pianificare, predisporre e impiegare le Forze Armate in patria e in tutti i teatri operativi in cui l'Italia è chiamata a intervenire, anche in aderenza agli impegni assunti in ambito europeo, NATO e agli accordi internazionali ai quali aderisce.
Nel COVI trovano applicazione pratica gli atti e gli indirizzi del vertice politico-militare, le direttive strategiche del vertice militare della Difesa e, per mezzo delle capacità messe a disposizione dalle Forze Armate, si generano gli effetti coerenti con gli obiettivi prefissati che consentono al Capo di Stato Maggiore della Difesa di esercitare efficacemente la funzione di Comandante in Capo delle operazioni svolte nell'ambito delle quattro missioni assegnate allo Strumento Militare.
Per garantire la sicurezza del Paese e per contribuire a quella dei Paesi amici e alleati, al COVI, che si avvale del Joint Operations Center, area funzionale della condotta, è affidato il compito di ricercare crescenti livelli di integrazione interforze e di interoperabilità nei cinque domini delle operazioni militari, secondo un approccio per aree/priorità, per conseguire maggiore efficacia operativa. A tal fine, si rende, altresì, necessario testare le capacità interforze, attraverso la condotta di puntuali attività addestrative multidisciplinari e interagenzia, che permettano di rimodulare, laddove necessario, assetti, organizzazione, aspetti dottrinali e procedure.



Pianifica, predispone e impiega le Forze Armate in Patria e in tutti i teatri operativi in cui l'Italia è chiamata a intervenire

IL COMANDO OPERATIVO di Vertice Interforze

È inoltre indispensabile misurare l'efficacia degli effetti prodotti, per adattare costantemente i piani e sincronizzare lo sviluppo delle fasi in cui essi si articolano; non da ultimo, analizzare, comprendere, prevenire e rispondere alle attività attuate dai competitor, svolte nel continuum pace-crisi-conflitto. Relativamente agli eventi addestrativi, il COVI pianifica e dirige le esercitazioni interforze e multinazionali, a beneficio dello strumento militare nazionale.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, con la Direttiva quinquennale per l'armonizzazione e la prioritizzazione delle esercitazioni 2024-2028, ha indicato la Joint Stars (JOST) quale principale attività addestrativa interforze, con il coinvolgimento di oltre 3000 donne e uomini della Difesa.

A questi numeri, che già danno l'idea dell'enorme lavoro svolto in termini di pianificazione, coordinamento e direzione delle operazioni, si aggiungono quelli dell'impegno costante e silenzioso offerto in altre peculiari attività coordinate dal COVI: la campagna antincendio boschivo; le attività a scopo umanitario condotte nel Libano del Sud e sin dentro la Striscia di Gaza; gli interventi di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, come in occasione degli eventi alluvionali che tra settembre e ottobre 2024 hanno interessato l'Emilia Romagna, le Marche e, in particolare, la città di Bologna; i trasporti sanitari d'urgenza, per garantire il trasferimento immediato di pazienti presso strutture ospedaliere in Italia e all'estero.

VISIT WWW.DIFESA.IT

1.1.2 LE OPERAZIONI IN AMBITO INTERNAZIONALE

La difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei, seconda missione delle Forze Armate, si concretizza nel contributo alla Difesa collettiva dell'Alleanza Atlantica e nel mantenimento della stabilità nelle aree incidenti sul Mar Mediterraneo, al fine di tutelare gli interessi vitali e strategici del Paese. Ciò implica la partecipazione a operazioni di prevenzione e gestione delle crisi al di fuori delle aree di prioritario intervento (nell'alveo delle iniziative afferenti la gestione delle crisi internazionali), al fine di garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'umanità, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite.

La competizione strategica dei diversi protagonisti nella contesa del predominio globale, si manifesta nell'antagonismo in campo economico-tecnologico e nel confronto in ambito strategico-militare. Il conflitto russo-ucraino, ormai al terzo anno dall'inizio delle ostilità, e le tensioni in Indo-Pacifico costituiscono solo la punta dell'iceberg di un gioco di equilibri costantemente messi a dura prova dalle politiche di deterrenza e dai meccanismi di influenza messi in atto dai principali competitor. In questo confronto aperto e continuo, anche le piccole-medie potenze sono pronte a usare la forza per perseguire i propri obiettivi nazionali, con effetti diretti anche sulla sicurezza del nostro Paese.

Le principali aree geografiche in cui ciò si sta manifestando sono molteplici: dall'Europa orientale al Fianco Sud, fino a irradiarsi nel Medio-Oriente e verso il più remoto Indo-Pacifico. Tale dinamica permea anche le aree di interesse strategico nazionale, ove molti Paesi risultano oggi in una certa misura contendibili, ossia non schierati apertamente rispetto alle dinamiche di natura globale, ma interessati a collaborazioni improntate a trarre la massima e immediata convenienza. L'Italia oggi si trova in un mondo sempre più complesso, in cui, con l'intensificarsi della competizione strategica il paradigma delle relazioni internazionali è cambiato, passando dal modello "pace-crisi-conflitto" a "competizione-crisi-conflitto", portando a una situazione di continuum of competition e tensione internazionale permanente.

Nel 2024, la Difesa ha confermato la propria postura attiva, in ragione delle sempre più complesse dinamiche competitive e di un alto livello di volatilità del sistema di sicurezza internazionale. In linea con il perseguimento della sicurezza cooperativa, sancita dal Concetto Strategico 2022, la NATO continua a sviluppare partnership strategiche con diversi attori chiave, e nell'ambito del Summit di Washington, tenutosi dal 9 all'11 luglio 2024, i Capi di Stato e di Governo alleati hanno approvato il documento Southern Neighbourhood Action Plan, attraverso cui sono state presentate delle proposte concrete per sviluppare un approccio strategico strutturato ai vicinati meridionali. In tale ottica, si colloca la revisione del NATO Strategic Direction South Hub, il centro, con sede a Napoli all'interno del sedime dell'Allied Joint Force Command Naples (JFC-NP), nato nel 2016 per aumentare la comprensione delle dinamiche regionali del Nord Africa, del Medio Oriente, del Sahel, del Sub-Sahara e delle aree adiacenti. Alla luce della rapida evoluzione sul fianco Sud dell'Alleanza, il Centro rappresenta uno strumento unico a disposizione della NATO per aumentare la propria capacità di analisi e indirizzo, al fine di identificare e analizzare sfide comuni e opportunità di cooperazione che influenzano la stabilità e la sicurezza.

In aggiunta alla sorveglianza dello spazio aereo italiano, il Dispositivo di difesa aerea nazionale partecipa all'attività di Air Policing NATO per la sorveglianza e la protezione dello spazio aereo dei Paesi dell'Alleanza. Negli Stati baltici l'attività è denominata Baltic Air Policing (BAP), in vigore da aprile 2004 per la salvaguardia dello spazio aereo delle Repubbliche Baltiche di Estonia, Lettonia e Lituania. L'Italia contribuisce alla BAP dal 2015 ed è la nazione che vi ha contribuito maggiormente con nove dispiegamenti: nel 2024 ha partecipato alla BAP in Lituania con quattro velivoli Eurofighter Typhoon e personale del 36°, 37°, 4° e 51° Stormo dell'Aeronautica Militare. L'Italia partecipa anche a missioni di Enhanced Air Policing (EAP) in favore di quei Paesi NATO (es. Polonia, Bulgaria e Romania) che hanno già un proprio sistema di difesa aerea, ma non completamente autonomo.

È proseguito il supporto nazionale anche alla politica di Sicurezza e Difesa dell'UE, attraverso un consistente contributo a operazioni e missioni e ai principali filoni di lavoro derivanti dalla Bussola Strategica, incluso lo sviluppo di una "capacità di dispiegamento rapido dell'UE" (EU Rapid Deployment Capacity - EU-RDC) che, come auspicato, ha raggiunto la propria capacità operativa (Full Operational Capability) a inizio 2025, mettendo a disposizione dell'Europa uno strumento capace di rappresentare un sicuro valore aggiunto nell'ambito della gestione delle crisi, del mantenimento della pace, della prevenzione dei conflitti e del rafforzamento della sicurezza internazionale (artt. 42 e 43 del Trattato dell'Unione Europea). A tal riguardo, nel 2024 la Difesa ha incrementato il contributo al Military Planning and Conduct Capability di Bruxelles (MPCC, Quartier Generale dell'EU-RDC), alimentando ulteriori posizioni organiche chiave acquisite nell'ambito del processo di rafforzamento della struttura. Ha assicurato il Gruppo Tattico dell'UE (EU Battlegroup - EUBG) per tutto il 2024, garantendo forze in prontezza per le esigenze operative dell'Unione.



Nel 2024, la Difesa ha preso parte a 41 missioni e operazioni, articolate su 36 schede missioni: 22 afferenti ad attività sotto l'egida di Organizzazioni internazionali (cinque ONU, nove NATO e otto UE) e 14 a iniziative su base bilaterale o all'interno di specifiche coalizioni internazionali.
In aggiunta agli impegni internazionali che proseguono dal 2023, l'Italia partecipa con le sue Forze Armate ad altre sei iniziative, missioni e operazioni avviate nel 2024. Nello specifico:

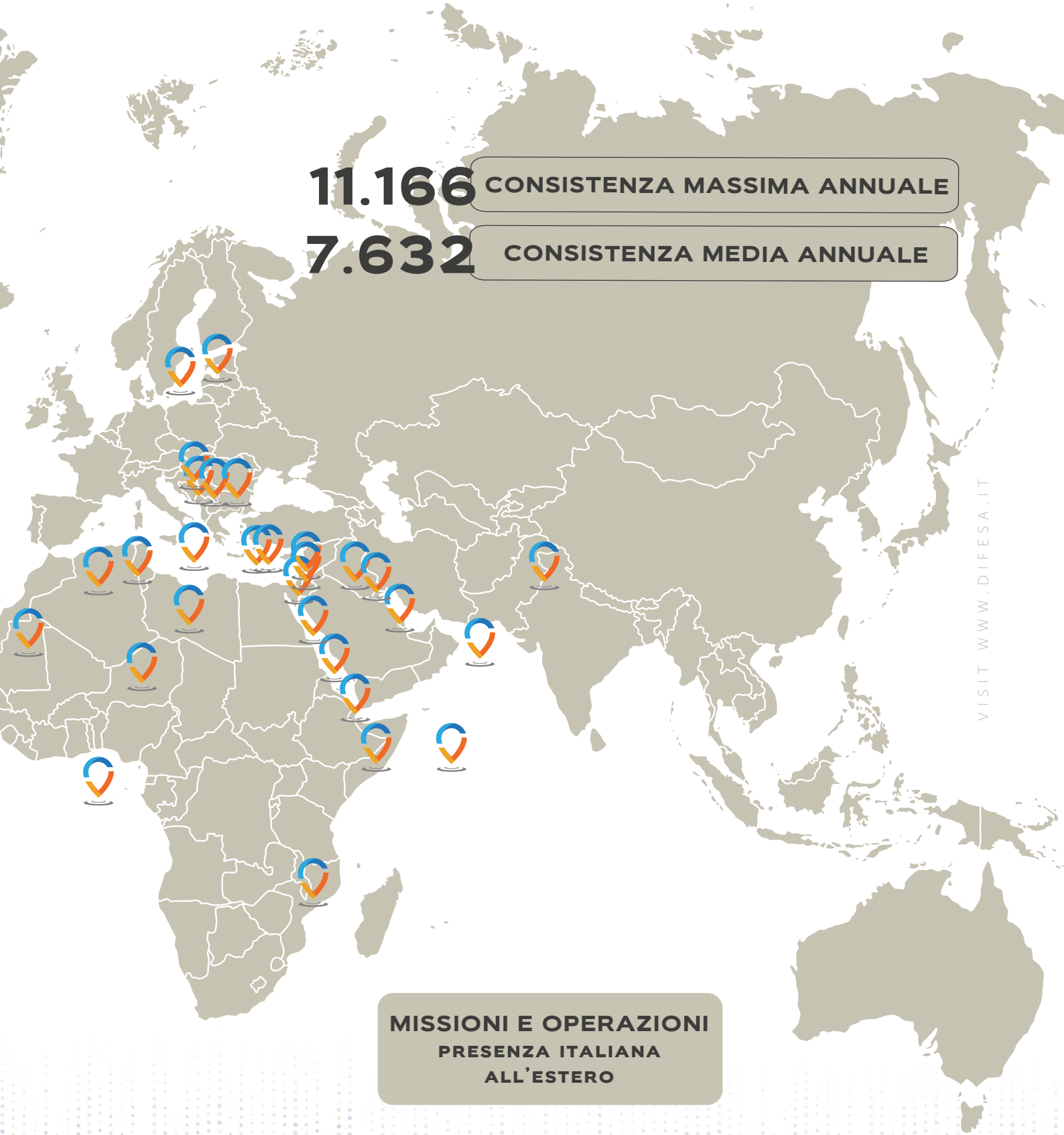
- Baltic Air Policing - Lituania, missione NATO tesa ad assicurare la difesa dell'integrità dello spazio aereo dell'area baltica;
- l'iniziativa multilaterale guidata dall'Italia e nota come Comitato Tecnico Militare per il Libano (MTC4L), con l'obiettivo primario di sostenere il rafforzamento delle capacità delle Forze Armate libanesi (LAF); l'operazione "Levante", che ha previsto l'impiego di un dispositivo militare per interventi umanitari a favore della popolazione palestinese della Striscia di Gaza;
- l'operazione difensiva dell'Unione Europea EUNAVFOR "Aspides", volta a proteggere la libera navigazione nello Stretto di Bab El Mandeb, nel Mar Rosso e nel versante occidentale del Golfo di Aden;
- European Coordination Office for Palestinian Police Support (EUPOL COPPS), avviata nell'ottobre 2024 allo scopo di assistere l'Autorità Nazionale palestinese nella costituzione delle proprie istituzioni, per la nascita di un futuro Stato palestinese;
- European Union Military Assistance Mission - Mozambico, per sostenere una risposta più efficiente ed efficace delle Forze Armate mozambicane alla crisi di Cabo Delgado.

È invece terminato il contributo nazionale alle missioni dell'Unione Europea in Niger, all'iniziativa European Maritime Awareness in the Strait of Hormuz (AGENOR-EMASOH), alla missione NATO di Air Policing in Polonia e alla NATO Enhanced Vigilance Activity in Slovacchia.



11.166 CONSISTENZA MASSIMA ANNUALE

7.632 CONSISTENZA MEDIA ANNUALE



VISIT WWW.DIFESA.IT

MISSIONI E OPERAZIONI
PRESENZA ITALIANA ALL'ESTERO

BALCANI



KFOR

CONTINGENTE MASSIMO AUTORIZZATO: CIRCA 1.550 MILITARI, COMPRENSIVO DI 700 UNITÀ DELL'OPERATIONAL RESERVE FORCES BATTALION DELLA NATO, UN ASSETTO AEREO E PIÙ DI 450 MEZZI TERRESTRI

L'Italia deve facilitare, in ambito UE, il processo di stabilizzazione politica dei Balcani, che potrà essere raggiunto monitorando il rispetto delle intese bilaterali, in primis tra Kosovo e Serbia. Solo l'entrata di tutti i Balcani occidentali nella UE può favorire una maggiore stabilità in un angolo d'Europa oggetto di contese, anche energetiche, per via della competizione fra i gasdotti che la attraversano per portare nella UE il gas naturale proveniente dall'Asia Centrale e dalla Turchia. Resta una priorità strategica l'impegno nazionale nei Balcani occidentali, area in cui gli eventi del 2024 dimostrano come la presenza del dispositivo militare della NATO e della missione European Union Rule of Law (EULEX, si veda più avanti) risulti ancora fondamentale per prevenire l'acuirsi di crisi regionali e arginare le continue tensioni.

L'Italia partecipa in Kosovo all'operazione Joint Enterprise, frutto della riorganizzazione della presenza dell'Alleanza Atlantica nei Balcani operata alla fine del 2004 a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione Europea (EUFOR). L'operazione comprende la Kosovo Force (KFOR), sotto comando italiano dall'ottobre 2024, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto e assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione.

Nell'ambito di KFOR operano, tra gli altri: il Regional Command West (RC-W), di cui l'Italia è framework nation[1], che ha il compito di proteggere siti rilevanti e infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e Macedonia del Nord, per contribuire alla sicurezza e alla libertà di movimento di KFOR; la Multinational Specialized Unit (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza, con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla.

1 La Nazione di riferimento delle missioni che funge da nucleo di aggregazione, coordinando i contributi degli altri Paesi partecipanti.





Sempre in Kosovo, l'Italia continua a fornire al contingente europeo EUROGENDFOR unità specializzate dell'Arma dei Carabinieri[2] per la missione civile EULEX, guidata da un Generale dell'Arma. EULEX mira a sostenere le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo per rafforzare la loro efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee. **Il contributo italiano nel 2024 è stato pari, mediamente, a otto militari.**

All'Italia è stata assegnata la posizione di vice comandante dell'operazione EUFOR Althea in Bosnia Erzegovina, missione finalizzata a contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione Europea. EUFOR Althea svolge i propri compiti in collaborazione con il NATO Headquarters Sarajevo, composto anche da personale italiano, che fornisce consulenza alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (Security Sector Reform), incluso il coordinamento di attività relative al Partnership for Peace e all'accesso della Bosnia-Erzegovina nella struttura integrata NATO.

La forza massima del contingente italiano di "Althea", autorizzata nel 2024, è stata di circa 250 militari.

2 Forza di seconda risposta in prontezza Reserve Formed Police Unit CC.







FIANCO EST

CONTINGENTE MASSIMO AUTORIZZATO: CIRCA 3.000 MILITARI, 600 MEZZI TERRESTRI, 5 UNITÀ NAVALI, 25 ASSETTI AEREI

Sul fianco-est della NATO, avamposto per la stabilità del Continente europeo da cui dipende quella globale, prosegue il contributo nazionale al potenziamento dei dispositivi alleati già schierati nel quadro del rafforzamento della postura di deterrenza dell'Alleanza Atlantica. La NATO è determinata nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale e ha avviato lo schieramento di un più ampio dispositivo costituito da otto Battle Group (BG) multinazionali, complementari alle Forze dei Paesi ospitanti, ciascuno dei quali guidato da una framework nation: Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia, USA in Polonia, Spagna in Slovacchia, Ungheria in Ungheria, Italia in Bulgaria e Francia in Romania. L'Italia partecipa alle operazioni in Lettonia, Bulgaria e Ungheria schierando sul terreno assetti combat, di supporto al combattimento e logistici, con diverse capacità, tra le quali: unità corazzate e blindate, artiglierie, assetti del genio per la mobilità e la contromobilità, impiego di missili anti-carro, Joint Terminal Attack Controller, capacità di Intelligence, Surveillance and Reconnaissance (ISR), tiratori scelti.

In Lettonia è attiva dal 2017 la enhanced Forward Presence (eFP) Latvia, ridenominata nel 2024 Forward Land Forces (FLF), **alla quale prende parte un contingente italiano composto da circa 300 militari e più di 100 mezzi terrestri di stanza nella base lettone di Adazi**. In Bulgaria, l'Italia riveste il ruolo di framework nation dall'ottobre 2022, **schierando un contingente di circa 730 unità** che opera nella base militare di Novo Selo e avviando, nel 2024, le predisposizioni per l'elevazione del contributo italiano al rango ordinativo di Brigata, con l'immissione di una componente aerea ad ala rotante, di un Posto Comando di Brigata e di ulteriori componenti specializzate dell'Esercito[3].

Prosegue il contributo alle FLF in Ungheria, **con circa 260 militari**, in gran parte dell'Esercito, schierati a Vezprem, mentre ad aprile del 2024 si è conclusa la missione in Slovacchia, che aveva visto lo schieramento nella base di Malacky di un sistema missilistico di difesa aerea **SAMP/T, unitamente a circa 320 militari e 180 mezzi** che hanno garantito, 24 ore al giorno e sette giorni su sette, la piena operatività del sistema d'arma nell'ambito della Integrated Air and Missile Defence System (IAMDS), che fa capo al Comando delle Operazioni Aeree dell'Alleanza (NATO AIRCOM) con sede a Ramstein, in Germania.

Nel dominio marittimo, continua la partecipazione italiana al dispositivo di sorveglianza navale e di raccolta dati nell'area di responsabilità dell'Alleanza (in particolare il Mar Mediterraneo e nel Mar Baltico) nell'ambito delle Standing Naval Forces. Tali forze hanno il compito di condurre attività esercitative e operative al fine di assicurare presenza, sorveglianza e deterrenza nel dominio maritime, garantire una capacità marittima e di deterrenza continua, contribuire a dimostrare la

3 Unità corazzate e ulteriori capacità combat support e logistiche del Brigade Support Group





solidarietà dell'Alleanza e assicurare una prima risposta dal mare alle crisi. **Per il 2024 l'impegno nazionale massimo autorizzato è stato pari a circa 450 militari, con l'impiego di tre mezzi navali e due aerei**. In particolare, l'Italia ha contribuito allo Standing NATO Maritime Group 1, operazione Brilliant Shield con Nave Rizzo in navigazione nel Mar Baltico, da gennaio a giugno 2024.

Contestualmente, assetti aerei italiani partecipano al rafforzamento del dispositivo di sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza e di raccolta dati nell'ambito delle attività Assurance Measures, nonché al potenziamento delle attività di Air Shielding[4] per preservare l'integrità dello spazio aereo europeo. A tal proposito, l'Italia risulta essere l'unico Paese dell'Alleanza a offrire capacità per tre blocchi (quadrimestre di impiego) ogni anno.

Per dimensionare il contributo a supporto delle attività dell'Alleanza sul fianco-Est, l'Italia schiera un contingente massimo autorizzato di più di 3.000 unità, circa 600 mezzi terrestri, fino a cinque unità navali e 25 assetti aerei.

A questo schieramento fisico di capacità, si aggiunge il contributo alla Missione europea di assistenza militare (EUMAM) all'Ucraina, mediante specifiche attività di addestramento svolte a favore delle Forze Armate di Kiev presso istituti militari, aree addestrative e installazioni militari presenti sul nostro territorio, nonché tramite l'impiego di personale di staff nei Comandi nei Paesi membri dell'Unione. Avviata nel novembre 2022, EUMAM svolge le attività della missione sul territorio dell'UE. L'Italia vi contribuisce con personale di staff (fino a 80 unità) a rinforzo del Military Planning and Conduct Capability (MPCC) di Bruxelles, che svolge il ruolo di Operational Headquarters (OHQ) dell'operazione, e presso altre strutture in Europa.

4 L'Air Shielding è una riorganizzazione della postura di difesa aerea e missilistica lungo il fianco orientale dell'Alleanza, posta in essere dalla NATO in risposta alla crisi ucraina, e include tutte le attività di sorveglianza (Air Policing) pattugliamento (Combat Air Patrol), vigilanza (enhanced Vigilance Activities) e prontezza (readiness) degli assetti aerei e missilistici, con ciò armonizzando le funzioni di deterrenza e la risposta a eventuali minacce, fino alla transizione alle operazioni di difesa aerea dell'Alleanza.



VISIT WWW.DIFESA.IT

In Lituania, l'italiana **TASK FORCE AIR 36TH WING** partecipa alla BALTIC AIR POLICING, missione NATO tesa a garantire, nel periodo di Quick Reaction Alert (QRA) assegnato all'Italia, la disponibilità di un pacchetto di Forze nazionali, per assicurare la difesa dell'integrità dello spazio aereo dell'Area baltica nell'ambito del più ampio dispositivo di difesa integrata aerea e missilistica dell'Alleanza. **La forza massima autorizzata è di 300 militari dell'Aeronautica Militare e quattro aerei Eurofighter Typhoon schierati nella base di Siauliai.** Nel 2024, la Task Force ha portato a termine, con i suoi Eurofighter Typhoon, 32 Alpha Scramble (decolli su allarme) intercettando 48 velivoli non indentificati. In totale, sono state effettuate più di 1.000 ore di volo per 300 sortite e condotto attività congiunte con i contingenti multinazionali e NATO presenti nell'aerea. La TFA 36th Wing è stata schierata in Lituania a conclusione della missione di Enhanced Air Policing in Polonia, nell'agosto 2024, quando il contingente della TFA 4th Wing è rientrato in Italia dopo quattro mesi di intensa attività, quasi 700 ore di volo e 26 Alpha Scramble effettuati dalla base aerea di Malbork.



FIANCO SUD

CONTINGENTE MASSIMO AUTORIZZATO: CIRCA 925 MILITARI, 4 UNITÀ NAVALI, 2 ASSETTI AEREI



Il Mediterraneo Allargato rimane l'area di interesse prioritario nella strategia di sicurezza nazionale, all'interno della quale l'Italia esercita tutte quelle azioni operative e cooperative volte a perseguire e tutelare gli interessi del Paese, strettamente legati alla pace, lo sviluppo e la crescita della regione.

Si conferma la partecipazione alle operazioni NATO e UE, anche al fine di indirizzare efficacemente gli orientamenti strategici delle due Organizzazioni internazionali verso quello che è il fianco Sud sia dell'Alleanza Atlantica sia dell'Unione Europea.

La Difesa è presente nel Mar Mediterraneo attraverso diverse iniziative. La prima di queste è il dispositivo aero-navale dell'operazione nazionale "Mediterraneo Sicuro" che dal 2018 assolve anche i compiti di: sorveglianza ed eventuale protezione delle piattaforme petrolifere ubicate in acque internazionali in prossimità della costa libica e date in concessione alla società ENI; protezione dei mezzi nazionali, intenti a operare in attività di Search And Rescue (SAR), da possibili azioni di organizzazioni criminali; deterrenza e contrasto nei confronti di organizzazioni criminali dedite ai traffici illeciti; supporto, su richiesta del Governo di Accordo Nazionale libico, alle forze navali della Guardia Costiera e della Marina Militare libica, fornendo protezione e svolgendo attività per il ripristino dell'efficienza degli assetti e relative infrastrutture funzionali al controllo e contrasto dell'immigrazione illegale. Nel 2023 con l'acuirsi della crisi israelo-palestinese, Nave Vulcano è stata impiegata nell'operazione "Levante".

L'Italia partecipa, inoltre, alla European Union Naval Force for Mediterranean Irini (EUNAVFOR MED Irini), operazione a guida UE volta ad attuare l'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia, mediante lo schieramento di mezzi aerei, satellitari e marittimi. L'operazione contribuisce all'attuazione delle misure delle Nazioni Unite volte a contrastare l'esportazione illecita di petrolio dalla Libia; presta assistenza nello sviluppo delle capacità e nella formazione della guardia costiera e della marina libiche; contribuisce a smantellare il modello



VISIT WWW.DIFESA.IT

di attività delle reti di traffico e tratta di esseri umani. **L'Italia detiene il comando di "Irini" e nel 2024 l'impegno nazionale massimo autorizzato è stato di circa 450 uomini e donne della Marina Militare, due mezzi navali e tre aerei.**

Nel Mediterraneo è inoltre in corso l'operazione di sorveglianza NATO Sea Guardian, il cui scopo è contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo i tre compiti fondamentali dell'Alleanza Atlantica: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa. **Per il 2024, l'impegno nazionale è stato pari a circa 270 militari, due mezzi navali e due aerei.**

Nell'ambito delle Standing Naval Forces, le unità della Marina Militare partecipano all'operazione Noble Shield, il cui dispositivo aero-navale è schierato nel Mediterraneo anche allo scopo di attuare un'azione di monitoraggio di alcune forze navali straniere presenti nell'area di operazione.

Contestualmente, la Difesa si proietta nell'area di interesse nazionale attraverso un'articolata attività di cooperazione internazionale, basata su Piani di Cooperazione strutturati, che rispondono in primis alle esigenze dei Paesi partner e che ricomprendono ambiti molto ampi e pregiati, che vanno dalla formazione e l'addestramento, all'assistenza nello sviluppo capacitivo. Nel Nord Africa, resta di principale interesse l'evoluzione della situazione in Libia, dove le Forze Armate sono impegnate con la Missione bilaterale di assistenza e supporto (MIASIT), con il compito di fornire assistenza e supporto al Governo di Accordo Nazionale libico per incrementare le capacità delle istituzioni locali nel controllo e contrasto dell'immigrazione e dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza della Libia. **Il contingente italiano, che prevede una forza massima autorizzata di 200 militari, è dislocato a Tripoli, ove ha sede il comando della missione, e a Misurata, dove è schierato un distaccamento.**

L'Italia contribuisce con elementi di staff inquadrati anche nella missione European Union Border Assistance Mission (EUBAM) Lybia, missione civile del Common Security and Defence Policy (CSDP) di assistenza alla gestione integrata delle frontiere libiche.

Nel Mediterraneo Orientale, la Difesa ha lanciato l'operazione Levante, come risposta umanitaria alla crisi scoppiata in seguito agli avvenimenti del 7 ottobre 2023. Dopo avere trasportato all'interno della Striscia di Gaza, di concerto con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), circa 16 tonnellate di beni di prima necessità, con l'impiego di velivoli C-130 dell'Aeronautica Militare, la Difesa ha attivato iniziative in ambito sanitario, in primo luogo inviando nella regione Nave "Vulcano", con a bordo una capacità sanitaria Role 2 - level 3 (capacità chirurgica, diagnostica con TAC e rianimazione), che dal 3 dicembre 2023 al 31 gennaio 2024 è stata ormeggiata nel porto di Al Arish in Egitto, prestando supporto medico a pazienti provenienti da Gaza. Le attività sono state condotte in stretta collaborazione con la sanità egiziana, in particolare per il triage dei pazienti, accogliendo a bordo un team sanitario del Qatar con funzioni anche di intermediazione culturale. **Complessivamente sono stati curati 69 pazienti, ricoverati e poi dimessi. Nave Vulcano è rientrata in Italia il 5 febbraio 2024 con a bordo 18 palestinesi, di cui 15 minori accompagnati da rispettivi parenti/tutori,**

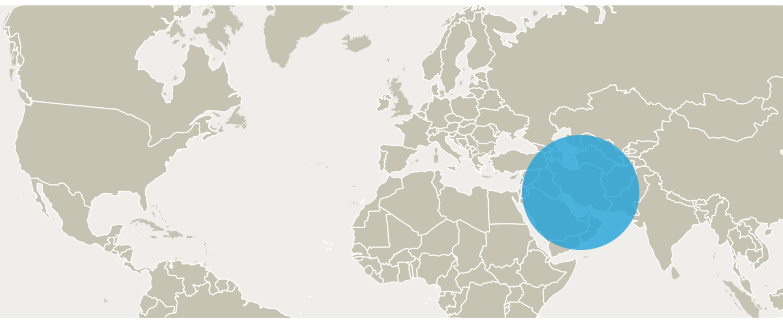


destinati a ricevere cure mediche specialistiche presso strutture ospedaliere nazionali. Queste persone vanno ad aggiungersi ai 46 pazienti trasportati in Italia con altri tre voli dell'Aeronautica Militare, rispettivamente il 29 gennaio e il 9 febbraio 2024 e il 10 marzo 2024.
Altre tre sono le iniziative ONU alle quali l'Italia contribuisce nell'Area mediterranea. A Cipro sono presenti Carabinieri inquadrati nella componente di Polizia militare della United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP), che si occupa del monitoraggio degli accordi di pace nella zona cuscinetto/interdizione denominata Buffer Zone, che separa il nord turco dal sud greco, dividendo in due la città di Nicosia. Osservatori militari italiani sono inoltre inquadrati nella United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara (MINURSO) e nella United Nations Military Observer Group India-Pakistan (UNMOGIP).



MEDIO ORIENTE

CONTINGENTE MASSIMO AUTORIZZATO:
CIRCA 2690 MILITARI, 400 MEZZI,
8 ASSETTI NAVALI, 26 ASSETTI AEREI



Le operazioni della Difesa in Medio Oriente sono volte al raggiungimento di una pace duratura, che veda ripristinate le condizioni di legalità e rispettati i diritti fondamentali nella regione, per un futuro con dignità e rispetto di tutte le sue popolazioni.



In Libano la Difesa partecipa con un contingente di più di **1.100 unità, 400 mezzi terrestri, due unità navali e otto assetti aerei** nell'ambito della United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL) e della Missione bilaterale di addestramento delle Forze Armate libanesi (MIBIL). I caschi blu italiani operano nel settore occidentale (Sector West), principalmente nelle basi di Shama, Al-Mansouri e presso il quartier generale di UNIFIL a Naqoura, dove è presente una componente elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito, che opera alle dirette dipendenze del Force Commander/Head of Mission. I militari italiani della MIBIL operano invece a Beirut, nella base di Karantina.

Il sostegno alle LAF è inoltre oggetto dell'iniziativa multinazionale a guida italiana denominata Comitato Tecnico Militare per il Libano (MTC4L), avviata nel mese di marzo 2024, su iniziativa del Capo di Stato Maggiore della Difesa, a seguito degli eventi successivi al 7 ottobre 2023, che hanno compromesso la stabilità e la sicurezza del Libano, causando una grave crisi umanitaria con oltre un milione di sfollati.

Tra i suoi obiettivi vi è quello di sostenere il rafforzamento delle capacità delle Forze Armate libanesi e il loro schieramento a sud del fiume Litani, attraverso il consolidamento di una roadmap che include fasi di reclutamento, addestramento, equipaggiamento e finanziamento per aumentare la loro presenza e credibilità. Il contributo nazionale per il MTC4L si articola in circa 40 militari che operano nei settori infrastrutturali, di capacity-building, di supporto e finanziari.

Le Forze Armate continuano a operare nell'ambito dell'operazione di coalizione Inherent Resolve – Prima Parthica per la lotta contro il Daesh, con un **contingente massimo di circa 1.000 unità e 13 assetti aerei** schierati nel Kurdistan iracheno (Erbil, Atrush, Sulaymanyah), nella capitale Baghdad, in Kuwait (base aerea di Ali al-Salem) e Qatar (al-Udeid), con compiti di addestramento a favore delle Forze Armate e Forze di sicurezza locali e supporto alle attività della Coalizione internazionale per la stabilizzazione dell'area mediorientale.

Prosegue, inoltre, la partecipazione italiana alle missioni NATO e UE attive in Iraq. La NATO Mission Iraq (NM-I) è una missione non-combat di formazione, addestramento





e rafforzamento delle forze di sicurezza locali, nonché di sostegno al Governo iracheno nei suoi sforzi per stabilizzare il Paese e combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni. La European Assistant Mission (EUAM) Iraq è invece finalizzata a fornire consulenza strategica e competenza alle autorità irachene sugli aspetti civili delle riforme del settore della sicurezza nazionale.

Nel 2024, l'impegno nazionale massimo autorizzato per queste due missioni è stato di circa 70 militari.

In Egitto, **un contingente di quasi 80 militari della Marina, con tre navi della classe "Esploratore"**, sono inquadrati nella Multinational Force and Observers (MFO), missione multinazionale avente lo scopo di supervisionare il rispetto degli accordi di Camp David del 17 settembre 1978, con cui Israele ha restituito all'Egitto la penisola del Sinai. Hanno altresì il compito di sorvegliare l'attuazione delle disposizioni di sicurezza definite nel Protocollo negoziato nel 1981 che prevede la libera circolazione nelle acque del Golfo di Aqaba e dello Stretto di Tiran, cercando di prevenire qualsiasi violazione dei suoi termini.

Nel 2024 è stata riavviata la missione bilaterale di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi (MIADIT Palestina), in seguito alla richiesta dello US Security Coordinator in Gerusalemme di assumere, per il tramite dell'Arma dei Carabinieri, la lead per le attività di addestramento delle Forze di Polizia Palestinesi (FPP), utilizzando siti addestrativi in Cisgiordania. Le attività della MIADIT Palestina erano state sospese e il personale era rientrato in patria dopo gli eventi del 7 ottobre 2023, a causa di un sensibile deterioramento della cornice di sicurezza. L'obiettivo della missione è di addestrare 10.000 uomini delle FPP in un arco temporale di dieci anni, attraverso corsi formativi di base e specialistici. **Per il 2024 la forza massima di personale prevista è stata di circa 40 Carabinieri.** Nell'ottobre 2024 ha avuto inizio la European Coordination Office for Palestinian Police Support (EUPOL COPPS), missione a guida UE che assiste l'Autorità Nazionale palestinese nella costituzione delle proprie istituzioni a supporto della nascita di un futuro Stato palestinese, con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento di un servizio di Polizia a ordinamento



VISIT WWW.DIFESA.IT

civile solido ed efficace, opportunamente raccordato con il settore giudiziario e sotto la direzione palestinese. All'iniziativa, oltre all'Italia, contribuiscono 16 Paesi dell'UE.
Per il contrasto alla pirateria in mare e l'assistenza agli Stati regionali per lo sviluppo di capacità di contrasto al fenomeno criminale e per la protezione delle rotte marittime, l'Italia partecipa alla European Naval Force - operazione "Atalanta" (EUNAVFOR Atalanta). La missione provvede alla protezione delle navi del World Food Programme e delle navi mercantili in transito al largo delle coste somale e nelle acque internazionali fino al Canale di Mozambico, esercita la deterrenza, la prevenzione e la repressione degli atti di pirateria nell'area, contribuisce al contrasto al traffico di stupefacenti e di armi di navi dirette da e verso la Somalia.
Tra marzo e giugno 2024, periodo di comando italiano dell'operazione, Nave Martinengo è stata impiegata quale flagship nazionale dell'operazione. Gli assetti impiegati hanno operato anche in supporto all'operazione European Maritime Awareness in the Strait of Hormuz (EMASOH), all'iniziativa USA Combined Maritime Forces (CMF) e all'operazione "Aspides", quest'ultima avviata, nel febbraio 2024, per assicurare il principio della libertà di navigazione e della sicurezza marittima in un'area di operazione definita dal mandato dell'UE, che racchiude lo spazio di mare che dal Canale di Suez comprende il Mar Rosso, il Golfo di Aden, il Mar Arabico, il Golfo di Oman e il Golfo Persico.
Nel 2024, l'impegno nazionale massimo autorizzato previsto per le operazioni "Aspides", EMASOH, CMF e "Atalanta" è stato pari a circa 640 militari, tre unità navali e cinque mezzi aerei.
Complessivamente, nel Mediterraneo sono schierati più di 3.000 unità di personale, 14 navi e 24 assetti aerei.



SAHEL E GOLFO DI GUINEA



CONTINGENTE MASSIMO AUTORIZZATO: CIRCA 800 MILITARI, 2 ASSETTI NAVALI, 8 ASSETTI AEREI

Nel Sahel, dove minaccia terroristica e instabilità politica impongono un'attenzione particolare, lo sforzo operativo è focalizzato principalmente sul Niger, dove la Difesa è presente con la Missione bilaterale di supporto (MISIN). Il suo scopo è di contribuire alla stabilizzazione dell'area, al rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità nigerine e dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso) e alla formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e mentoring delle Forze di sicurezza locali (Forze armate, Gendarmeria Nazionale, Guardia Nazionale e Forze speciali della Repubblica del Niger) per l'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza. Per il 2024 la consistenza massima autorizzata del contingente è stata di circa 500 militari, con il contingente schierato presso la Base "Arienne 101" di Niamey.

Con un approccio regionale all'area del Sahel, prosegue l'impegno nel contrasto all'illegalità nelle acque del Golfo di Guinea, con due unità navali e assetti aerei imbarcati impegnati nell'operazione "Gabinia", con compiti di presenza, sorveglianza e sicurezza a tutela degli interessi nazionali nell'area. Nel 2024 hanno partecipato all'operazione Nave "Bettica" e Nave "Borsini", che hanno svolto attività di sicurezza marittima, antipirateria, raccolta informativa e addestrativa con le Marine Alleate e partner.

Complessivamente, il contingente massimo autorizzato nell'area del Sahel è di quasi 800 militari, due unità navali e fino a otto assetti aerei.





CORNO D'AFRICA MOZAMBICO

CONTINGENTE MASSIMO AUTORIZZATO:
CIRCA 450 MILITARI

Nel Corno d'Africa, l'impegno principale della Difesa rimane in Somalia, con la partecipazione a due iniziative dell'Unione Europea. La prima di queste è la European Training Mission Somalia (EUTM-S), missione militare di formazione per il rafforzamento delle Forze di sicurezza nazionali somale. La missione è sotto comando italiano, opera nella capitale Mogadiscio e il contingente massimo autorizzato è di circa 170 militari, in gran parte dell'Esercito. EUTM-S ha il mandato di contribuire al rafforzamento delle Forze Armate nazionali somale, fornendo loro sostegno diretto attraverso la formazione, la consulenza e l'addestramento. La seconda iniziativa è la European Union Capacity building Somalia (EUCAP-S), missione civile, con partecipazione di advisor militari, avente lo scopo di assistere le autorità federali e regionali somale nel rafforzare il loro controllo sul mare e sulle capacità di garantire una maggiore sicurezza marittima, in particolare nei porti e nelle acque limitrofe.
Tra le attività nazionali svolte in Corno d'Africa sulla base di accordi bilaterali c'è la Missione di addestramento delle forze somale e gibutiane (MIADIT Somalia), basata su Gibuti, che si inserisce nelle iniziative di capacity building e concorre alla stabilizzazione della Somalia e al consolidamento della capacità operative della Repubblica gibutiana.Il contingente MIADIT Somalia somministra pacchetti formativi/addestrativi che hanno una durata media di circa tre mesi, con cadenza semestrale. Le attività si svolgono principalmente presso l'Accademia della Polizia gibutiana (i corsi sono rivolti anche alla Polizia somala) e l'Accademia della Gendarmeria di Gibuti. **Per il 2024 è stato previsto l'impiego massimo di 115 militari appartenenti all'Arma dei Carabinieri.**
A Gibuti si trova la Base Militare Italiana di Supporto (BMIS), che assicura il supporto logistico al personale e alle unità delle Forze Armate nazionali impiegate in operazioni nell'area del Corno d'Africa, nel Golfo di Aden, nell'Oceano Indiano o in transito sul territorio gibutiano.
Nel 2024, il numero massimo autorizzato di militari che operano nella BMIS è di circa 150 unità.
A decorrere dal 1° settembre 2024, ha avuto inizio la European Union Military Assistance Mission - Mozambico (precedentemente denominata European Union Training Mission - EUTM Mozambico). Si tratta di una missione di assistenza militare dell'UE finalizzata ad assistere le autorità mozambicane nello sviluppo e nel mantenimento della capacità di preparare e impiegare autonomamente le unità delle Forze di reazione rapida (Forças Armadas de Defesa de Moçambique - FADM) formate da EUTM Mozambico e contribuire al mantenimento di un ambiente sicuro e protetto per la popolazione di Cabo Delgado. Il contingente italiano, che prevede una forza massima di 15 militari, contribuisce a fornire tutoraggio e consulenza alle FADM, mediante personale di staff, addestratori e advisor.




MARINA MILITARE



Comitato Tecnico Militare per il Libano/Military Technical Committee for Lebanon (MTC4L)
Addestramento delle Lebanon Armed Forces

1.1.3 ULTERIORI COOPERAZIONI INTERNAZIONALI

Nell'attuale scenario internazionale, è necessaria una forte coesione in ambito europeo e NATO, ma anche una maggiore cooperazione bilaterale tra Paesi Alleati e partner, non solo nel campo militare e nel rapporto tra Forze Armate, ma anche nel settore industriale e tecnologico.

Lo Strumento Militare, quindi, pur rimanendo garante della difesa del territorio e dei suoi cittadini e della salvaguardia delle Istituzioni, è un rilevante elemento di politica estera a supporto di fruttuose relazioni internazionali, utile per la proiezione di stabilità fuori dai confini nazionali e per la gestione di situazioni di crisi locali, regionali o globali.

Le relazioni bilaterali/multilaterali militari in campo internazionale, i cui output sono i Piani di Cooperazione e la partecipazione a high-talk e a operazioni militari all'estero, sono da considerarsi un validissimo strumento di politica militare e concorrono, in un quadro coerente di riferimento, allo sviluppo e all'implementazione della cooperazione militare, che è parte di una più ampia politica nazionale di sicurezza.

L'Italia ha dimostrato di essere in grado di sviluppare rapporti bilaterali e multilaterali in tutti i quadranti geostrategici dello scacchiere globale e, in particolare, con i Paesi del Mediterraneo Allargato e della Regione euro-atlantica, considerate aree di prioritario interesse nazionale. In questa regione, la cooperazione militare di natura bilaterale, che integra e facilita quella multilaterale, è tesa a incrementare l'interoperabilità degli strumenti militari per la condotta di operazioni congiunte, ricercare sinergie su particolari progettualità/tematiche di comune interesse e favorire opportunità di sviluppo per l'industria nazionale.

A tale scopo, si è provveduto a consolidare un dialogo strutturato con Francia e Regno Unito, che rappresentano i partner storici di maggior rilievo nello spazio europeo, e rafforzate le forme di cooperazione con i Paesi con i quali sono stati recentemente siglati o verranno adottati/rinnovati specifici accordi di cooperazione (Germania, Ungheria, Turchia, Romania, Portogallo, Austria). Particolare attenzione, infine, va dedicata ai rapporti bilaterali con Malta, Paese con cui la Difesa sarà chiamata a confermare il ruolo prioritario guadagnato in cinquant'anni di cooperazione militare, con particolare rifermento alla trasformazione strutturale che adeguerà nei prossimi anni lo Strumento Militare maltese agli standard NATO.

Per ciò che concerne la Regione euro-mediterranea, che coincide con i Paesi EU, il bacino del Mediterraneo, i Balcani, il Mashreq e il Maghreb, essa rappresenta una priorità strategica in materia di politica interna ed estera, nonché un'opportunità per il rilancio delle relazioni transatlantiche con postura attiva, ma rispettosa dello sviluppo e della stabilità nei Paesi rivieraschi. L'obiettivo strategico che l'Italia persegue, a tutela degli interessi nazionali, è la stabilizzazione dell'area, per garantire la sicurezza energetica, il contrasto al terrorismo, la disciplina dei flussi migratori e il rafforzamento delle Istituzioni di Paesi terzi, garantendo loro lo sviluppo di capacità in ambito Difesa (defence capacity building). Gli attori di maggiore interesse con i quali la Difesa ha già avviato e intende ulteriormente approfondire la cooperazione sono: l'Algeria, in chiave di tutela degli interessi energetici e di contrasto al terrorismo; la Libia, con la quale è in corso una cooperazione strutturata di importanza strategica; la Tunisia, per consolidare la cooperazione e avviare un processo di adeguamento delle capacità operative in funzione di gestione dei flussi migratori; l'Egitto, per assicurare la stabilità dell'area MENA (Middle East e Nord Africa).

La rotta del Mediterraneo centrale, caratterizzata da flussi migratori che originano prevalentemente dalle coste libiche e tunisine, si conferma la principale direttrice di trasferimento via mare di migranti irregolari in Italia. In questo quadro, emergono le ragioni che inducono l'Italia ad assumere una forte iniziativa per richiamare l'attenzione dell'Unione europea e della NATO sull'Africa. Senza il consolidamento politico, sociale ed economico del continente africano, non è infatti possibile garantire la sicurezza dei Paesi membri dell'Unione Europea, che, a loro volta, sono parte fondamentale dell'Alleanza Atlantica. Pertanto, assume una rilevanza strategica far crescere l'Africa, creando lavoro, migliorando il sistema sanitario e scolastico e rinforzando le istituzioni governative, il tutto attraverso un continuo ed efficace dialogo politico-militare con cui si dovranno garantire strumenti idonei per contenere la minaccia posta dai gruppi terroristici armati e garantire la sicurezza della popolazione, fornire supporto alle forze locali attraverso attività di Security Force Assistance, contrastare la disinformazione (malign information) nei confronti dell'Occidente e avvicinare le nuove generazioni alla cultura occidentale attraverso l'utilizzo del soft-power, agendo sempre con un approccio

VISIT WWW.DIFESA.IT

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
STRUMENTO DI POLITICA MILITARE

SICUREZZA E COOPERAZIONE
Principalmente nei Paesi del Mediterraneo Allargato e della Regione euro-atlantica,

- **COESIONE EUROPEA E NATO**
  - IMPORTANZA DELLA COOPERAZIONE BILATERALE
  - RUOLO DELL'INDUSTRIA E TECNOLOGIA
- **RUOLO DELLO STRUMENTO MILITARE**
  - GARANZIA DELLA DIFESA E DELLA STABILITÀ
  - ELEMENTO DI POLITICA ESTERA
- **PRIORITÀ DELLA COOPERAZIONE MILITARE**
  - RAPPORTI BILATERALI E MULTILATERALI
  - OBIETTIVI STRATEGICI
  - ATTORI DI MAGGIOR INTERESSI
- **STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA MINACCIA TERRORISTICA**
  - DIALOGO POLITICO-MILITARE
  - SUPPORTO ALLE FORZE LOCALI
  - LOTTA ALLA DISINFORMAZIONE
- **SOFT-POWER E APPROCCIO PARITARIO**
  - UTILIZZO DEL SOFT POWER
  - APPROCCIO PARITARIO
- **COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**
  - RAPPORTI BILATERALI E MULTILATERALI
  - OBIETTIVI STRATEGICI
  - ATTORI DI MAGGIOR INTERESSI

La cooperazione bilaterale tra Paesi Alleati e Partner è fondamentale per garantire una maggiore coesione in ambito europeo-NATO

La cooperazione bilaterale non si limita al campo militare, ma si estende anche al settore industriale e tecnologico per promuovere lo sviluppo e l'implementazione della cooperazione militare

Lo strumento militare è fondamentale per garantire la difesa del territorio e dei cittadini, ma anche per proiettare stabilità fuori dai confini nazionali e gestire situazioni di crisi

Lo strumento militare svolge un ruolo importante anche come strumento di politica estera, supportando relazioni internazionali e contribuendo alla gestione si situazioni di crisi

L'Italia ha dimostrato di essere in grado di sviluppare rapporti bilaterali e multilaterali in tutte le regioni del mondo, con particolare attenzione ai Paesi del Mediterraneo allargato e della regione euro-atlantica

L'obiettivo strategico dell'Italia è la stabilizzazione dell'area euro-mediterranea, per garantire la sicurezza energetica, contrastare il terrorismo e gestire i flussi migratori

L'Italia si impegna a mantenere un costante dialogo politico-militare per contrastare la minaccia terroristica

L'Italia ha avviato e intende approfondire la cooperazione con Paesi come l'Algeria, la Tunisia e l'Egitto, per garantire la staabilità e lo sviluppo della Regione

Security Force Assistance

L'Italia fornisce supporto alle forze locali attraverso attività di Security Force Assistance per contenere la minaccia terroristica

L'Italia si impegna a contrastare la disinformazione nei confronti dell'occidente per proteggere la sicurezza della popolazione e dei suoi interessi strategici

L'Italia si avvicina alle nuove generazioni attraverso l'utilizzo del soft-power e per promuovere la cultura occidentale

L'Italia agisce sempre con un approccio paritario i mai predatorio per garantire la sicurezza e la stabilità internazionale

L'Italia promuove la cooperazione internazionale attraverso piani annuali o biennali di attività militari con altri Paesi

L'Italia offre corsi di formazione militare a personale straniero attraverso il piano di ammissione presso istituti di formazione militare

L'Italia utilizza la missione bilaterale come strumento per fornire supporto e assistenza a Paesi in cui le autorità statuali sono deboli

VISIT WWW.DIFESA.IT

paritario e mai predatorio. Pertanto, il fine ultimo della politica di sicurezza e difesa è la protezione degli interessi vitali e strategici dell'Italia. Tale obiettivo richiede che sia assicurata la difesa dello Stato e della sua sovranità, che sia perseguita la costruzione di una stabile cornice di sicurezza regionale e che si operi per facilitare la creazione di un ambiente internazionale favorevole, ambiente che oggi risulta essere caratterizzato da complesse dinamiche di competizione strategica e lacerato dal perdurare del conflitto russo-ucraino e di quello israelo-palestinese. In questo preoccupante contesto di allargamento delle contrapposizioni internazionali e di crescente instabilità, l'Italia si sta adoperando con ogni sforzo, sia in ambito bilaterale sia multilaterale, per contribuire a de-spiralizzare le crisi in atto, al fine di garantire la pace, il benessere, la stabilità e la prosperità internazionale. La Difesa è stata pronta a configurarsi quale abilitante per il sistema Paese e per l'implementazione di un approccio multidimensionale, integrato e interministeriale, a partire dall'imprescindibile azione diplomatica del MAECI. L'Italia intesse rapporti bilaterali e multilaterali in tutti i quadranti geostrategici dello scacchiere globale e, in particolare, con i Paesi del Mediterraneo Allargato e della Regione euro-atlantica, considerate aree di prioritario interesse nazionale.

I Piani di Cooperazione che discendono dalle partnership internazionali, strumento di primaria importanza per lo sviluppo degli interessi nazionali, includono l'ammissione di personale straniero al catalogo dei corsi formativi offerti dalla Difesa, dando una validissima opportunità di crescita e sviluppo per tutti gli attori coinvolti.
Il Piano di Cooperazione si prefigge di contribuire al conseguimento di obiettivi strategici, individuando specifiche macroaree di interesse e discendenti attività da svolgere. Si tratta di una programmazione periodica, generalmente annuale o biennale, di attività militari quali seminari, convegni, esercitazioni congiunte, workshop, expert meeting, scambi di personale, attività addestrative, che i rispettivi Paesi si impegnano a condividere per lo sviluppo della cooperazione. Un esempio importante è rappresentato dalla Cooperazione bilaterale strutturata con l'Albania, basata su una roadmap quinquennale (2021-2025), con Joint Staff Talk annuali a livello Difesa.
Il Piano delle Ammissioni, ovvero della formazione erogata da Istituti militari in Italia a favore di personale militare straniero, è il secondo fondamentale strumento impiegato dall'organizzazione militare nazionale: seguendo una specifica procedura annuale, la Difesa valuta le richieste di corsi ricevute dalle controparti, sulla base del Catalogo ufficiale dell'offerta formativa



Protocollo d'intesa sulla Cybersicurezza tra l'Italia e l'Arabia Suadita



Addestramento delle Forze armate Libiche

nazionale, che include corsi di Alta Formazione presso l'Istituto Alti Studi della Difesa (IASD), l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze (ISSMI), l'International Capstone Course (ICC), Accademie Militari, corsi tecnici interforze e attività tecnico-specialistiche erogate dalle Forze Armate e dal Comando Generale dell'Arma.

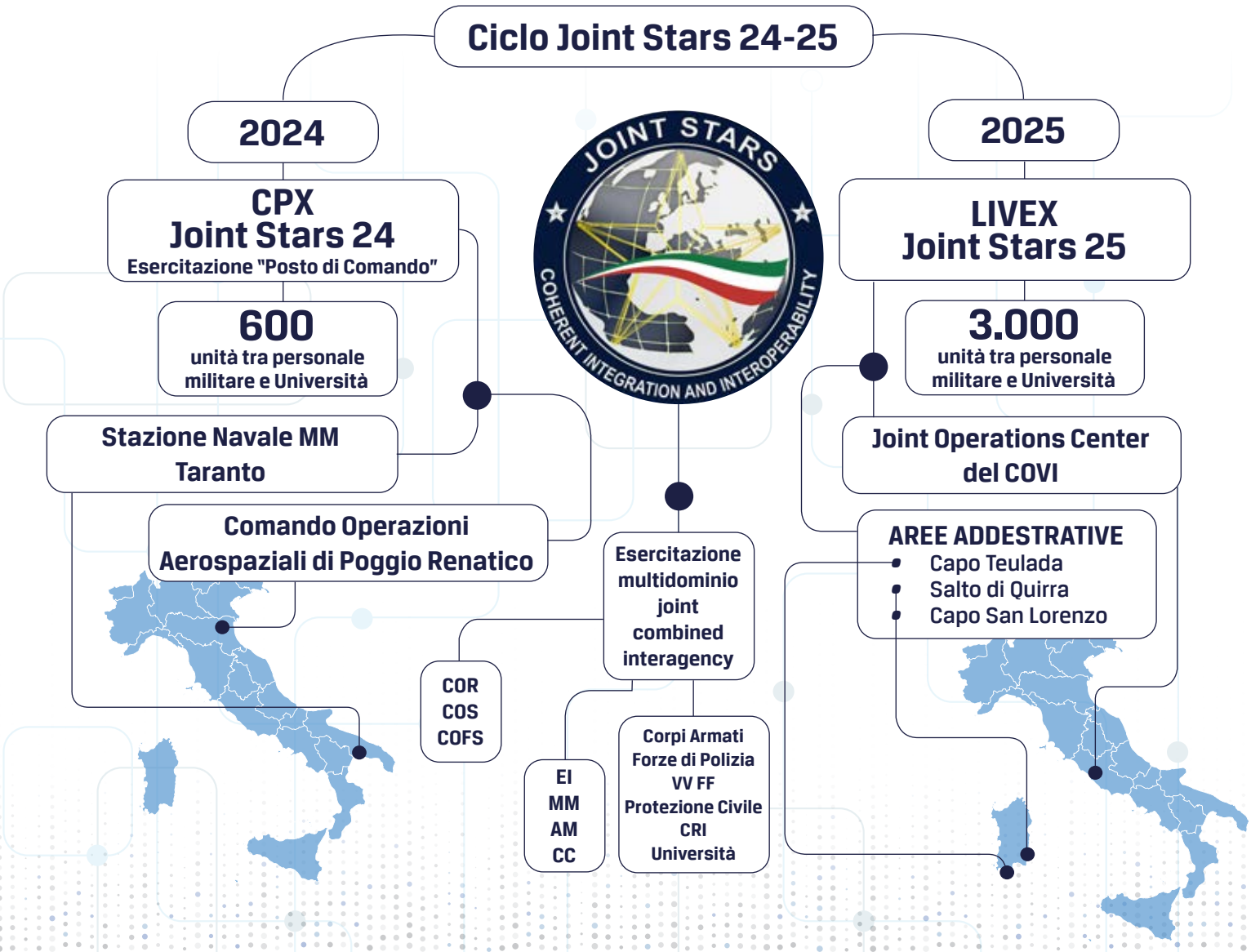
Al fine di dare concretezza e ottenere la massima efficacia dalle attività di cooperazione, in particolare in quei Paesi dove le autorità statuali sono deboli ed è necessario fornire supporto soprattutto attraverso le attività di Defence Capacity Building, la Difesa ricorre a un ulteriore strumento cardine, rappresentato dalla Missione Bilaterale. Come nel caso della missione MIASIT in Libia, il contingente nazionale salvaguarda i precipui e vitali interessi del Paese, consentendo lo sviluppo e l'esecuzione di un piano di assistenza e supporto attagliato alle esigenze delle Autorità locali, nonché l'avvio di un processo di fidelizzazione teso a incrementare le capacità delle Istituzioni governative e delle Forze di Sicurezza locali, attraverso attività di formazione, addestramento e mentoring.



VISIT WWW.DIFESA.IT

1.2 PRINCIPALI ATTIVITA' ADDESTRATIVE ED ESERCITAZIONI

È necessario investire maggiormente in attività esercitative multidominio, fortemente joint, combined e inter-agency, abituando le Forze nazionali a operare nei contesti tipici degli odierni scenari. La partecipazione a esercitazioni internazionali, specialmente a quelle promosse dalla NATO, con le quali è importante individuare convergenze, contribuiscono a ottimizzare gli sforzi, rafforzare la credibilità dell'Alleanza e la cooperazione internazionale con i Paesi partner e supportare la strategia di sicurezza e stabilità regionale nelle aree di interesse nazionale. In altri termini, sono parte della credibilità e deterrenza alla base della difesa collettiva.
L'efficacia dello strumento militare dipende dal suo grado di preparazione, dal suo livello di integrazione, dall'integrabilità con i Paesi alleati, dalla rilevanza tecnologica.
In tale quadro, il COVI pianifica e dirige le esercitazioni interforze e multinazionali, a beneficio dello strumento militare nazionale, assicurando il coordinamento dei Comandi Operativi interforze, delle Forze Speciali, Operazioni Spaziali e Operazioni in Rete, nonché delle singole Forze Armate, analizzando e individuando gli ammaestramenti e adottando i correttivi necessari per incrementare l'efficacia dello Strumento Militare nazionale.



1.2.1 ESERCITAZIONI NAZIONALI

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, nella Direttiva quinquennale per l'armonizzazione e la prioritizzazione delle esercitazioni 2024-2028, ha indicato il ciclo Joint Stars (JOST) quale principale attività addestrativa interforze e la articola, con cadenza biennale alternata, in una Command Post Exercise e una LIVEX. Il ciclo esercitativo si prefigge lo scopo di incrementare la prontezza delle Forze Armate nazionali, l'integrazione con il comparto interagenzia nazionale e l'interoperabilità con le Forze della NATO e dei Paesi amici, ai fini della condotta di operazioni militari difensive.
In particolare, il ciclo Joint Stars 24-25 è stato suddiviso in:

- un'esercitazione di "Posto Comando" (CPX – Joint Stars 24) pianificata nell'anno e svolta nel mese di novembre presso la Stazione Navale della Marina Militare di Taranto e il Comando Operazioni Aerospaziali di Poggio Renatico (FE), dell'Aeronautica Militare, che ha visto la partecipazione complessiva di oltre 600 donne e uomini delle Forze Armate e delle principali università nazionali;
- un'esercitazione tattica (LIVEX - Joint Stars 25) pianificata in parallelo alla Joint Stars 24, che proseguirà fino alla condotta prevista dal 6 al 28 maggio 2025 in Sardegna, presso il Joint Operations Center del COVI e nelle aree addestrative sarde di Capo Teulada (SU), Salto di Quirra (NU) e Capo San Lorenzo (SU), nonché nelle aree marittime ed aeree sovrastanti. L'esercitazione, alla quale prenderanno parte oltre 3.000 persone, si pone l'obiettivo di esercitare le unità tattiche, inquadrate in un dispositivo integrato, a condurre operazioni di gestione delle crisi e di difesa dell'integrità territoriale e dell'Alleanza, in aderenza all'art. 5 del Trattato Nord Atlantico. In particolare, l'attività vedrà la partecipazione di assetti nazionali delle Forze Armate, dei Comandi Operativi interforze (COFS, COS e COR), dei Corpi Armati e Forze di Polizia nazionali, del comparto interagenzia (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Croce Rossa Italiana) e del personale appartenente ad alcune delle maggiori università italiane. La Joint Stars 25 sarà svolta in stretta correlazione alcune delle principali esercitazioni annualmente condotte dalle singole Forze Armate: la Complex Aviation Exercise (CAEX), la campagna SAMP/T - STINGER e la "Pegaso", condotte da unità e comandi dell'Esercito; la "Lampo", del Joint Force Headquarters del COVI; la "Gazza Ladra", importante esercitazione in chiave antiterrorismo del COFS; la "Space Provider", del COS; la "Cyber Effect" del COR.



VISIT WWW.DIFESA.IT

1.2.2 ESERCITAZIONI NATO

La NATO, attraverso una programmazione quadriennale, organizza una serie di eventi esercitativi multidominio e multilivello, finalizzati a verificare ed esercitare la prontezza dell'Alleanza, nonché a dimostrare la capacità di difesa e deterrenza. In tale ambito, è stato assicurato il supporto atteso attraverso la federazione, per il prossimo triennio, delle principali esercitazioni nazionali a connotazione joint/cross-domain, nonché la partecipazione alle principali esercitazioni NATO di livello politico-strategico e operativo, finalizzate rispettivamente a sviluppare i processi consultivi e decisionali dell'Alleanza in situazioni di crisi e a testarne i piani di difesa, nei quali confluisce anche quello nazionale. Nel 2024, il COVI ha partecipato alle seguenti esercitazioni dell'Alleanza Atlantica:

- NATO "Vigorous Warrior": guidata dal Centro di Eccellenza NATO MILMED, condotta dal 22 aprile all'11 maggio, alla quale hanno partecipato 38 unità di Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare, COVI e NRDC-ITA;
- "Short Notice Exercise": condotta dal 19 al 26 settembre, finalizzata a testare il processo decisionale della NATO e la capacità di risposta politica e militare dei Paesi Alleati con un breve preavviso e per un periodo di tempo definito, per la quale è stato attivando un Crisis Action Team costituito da personale militare esperto;
- "EVA Bulgaria": condotta dal 2 al 31 ottobre nell'ambito del processo di innalzamento, a livello ordinativo Brigata, degli assetti schierati in Bulgaria nell'ambito delle NATO Forward Land Forces.



1.2.3 ESERCITAZIONI UE

La partecipazione all'esercitazioni dell'Unione Europea sono funzionali a verificare, valutare e sperimentare sia i progetti e le iniziative di sviluppo capacitivo sia le strutture di risposta e di gestione delle crisi nell'ambito della Common Foreign and Security Policy (CFSP) e della Common Security and Defence Policy (CSPD) dell'UE. In tale ambito, con personale organico all'interno del Military Planning and Conduct Capability (MPCC) di Bruxelles e con personale augmentee operante dall'Italia (reach back capability) è stata assicurata la partecipazione nazionale alla "MILEX 2024", attività esercitativa di Command Post Exercise (CPX) sviluppatasi tra l'8 aprile e il 3 maggio 2024, con l'attivazione del Military Planning and Conduct Capability (MPCC) quale Operational Headquarters e di EUROCORPS.



1.2.4 ESERCITAZIONI MULTINAZIONALI E DI COOPERAZIONE

La partecipazione a questa tipologia di attività rappresenta un valido strumento per lo sviluppo delle relazioni bilaterali e multilaterali con i Paesi partner. Infatti, consente non solo di accrescere la mutua conoscenza tra strumenti militari, ma anche di rafforzare la cooperazione internazionale per la sicurezza e la stabilità delle aree di interesse nazionale e di supportare l'industria nazionale in attività commerciali estere.
In tale ottica, nel 2024 il COVI ha coordinato la partecipazione di personale militare italiano ad alcuni importanti eventi esercitativi, tra i quali:

- "EFES": esercitazione a guida Turchia condotta dal 25 aprile al 30 maggio, articolata in una CPX e in una LIVEX alla quale hanno partecipato 251 unità di Esercito e Marina Militare;
- "Eager Lion": esercitazione a guida USA-Giordania, condotta dal 12 al 23 maggio, articolata in una Command Post Exercise (CPX) e in una Field Training Exercise (FTX) alla quale hanno partecipato 131 unità di Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare e COFS;
- "Ulchi Freedom Shield": esercitazione a guida USA-Corea del Sud, condotta dal 12 al 30 agosto, alla quale hanno partecipato 5 unità della Marina Militare e dell'Italian Joint Force Headquarters.
- Pitch Black 2024: Marina Militare e Aeronautica Militare insieme per consolidare la proiezione interforze italiana con assetti di 5ª generazione in scenari complessi e lontani dalla madrepatria.



VISIT WWW.DIFESA.IT

1.3 I NUOVI DOMINI

Gli eventi geopolitici degli ultimi anni impongono un rafforzamento della politica di difesa e deterrenza. Oltre ai domini e alle modalità tradizionali, la rinnovata competizione militare fra gli Stati si esprime con caratteristiche tecnologicamente sempre più evolute. In tale ambito, le Forze Armate devono essere in grado di fronteggiare l'espansione della minaccia alla sicurezza collettiva con la consapevolezza che le nuove crisi si sviluppano secondo dinamiche sempre più complesse e letali e si estendono dai classici domini di operazione (terrestre, navale e aereo) anche in dimensioni emergenti come l'underwater o nuovi domini come quello cibernetico e quello spaziale, nei quali si inizia a intervenire con operazioni mirate già in tempo di crisi/pre-crisi. In tale complesso scenario, l'Italia e la Difesa, in linea con il dettato costituzionale e con i dettami del diritto internazionale, si configurano come attore positivo che aspira a supportare il mantenimento della pace e il superamento delle crisi internazionali. Pertanto, le missioni e operazioni militari continuano a conformarsi a modelli di gestione delle crisi in larga misura basati su impegni all'interno delle principali Organizzazioni Internazionali di riferimento, sebbene tali modelli appaiano talvolta non del tutto idonei a garantire pienamente il conseguimento dell'obiettivo preminente della stabilità internazionale.





1.3.1 UNA DIFESA INTERCONESSA E DATA-CENTRICA

In un presente caratterizzato da una forte trasformazione digitale che interessa tutti i campi sia civili sia militari e in cui le tecnologie rappresentano abilitatori di capacità sempre più performanti, la Difesa ha adottato un approccio data-centrico orientato alla valorizzazione del patrimonio informativo costituito dai dati, considerati un vero e proprio assetto strategico, al fine di affrontare efficacemente le nuove sfide e cogliere le opportunità. La trasformazione digitale della Difesa pone il dato al centro dello sviluppo di ogni sistema, piattaforma e processo, al fine di raggiungere e mantenere la superiorità informativa e decisionale, indispensabile per il conseguimento del vantaggio operativo nei moderni scenari di impiego dello Strumento Militare.

Infatti, l'introduzione del dominio cibernetico e spaziale, in aggiunta ai domini terrestre marittimo e aereo, l'inclusione della dimensione cognitiva e la crescente rilevanza di quella subacquea, hanno posto la necessità di un approccio multi-dominio alle operazioni che richiede la piena comprensione del contesto in tempo reale e la capacità di assicurare il tempestivo conseguimento degli effetti desiderati attraverso un processo decisionale data-driven in contesti joint e combined.

La molteplicità di sistemi tra loro interconnessi, operanti nei differenti domini, genera enormi flussi di dati in tempo reale, che necessitano di accurate analisi mediante l'ausilio di nuove tecnologie (Intelligenza Artificiale, ecc.) a supporto dei processi decisionali a ogni livello, spostando di fatto il terreno di confronto sul piano della superiorità informativa, tecnologica e cognitiva.

Il processo di trasformazione digitale della Difesa opera sulle seguenti tre direttrici tecnologiche principali: la valorizzazione del dato, che comprende sia il suo governo e gestione sia la realizzazione delle info-strutture necessarie ad assicurarne la disponibilità e la capacità di analisi; la connettività avanzata, che assicura il trasferimento e la disponibilità dei crescenti volumi di dati in ogni situazione operativa e con la necessaria prontezza

VISIT WWW.DIFESA.IT

operativa; la sicurezza cyber e delle informazioni, che deve assicurare la resilienza e disponibilità dei dati e della digital backbone, nonché sviluppare capacità abilitanti per la condotta di operazioni nel dominio cibernetico.
Nell'ambito delle suddette direttrici, le tecnologie emergenti, come il quantum computing, l'edge e l'Intelligenza Artificiale, rivestono un importante ruolo trasversale. Il quantum computing è considerato la più dirompente tra le tecnologie emergenti e si stima che, nei prossimi decenni, avrà un impatto su ogni attività umana. Le capacità di calcolo quantistico hanno applicazioni in moltissimi settori, quali la crittografia, la riproduzione di ambienti fisici, i processi di ottimizzazione globale, ecc. Pertanto, l'accesso a tale tecnologia è un obiettivo fondamentale nel processo di trasformazione digitale della Difesa. A sua volta, l'Intelligenza Artificiale è indispensabile per analizzare enormi quantità di dati e identificare modelli e tendenze non rilevabili dagli esseri umani, realizzando vantaggi determinanti per l'ottimizzazione dei processi e per il supporto al decision making, in virtù della capacità di automatizzare una molteplicità di funzioni e di impiegare meccanismi di apprendimento automatico (machine learning).
Oltre agli aspetti tecnologici, la trasformazione digitale della Difesa insiste con determinazione anche sulla dimensione umana, prefigurando un'importante sfida di formazione, informazione e addestramento del personale chiamato a operare nell'ambito degli inediti contesti digitali. In tale ottica, nel corso del 2024 sono state avviate iniziative aventi come obiettivo la creazione di un bacino di specialisti nel campo digitale.
La trasformazione digitale è un processo ineludibile e la Difesa lo intende realizzare e governare con un rilevante contributo anche in ambito internazionale, soprattutto nel contesto delle organizzazioni internazionali/coalizioni di cui fa parte. Inoltre, rappresenta un'occasione di partnership con la Pubblica Amministrazione, il mondo accademico e industriale, per la creazione di un ecosistema digitale, virtuoso e connesso. In tale ambito, si inquadrano i rapporti di stretta collaborazione della Difesa con attori nazionali, pubblici e privati, coinvolti nel processo di trasformazione digitale, allo scopo di sviluppare efficacemente le tre direttrici tecnologiche principali, già menzionate.
La Difesa intende evolvere le proprie strutture, capacità e competenze nel settore ICT (Information and Comunications Technology), in un'unica architettura perfettamente integrata, in grado di giocare un ruolo centrale nel contesto tecnologico nazionale, grazie agli investimenti negli anni e ai programmi in itinere, che prevedono l'utilizzo combinato delle varie tecnologie digitali, atteso che la sovranità del dato è un passaggio indispensabile per gli obiettivi della Difesa, che comporta altresì importanti potenziali ricadute per il comparto industriale e della ricerca nazionale.





1.3.1.1. La valorizzazione del Dato



Con la trasformazione in organizzazione data-centrica, la Difesa riconosce il dato quale elemento imprescindibile per garantire l'efficacia, l'efficienza e la piena integrazione dei processi in ogni ambito, a partire da quello operativo.
Nell'ambito della trasformazione data-centrica, la Difesa ha avviato un processo di aggiornamento del proprio modello organizzativo, redigendo policy e direttive per il governo e la gestione del patrimonio informativo. Primo fra tutti, il percorso inteso a definire le principali linee guida per l'implementazione del paradigma data-centrico nell'intero dicastero. Allo stesso tempo, sono in corso di definizione le direttive di implementazione, per fornire sia un nuovo modello di data governance sia un'architettura dati comune. In tal modo, sarà possibile aumentare l'efficienza e l'efficacia delle attività della Difesa, favorendo la condivisione sicura dei dati tra le articolazioni, eliminando i silos informativi esistenti e garantendo il necessario equilibrio tra need to know e need to share. Altresì, sono in corso di definizione i requisiti degli strumenti tecnologici funzionali all'implementazione dell'approccio data-centrico, in maniera trasversale e uniforme a tutta la Difesa. Le attività nazionali nel campo della data governance seguono di pari passo quelle dell'Alleanza, in modo da garantire la massima efficacia e interoperabilità nell'ambito dell'Alleanza Atlantica.
In tale scenario, la tecnologia cloud rappresenta il fattore abilitante della trasformazione data-centrica, poiché consente di valorizzare i dati con importanti prestazioni in termini di scalabilità, efficienza, sicurezza e disponibilità. Pertanto, risulta fondamentale creare l'ambiente ideale per lo sfruttamento dei dati ovvero un ecosistema cloud a livello centrale, che comprenda anche la tecnologia edge a livello periferico (Cloud to Edge – C2E), basato sull'impiego esteso di tali tecnologie.

La tecnologia edge consente ai dispositivi in posizioni remote (quali i teatri operativi) di elaborare i dati localmente. Solo quando i dati devono essere elaborati nel data center centrale (cloud), vengono trasmessi solo i dati più importanti, riducendo al minimo la latenza



Tale ambiente risulta particolarmente adatto sia all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale sia alla futura integrazione con EDT (Emerging Disruptive Technologies), come il citato quantum computing.

Nell'ambito del cloud computing, nel corso del 2024 sono state avviate le attività tecnico-amministrative per realizzare il test-bed non classificato del progetto Defence Cloud (DEFCLOUD). Tale test-bed è il primo passo per realizzare un'info-struttura cloud di tipo privato, abilitata alla trattazione di informazioni alla più alta classifica di segretezza, per l'erogazione di servizi avanzati in tecnologia cloud a favore degli Enti Interforze e delle Forze Armate. Nelle fasi successive, il progetto DEFCLOUD prevede che i servizi siano erogati a favore delle Forze Armate e in prospettiva, l'infrastruttura cloud sia federata all'interno della NATO.

A tal proposito, nel corso del 2024 la Difesa ha aderito al programma NATO Alliance Software for Cloud and Edge Services (ACE), il quale prevede la realizzazione di un ambiente cloud classificato in grado di assicurare servizi ai Paesi partecipanti per esigenze nell'ambito sia dell'Alleanza sia nazionale. Inoltre, allo scopo di soddisfare le esigenze di carattere gestionale nell'ambito del dominio non classificato delle informazioni, la Difesa ha aderito all'iniziativa del Polo Strategico Nazionale (PSN), avente l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale delle PA nell'impiego della tecnologia cloud, attraverso l'impiego di fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In particolare, il contratto stipulato dalla Difesa nell'aprile 2024, prevede la migrazione al cloud del PSN di servizi digitali non mission critical dell'intero comparto (Comando Operazioni in Rete, Forze Armate e Segredifesa) in un orizzonte temporale esteso al 2033. Il programma prevede l'impiego di quasi €30 milioni di fondi PNRR (misura 1.1) e consentirà una più razionale fruizione dei servizi, una migliore esperienza utente e un più agile scalamento delle risorse info-strutturali, corrispondente alla razionalizzazione dei data centre delle Forze Armate, nonché la concentrazione delle Risorse Umane del settore ICT verso gli ambiti operativi peculiari dello Strumento Militare.

Con la finalità di potenziare la capacità di pianificazione e di comando e controllo, e in generale il processo decisionale delle operazioni, nel corso del 2024 è stato completato il programma per la realizzazione del Joint Operations Centre del Comando Operativo di Vertice Interforze (JOC COVI), il

centro di fusione delle informazioni operative e tattiche della Difesa, in ottica multi-dominio.
Inoltre, ulteriori iniziative sono state condotte nell'ambito dei processi di trasformazione digitale, in particolare nell'ambito del PNRR, la misura 1.6.4 "Digitalizzazione del Ministero della Difesa" vede il dicastero quale soggetto attuatore per il conseguimento di sei target e due milestone per un totale di €42,5 milioni. In questa prospettiva, sono state avviate le procedure per aderire al progetto del Dipartimento per la Transizione Digitale denominato Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per la condivisione dei dati (data sharing) tra pubbliche amministrazioni. Con tale adesione, la Difesa punta a dare maggiore impulso alla valorizzazione dei dati e al perseguimento della massima automazione dei processi secondo il cosiddetto principio once-only, che significa che ciascun dato è fornito una sola volta a un solo sistema informativo e da questo è reso disponibile agli altri sistemi che ne hanno esigenza.
Allo scopo di sostenere il processo di adeguamento tecnologico e di potenziamento della interoperabilità dei sistemi e delle applicazioni informatiche, sono state avviate acquisizioni di soluzioni software enterprise impiegate in modalità trasversale per garantire la dovuta resilienza in termini di funzionalità e sicurezza, prevedendo un'ottimizzazione della capacità dell'intero comparto, ottenibile attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche allo stato dell'arte e mantenuta costantemente aggiornata. Tale iniziativa si pone come sostegno all'aggiornamento tecnologico a favore delle articolazioni della Difesa ed è orientata a creare sinergie trasversali, tenendo conto della sostenibilità economica del rinnovo. Tra queste iniziative vi sono i servizi di comunicazioni sicure, gli scambi formativi nei settori ICT e sicurezza cibernetica nonché la realizzazione della tessera di riconoscimento di cui al DPR n. 851 del 1967 rilasciata, con modalità elettronica (mod. ATe), dalle Amministrazioni dello Stato, ai sensi dell'articolo 66, comma 8, del decreto legislativo n. 82 del 2005 e successive integrazioni, contenente certificati digitali validi in ambito europeo. Per quest'ultima iniziativa, nel 2024 sono stati siglati ulteriori quattro accordi con pubbliche amministrazioni, tra cui, di recente, quello con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Infine, nell'ambito delle coalizioni, la Difesa continua a supportate i programmi e le iniziative che puntano al conseguimento della totale interoperabilità delle reti e dei sistemi di comando e controllo nazionali con quelli della NATO, EU e degli Stati membri. In particolare, l'adeguamento dei sistemi ai concetti dell'iniziativa Federated Mission Networking (FMN) consente alle Forze Armate italiane di essere fin da subito pronte a operare nei teatri operativi NATO e di coalizione. Altresì, continuano le evoluzioni dei sistemi volti a mantenere le capacità nazionali Identification Friend or Foe (IFF) e Ballistic Missile Defence (BMD).



VISIT WWW.DIFESA.IT

CONNETTIVITA' AVANZATA

La disponibilità di connettività avanzata abilita alla fruizione di servizi digitali moderni, efficaci, sicuri, affidabili e sempre disponibili, in qualsiasi condizione e con le massime prestazioni. Al fine di dotarsi di tale capacità, la Difesa ha avviato una serie di programmi mirati a: l'adeguamento tecnologico e capacitivo della Rete Integrata della Difesa (RID), infrastruttura di telecomunicazioni proprietaria della Difesa che garantisce con capillarità la connettività ai Comandi/Reparti Interforze e alle Forze Armate coi suoi 16.000 km di fibra ottica e i suoi 6.000 km di tratte in ponte radio; la realizzazione di una rete radio-mobile 5G interconnessa con la RID, per fornire all'utenza servizi ICT in mobilità; l'acquisizione di una capacità satellitare commerciale a elevato throughput (quantità di dati trasmessi in una unità di tempo), complementare e/o integrativa agli assetti della Difesa attualmente operativi.
Lo sviluppo e l'ammodernamento della RID si pone l'obiettivo di rendere disponibile un'info-struttura a elevato contenuto tecnologico, integrata nelle sue componenti in fibra ottica e ponte radio e in grado di assicurare il funzionamento dei flussi comunicativi e dei relativi processi decisionali nonché di comando e controllo, in Italia e fuori area.
I programmi di potenziamento della RID sono sviluppati secondo le seguenti direttrici:

- ammodernamento e rinnovamento di circa un terzo della rete ottica e radio nell'ambito del programma Sistema Controllo del Territorio (SICOTE), attraverso il quale queste reti andranno a integrarsi totalmente grazie alla tecnologia IP/MPLS (Internet Protocol/Multiprotocol Label Switching), con l'implementazione dei nuovi asset che porterà a un incremento prestazionale e di sicurezza e all'ottimizzazione dei costi di esercizio;
- ammodernamento degli apparati che illuminano la fibra ottica della RID;
- realizzazione di dorsali e strutture in fibra ottica per assicurare la ridondanza alla rete di trasporto. In tal senso, la Difesa ha acquisito una coppia di fibra ottica sul nuovo cavo sottomarino denominato "BlueMed" che prevede la connessione diretta Palermo-Olbia-Genova, fondamentale per la resilienza della RID, con caratteristiche tecniche prestazionali e di sicurezza allo stato dell'arte;
- estensione della capillarità della rete in fibra ottica a ulteriori Comandi/Reparti Interforze e delle Forze Armate;
- attività di test su apparati di nuova generazione che potrebbero essere utilizzati per completare l'adeguamento tecnologico dei due terzi della RID ancora da ammodernare, razionalizzando, al contempo, l'architettura di rete operativa.

Con riferimento alla realizzazione di una rete radio-mobile proprietaria, l'utilizzo della tecnologia 5G comporterà un aumento nella velocità di trasmissione (throughput fino ad 30 Gbps), un sensibile miglioramento nella densità degli utenti serviti per area (fino a un milione di dispositivi connessi per km^2) e una drastica contrazione dei ritardi della comunicazione (tempo di latenza).



Alla luce delle potenzialità individuate nella nuova tecnologia, la Difesa ha ritenuto di avviare uno specifico programma per dotarsi di una propria rete radio-mobile 5G attraverso i seguenti step:

- la predisposizione a operare quale Mobile Network Operator (MNO), ottenendo dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) i Mobile Country e Network Code (MCC 222 - MNC 57) dedicati al Ministero della Difesa, nonché l'autorizzazione a gestire in autonomia una propria rete radio-mobile con una specifica rete radio di accesso (Radio Access Network – RAN), grazie alla possibilità di impiegare porzioni di spettro radio dedicate;
- la recente realizzazione di una prima componente embrionale della rete mobile tramite un Core Network LTE 4G e 5G proprietario e centralizzato, corredato di asset fissi (coperture fisse), trasportabili (bauli) e portabili (zaini), anche a favore delle Forze Armate, che – tramite la RID evoluta – sarà in grado di assicurare funzionalità allo stato dell'arte, risultando elemento pregiato per l'abilitazione dei servizi di connettività evoluta anche in zone di operazioni/esercitazioni;
- con l'avvio operativo del sopracitato asset, sarà possibile stimare l'efficacia della capacità e, quindi, pianificare l'estensione di "coperture fisse" a servizio di determinate aree strategiche (caserme, porti, aeroporti, basi militari, poligoni, ecc.), integrare i sistemi 4G già acquisiti dalle Forze Armate, procedere al test di innovative funzioni di rete nonché incrementare capacità e numerosità dei sistemi tattici;
- a regime, la rete radio-mobile sarà integrata con soluzioni satellitari di nuova generazione e coi gestori privati di telefonia mobile per il roaming della connettività avanzata.

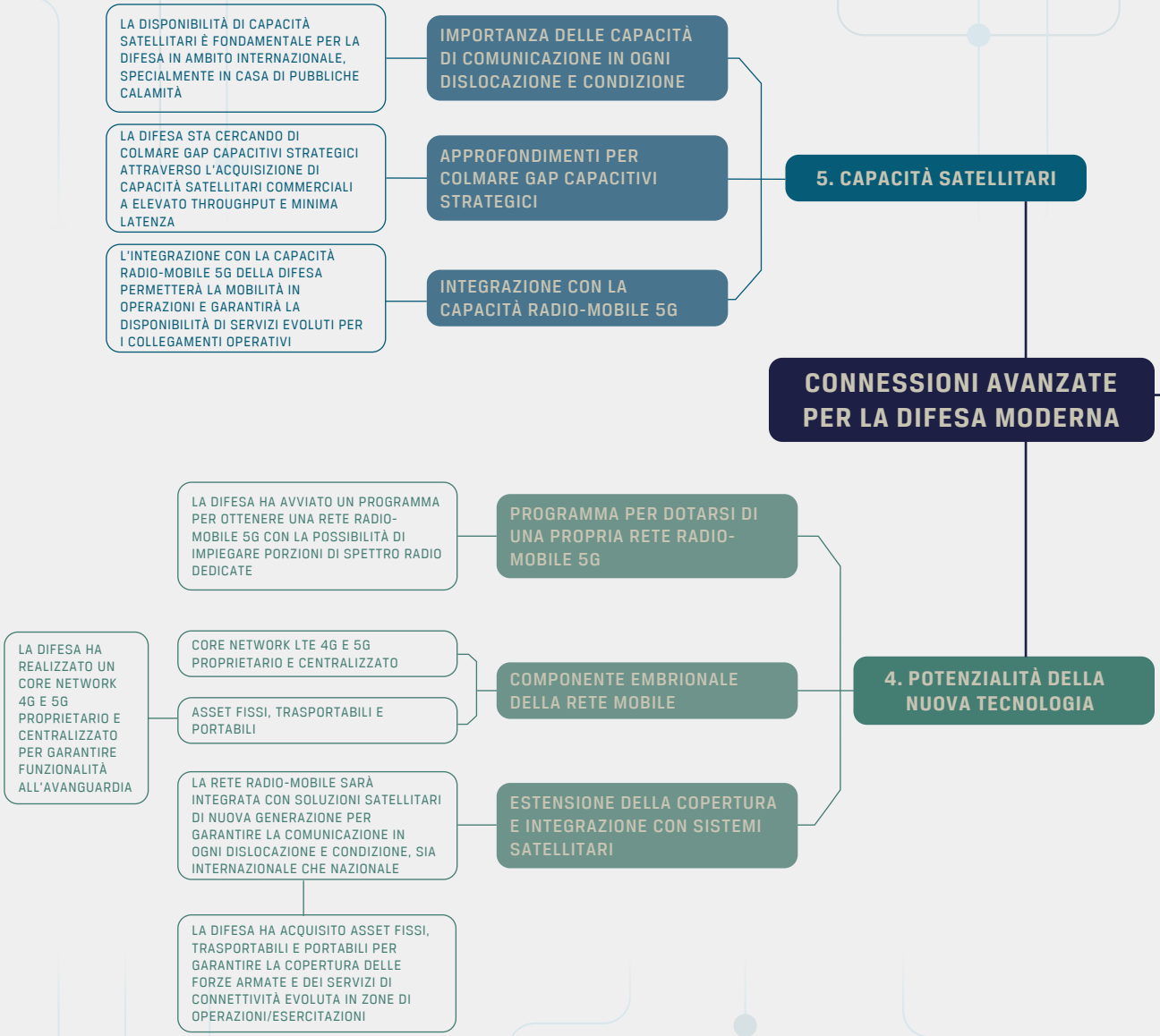
In merito alla componente satellitare, la disponibilità di tale capacità di comunicazione in ogni dislocazione e condizione, in ambito sia internazionale (aree di operazioni) sia nazionale (per esempio, in caso di pubbliche calamità), assume, specialmente oggigiorno, un'importanza fondamentale. Al riguardo, la Difesa ha avviato approfondimenti volti a colmare gap capacitivi strategici con l'obiettivo di dotarsi di capacità satellitari commerciali a elevato throughput e minima latenza, complementari agli asset della Difesa già in uso previa necessaria conformità ai requisiti di sicurezza. Tali capacità forniranno un supporto fondamentale al processo di digitalizzazione della Difesa e alla conduzione delle operazioni multi-dominio. Inoltre, l'integrazione con la capacità radio-mobile 5G della Difesa abiliterà la mobilità in operazioni e garantirà la disponibilità di servizi evoluti a favore dei collegamenti di carattere operativo.

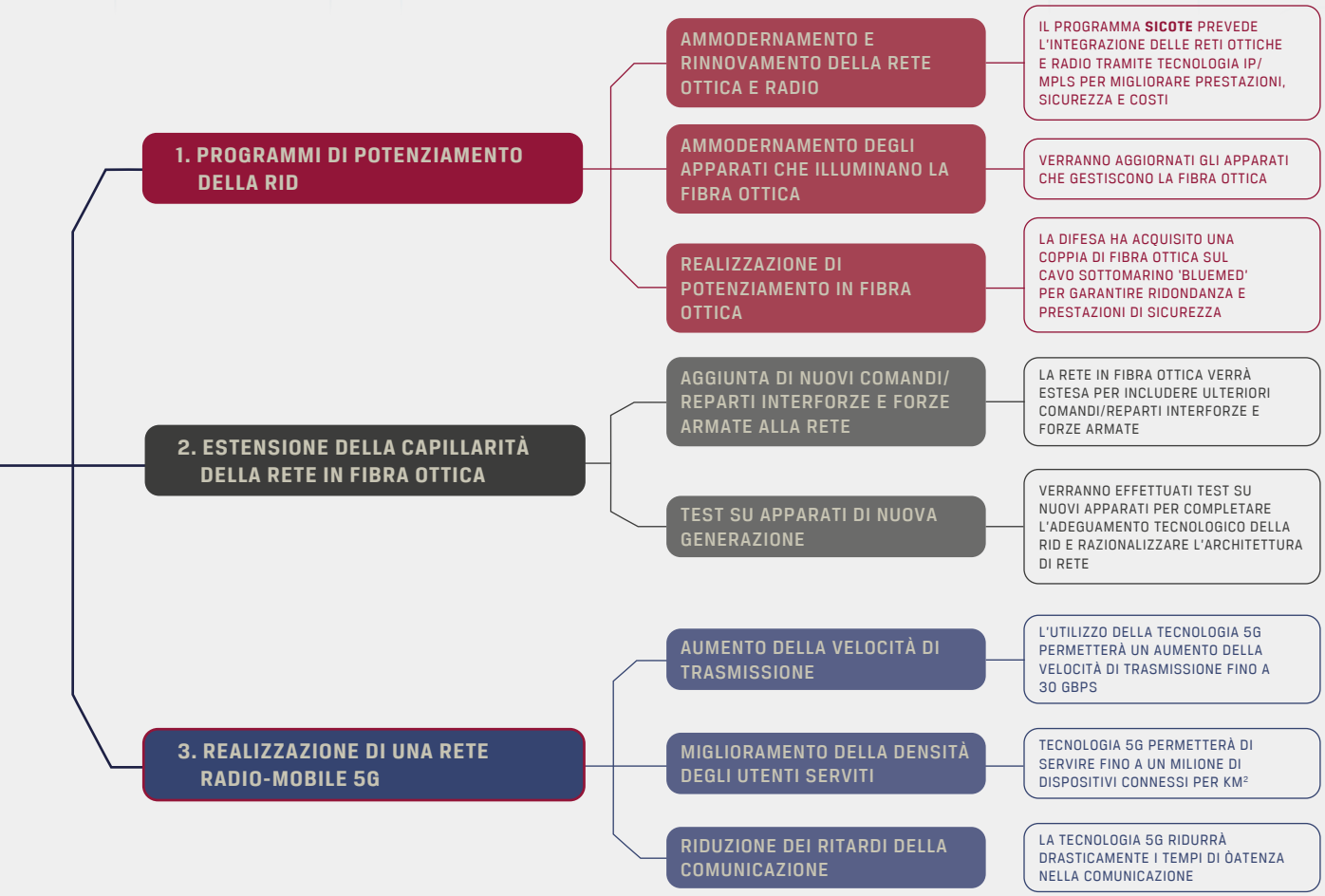
In conclusione, l'insieme delle capacità infrastrutturali, radio-mobili e satellitari permetterà la realizzazione di una di rete flessibile, capace di garantire comunicazioni in mobilità con la migliore combinazione, dal punto di vista dello scenario operativo di impiego, di throughput di affidabilità, di basso tempo di latenza e di elevata densità di connettività.



VISIT WWW.DIFESA.IT

CONNETTIVITA' AVANZATA





VISIT WWW.DIFESA.IT



1.3.2 LA DIFESA DIGITALE

La Difesa deve essere in grado di operare e mantenere il controllo dello spazio cibernetico e, attraverso di esso, generare gli effetti desiderati anche negli altri domini operativi, rendendoli comunicanti, connessi, sincronizzati e protetti. Nell'attuale panorama internazionale, lo spazio cibernetico si è trasformato in un campo di confronto e competizione strategica, all'interno del quale le maggiori potenze mondiali si stanno, già da tempo, confrontando.
Come avviene in qualsiasi ambito, il quadro delle operazioni militari è profondamente influenzato da dinamiche di innovazione tecnologica in continua accelerazione, che comportano situazioni di emergenza connesse a diversificate minacce ibride. Da qui, l'esigenza di adattare la postura di difesa e sicurezza in termini di deterrenza e di resilienza.

La possibilità di utilizzare tecnologia commerciale, soprattutto a basso costo, per attività illecite ha inoltre reso più ardua la gestione della sicurezza e della difesa del Paese. In tal senso, la diffusione di sistemi dotati di Intelligenza Artificiale/machine learning, a guida autonoma, nonché della robotica, comporterà un aggravamento della situazione, sia per quanto riguarda il potenziale uso malevolo di tale tecnologia sia per quanto riguarda la sicurezza interna delle stesse Forze Armate, sempre più digitalizzate.
Infatti, la commistione del dominio cibernetico, dello spettro elettromagnetico e della dimensione cognitiva, costituisce un ambiente ibrido divenuto un inedito ambito di competizione e confronto, richiedendo un approccio innovativo, funzionale a garantire risposte

adeguate. È quindi sempre più necessario perseguire una incrementale sinergia tra tutti gli attori nazionali che operano nel cyberspace e il riconoscimento del ruolo di riferimento delle organizzazioni internazionali, in particolare NATO e UE, con cui sviluppare meccanismi comuni di difesa e sicurezza.

Per rispondere a questa realtà ed essere in grado di far fronte a 360° alla complessità della sfida cyber, è stato avviato un percorso di sviluppo capacitivo, rispondendo così alla complessità dello scenario operativo, al ruolo delle Forze Armate come "baluardo" della sicurezza nazionale e alla continua evoluzione tecnologica. Tra i punti chiave si annoverano: la sicurezza cibernetica, per rafforzare la protezione delle infrastrutture digitali militari e sviluppare sistemi progettati con un approccio orientato alla sicurezza fin dalle fasi iniziali; la resilienza cyber, per migliorare la capacità di comprendere e gestire minacce e rischi cibernetici; il contrasto alle minacce, per potenziare la pianificazione e l'esecuzione di operazioni cibernetiche su tutto lo spettro.

Tale percorso si traduce in iniziative tecnologiche, organizzative e procedurali per garantire uno spazio cibernetico sicuro, ribadendo l'impegno delle Forze Armate a difesa dello Stato e a tutela degli interessi nazionali. Un esempio concreto dell'importanza del ruolo dello Strumento Militare nel dominio cyber è il riconoscimento, insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, del ruolo di "Autorità nazionale di gestione delle crisi informatiche", su scala nazionale.

L'avanzare del digitale comporta un aumento della superficie d'attacco e l'emergere di nuove vulnerabilità, in uno scenario in cui risulta fondamentale garantire la sicurezza dei dati e il loro utilizzo tempestivo e protetto.

In questo contesto, proseguire negli investimenti per la sicurezza dello spazio cibernetico è un imperativo in termini sia di nuova tecnologia sia di competenza specialistica. Ne è un esempio lo sviluppo di tecnologie crittografiche avanzate, come algoritmi resistenti ai computer quantistici e crittografia omomorfica, che permetterà di proteggere i dati anche durante la loro elaborazione. Queste innovazioni rafforzeranno l'autonomia strategica dell'Italia, garantendone uno sviluppo digitale sicuro e supportando le reti militari classificate. Ciò significa un approccio nuovo alla sicurezza della dimensione virtuale. In tal senso, il cosiddetto modello Zero Trust segna un cambio di paradigma: nessun utente o dispositivo è considerato affidabile a priori e ogni accesso richiede di dover essere verificato e autenticato. Questo approccio prevede controlli stringenti, autenticazione a più fattori e monitoraggio continuo per ridurre i rischi e garantire la sicurezza delle risorse.

La protezione dei dati è cruciale per la gestione delle infrastrutture digitali militari. L'adozione di tecnologie avanzate, tra cui Intelligenza Artificiale e machine learning, permetterà di garantire la sicurezza dei dati durante il loro ciclo di vita, migliorando la resilienza di tutta l'info-struttura.

Va inoltre evidenziato come, anche nel dominio cibernetico, sia l'essere umano l'elemento chiave per garantire l'efficacia operativa. Pertanto, risulta necessario proseguire nella specializzazione di cyber warrior interni, con una formazione continua e orientata agli standard più elevati.

In tale contesto, lo spazio cibernetico deve essere considerato un pilastro su cui costruire un futuro di opportunità per affrontare le sfide emergenti.

VISIT WWW.DIFESA.IT

Consapevole di come la rapidità dell'evoluzione tecnologica presenti grandi opportunità quanto nuovi rischi, la Difesa ha avviato diverse attività, tra cui:

- la **CREAZIONE e CERTIFICAZIONE** di un Centro di Valutazione per analizzare gli asset ICT della Difesa;
- il **POTENZIAMENTO d**ei Computer Incident Response Team e dei Security Operation Center delle Forze Armate e area interforze, migliorandone processi e capacità operative;
- l'**ACQUISIZIONE** di piattaforme per l'analisi delle minacce e sviluppo di sistemi di Cyber Threat Intelligence;
- il **RAFFORZAMENTO** delle collaborazioni pubblico-privato per creare un ecosistema cyber efficace.

1.3.2.1 Le operazioni nel dominio cyber

Definite cyberwarfare, le operazioni in questo dominio sono complesse, condotte nell'interno del o attraverso il cyberspazio. L'attacco alle infrastrutture digitali, governative o private di una nazione è uno dei possibili obiettivi della cyberwarfare, allo scopo di interromperne i servizi critici, con una estesa gamma di danni e conseguenze, scevro di qualunque considerazione riguardo la sua legittimità ai sensi del diritto internazionale. La cyberwarfare è, di fatto, un confronto tra Stati che viene condotto prevalentemente "sotto la soglia del conflitto armato" ed è una delle forme in cui si concretizza la cosiddetta "minaccia ibrida". Quello nel cyberspazio è un conflitto in cui i protagonisti possono anche essere attori non-statuali, affiliati e utilizzati per fini statuali, i cosiddetti state sponsored cyber threat actor, che trovano nello spazio cibernetico la massima espressione in virtù delle caratteristiche di anonimato e non attribuzione uniche della rete globale.

Il cyberspazio, attraverso l'attacco informatico, viene largamente sfruttato anche nel confitto cognitivo e informativo, in cui l'alterazione delle informazioni e la manipolazione dei contenuti dei social media hanno lo scopo di influenzare atteggiamenti e comportamenti di individui, gruppi di individui o della popolazione, indebolendo ideologie, e valori della società, minando la fiducia nei confronti delle istituzioni al fine di indebolire un Paese sovrano.

Nel 2024 l'elemento più evidente del pericolo derivante dalla cyberwarfare è indubbiamente quello che è stato riscontrato nei due conflitti di maggiore interesse: quello tra la Federazione Russa e l'Ucraina e quello in Palestina. In tali contesti, non solo è emersa la facilità e la rapidità con cui i cyber threat actor si affiliano e supportano, con attacchi informatici, una o l'altra fazione, ma anche l'intensità del conflitto cognitivo e informativo, interno e soprattutto esterno. Come pure è evoluto il conflitto cyber, soprattutto nei confronti dell'Ucraina, ma che ha coinvolto anche paesi che hanno sostenuto la causa ucraina. È infatti aumentato ed è divenuta una costante l'attacco ai siti istituzionali, anche della Difesa, in concomitanza di specifiche posizioni assunte dal Paese nel corso del conflitto. Eventi che dimostrano come il cyberspazio e la capacità di utilizzare lo stesso sia oramai divenuto uno strumento del potere nazionale in cui la capacità di condurre operazioni di cyberwarfare assume sempre più un ruolo strategico.









COR

Comando per le Operazioni in Rete

Il Comando per le Operazioni in Rete è responsabile della condotta delle operazioni nel dominio cibernetico, nonché della gestione tecnico-operativa in sicurezza di tutti i Sistemi di Information & Communications Technology/C4 della Difesa, al fine di armonizzare e distribuire tempestivamente le informazioni prodotte dai sistemi di comando e controllo, computing, Intelligence Surveillance & Reconnaissance necessarie ad abilitare le funzioni del Capo di Stato Maggiore della Difesa, da cui dipende, nella sua funzione di Comandante in Capo delle Forze e dei Comandi interessati.

VISIT WWW.DIFESA.IT

1.3.3 LE OPERAZIONI NEL DOMINIO SPAZIALE

Il settore spaziale mondiale sta attraversando una fase di rapidi cambiamenti a causa della crescente dinamicità geopolitica e dell'emergere di nuovi attori. Risorsa potenzialmente a disposizione di tutti, sebbene presidio dei pochi in grado di accedervi, lo Spazio negli ultimi anni si è trasformato in un dominio indispensabile per lo sviluppo sociale ed economico, con una società sempre più dipendente dai suoi servizi. Il dominio spaziale è congestionato e conteso (congested and contested), denso di pericoli e rischi di tipo ambientale, meteorologico e antropico, e per questo deve essere sorvegliato, protetto e difeso.

L'Italia svolge infatti un ruolo chiave nello scenario spaziale internazionale, grazie alle sue capacità tecnologiche avanzate e alla sua partecipazione attiva in molteplici collaborazioni internazionali. L'industria spaziale nazionale è riconosciuta per la sua eccellenza nella progettazione e produzione di satelliti, sistemi di lancio e altre tecnologie spaziali, coprendo l'intera catena del valore, dall'accesso allo spazio ai servizi satellitari. Inoltre, lo Spazio è un settore strategico per ricerca, sviluppo e innovazione, in cui l'Italia, grazie anche alla Difesa, sta rafforza il suo ruolo nella Space Economy.

A livello istituzionale, l'Italia collabora strettamente con agenzie spaziali come l'European Space Agency (ESA) e la National Aeronautics and Space Administration (NASA), contribuendo a importanti missioni internazionali.

Nel 2024 l'Italia ha ospitato, per la prima volta, la riunione dei Principal della Combined Space Operations Initiative (CSpO), partenariato multinazionale in ambito spaziale volto a incrementare la cooperazione e il coordinamento tra i Paesi membri, nonché la promozione dell'interoperabilità per una maggiore autonomia d'azione nello Spazio. L'iniziativa, cui la Difesa ha aderito nel 2023, punta a ottimizzare l'impiego delle risorse tecnologiche per migliorare sicurezza e resilienza delle missioni spaziali in ambito Difesa.

Questo contesto richiede una nuova concezione della sicurezza che superi la tradizionale dimensione militare e nazionale, abbracciando un approccio olistico che coinvolga tutte le amministrazioni del Paese. In tale quadro, le operazioni spaziali militari italiane si inseriscono nell'ambito delle Multi-Domain Operations della NATO, che integrano capacità spaziali, cyber, terrestri, marittime e aeree, per ottenere un vantaggio strategico. Per tale motivo, la protezione delle infrastrutture spaziali nazionali diventa fondamentale, richiedendo una piena comprensione delle minacce incombenti. Le operazioni spaziali non solo supportano le funzioni operative di comando e controllo, intelligence e manovra, ma sono anche essenziali per garantire una presenza efficace nello Spazio e contrastare eventuali atti ostili.

Il Comando delle Operazioni Spaziali (COS) svolge un ruolo cruciale nello scenario italiano, operando a livello interforze per assicurare la protezione e la difesa, senza soluzione di continuità, delle infrastrutture spaziali



Missione spaziale Axiom-3 Voluntas

Dal 18 gennaio al 7 febbraio 2024, l'Italia ha preso parte alla missione spaziale Axiom-3 (Ax-3), fortemente voluta dal Ministero della Difesa. Nei 18 giorni di permanenza a bordo della Stazione Spaziale Internazionale, il colonnello dell'Aeronautica Militare Walter Villadei ha svolto attività di sperimentazione in microgravità, con ricadute positive per l'intero Sistema Paese. La missione Ax-3, che per l'Italia ha preso il nome "Voluntas", è stata il risultato di un importante lavoro di squadra tra eccellenze nazionali, oltre che il risultato di uno sforzo congiunto tra la Presidenza del Consiglio, il Ministero della Difesa, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, dell'Agenzia spaziale Italiana (ASI), dell'Aeronautica Militare, ma anche di centri di ricerca, università e industrie italiane. La missione Ax-3 è stata volta a promuovere un accesso sicuro ed efficace allo Spazio e a supportare lo sviluppo di competenze nazionali per accrescere il ruolo delle aziende e delle startup italiane nella Space Economy. Dalla SSI il Col. Villadei ha anche svolto attività divulgative, con eventi dedicati a studentesse e studenti di scuole secondarie, superiori e università, e ha risposto alle domande e alle curiosità dei piccoli pazienti collegati dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, fornendo loro un'esperienza volta a segnarne positivamente il percorso di cura.

nazionali, al fine di mantenere il libero accesso e uso dello Spazio per il perseguimento degli interessi nazionali. Il COS, in linea con i recenti indirizzi del Ministro della Difesa, è chiamato a garantire unicità di comando nel dominio spaziale, assicurando una risposta efficace alle minacce, ivi incluse quelle di natura antropica, e rappresenta il centro nevralgico delle operazioni spaziali nazionali, assicurando, a livello operativo, l'imprescindibile sinergia sia a livello Difesa, tra i diversi elementi di organizzazione dell'area tecnico-operativa, sia a livello interministeriale e interagenzia. Nel 2024, presso la nuova sede del Joint Operations Centre (JOC) del COVI, è stata inaugurata la Sala Operativa Spazio (SaOS) del COS che garantisce, in particolare, unicità di visione e comando nel dominio spaziale attraverso la comprensione tempestiva dell'ambiente operativo, consentendo di pianificare, integrare, e condurre operazioni militari spaziali[5] che possiamo definire come una sequenza di azioni

5 Defensive Space Control (DSC), operazioni attive o passive, afferenti tutti i segmenti del dominio spaziale, volte a proteggere e difendere le capacità spaziali da un attacco dell'avversario e ripristinare le capacità interessate oppure Offensive Space Control (OSC), operazioni finalizzate a ingannare, negare, degradare o distruggere una capacità spaziale avversaria.



VISIT WWW.DIFESA.IT

coordinate, condotte dallo Spazio, nello Spazio, attraverso lo Spazio e verso lo Spazio, al fine di conseguire uno specifico scopo militare. Inoltre, la SaOS assicura una risposta pronta ed efficace alle minacce, grazie allo stretto coordinamento con gli elementi di organizzazione dell'intelligence nazionale.



COS

Comando delle Operazioni Spaziali

Il Comando delle Operazioni Spaziali (COS), costituito sotto il COVI, è diventato l'unico elemento di organizzazione a livello operativo nello specifico settore, costituendo l'interfaccia di riferimento operativa sia verso le Forze Armate sia in campo interministeriale e internazionale. La missione del COS mira a guidare la trasformazione del settore spaziale della Difesa, per monitorare, proteggere e difendere senza soluzione di continuità le infrastrutture spaziali nazionali (garanzia del libero accesso e uso dello spazio), promuovere l'integrazione dello spazio nel processo di pianificazione delle operazioni e sostenere le operazioni nello spazio, garantendo la continuità di supporto agli altri Domini.

1.3.3.1 Funzioni operative delle operazioni spaziali militari

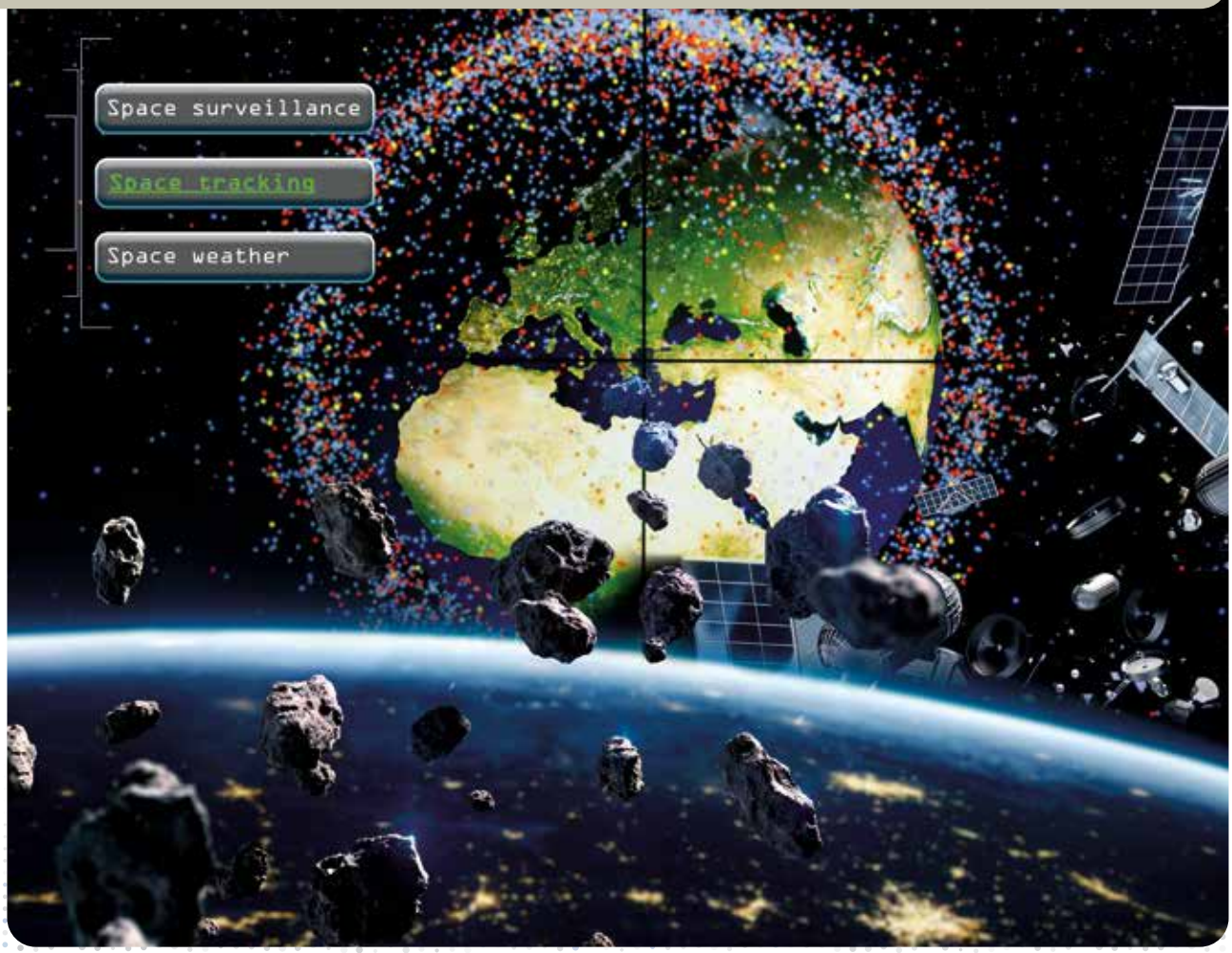
Le capacità spaziali militari italiane permettono di integrare in modo coerente e sinergico le operazioni militari con le capacità spaziali disponibili a supporto delle operazioni multidominio.

Questo è essenziale per assicurare la protezione e la difesa degli assetti spaziali, in uno scenario caratterizzato da una crescente dipendenza dallo Spazio e da un livello di minaccia in aumento.

Le funzioni operative delle operazioni spaziali militari definite dalla NATO includono:

- **consapevolezza del dominio spaziale (Space Domain Awareness - SDA)**: la conoscenza, comprensione e percezione comune di tutti gli aspetti associati al dominio spaziale, comprese capacità, limitazioni, vulnerabilità e minacce che potrebbero avere un impatto sulla sicurezza, protezione, economia e ambiente della NATO e degli Alleati;
- **supporto operativo spaziale (Operational Space Support - OSS)**: la disponibilità continua e resiliente di servizi, prodotti e capacità derivanti da sistemi spaziali;
- **coordinazione del dominio Spazio (Space Domain Coordination - SDC)**: il coordinamento degli effetti nel dominio spaziale e per gli altri domini, a supporto delle operazioni militari.

Il **Centro Space Situational Awareness (C-SSA)**, gestito dall'Aeronautica Militare, è responsabile dei servizi di re-entry e fragmentation all'interno del Consorzio Europeo "Space Surveillance and Tracking (EU-SST)" e di Collision Avoidance per gli assetti nazionali. Il C-SSA opera nel contesto di un accordo nazionale che vede la collaborazione fra l'Aeronautica Militare, la Difesa, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF).



VISIT WWW.DIFESA.IT

1.3.3.2 Capacità e sviluppi futuri del supporto operativo spaziale

La complessità delle operazioni multidominio, unitamente al ruolo sempre più determinante che la tecnologia assume nell'ambito delle operazioni militari in generale, stimola costantemente una sempre maggiore e più ampia attività di supporto spaziale alle operazioni.

In ambito nazionale, le principali tipologie di attività di supporto spaziale alle operazioni includono:

- **intelligence Surveillance & Reconnaissance (ISR),** per supportare le funzioni di intelligence, sorveglianza e ricognizione, attraverso l'impiego di assetti spaziali per l'osservazione della terra (OT) basati su payload ottici o radar;
- **Comunicazioni Satellitari (SATCOM)**, per fornire la connettività che consente alle Forze di mantenere la consapevolezza della situazione strategica e di trasmettere gli ordini alle Forze di manovra a livello tattico;
- **Posizionamento, Navigazione e Temporizzazione (PNT)**, per fornire la posizione geografica attuale, orario preciso e accurato e la capacità di muoversi da un punto a un altro, in supporto delle missioni tattiche e strategiche in tutti i domini.

Negli anni più recenti, si sono registrati sviluppi, legati all'incremento e alla diffusione delle tecnologie, fortemente impattanti le capacità di condurre operazioni. Esempi di questi sviluppi sono le attività di In-Orbit Servicing (IOS), volte a effettuare, impiegando sistemi spaziali, ispezioni, rifornimento, assemblaggio, de-orbiting, principalmente conseguibili tramite le abilitanti Rendezvous Proximity Operations (RPO).

Ciò posto, in uno scenario di crescente dipendenza dallo spazio, la capacità di risposta rapida (responsiveness) e le operazioni RPO sono di fondamentale importanza. La prima consente di ristabilire rapidamente le capacità satellitari perse o degradate, mentre le RPO permettono di effettuare manutenzioni, aggiornamenti e, se necessario, interventi diretti sui satelliti in orbita.Queste capacità sono essenziali per mantenere la continuità operativa e garantire la sicurezza delle infrastrutture spaziali.

A fronte degli attuali trend è facile comprendere come, nel prossimo futuro, il problema della sicurezza nazionale si estenderà ben oltre le attuali aree di interesse strategico del Paese, che sono ancora incastonate nei domini tradizionali (terra, mare e aria). L'umanità si dovrà confrontare con il problema di sicurezza di aree sempre più distanti, a partire dalla Luna, ma anche in altre dimensioni oggi facilmente raggiungibili dalle tecnologie umane e potenzialmente sfruttabili anche, purtroppo, per obiettivi malevoli. Basti pensare ai punti lagrangiani, che sono dei volumi nello Spazio in prossimità del nostro pianeta e della Luna, che assumono un altissimo valore strategico in virtù del loro particolare equilibrio gravitazionale in grado di offrire numerosi vantaggi per il posizionamento di assetti. Anche in questi contesti, pertanto, la Difesa sarà chiamata a svolgere il proprio ruolo e il COS potrà mettere a disposizione le proprie capacità.

Accanto all'industria, alla ricerca e al comparto accademico, sarà inevitabilmente necessario collocare anche la dimensione di sicurezza in ottica Sistema Paese, per garantire in modo ancora più completo quella credibilità che l'Italia si è guadagnata nei teatri di operazione, in cui i nostri uomini e le nostre donne in uniforme continuano a fornire un contributo formidabile. La collaborazione della Difesa con l'industria e con l'ASI è oggi, e sarà in futuro, di fondamentale importanza per il successo delle operazioni spaziali militari. L'industria nazionale, con le sue avanzate capacità tecnologiche, avrà un ruolo chiave nello sviluppo e nella produzione di satelliti, sistemi di lancio e altre tecnologie spaziali. La cooperazione con l'ASI consentirà di sfruttare al meglio le risorse nazionali e di coordinare le attività spaziali a livello nazionale e internazionale.

Questa sinergia tra la realtà operativa, il settore industriale e l'ambito accademico sarà essenziale per garantire l'unità di intenti e propositi, migliorando le capacità operative e rispondendo efficacemente alle esigenze della sicurezza spaziale.







1.3.4 LA DIMENSIONE SUBACQUEA

La dimensione subacquea presenta caratteristiche fisiche che la rendono una delle frontiere più sconosciute e inesplorate: i fondali marini coprono una superficie dieci volte superiore a quella dell'Africa, con fenomeni geofisici ancora poco compresi.
Attualmente, solo il 20% di questi fondali è stato esplorato, e anche nel nostro Paese vi si trovano alcune delle più importanti infrastrutture quali gasdotti, oleodotti, rigassificatori e reti di comunicazione, vulnerabili a rischi sia naturali che ad atti intenzionali. Il 98% delle telecomunicazioni globali viaggia attraverso dorsali sottomarine formate da oltre 600 cavi, per una lunghezza totale di oltre 1,4 milioni di chilometri, è quindi essenziale la protezione e il monitoraggio di queste infrastrutture per garantire la sicurezza energetica, la comunicazione globale e una gestione sostenibile delle risorse marine.
La Marina Militare possiede competenze avanzate in ambito subacqueo, soprattutto nel settore operativo, e sulla base di queste competenze è stata varata l'Operazione Fondali Sicuri, orientata al pattugliamento degli spazi marittimi in cui insistono le infrastrutture critiche di interesse strategico nazionale, con navi specializzate e sottomarini. Tale attività include anche il controllo di porzioni di infrastrutture che giacciono in acque territoriali, interne e foranee nazionali.
Nel 2024 l'Operazione Fondali Sicuri ha visto alternarsi 5 unità Cacciamine per totale di più di 3000 ore di moto.
In questa strategica attività, mirato e puntuale è anche il contributo fornito dal Gruppo Operativo Subacquei (GOS) e dal Gruppo Operativo Incursori (GOI) del COMSUBIN. Nello specifico, il GOS è in grado di svolgere con il suo personale immersioni di controllo e ispezioni sino a 300 metri di profondità, che si estendono a ben oltre i mille metri con l'ausilio della robotica sottomarina.
Tale attività è funzionale a verificare il buono stato delle infrastrutture sottomarine, anche in funzione antinquinamento, oltre che investigare le anomalie o intervenire su possibili oggetti sospetti rilevati mediante attraverso sensori acustici di altri assetti. Parimenti importante è il ruolo del GOI, unico reparto di Forze Speciali della Marina, nell'eventualità di dover svolgere una operazione speciale preventiva o a seguito di atti di pirateria o di terrorismo.
La sorveglianza occulta di potenziali attori che pianificano azioni ostili verso infrastrutture strategiche nazionali o l'intervento di ripristino della sicurezza a bordo di piattaforme offshore sono solo un esempio del contributo che il GOI può fornire nella protezione degli interessi nazionali nel mare e sul mare.

VISIT WWW.DIFESA.IT


A M

02

GLI STRUMENTI DELLA DIFESA

Una Difesa sempre pronta e dalla credibile capacità di deterrenza

Le ricorrenti minacce emergenti e la sempre più rapida evoluzione tecnologica rendono necessario il continuo ammodernamento e rinnovamento delle Forze Armate, con un'attenzione particolare rivolta da un lato a incrementare i livelli di prontezza operativa dello Strumento Militare e, dall'altro, ad avviare e proseguire quei programmi di sviluppo capacitivo necessari per potenziare il risultato operativo. Il percorso di trasformazione che ha interessato la Difesa nel 2024 si inserisce in un programma di sviluppo capacitivo a lungo termine, teso a coniugare efficacia operativa e sostenibilità logistica ed economica. Il fil rouge di tale processo, che vede quale obiettivo finale quello di rendere le Forze Armate in grado di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle sfide dei futuri scenari operativi, è quello di garantire un alto livello di interoperabilità e interconnettività tra le diverse componenti del sistema Difesa, nonché con gli alleati internazionali. In questo ambito, il Summit NATO di Washington del luglio 2024 ha confermato il crescente impegno degli Alleati nell'investire nel settore della Difesa, con più dei due terzi dei membri che hanno raggiunto il target del 2% del PIL nelle spese militari, a lungo perseguito dall'Alleanza e a cui l'Italia, compatibilmente con il bilancio nazionale, si deve allineare per rispettare gli obiettivi di capacità militari richiesti dalla NATO.

Al fine di progredire nella modernizzazione dello Strumento Militare, dalla revisione dei piani di difesa al potenziamento delle forze di reazione rapida, è indispensabile riconoscere come oggi il carattere più "tradizionale" dello scontro, basato sul combattimento in trincea e su lente avanzate su terreni fortificati e difesi o in scenari urbani, si affianchi a una dimensione altamente tecnologica, con un utilizzo spinto di sistemi aerei e missilistici per colpire in profondità, droni per la ricognizione e l'attacco, sistemi corazzati, sensori space-based e sistemi da difesa antiaerea e missilistica.

F35 della Marina e dell'Aeronautic in esercitazione su Nave Cavour

2.1 CAPACITÀ DELLE FORZE SPECIALI



In Italia, le Forze Speciali (FS) sono unità militari composte da reparti altamente qualificati sia dal punto di vista tecnico sia operativo, incaricate di condurre interventi militari non convenzionali con un impatto strategico (Operazioni Speciali - OS). Queste unità possono fare affidamento su supporti provenienti da altre Forze, in particolare quelle più affini in termini di addestramento e tipo di operazioni.

Il Comando interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS) è l'ente responsabile per la gestione delle Operazioni Speciali, operando sotto la direzione del Capo di Stato Maggiore della Difesa. Le sue azioni sono guidate direttamente dal vertice politico e militare del Paese.

Dopo il dirompente 11 settembre 2001, le Forze Speciali sono state prevalentemente impegnate in attività di contrasto al terrorismo internazionale di matrice islamica e alle Violent Extremist Organization (VEO), sviluppando e dimostrando capacità credibili ed efficaci anche con riflessi preventivi in ambito nazionale. Il riacuirsi del confronto militare e della competizione peer-to-peer ha imposto l'esigenza di evolvere verso Forze in grado di affrontare le nuove minacce, con caratteristiche evolute tecnologicamente e diversificate nella propria natura.

Si tratta di bilanciare attività addestrative e di pianificazione operativa, facendo tesoro delle lezioni identificate/apprese che emergono dal conflitto russo-ucraino, avviando adeguamenti capacitivi, organizzativi e di postura operativa.

Infatti, il conflitto in Ucraina e la conseguente postura della NATO e dell'Europa hanno spinto velocemente verso una maggiore attenzione sugli impieghi tradizionali delle Forze Speciali. Missioni di infiltrazioni; raid; sabotaggi; attacchi su high value target e infrastrutture critiche; targeting; interruzioni di linee di comunicazione e logistiche; localizzazione/cattura/distruzione di materiali e personale; supporto a movimenti di resistenza: questi sono esempi di attività su cui è stato concentrato nuovamente il focus della moderna dottrina militare. Un ri-orientamento che proseguirà nei prossimi anni e che dovrà essere indirizzato e guidato con leadership e chiarezza di intenti, mantenendo, in ogni caso, una capacità sostenibile di contrasto al terrorismo e alle VEO e sviluppando attività di presenza, sorveglianza e deterrenza nella competition anche nei confronti di organizzazioni non statuali.

In questo contesto, le FS operano come sensori strategici nella grey zone, in cui hanno priorità le missioni intese a supportare e influenzare entità di rilievo di Paesi terzi, attraverso la generazione, l'organizzazione, l'addestramento, l'equipaggiamento, la mentorizzazione e la consulenza delle Forze locali di sicurezza, nonché mediante attività di accompany in aree sensibili. In sintesi, caratterizzare i diversi contesti operativi e geografici, in cui le FS sono chiamate a operare adattandosi ad ambienti eterogenei, rappresenta la sfida del prossimo decennio.











COFS

Comando per le Operazioni delle Forze Speciali

Il Comando interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS) è stato istituito nel 2004 alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Difesa, con l'intento di mettere in comune le capacità e le eccellenze delle diverse Forze Armate nel settore incursionistico. Organo di staff per l'organizzazione di vertice della Difesa e per l'impiego dei Reparti appartenenti alla componente nazionale delle Forze Speciali (FS), il COFS è responsabile della concezione, pianificazione, organizzazione e condotta delle operazioni speciali, nonché dell'elaborazione e armonizzazione della dottrina interforze di impiego dei reparti FS, della definizione delle capacità e degli standard operativi delle FS e dell'addestramento congiunto e multidominio nell'ambito del comparto OS. Nelle operazioni, assicura al Comandante della Forza sul Terreno (COMINFOR) le competenze per la pianificazione, l'organizzazione, l'impiego e il coordinamento delle Forze Speciali nazionali. Il contributo fornito nelle principali missioni fuori area ha consentito di acquisire la consapevolezza, da parte dei vertici istituzionali e del Paese, che le FS sono un assetto di pregio e ad altissima prontezza operativa, in grado di generare effetti operativi e strategici a livello politico-militare a tutela di vitali interessi nazionali.



Il COFS impiega Reparti Incursori delle tre Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri:

- il 9° Reggimento d'Assalto paracadutisti **"Col Moschin"** dell'Esercito;
- il **GOI** (Gruppo Operativo Incursori) della Marina Militare;
- il **17° Stormo** Incursori dell'Aeronautica Militare;
- il **GIS** (Gruppo Intervento Speciale) dei Carabinieri.

Insieme a questi reparti, operano tre ulteriori unità dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri:

- il **185° Reggimento** Paracadutisti Ricognizione e Acquisizione Obiettivi (RRAO) "**Folgore**";
- il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti (**Rangers**) "Monte Cervino";
- 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti "**Tuscania**".

Sono tre i reparti a supporto delle operazioni speciali con piattaforme elicotteristiche:

- il 3° Reggimento Elicotteri per Operazioni Speciali (**REOS**) "Aldebaran" dell'Esercito;
- il Reparto Eliassalto del **1° Gruppo Elicotteri** della Marina Militare;
- **9° Stormo "Francesco Baracca"** dell'Aeronautica Militare.

Altri assetti a livello di compagnia, inoltre, sono le Forze per Operazioni Speciali (FOS), ovvero unità appartenenti al bacino delle forze convenzionali, specificatamente addestrate per fornire supporto alle operazioni speciali:

- **187° Reggimento** paracadutisti "Folgore", Reggimento lagunari "**Serenissima"** e 66° Reggimento "**Trieste**" dell'Esercito;
- Squadriglia Supporto Tattico alle Operazioni Speciali (**STOS**) del 17° Stormo dell'Aeronautica Militare;
- **Compagnia FOS** del 1° Reggimento "San Marco" della Marina Militare.

VISIT WWW.DIFESA.IT

2.1.1 LA STRATEGIA

La strategia è orientata alla realizzazione di uno strumento in grado di operare in tutto lo spettro delle Operazioni Speciali, esaltando le specificità e le specializzazioni nelle capacità core esistenti nelle Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, nonché rafforzando le common skill dei reparti FS.
Il simultaneo impiego delle risorse disponibili in missioni, teatri e attività diversificate richiede delle scelte, in funzione delle priorità, nel programmare gli impegni in territorio nazionale e all'estero, pianificare le future esigenze operative e capacitive, orientare la ricerca, la sperimentazione e l'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative, indirizzare la formazione del personale, definire i temi addestrativi. L'obiettivo è realizzare uno strumento bilanciato, versatile, sostenibile ed efficace nel suo output operativo, alla ricerca dell'eccellenza nei numerosi ambiti di impiego.
L'approccio multidominio alle operazioni, ampliando il campo d'azione dalle tre dimensioni tradizionali anche all'ambiente cognitivo cibernetico e allo Spazio, comporta una pianificazione e uno sviluppo di azioni sincronizzate tra le varie componenti. Le FS, attraverso una relazione supporting/supported, operano anche in maniera integrata con le Forze convenzionali. L'agilità, la proiettabilità, la tempestività, la sorpresa e la segretezza, richieste allo strumento, comportano una catena di comando e controllo corta, con assetti dedicati per le attività più sensibili e altri orientati. Le attività di integrazione all'intelligence di contrasto a tutela degli interessi nazionali, le missioni covert, clandestine o con l'accettazione di un livello di rischio politico-militare non associabile alle Forze convenzionali, richiedono una formazione specifica, addestramento e organizzazione dedicati per operare in autonomia, lontano da Forze amiche e in ambienti non permissivi. Negli scenari attuali, queste capacità sono particolarmente delicate e meritano un indirizzo altamente specialistico, che è concentrato nel COFS.
L'innovazione rappresenta un fattore decisivo per conseguire un vantaggio su avversari ben equipaggiati e in possesso di tecnologie avanzate sempre più diffuse e disponibili. Un approccio all'innovazione decentralizzato consente di abbreviare le tempistiche di adozione di nuove soluzioni e tecnologie, maggiormente aderenti alle esigenze degli operatori nei vari domini. Il capitale umano, tuttavia, rappresenta la vera ricchezza: al fine di assicurare la superiorità relativa nei confronti dell'avversario, le qualità professionali, fisiche, mentali e valoriali di chi svolge l'operazione sono fattori di eccellenza più che mai decisivi. Nel 2024 è stato avviato un programma con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente la capacità delle Forze Speciali di proiettarsi e rischierarsi rapidamente in qualsiasi scenario, allineandosi concretamente al NATO Force Model. La progettualità prevede l'acquisizione di equipaggiamenti volti a incrementare direttamente le capacità Command, Control, Communications, Computer, Collaboration and Intelligence (C5I) e logistiche, rafforzando così il sistema di Comando e Controllo delle Forze Speciali sia sul territorio nazionale sia all'estero.



2.1.2 GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

Molti sono gli impegni attuali delle Forze Speciali italiane fuori dai confini nazionali. Dopo vent'anni ininterrotti nel teatro operativo afghano, le missioni più recenti si sono concentrate in Medio Oriente, nel Sahel e nel Corno d'Africa. Al fianco delle Forze convenzionali schierate dal Governo italiano in tali aree, le FS svolgono missioni di assistenza militare alle locali forze di sicurezza, agendo soprattutto nella fase di ricostruzione delle istituzioni in Paesi destabilizzati dopo crisi e conflitti areali. Nel teatro africano e medio-orientale il COFS è diventato il fulcro di un network della SOF Community (Special Operation Force) occidentale, che consente di scambiare informazioni e condividere obiettivi con omologhi Comandi tradizionalmente alleati e con i Paesi partner. Inoltre, nel corso del recente processo di adattamento strategico della NATO (New Force Model), la valorizzazione delle competenze ed esperienze, acquisite dal COFS nell'ambito di numerose rotazioni nella NATO Response Force, ha portato a far riconoscere al Comando un ruolo primario nella regione sud-est dell'Alleanza, in quanto dal 1° gennaio 2025 fornisce il framework dello Special Operations Component Command (SOCC) per le Major Joint Operations (MJO) nell'Area del Mediterraneo Allargato, coordinando i comandi delle FS di altre cinque nazioni della NATO.
Anche le attività nel contesto dell'UE, di coalizione/bilaterale e interagenzia, rappresentano un'opportunità per le capacità di proiezione e di influenza del comparto OS, che dispone di forze di eccellente qualità. Tali pregiate risorse, per natura numericamente limitate, vengono impiegate in aderenza agli indirizzi del decisore politico, ricercando la massima efficacia sulla base della sostenibilità e degli effetti da conseguire.

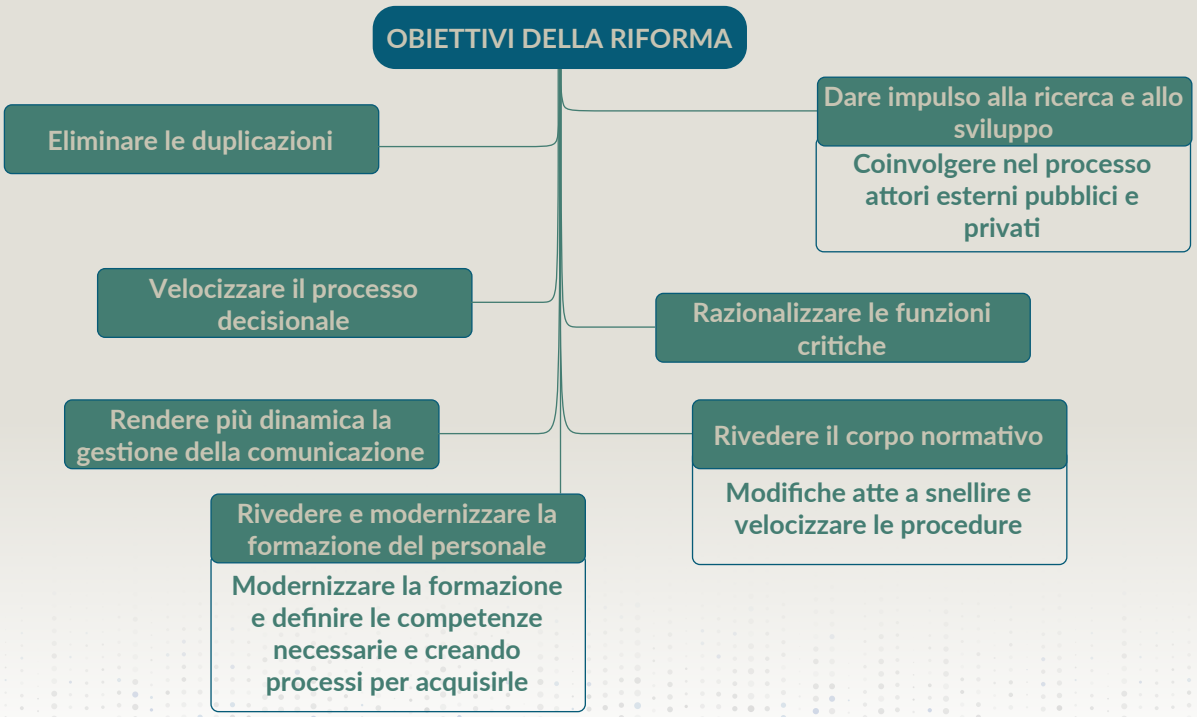


VISIT WWW.DIFESA.IT

2.2 PIATTAFORME E SISTEMI

Per far fronte alle sfide geostrategiche attuali, la Difesa ha intrapreso un percorso di adattamento inteso a portare avanti uno sviluppo tecnologico bilanciato ed equilibrato in tutti i domini, ponendo attenzione sia ad avviare la ricostituzione di capacità che erano state accantonate nell'ultimo ventennio, come la componente corazzata dell'Esercito, sia a mantenere l'edge tecnologico in nuovi settori come quelli spaziale, cibernetico e missilistico. Nella particolare fase storica in cui si è registrata una elevatissima domanda per armamento e munizionamento da parte dei Paesi occidentali, uno specifico focus è stato posto sulla necessità di consolidare le capacità produttive nazionali nel settore della Difesa, al fine di ricercare una maggiore autonomia strategica.
Di fatto, investire nella produzione domestica di tecnologie avanzate per la Difesa non solo riduce la dipendenza dalle forniture estere, ma rappresenta anche un volano per l'economia nazionale, creando posti di lavoro e promuovendo l'innovazione tecnologica, in un settore cruciale per la sicurezza del Paese. A tale scopo, nel 2024 si è anche proceduto a investire nelle capacità produttive dell'Agenzia Industrie Difesa (AID – pag XXX) così da ottenere in prospettiva un aumento nella fornitura di munizionamento e armamento adeguato agli standard moderni.

Con l'obiettivo di giungere a un modello organizzativo funzionale a "prontezza, efficacia ed efficienza operativa a fronte di uno scenario internazionale in cui gli equilibri geostrategici sono in costante evoluzione", nell'ambito di uno specifico schema di decreto di struttura, allo stato in avanzata fase di perfezionamento, è in corso la riorganizzazione degli Uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione Nazionale degli Armamenti, del Segretariato Generale della Difesa, delle Direzioni Generali, compresi i relativi Uffici Tecnici Territoriali (UTT). La riforma intende, in particolare, eliminare le duplicazioni, velocizzare il processo decisionale, attestare e razionalizzare le funzioni critiche, di policy e indirizzo, all'Autorità politica, rivedere e modernizzare la formazione del personale, definendo le competenze necessarie e creando i percorsi per acquisirle; rivedere e rendere più dinamica la gestione della comunicazione; dare impulso alla ricerca e allo sviluppo, razionalizzando le capacità interne e coinvolgendo gli attori esterni, pubblici e privati; rivedere il corpo normativo e proporre modifiche per snellire e velocizzare le procedure.



2.2.1 ATTIVITA' DI PROCUREMENT

Il procurement della Difesa nel 2024, consolidato e bilanciato nei domini e dimensioni operative attraverso programmi miranti all'acquisizione di capacità flessibili, modulari, sostenibili, digitalizzate, prontamente proiettabili e integrabili, assicura all'Italia un peso di prim'ordine in seno alle alleanze, agendo come moltiplicatore di efficacia per l'economia nazionale, contribuendo all'evoluzione tecnologica e alla modernizzazione delle capacità militari, nonché generando positivi impatti sulla crescita industriale e sulla rilevanza della partecipazione nazionale alle attività di cooperazione internazionale.

Dominio terrestre

In contiguità con l'avviato processo di ammodernamento/rinnovamento dei sistemi e delle piattaforme legacy, nel 2024, particolare attenzione è stata rivolta all'ammodernamento dei sistemi d'arma. Nel campo Land Manouver, è proseguito il processo di ammodernamento e potenziamento della capacità Surface-Based Air and Missile Defence (SBAMD) a protezione dei Corpi d'Armata e delle Divisioni, sia nel medio sia nel corto raggio, con i programmi Surface-to-Air Missile Platform/Terrain New Generation (SAMP/T NG[1]) e Grifo. Sono stati portati avanti programmi afferenti ai sistemi di contrasto delle minacce provenienti da indirect fire (Counter Rockets, Artillery and Mortars C-RAM), alle forze medie (Centauro II e Veicolo Blindato Medio VBM), al potenziamento del settore della mobilità tattica (Veicoli Logistici e Veicolo Tattico Multiruolo Leggero VTLM 2), alla prosecuzione del programma "Soldato Sicuro" volto a modernizzare l'equipaggiamento individuale dei soldati e, soprattutto, alla componente pesante terrestre dell'Esercito, con l'incremento dell'output operativo della flotta Main Battle Tank (MBT) Ariete, con l'ammodernamento alla versione C2 di una parte dei carri disponibili e, dall'altro, con la prosecuzione del finanziamento funzionale all'acquisizione di un nuovo MBT destinato ad assicurare le necessarie capacità di combattimento e di proiezione di potenza. Inoltre, nell'ottica di una più ampia cooperazione strategica e industriale con Paesi alleati e partner, anche nel 2024 è stata confermata la manifestazione nazionale di interesse nel voler entrare, come partner paritario, nel programma franco-tedesco Main Ground Combat System (MGCS), inteso a sviluppare una famiglia di piattaforme pesanti (system of systems) quale sistema di combattimento terrestre del futuro. Degne di menzione, inoltre, le iniziative volte a rinnovare la componente "supporto di fuoco" dell'Esercito, con l'ammodernamento del parco obici cingolati, la prosecuzione del programma finalizzato all'acquisizione di un nuovo sistema di artiglieria ruotato di media portata, l'avvio degli studi per sviluppare un obice leggero, aviotrasportabile e aviolanciabile, oltre che l'acquisizione di munizionamento circuitante (loitering munition) e di mortai da 120 mm. Nel campo dei lanciatori pluritubo, è proseguito anche nel 2024 l'ammodernamento della flotta MLRS (Multiple Launch Rocket System) e si è avviata l'acquisizione dei lanciatori ruotati High Mobility Artillery Rocket System (HIMARS). Nel campo della mobilità tattica, sia in teatro operativo sia sul territorio nazionale, prosegue il programma di ammodernamento e rinnovamento dei mezzi e delle piattaforme a supporto della funzione di sicurezza del territorio e della polizia militare, oltre che delle piattaforme di supporto logistico quali gli Autocarri Tattici. Per l'Arma dei Carabinieri è prevista l'acquisizione di Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo (VTLM), VTL, Autocarro Tattico Leggero (ACTL), Automezzo da Ricognizione (AR) e veicoli da trasporto truppe, oltre a soluzioni per il trasporto di unità ippomontate e cinofile.

1 In particolare: a ottobre 2024 è stato effettuato, con successo, un lancio di qualifica del missile Aster 30 B1 New Technology contro bersaglio aereo. A dicembre 2025, sarà effettuato un lancio di qualifica del SAMP/T versione NG contro bersaglio aereo.





ISIT WWW.DIFESA.IT

Dominio marittimo

Il 7 dicembre 2024 è avvenuta la consegna di Nave Trieste, classe Landing Helicopter Dock (LHD), la più grande unità mai costruita per la Marina Militare dalla cantieristica nazionale dal secondo dopoguerra a oggi. Con i suoi 245 metri di lunghezza, per un dislocamento complessivo di 37.500 tonnellate, capace di imbarcare più di mille persone, il Trieste è stato concepito per assolvere una vasta gamma di missioni. Tutto ciò grazie alla spiccata capacità anfibia della Nave, garantita da un ampio bacino allagabile e un garage dedicato, a cui si aggiungono le capacità di imbarco dei velivoli di 5ª generazione, di piattaforma logistica, di sede di comando e di nave ospedale.

Il ponte garage dispone di 1.200 metri lineari per accogliere veicoli gommati e cingolati, sia civili sia militari, mentre l'ospedale di bordo è attrezzato con sale chirurgiche, radiologia, laboratori di analisi, servizio dentistico e una zona degenza per 27 ricoveri gravi, con ulteriori posti disponibili in moduli container equipaggiati.

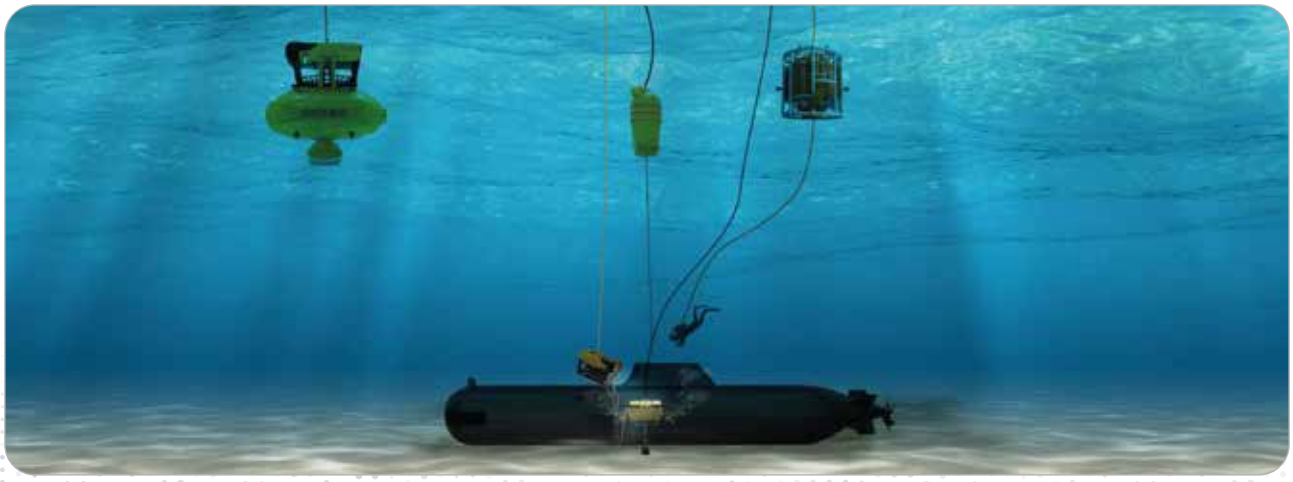
Il 2024, in ambito marittimo, ha accolto il rilevante obiettivo della firma dell'emendamento al Memorandum of Understanding e del relativo contratto per l'avvio degli studi inerenti l'ampliamento della flotta FREMM (FRegate Europee Multi-Missione) mediante il finanziamento di due ulteriori nuove fregate "EVO". Anche nel settore dei Cacciatorpediniere, è proseguito il rinnovamento della Classe Orizzonte e si è avviato lo sviluppo per l'acquisizione di due nuovi DDX che saranno dotati, tra l'altro, di capacità Ballistic Missile Defence (BMD). Proseguono le attività per l'acquisizione di una nuova classe di Unità Navali denominata Auxiliary General Survey (AGS), il cui dimensionamento prevede due nuove navi dotate di moderne capacità di raccolta informativa in sostituzione di Nave Elettra. In merito al programma European Patrol Corvette-Modular Multirole Patrol Corvette (EPC-MMPC), partecipato da Francia, Spagna, Grecia e Norvegia, sono stati aggiudicati due finanziamenti EDF (European Defense Fund, work programme 2021 e 2023) che contribuiranno alla realizzazione delle due versioni prototipali e sono state sviluppate interlocuzioni, tuttora in corso, per la definizione del joint procurement e di una comune strategia per l'export. Nel settore dei sommergibili, continua il rinnovo della flotta con il programma di acquisizione degli U-212 Near Future Submarine (NFS), mediante la cooperazione italo-tedesca nell'ambito dell'Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti (Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement - OCCAR). Nei programmi di munizionamento multinazionali, tesi allo sviluppo di missili antinave con capacità di proiezione in profondità per impiego da unità navale/aeromobile/sommergibile, sono state avviate le iniziative di cooperazione del Future Cruise /Anti-Ship Weapon (FC/ASW) con Francia e Regno Unito ed è in fase di studio l'implementazione del Missile De Croisière Naval (MdCN) con la Francia.





Dimensione subacquea

Negli ultimi anni, le iniziative nell'ambito della dimensione subacquea sono divenute di crescente rilevanza strategica globale, in considerazione dalle nuove esigenze di proteggere le infrastrutture critiche sottomarine. Per quanto riguarda la componente cinetica underwater è stata avviata la progettualità volta all'acquisizione del Siluro Leggero con capacità "Torpedo-Torpedo killer" in grado di affiancarsi all'attuale siluro MU90 per contrastare mezzi crewed e uncrewed a quote profonde o sul fondo marino (Seabed warfare). Sono stati, inoltre, avviati programmi e iniziative di ricerca e sviluppo per rispondere alle nuove esigenze di comando e controllo della Difesa, nell'ottica di disporre di un'adeguata Underwater Situational Awareness. In tale ambito, con l'avvio di un nuovo programma denominato "Veicolo subacqueo autonomo con capacità ISR - Intelligence, Surveillance and Reconnaissance", si intende incrementare le capacità di monitoraggio e raccolta informativa nella dimensione subacquea. Infine, è stato fornito supporto al Polo Nazionale della Subacquea (PNS) per la selezione e l'aggiudicazione di quattro bandi di ricerca, dedicati: alla realizzazione di un sistema Launch And Recovery System (LARS) per il lancio e il recupero di veicoli autonomi; allo sviluppo di algoritmi software per la localizzazione di bersagli subacquei con approccio innovativo per una rappresentazione estesa, completa e accurata dell'ambiente subacqueo; allo studio della gestione e ottimizzazione dell'impiego dell'energia nei sistemi autonomi subacquei, con la realizzazione di un dimostratore tecnologico dotato di Battery Management System; allo studio e sviluppo di un'infrastruttura di rete subacquea di sorveglianza.



VISIT WWW.DIFESA.IT

PROGRAMMI CONGIUNTI PER MARINA E AERONAUTICA MILITARE

Tra i principali programmi che hanno caratterizzato lo sviluppo capacitivo del 2024 si ricorda la prosecuzione del processo per l'acquisizione del Maritime Multi-Mission Aircraft (M3A), programma congiunto tra Marina e Aeronautica Militare volto ad acquisire fino a sei velivoli multi-missione dotati sia di capacità Anti-Submarine Warfare (ASW) e antinave, sia Intelligence, Surveillance and Reconnaissance/Electronic Warfare (ISR/EW).
Nel 2024, è stato registrato un incremento nel profilo di acquisizione velivoli F-35 Joint Strike Fighter (JSF), ovvero 15 F-35A e cinque F-35B per l'Aeronautica Militare e cinque F-35B per la Marina Militare, passando da 90 a 115 unità totali (75 F-35A e 40 F-35B). Nell'anno, il programma F-35 ha visto formalmente conclusa la fase di sviluppo iniziale, con l'avvio della Full Rate Production e della Operation and Support Phase. La Final Assemby and Check-Out (FACO) facility di Cameri, unico stabilimento europeo di assemblaggio F-35 e l'unico al di fuori degli Stati Uniti a gestire sia la versione A sia la B, oltre all'assemblaggio dei velivoli italiani nel 2024 ha anche provveduto all'assemblaggio di 44 F-35A olandesi, 16 polacchi, 24 svizzeri e 12 cechi, nonché alla produzione di 835 assiemi alari.

Dominio aereo

Il 2024 ha sancito lo sviluppo capacitivo della Integrated Air Missile Defense (IAMD). In contiguità con l'Esercito, l'Aeronautica Militare ha avviato il processo di sviluppo capacitivo dei sistemi d'arma del segmento SBAMD Land Based Air Domain dedicati al contrasto delle Air Breathing Threats (ABT) e alle minacce balistiche BMD (Ballistic Missile Defence) Lower Layer nel lungo, medio e corto raggio, con i programmi Surface-to-Air Missile Platform/ Terrain New Generation (SAMP/T NG) e MAADS (Medium Advanced Air Defence System). In aggiunta, lo sviluppo capacitivo di sistemi d'arma in grado di effettuare ingaggi di precisione e in profondità (deep strike) ha segnato, nel 2024, una svolta tecnologica attraverso l'intensificarsi delle interlocuzioni con Francia e Regno Unito per realizzare nuovi effettori cinetici lanciabili, in futuro, da piattaforma EF-2000 e GCAP (Global Combat Air Programme), in grado di raggiungere obiettivi strategici a grandi distanze con altissima precisione, senza esporre le piattaforme aeree ai sistemi difensivi nemici. Il 2024 è stato un anno fondamentale per il Programma trinazionale GCAP, in cui l'Italia collabora con Regno Unito e Giappone per lo sviluppo di un caccia di sesta generazione. A seguito della firma, a fine 2023, del trattato internazionale relativo all'istituzione dell'organizzazione governativa (Convention on the establishment of the GIGO - GCAP International Government Organisation), nel 2024 si sono completati i rispettivi iter parlamentari di ratifica (per l'Italia, l'iter si è concluso con la legge di ratifica n. 184 del 18 novembre 2024). Nel mese di dicembre è stata formalmente costituita l'Agenzia governativa GIGO, in controparte alla joint venture fra i tre gruppi industriali di riferimento per i rispettivi Paesi, che sancisce la nascita di un nuovo soggetto industriale autonomo e il definitivo superamento delle logiche di precedenti programmi di collaborazione, basati su criteri rigidi di work share/ cost share. Prosegue inoltre l'impegno per assicurare all'Aeronautica Militare la disponibilità di un sistema multimissione, basato su piattaforma aerea "Gulfstream G550", equipaggiato con moderni sensori per la raccolta informativa strategica e la superiorità elettronica, idoneo a integrarsi in un'architettura "net-centrica" per la condivisione delle informazioni in tempo reale e operare sia in contesto autonomo sia di struttura interforze. Nel 2024 sono state allocate ulteriori risorse per il rinnovamento della flotta EF-2000, con l'acquisizione e il Supporto Logistico Integrato (SLI) di 24 Typhoon appartenenti alla 4ª tranche, destinati a sostituire le medesime unità della 1ª tranche, il cui phase-out è previsto entro il 2029.
Nel settore degli aeromobili a pilotaggio remoto (APR), al fine di potenziare le capacità Intelligence, Surveillance & Reconnaissance (ISR), prosegue il programma di ammodernamento e armamento degli APR strategici MQ-9A e il programma di acquisizione dei sistemi nazionali Astore. Al contempo, il programma European MALE RPAS (Medium Altitude Long Endurance - Remotely Piloted Aircraft System) ha conseguito la Preliminary Designed Review contrattuale, consentendo di consolidare i processi del consorzio industriale e delle attività governative.
Infine, atteso che il conflitto russo-ucraino ha messo in luce i limiti delle attuali piattaforme ad ala rotante, sono stati avviati, a livello nazionale, europeo e di coalizione, alcuni programmi per lo sviluppo, a partire dal 2035, di elicotteri medi Next Generation, con notevoli ritorni per l'industria nazionale, sicuramente una delle eccellenze a livello europeo e internazionale del settore.





VISIT WWW.DIFESA.IT





Il Global Combat Air Programme (GCAP) è uno dei progetti più ambiziosi che l'Italia sta portando avanti, in collaborazione con il Regno Unito e il Giappone, e prevede la concezione, progettazione, sviluppo e acquisizione di un Combat Air System di 6ª generazione, un sistema integrato progettato per cooperare con la struttura operativa esistente, puntando a ottenere prestazioni superiori alla somma dei singoli sistemi che lo compongono, operando in scenari ad alta intensità. Questo sistema sarà impiegato in vari ruoli dell'Air Combat, come controllo dello spazio aereo, attacco, sorveglianza, ricognizione e intelligence, in ambienti operativi altamente contesi e degradati. Il programma include la piattaforma aerea principale, che si interfaccerà con sistemi cooperativi (manned-unmanned teaming), avvalendosi di attuatori, sensori e tecnologie di base necessarie, che saranno adattabili anche ai settori terrestre e navale. L'uso di tecnologie come IA, machine learning, materiali avanzati e resilienza cibernetica innalzerà significativamente il livello di digitalizzazione delle Forze Armate. Questo programma contribuirà anche all'evoluzione tecnologica e allo sviluppo delle competenze del settore industriale nazionale, coinvolto nella progettazione e nella realizzazione della nuova piattaforma e dei sistemi a essa collegati, capitalizzando un know-how che genererà ricadute positive per l'intero sistema Paese.

Dominio cibernetico

Per il dominio cibernetico, il 2024 si è dimostrato un periodo di profonda trasformazione guidata dall'innovazione e dall'enfasi attribuita alle operazioni multidominio. Particolare attenzione è stata posta nello sviluppo di soluzioni di piattaforme per la Cyber Situational Awareness, al fine di consentire una rapida capacità di risposta e supporto decisionale per la difesa delle reti e dei sistemi da attacchi cibernetici. Opportuno segnalare, per il 2024, i programmi di ammodernamento e potenziamento delle capacità di cyber defence portati avanti da Marina e Aeronautica Militare, con l'aggiornamento delle componenti tecnologiche già in servizio e l'acquisizione di nuovi servizi, per garantire la piena aderenza alle best practice nazionali e internazionali in materia di sicurezza informatica, protezione delle infrastrutture e capacità di protezione degli asset critici per la Difesa, come le cyber avionic.



Dominio spaziale

Nel dominio spaziale, è proseguito lo sforzo per consolidare le capacità nazionali anche grazie agli investimenti della Difesa, consentendo all'industria italiana di maturare conoscenze specifiche e di presentarsi nel contesto internazionale come partner di rilievo. Ne sono esempio, la costellazione di comunicazioni militari SICRAL e, per quanto riguarda l'osservazione della terra, la famiglia di satelliti COSMO-SkyMed di 1ª e 2ª generazione, con l'industria nazionale leader nelle tecnologie radar, e l'avvio di un nuovo programma per l'acquisizione di un sistema di tipo ottico. Anche per la navigazione satellitare, l'industria nazionale è impegnata con un ruolo di prim'ordine nei progetti europei pluriennali sul Galileo Public Regulated Service (PRS). Infine, con l'avvio di un nuovo programma denominato "satelliti sentinella", si vogliono incrementare le capacità di monitoraggio della situazione nell'ambiente spaziale (Space Situational Awareness), con lo scopo di rafforzare la capacità di analisi e predizione delle minacce spaziali, anche investendo in programmi europei, tra i quali spicca la leadership nazionale nel relativo flagship programme EDF (European Defence Fund, work programme 2023).



VISIT WWW.DIFESA.IT

2.3 ACCORDI GOVERNMENT TO GOVERNMENT (G2G)

La Difesa svolge un ruolo chiave di supporto al Sistema Paese nella promozione delle eccellenze industriali nazionali, che si integra con le attività di cooperazione con Paesi di interesse strategico, in base ad accordi di collaborazione o assistenza tecnico-militare. Tra questi, gli accordi "Government to Government", noti anche come G2G, sono strumenti di politica industriale che consentono la vendita di beni e servizi tramite contratti firmati da esponenti dei rispettivi Governi.

Italia /Arabia Saudita
Nel corso del 2024 sono state avviate trattative con i rappresentanti del Regno dell'Arabia Saudita, che hanno consentito di pervenire alla stesura della bozza finale di un implementing arrangement per la fornitura di 20 elicotteri NH-90 in configurazione navale e dei relativi servizi associati.

Italia/Austria
Sulla scorta della positiva esperienza derivante dall'acquisizione dei Light Utility Helicopter AW169, l'Austria nel 2024 ha chiesto di estendere la cooperazione con l'Italia nel campo delle piattaforme aeree. La negoziazione con Vienna ha portato alla finalizzazione di un implementing arrangement per la fornitura di 12 velivoli M-346 in configurazione Advanced Jet Trainer/Fighter Attack. La fine del 2024 ha visto anche la firma di una Letter of Intent tra i due Ministri della Difesa, che porterà auspicabilmente ad attività congiunte nell'ambito della difesa dello spazio aereo e nel campo industriale.

Italia/Montenegro
I riscontri favorevoli ottenuti dall'industria nazionale impegnata a fornire al Montenegro uniformi da combattimento, grazie a un accordo G2G del 2023, hanno portato il Paese a richiedere e concludere un ulteriore accordo G2G con l'Italia. Nel 2024, sono state avviate le negoziazioni con Podgorica per la fornitura di veicoli tattico-logistici. L'atto, firmato a dicembre, porterà, dopo le discendenti attività contrattuali da parte della Direzione degli Armamenti Terrestri del Segretariato Generale della Difesa/DNA, alla fornitura di 76 veicoli tattici destinati a equipaggiare le Forze Armate montenegrine.

Italia/Romania
Sul finire del 2024, il Segretariato Generale della Difesa/DNA ha ricevuto dal Ministero della Difesa romeno una richiesta di cooperazione bilaterale tesa all'acquisizione di assetti missilistici tramite un accordo G2G. Nel mese di dicembre si è tenuta a Bucarest la riunione preliminare del programma.

Italia/Slovenia
Nell'ambito dell'accordo di cooperazione nel campo dell'aviazione militare (e dei successivi emendamenti) del 2022, nel 2024 è stato firmato il contratto per l'acquisizione, da parte della Slovenia, di 6 elicotteri AW139. La Slovenia ha chiesto anche di avviare un'ulteriore cooperazione, tesa a incrementare le capacità operative di questi elicotteri.









VISIT WWW.DIFESA.IT



03

LE RISORSE DELLA DIFESA



Una Difesa in continua evoluzione, capace di valorizzare le proprie risorse e metterle a disposizione della comunità

Alla stessa velocità con cui evolve il contesto geostrategico, è fondamentale un progressivo adattamento delle risorse che sostengono gli strumenti e le operazioni della Difesa, per garantirne l'efficienza, la funzionalità, la resilienza e, al contempo, l'adattabilità.

La Difesa si propone come agente di trasformazione, puntando al miglioramento continuo delle proprie strutture e persone e incrementando costantemente la propria capacità di analisi, decisione e azione. La gestione delle risorse economiche, umane e infrastrutturali, nonché il loro aggiornamento continuo, richiede un equilibrio tra quantità e qualità, in chiave sostenibile.

Questo implica lo sviluppo continuo delle capacità esistenti, che necessitano di investimenti di lungo periodo, in un contesto di stabilità e certezza finanziaria.

In un ambiente caratterizzato da risorse limitate, è imprescindibile ottimizzare quelle disponibili, puntando sulle eccellenze delle singole Forze Armate e, parallelamente, sostenendo l'integrazione e la sinergia interforze e con altre istituzioni.

Con l'obiettivo di servire il Paese non solo con attività legate alla sua sicurezza, la Difesa mette a disposizione della società civile le proprie risorse formative, produttive e strutturali, per contribuire alla crescita del capitale umano, tecnologico e valoriale nazionale.

Le stesse risorse sono, inoltre, impiegate a beneficio del Sistema Paese, con l'intento di incrementare e rafforzare la cooperazione e le collaborazioni internazionali.

VISIT WWW.DIFESA.IT

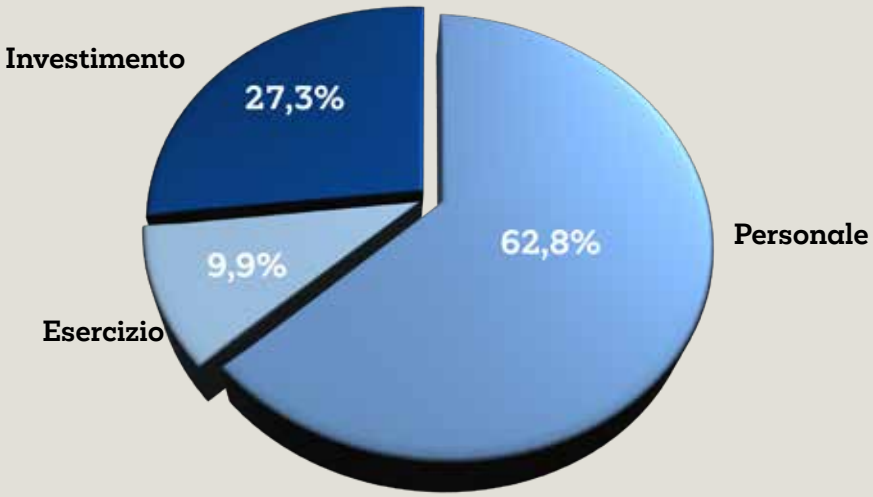
3.1 IL BILANCIO DELLA DIFESA

Le risorse finanziarie assegnate al Ministero della Difesa sono regolate da un processo complesso nel quale interagiscono, a diverso livello, tutte le sue articolazioni organizzative.
In particolare, le Forze Armate, di concerto con lo Stato Maggiore della Difesa e sulla scorta delle indicazioni fornite ogni anno dall'Autorità Politica di Vertice, disciplinano il processo attraverso il quale si elabora la programmazione, si redige il bilancio di previsione, si gestiscono e si controllano le risorse finanziarie assegnate, in linea con le vigenti disposizioni normative in materia.

Tale processo si riferisce alle risorse afferenti ai seguenti principali settori di spesa:
Personale (trattamenti economici del personale): relativo agli oneri da sostenere per stipendi, indennità del personale in servizio permanente, del personale civile con rapporto d'impiego continuativo, nonché per il trattamento provvisorio di quiescenza del personale militare;
Esercizio (operatività e funzionamento strutture organizzative): relativo a funzionalità ed efficienza dello Strumento Militare (formazione, addestramento, manutenzione e supporto mezzi, materiali, infrastrutture, funzionamento Enti e Comandi);
Investimento: relativo all'ammodernamento e rinnovamento dello Strumento Militare; le risorse afferenti a tale settore sono idonee a sostenere spese cosiddette "di conto capitale", destinate a investimenti fissi lordi ovvero all'acquisto di beni "a fecondità ripetuta".

Documento Programmatico Pluriennale della Difesa per il triennio 2024-2026

Bilancio ordinario della Difesa
(dati aggregati Funzioni "Difesa" e "Sicurezza del Territorio")

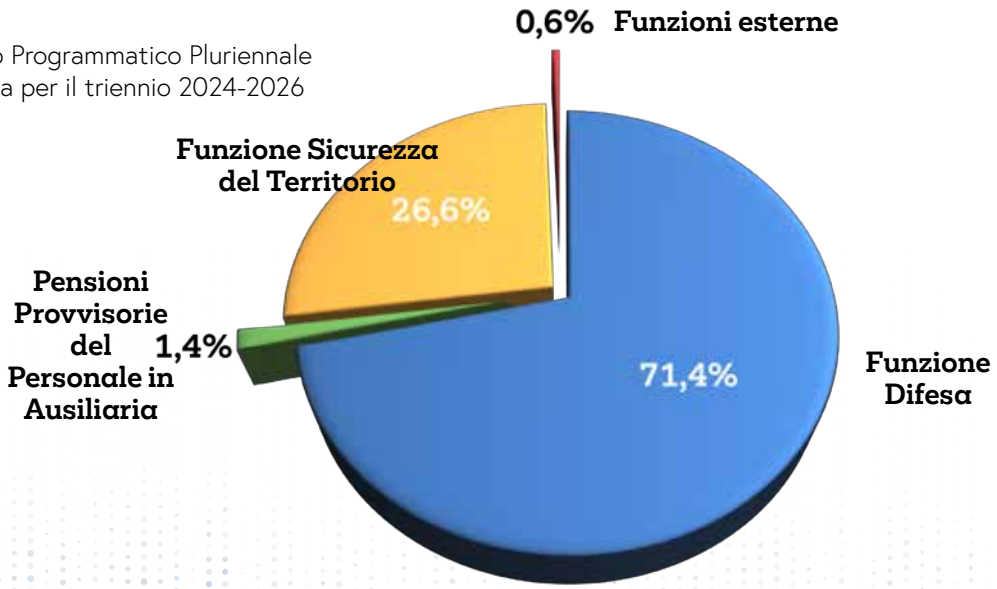


Il settore del Personale e dell'Esercizio determinano gli oneri relativi al cosiddetto "funzionamento", mentre il settore Investimento attiene all'acquisizione e manutenzione straordinaria di beni durevoli che concorrono, in termini di ammodernamento e rinnovamento, alla formazione del patrimonio della Difesa. Il modello procedurale di programmazione, gestione e controllo delle risorse, si prefigge lo scopo di: assicurare ogni possibile sinergia programmatico-gestionale; associare agli adempimenti di natura giuscontabile e informatica (previsti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – MEF), gli interventi di razionalizzazione/semplificazione dei processi di programmazione, impiego operativo e gestione delle risorse finanziarie; semplificare il processo decisionale. In tale contesto, appare del tutto evidente come le recenti innovazioni legislative, in materia di bilancio di cassa potenziato e in ambito procurement, abbiano riconfigurato le attività di programmazione e gestione delle risorse, trasformandole di fatto in un unico processo ciclico e sinergico tra le componenti della struttura gerarchico-finanziaria e l'articolazione deputata agli aspetti tecnico-amministrativi.

3.1.1 LA LEGGE DI BILANCIO

Lo scenario macroeconomico e di finanza pubblica previsionale, in cui si è collocata la legge di bilancio per il triennio 2025-2027, è stato delineato dal Piano Strutturale di Bilancio (PSB) di medio periodo 2025-2029 presentato dal Governo in sostituzione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF), nel rispetto delle nuove regole europee in materia di requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri in vigore dal 2024 e in attesa che siano recepite legislativamente sotto forma di modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica". In tale contesto, le risorse finanziarie stanziate per il Bilancio Ordinario della Difesa 2025 ammontano a € 31.298,4 milioni, in aumento di € 2.422,9 milioni rispetto alle previsioni per il 2025 contenute nella "Legge di Bilancio" 2024-2026. Tali incrementi hanno riguardato in particolare il settore Investimento, a seguito del rifinanziamento del "Fondo esigenze Difesa Nazionale" per € 1.500 milioni annui per il periodo 2025-2039. In misura minore hanno inciso sui volumi del Bilancio Ordinario anche il settore Personale e il settore Esercizio, che hanno registrato lievi incrementi relativi alla dotazione del Fondo Scorta, all'acquisto di buoni pasto per l'Esercito, all'acquisto di carburanti e alla manutenzione infrastrutture della Marina Militare, al pagamento di utenze e manutenzioni ordinarie dell'Aeronautica Militare e all'acquisto di beni e servizi dell'Arma dei Carabinieri.
Di interesse della Difesa anche una parte degli stanziamenti attestati sugli Stati di Previsione della Spesa di altri ministeri, e in particolare: del MEF, con specifico riferimento al "Fondo per la partecipazione italiana alle missioni internazionali", in gran parte destinato alla Difesa e rifinanziato per il triennio 2025-2027 (€ 1.390 milioni per il 2025 e € 1.500 milioni a decorrere dal 2026); del MIMIT, con rifinanziamenti di autorizzazioni di spesa per lo sviluppo e l'acquisizione di programmi di interesse della Difesa pari a € 12.594 milioni per il periodo 2025-2039. Limitato, è risultato, invece, l'impatto delle riduzioni apportate agli stanziamenti per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa, sotto forma di riduzioni agli stanziamenti o di obiettivi di risparmio, che, per quanto di interesse della Difesa, sono state limitate, a differenza di quanto avvenuto per gli altri ministeri, a: Funzione Sicurezza del Territorio e le dotazioni dell'Arma dei Carabinieri (Bilancio Ordinario) per € 57,0 milioni nel 2025, €55,1 milioni nel 2026 e € 52,7 milioni nel 2027, di cui € 6,1 milioni per il 2025, € 13,1 milioni per il 2026 e € 16,6 milioni per il 2027 stabiliti quali "obiettivi di risparmio"; autorizzazioni di spesa attestate sullo Stato di Previsione del MIMIT per il sostegno di programmi della Difesa, per complessivi € 934 milioni nel periodo 2025-2039.
Complessivamente, il provvedimento include significativi stanziamenti per il settore Investimento, funzionali al progressivo rinnovamento e ammodernamento delle Forze Armate. Di contro, non pone rimedio al critico ipo-finanziamento del settore Esercizio, le cui dotazioni risultano ancora incongrue a soddisfare le esigenze complessive di funzionamento e operatività dello Strumento Militare.

Documento Programmatico Pluriennale della Difesa per il triennio 2024-2026



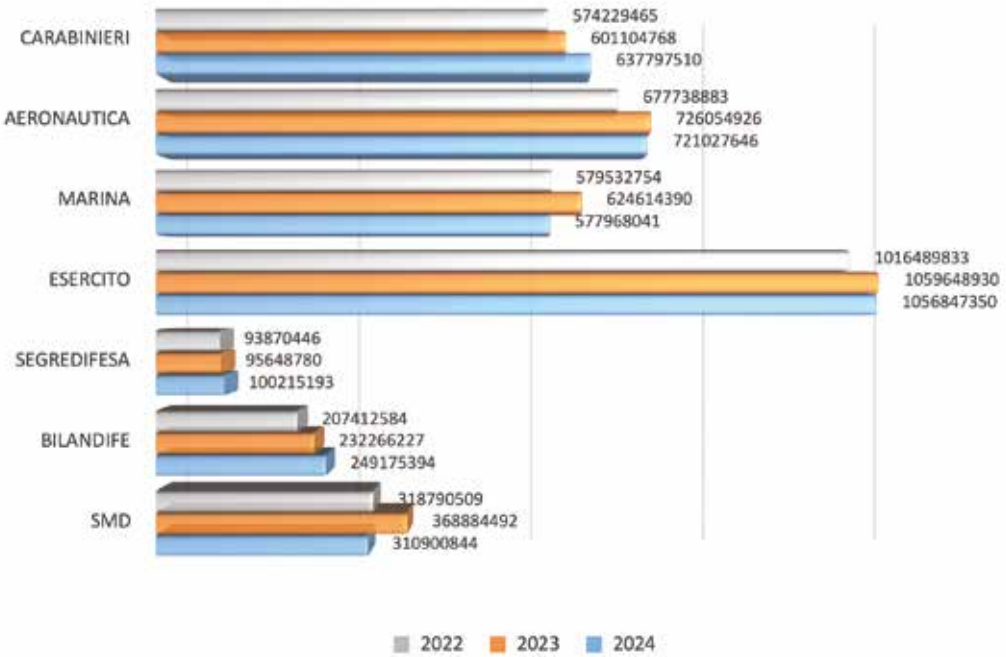
VISIT WWW.DIFESA.IT

3.1.2 SETTORI ESERCIZIO E INVESTIMENTO

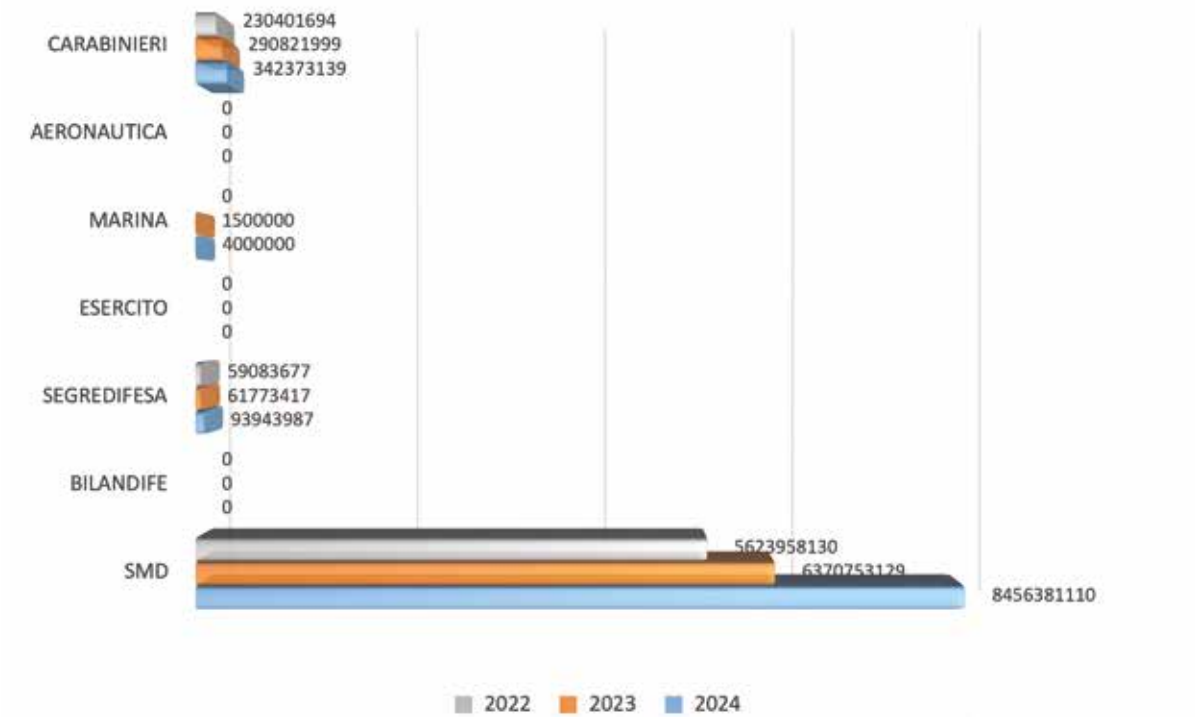
Nel complesso scenario sopra descritto, si innestano le dinamiche di finanza pubblica e, in particolare, la reintroduzione dei cosiddetti obiettivi di risparmio previsti dall'art. 22 bis della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009, che impongono alle Amministrazioni Pubbliche di attuare specifiche politiche di razionalizzazione ed efficientamento della spesa, comprimendo ulteriormente le già esigue disponibilità del settore Esercizio, mentre l'Investimento continua a manifestare un trend di crescita per effetto del rifinanziamento, anche nel 2025, del Fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale, con un intervento complessivo pari a € 22,5 miliardi nel periodo 2025-2039. L'ammodernamento e rinnovamento dello Strumento Militare si realizza anche tramite specifiche linee di finanziamento del MIMIT, che sostengono selezionati programmi d'interesse della Difesa, caratterizzati da una rilevante componente di ricerca e sviluppo, in settori ad alta valenza tecnologica e industriale di elevato interesse nazionale, per i correlati ritorni in termini di competitività e crescita.

La storica collaborazione con il MIMIT ha consentito, negli anni, di avviare e sostenere programmi di assoluto rilievo, contribuendo a soddisfare le prioritarie esigenze di sicurezza nazionale e concorrendo in misura fondamentale ad assicurare la presenza significativa dell'Italia in delicati settori industriali a elevata tecnologia. Senza questa irrinunciabile sinergia, funzioni critiche della Difesa verrebbero rapidamente limitate, con il rischio di anemizzazione di settori industriali di eccellenza come l'aerospazio o la cantieristica navale, che non riuscirebbero a garantire la valorizzazione delle capacità tecnologiche e la produzione di quei sistemi fortemente innovativi che l'industria nazionale è in grado di concepire. Tutto ciò, anche in chiave di necessario supporto alle attività di export, in un approccio whole of government. Parallelamente al rifinanziamento sul Bilancio Ordinario della Difesa, nel 2025 anche le autorizzazioni di spesa del MIMIT a sostegno di programmi d'interesse della Difesa hanno registrato un opportuno rifinanziamento, con un intervento complessivo di € 12,94 miliardi nel periodo 2025-2039. Attualmente lo sbilanciamento tra i settori di spesa Esercizio e Investimento conferma la necessità di procedere a un'attività programmatica di "riequilibrio esigenziale": mentre il settore dell'Esercizio necessiterebbe di essere ampiamente integrato, per l'Investimento risulterà necessario continuare nel deciso trend di crescita, al fine di sostenere finanziariamente l'acquisizione e il potenziamento delle capacità fondamentali per traguardare il soddisfacimento delle innovate esigenze di difesa nazionale e di contributo alle alleanze imposti dall'attuale quadro geopolitico. Tale postura consentirebbe di ampliare il ruolo della Difesa quale asset strategico di grande rilievo, moltiplicatore di effetti positivi a livello tecnologico-industriale per l'intero sistema Paese.

Raffronto stanziamenti nel triennio 2022/2024 - Settore Esercizio



Raffronto stanziamenti nel triennio 2022/2024 - Settore Investimento



3.1.3 RIDUZIONI DI SPESA

A decorrere dal 2017, il processo di predisposizione del Progetto di Bilancio è integrato con quello di spending review, relativamente al contributo al miglioramento dei saldi che le Amministrazioni statali devono rendere disponibile in sede di definizione della manovra di finanza pubblica, in termini di limiti di spesa e risparmi da conseguire.

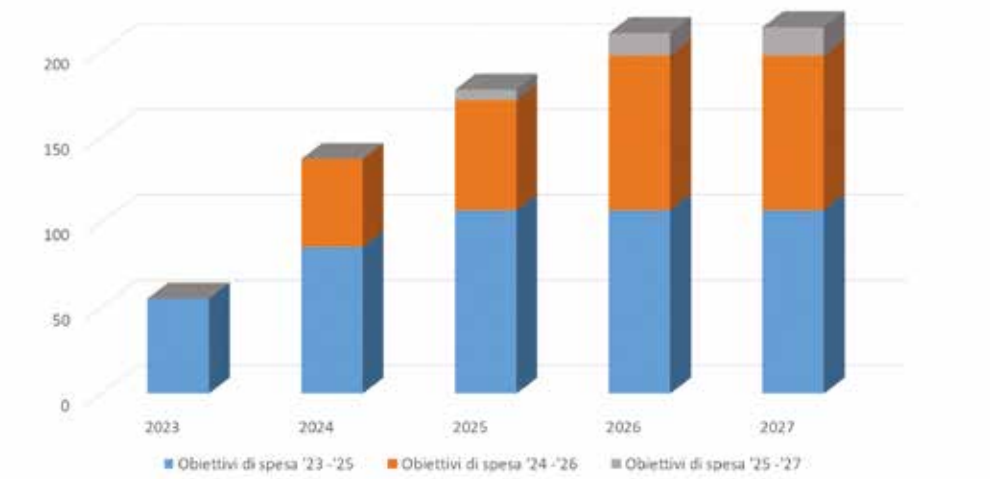
In particolare, l'art. 22 bis della legge 196/2009 stabilisce che «*entro il 31 maggio di ciascun anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sono definiti obiettivi di spesa per ciascun Ministero*». Tale attività, che mira a rafforzare il processo di razionalizzazione e di efficientamento della spesa delle amministrazioni, è principalmente volta alla revisione delle strutture e procedure organizzative che, fermi gli imprescindibili output operativi della Difesa, consentano una ottimizzazione delle risorse allocate su taluni sotto-settori di spesa, con un conseguente risparmio di risorse. In attuazione della citata disposizione, il DPCM 4 novembre 2022 ha definito gli obiettivi di spesa da conseguire da parte dei Ministeri nel triennio 2023-2025. Con riguardo al dicastero della Difesa, gli obiettivi assegnati determinano una riduzione di € 55,6 milioni nel 2023, € 85,9 milioni nel 2024 e € 107,3 milioni a decorrere dal 2025. Con la Legge di Bilancio 2024-2026 sono state stabilite ulteriori riduzioni delle dotazioni (in termini di tagli lineari) relative alle missioni e ai programmi di spesa degli Stati di Previsione dei Ministeri, ai fini del concorso delle amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Con particolare riguardo al dicastero della Difesa, tali riduzioni ammontano a € 51,29 milioni nel 2024, € 64,43 milioni nel 2025, € 90,40 milioni nel 2026 e sono riconducibili in parte agli effetti del DPCM 7 agosto 2023, che ha definito obiettivi di spesa in applicazione del citato articolo 22-bis della legge n. 196/2009 e in parte all'applicazione di tagli lineari su determinati capitoli di spesa.

Infine, nella Legge di Bilancio 2025-2027 sono stati stabiliti altri obiettivi di spesa per € 6,1 milioni nel 2025, € 13,1 milioni nel 2026 e € 16,6 milioni nel 2027, ricadenti esclusivamente nell'ambito del quadro programmatico dell'Arma dei Carabinieri. Ancorché aventi declinazioni diverse, tali riduzioni determinano un impatto finanziario significativo in termini di minore disponibilità di risorse finanziarie per sostenere le capacità operative dello Strumento Militare. Questa situazione va a incidere ulteriormente sulla già critica condizione di ipo-finanziamento, ormai strutturale, generata dalle riduzioni operate dal MEF negli anni precedenti, ai quali queste ultime si aggiungono.

VISIT WWW.DIFESA.IT

Andamento obiettivi/riduzioni di spesa 2023-2027



N.B.: le stime sono state effettuate al 31 dicembre 2024

3.1.4 RISORSE EUROPEAN PEACE FACILITY

Il cosiddetto "Strumento europeo per la pace" (European Peace Facility – EPF), istituito nel 2021, è un fondo volto a consolidare la capacità dell'Unione Europea di prevenire i conflitti, costruire e preservare la pace e rafforzare la sicurezza e la stabilità internazionali. Il fondo, attraverso misure di assistenza a favore di paesi partner e di organizzazioni regionali e internazionali, sta sostenendo finanziariamente il supporto fornito dall'Italia in risposta a determinate crisi internazionali. In particolare, a seguito dell'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato specifiche misure di assistenza a favore delle autorità governative ucraine, consistenti nella fornitura di mezzi, materiali ed equipaggiamenti (tra cui piattaforme militari, dispositivi di protezione individuale, kit di pronto soccorso e carburante) con l'obiettivo di contribuire a rafforzare le capacità e la resilienza delle Forze Armate, per difendere l'integrità territoriale e la sovranità del Paese e proteggere la popolazione civile dall'aggressione militare.

L'Italia, al pari di altri Paesi europei, ha contribuito a implementare le citate misure attraverso la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari, la cui definizione è stata demandata ad appositi decreti del Ministero della Difesa di concerto con MAECI e MEF (la cessione, a titolo non oneroso, è da intendersi alla stregua di donazione). Tuttavia, l'Unione Europea ha sin da subito deliberato periodici finanziamenti finalizzati a "ristorare" i Paesi contributori. In particolare, nel 2024 sono stati finalizzati Contribution Agreement che hanno riconosciuto rimborsi parziali all'Italia, a fronte di materiali ceduti, per oltre € 110 milioni. Inoltre, nell'ambito delle misure EPF previste per il Sahel e l'Africa Occidentale, l'European External Action Service (EEAS) dell'UE ha deciso l'attivazione di una misura di assistenza a favore del Niger, in virtù della quale nel 2023 è stato finalizzato il primo Contribution Agreement necessario all'approvvigionamento tramite Agenzia Industrie Difesa (AID) di equipaggiamenti militari non letali, per un importo complessivo di € 40 milioni. In data 30 giugno 2024, il Consiglio Europeo ha però deciso di non prorogare l'intervento, di fatto sospendendo tale misura.



3.1.5 IL BILANCIO IN CHIAVE NATO

In ambito NATO, i dati finanziari inerenti al bilancio e la diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso vengono articolati secondo format standardizzati per esigenze di omogeneità, in modo da poter essere comparati con quelli forniti dalle altre nazioni. Lo scopo è consentire la compilazione di statistiche, schede, documenti e pubblicazioni, per fornire agli operatori del settore uno strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole.
Secondo tale impostazione, il Bilancio Integrato della Difesa in chiave NATO viene suddiviso in quattro macro-aree, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole categorie. In particolare:

- **Area 1. Funzionamento** (operating cost), che include le spese per il personale, l'esercizio e l'attività di manutenzione dello Strumento Militare;
- **Area 2. Investimento e infrastrutture** (procurement and construction), che include le spese per acquisizione di sistemi d'arma e infrastrutture;
- **Area 3. Ricerca e sviluppo** (research and development);
- **Area 4. Altre spese** (other expenditure), che include voci residuali non inserite nelle precedenti aree.



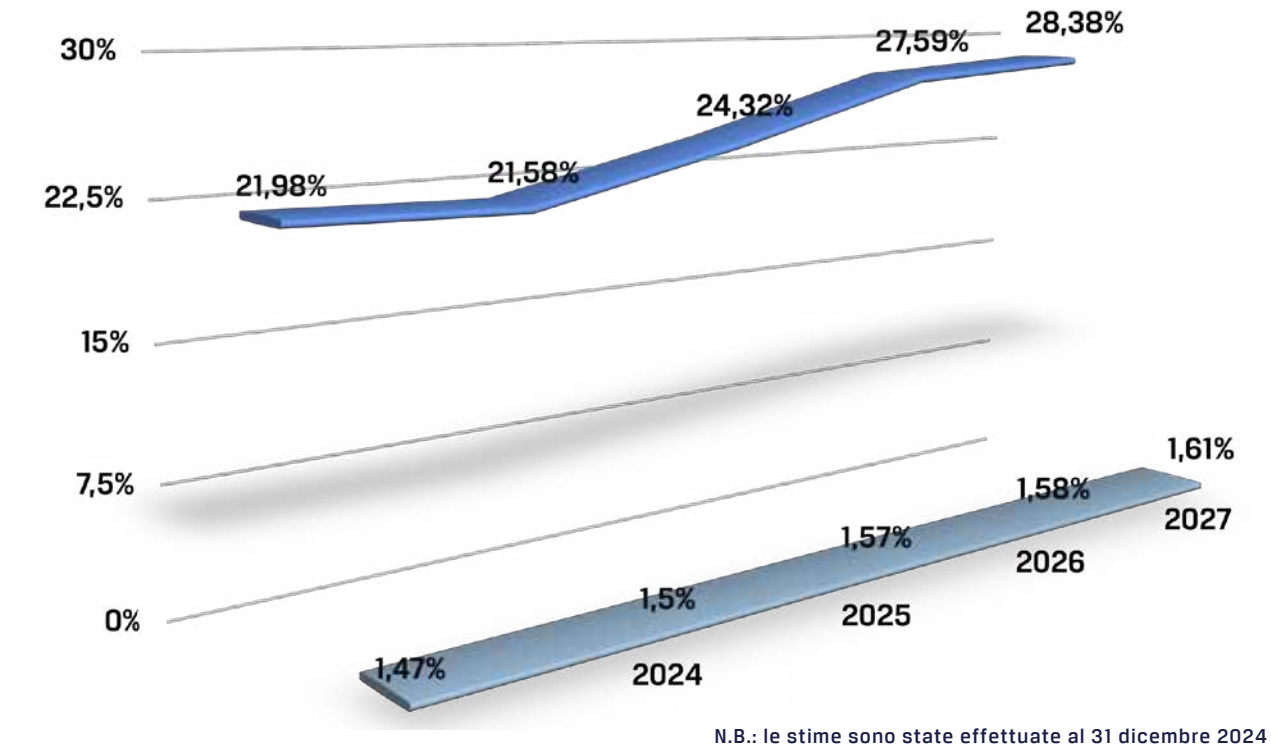
La più recente previsione per il bilancio nazionale in chiave NATO 2025, riportata nel NATO Burden Sharing Report (2ª Iterazione 2024), ammonta a € 35.549 milioni.
In ambito NATO, l'Italia, aderendo al Defence Investment Pledge (DIP)[1], ha anche assunto l'impegno di conseguire l'obiettivo del 2% di rapporto budget Difesa/PIL entro il 2028. Al riguardo, il Paese ha invertito il trend negativo, che aveva toccato il minimo storico dell'1,07% nel 2015 e, a partire dal 2019, ha registrato un incremento netto del budget Difesa in termini assoluti, allocando più del 20% del budget in spese per investimento, oltre i requisiti richiesti dal Summit di Vilnius.

1 Il DIP rappresenta l'impegno assunto in occasione del Summit NATO del 2014 in Galles e successivamente riconfermato anche ai successivi Vertici. In particolare, in occasione del Summit di Vilnius, gli Stati membri dell'Alleanza si sono impegnati a: raggiungere almeno il 2% delle spese per la difesa rispetto al PIL nazionale ("cash"); garantire il 20% delle spese per l'Investimento rispetto a quelle della difesa ("capabilities"); contribuire alle missioni, operazioni e altre attività ("contributions").

In aggiunta a quanto già menzionato, la Legge di Bilancio 2025-2027 ha assegnato due ulteriori fondi pluriennali stratificati, pari rispettivamente a € 22,5 miliardi e € 11,7 miliardi in 15 anni, che si aggiungono a quelli stanziati negli anni precedenti.
In forza di questi provvedimenti, i dati per il periodo 2023-2027 mostrano il trend[2] in figura.
Al riguardo, è da sottolineare come, nonostante gli effetti positivi dei suddetti interventi, l'obiettivo del 2% di rapporto budget Difesa/PIL entro il 2028 rimanga un traguardo decisamente non facile da raggiungere.

2 I dati riportati si riferiscono al PIL a prezzi correnti forniti da OECD fino al 2026 e per il 2027 dalla NATO.

Anno	2023		2024		2025		2026		2027	
Parametri NATO	Difesa/ PIL	Invest/ Difesa	Difesa/ PIL	Invest/ Difesa	Difesa/ PIL	Invest/ Difesa	Difesa/ PIL	Invest/ Difesa	Difesa/ PIL	Invest/ Difesa
	2%	20%	2%	20%	2%	20%	2%	20%	2%	20%
Spesa Stimata	1,47%	21,98%	1,50%	21,58%	1,57%	24.32%	1,58%	27,59%	1,61%	28,39%



N.B.: le stime sono state effettuate al 31 dicembre 2024

3.1.6 RISORSE INCREMENTALI

Le risorse incrementali si qualificano quali strumenti "alternativi/complementari" alle normali fonti di finanziamento, necessari al raggiungimento di obiettivi prefissati e non altrimenti realizzabili con gli ordinari stanziamenti di bilancio. La continua contrazione di risorse finanziarie, soprattutto per il settore Esercizio, che negli anni ha colpito il dicastero della Difesa, ha reso alcuni istituti giuridici abilitanti e rilevanti al fine di reperire ulteriori risorse e sostenere così le esigenze di funzionamento dello Strumento Militare. A tale riguardo, le attività di valorizzazione e gestione economica affidate a Difesa Servizi Spa, insieme alle attività di permuta di beni e servizi delle Forze Armate, hanno rappresentato e rappresentano tutt'oggi le principali forme di finanziamento extra-bilancio in grado di "liberare" fondi a favore di altri settori ritenuti critici, quali la manutenzione ordinaria/straordinaria degli immobili, l'acquisto di beni mobili, nonché l'acquisto di impianti e attrezzature.
Particolare rilievo potrebbe assumere nel prossimo futuro anche la capacità della Difesa di attingere a risorse messe a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito di programmi specificamente destinati al settore, di recente o prossimo avvio (come l'European Defence Industry Programme – EDIP) e nell'ambito di programmi non marcatamente riferiti al settore, ma con rilevanti implicazioni riconducibili alla sicurezza e difesa (come NDICI-Global Europe, Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument).

Difesa Servizi Spa è una società in house del Ministero della Difesa che opera, ai sensi dell'art. 535 del COM (di cui al D. Lgs. n. 66/2010) e di uno Statuto approvato con Decreto del Ministero della Difesa il 2 gennaio 2022, in qualità di concessionaria o affidataria per lo svolgimento delle attività negoziali dirette all'acquisizione di beni mobili e servizi non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze Armate, in forza di un apposito contratto di servizio stipulato con la Difesa.
La tabella allegata al decreto sottoscritto dal Ministro della Difesa di concerto con il MEF (DIF-MEF 09/11/2023) indica i beni, i servizi e le connesse prestazioni per le quali la società Difesa Servizi Spa può svolgere attività negoziale, diretta sia al loro approvvigionamento sia al pagamento, su delega della Difesa, di spese derivanti da contratti stipulati dall'Amministrazione. Tale tabella ricomprende diverse aree di interesse, suddivise su cinque livelli:



personale; oneri diversi di gestione; acquisto beni e servizi; godimento di beni di terzi; immobilizzazioni. Nel corso dell'esercizio finanziario 2024, l'attività della società, nel generare risorse aggiuntive rispetto a quelle dello stato di previsione del dicastero, ha consentito di sostenere proprio i settori di spesa meno supportati dalle ordinarie dotazioni di bilancio. L'impiego dei fondi è stato indirizzato prevalentemente a soddisfare esigenze infrastrutturali e di casermaggio, ad acquisire hardware e software, a promuovere l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, a manutenere, potenziare e acquistare macchinari specialistici per gli Istituti di Medicina Legale delle singole Forze Armate. Nel corso dell'esercizio finanziario 2024, le risorse retrocesse a favore della Difesa, attualmente ancora in fase di consolidamento, sono quantificabili in circa € 105 milioni.

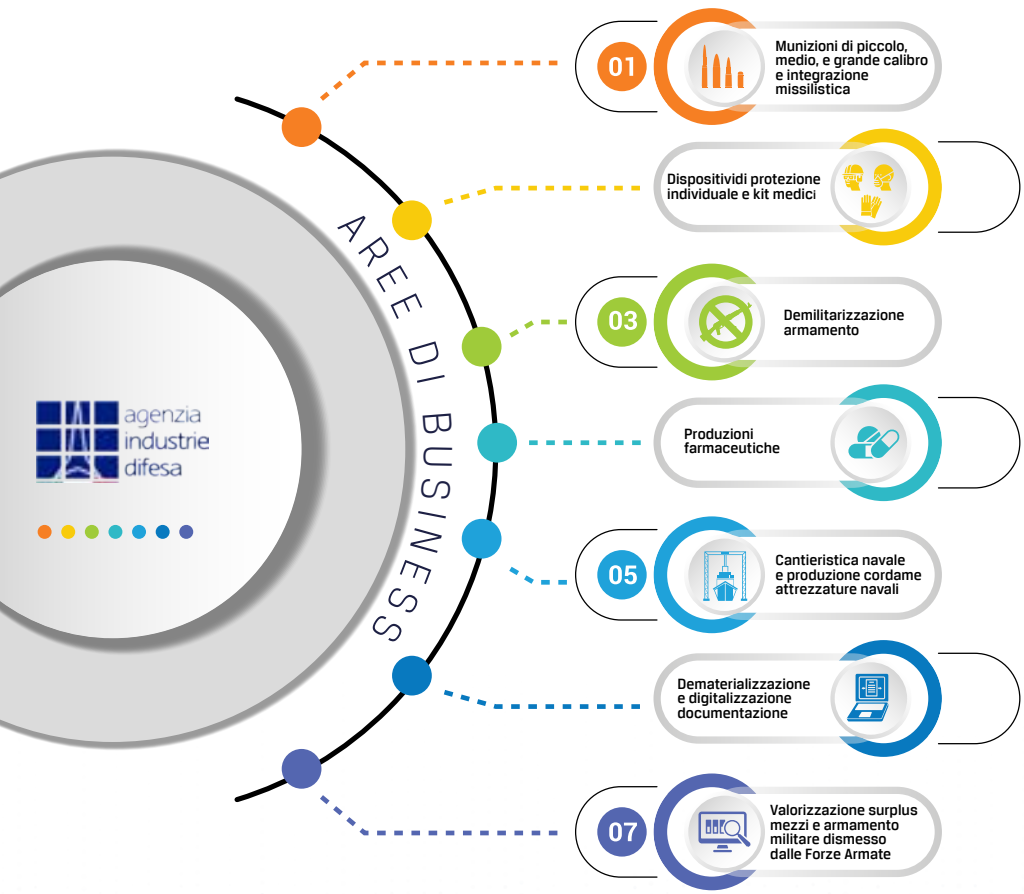
VISIT WWW.DIFESA.IT

3.1.6.1 Attività permutative

Le permute sono ricomprese nell'ambito dell'attività negoziale del Ministero della Difesa, il cui quadro normativo di riferimento è dato dal libro III del COM (artt. 545 e 2133 - D. Lgs. n. 66/10) e dal Testo Unico delle disposizioni regolamentari dell'Ordinamento Militare – TUOM (artt. 569-574, DPR 90/10), che disciplina anche condizioni e modalità per la stipula degli atti e l'esecuzione delle prestazioni. L'istituto della permuta è finalizzato al "contenimento delle spese di ricerca, potenziamento, ammodernamento, manutenzione e supporto relativo ai mezzi, sistemi, materiali e strutture in dotazione alle Forze Armate". Trattasi di una norma di ambito generalizzato, in quanto si riferisce a vari tipi di prestazioni, tra cui quelle tipiche dei pubblici appalti (lavori, servizi e forniture), lasciando al Ministero della Difesa la facoltà di porre in essere la permuta sia con soggetti pubblici sia privati. Nel corso dell'esercizio finanziario 2024, sono stati rendicontati contratti di permuta, alcuni dei quali ancora in fase di definizione, per un valore economico annuo pari a circa € 16 milioni. La suddetta normativa trova spazi applicativi anche a favore dell'Agenzia Industrie Difesa (AID) che, anch'essa come organismo in house, svolge un'attività di valorizzazione sul mercato nazionale e internazionale dei mezzi e materiali dismessi o eccedenti le esigenze delle Forze Armate, in un'ottica di massima efficacia ed efficienza, in virtù di una specifica convenzione (di norma di durata triennale) con il Ministero della Difesa. Attraverso l'AID, il Ministero può acquisire materiali e prestazioni, cedendo a sua volta mezzi, supporto logistico, attività di studio e, temporaneamente, porzioni di aree. L'Agenzia Industrie Difesa, oltre a consentire elevati livelli di occupazione, supporta l'Amministrazione della Difesa producendo beni e offrendo servizi di elevata qualità, grazie a un costante aumento della competitività garantito da numerose partnership con aziende leader del comparto Difesa. Il connubio tra pubblico e privato rappresenta un imprescindibile garanzia di affidabilità e trasparenza anche nei contesti internazionali. L'Agenzia Industrie Difesa ha personalità giuridica di diritto pubblico e opera in autonomia in sette aree di business:

- Munizioni di piccolo, medio, e grande calibro e integrazione missilistica;
- Dispositivi di protezione individuale e kit medici;
- Demilitarizzazione armamento;
- Produzioni farmaceutiche;
- Cantieristica navale e produzione cordame/attrezzature navali;
- Dematerializzazione e digitalizzazione documentazione;
- Valorizzazione surplus mezzi e armamento militare dismesso dalle Forze Armate.

L'AID ha il compito gestire unitariamente le attività di nove Unità Produttive e Industriali del Ministero della Difesa, con l'obiettivo dell'Economica Gestione, che nel 2024 ha stipulato permute per circa € 2 milioni.



3.2 PERSONALE

La componente umana rappresenta una risorsa strategica per tutte le grandi organizzazioni, e lo è ancor di più per la Difesa, costituendo essa la principale risorsa attraverso cui le Forze Armate operano. In tale ottica, assume particolare rilievo l'impegno profuso incessantemente dal dicastero nel ricercare misure a carattere ordinamentale e di sostegno a favore del personale militare e civile della Difesa, volte a garantire livelli capacitivi e di prontezza operativa adeguati al mutevole scenario di riferimento. In un momento storico in cui sussiste l'esigenza di disporre di uno Strumento Militare credibile e prontamente impiegabile, recentemente riconfigurato secondo il Modello di Difesa a 160.000 unità, risulta imprescindibile destinare appropriate risorse umane ai settori a elevata connotazione specialistica e operativa, mediante un sistema di reclutamento e di formazione mirati, e implementare un continuo processo di revisione organizzativa aderente alle crescenti esigenze, attuali e future, con particolare attenzione rivolta ai nuovi domini quali cyber e spazio.



VISIT WWW.DIFESA.IT

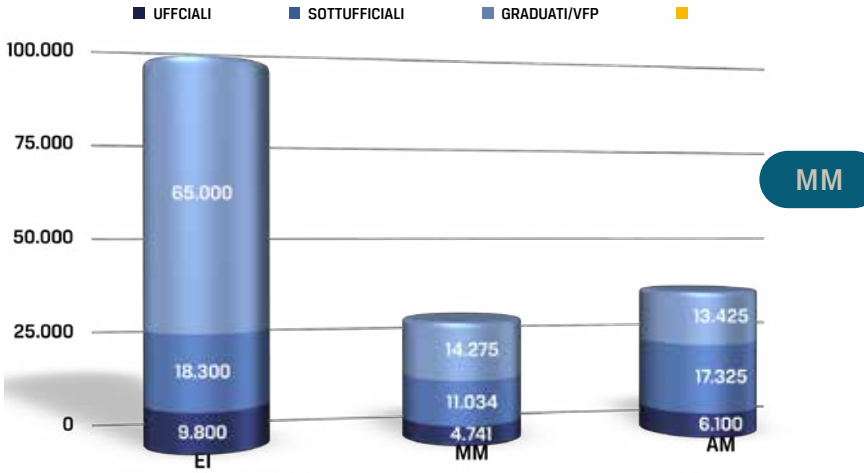
3.2.1 PRESENTE E FUTURO

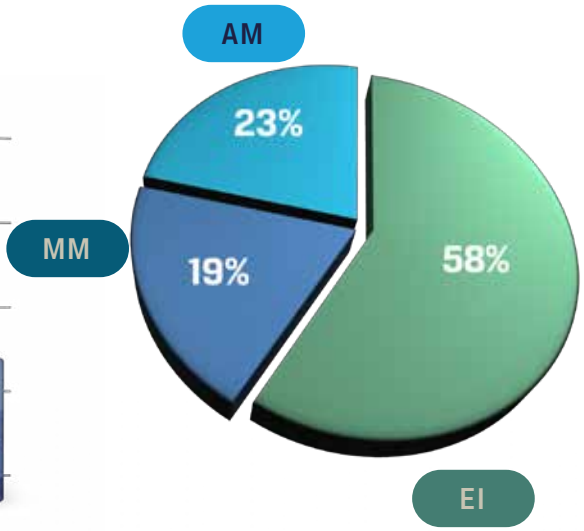
Sotto l'aspetto del personale, l'anno 2024 è stato contrassegnato dalla riconfigurazione della dotazione organica complessiva della Difesa sul cosiddetto "Modello a 160.000 unità", in incremento rispetto a quello precedentemente previsto a 150.000 unità. Questo, per effetto della Legge 5 agosto 2022, n. 119 e del discendente Decreto legislativo 23 novembre 2023, n. 185, che hanno disposto, rispettivamente, la proroga dal 2024 al 2033 del termine per il conseguimento degli organici di legge (cosiddetto periodo transitorio, per allineare progressivamente le consistenze del personale di ciascuna Forza Armata a quelle previste per legge, sia in termini complessivi sia in termini di ripartizione tra categorie e ruoli del personale) e la rimodulazione delle dotazioni organiche complessive delle Forze armate a 160.000 unità, a decorrere dal 1 ° gennaio 2034. Tale riconfigurazione rappresenta un cambio di rotta di assoluta rilevanza, atteso che il modello professionale di Difesa, adottato nei primi anni 2000 a seguito della sospensione della cosiddetta "leva obbligatoria", ha subito continui ridimensionamenti, ulteriormente enfatizzati dalle misure dettate dalle riduzioni di risorse finanziarie implementate nell'anno 2012 (spending review e Legge n. 244/2012). In tale quadro, nell'anno 2024 la consistenza media[1] del personale militare delle Forze Armate, escluso il personale appartenente al Corpo delle

1 Dato ottenuto come media aritmetica delle presenze rilevate al 1° gennaio, al 31 marzo, al 30 giugno e al 30 settembre dell'anno di riferimento

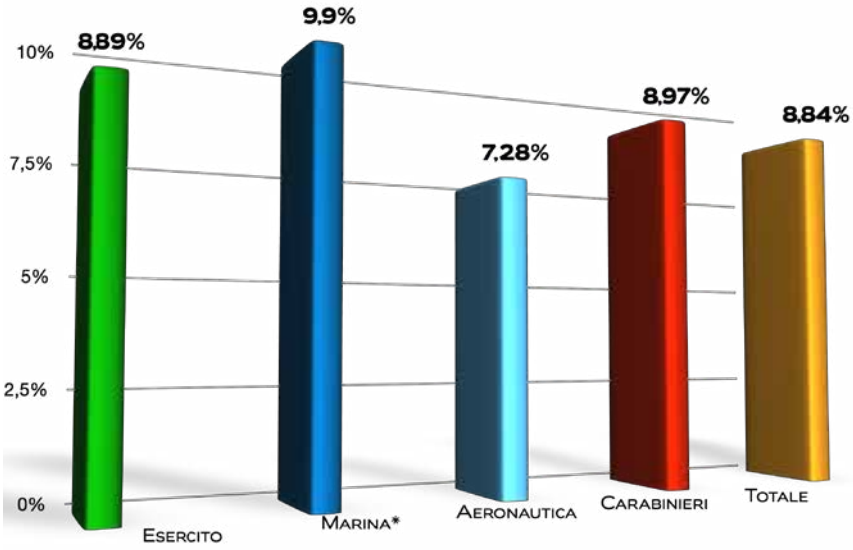
DOTAZIONE ORGANICA MODELLO A 160.000

	EI	MM	AM	TOTALE
UFFICIALI	9.800	4.741	6.100	20.641
MARESCIALLI	6.950	6.200	8.475	21.625
SERGENTI	11.350	4.834	8.850	25.034
SOTTUFFICIALI	18.300	11.034	17.325	46.659
GRADUATI	40.000	10.505	8.825	59.330
VOLONTARI IN FERMA PREFISSATA	25.000	3.770	4.600	33.370
GRADUATI E VFP	65.000	14.275	13.425	92.700
TOTALE	93.100	30.050	36.850	160.000



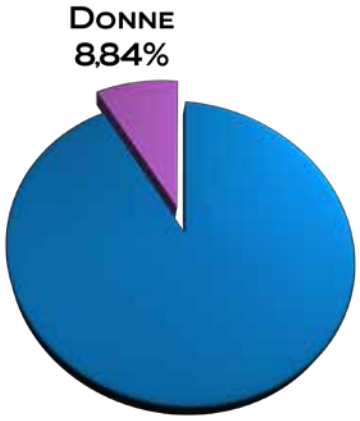


PERSONALE FEMMINILE PER FORZA ARMATA



Percentuale di donne rispetto alla consistenza di Forza Armata

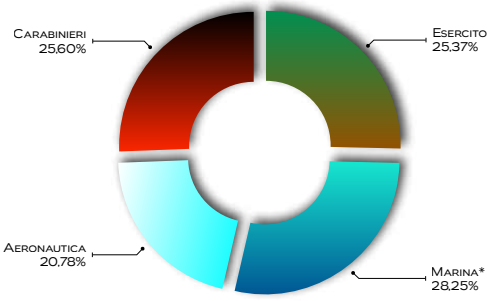
Esercito	8.341
Marina*	3.820
aeronautica	2.807
carabinieri	9.254
Totale	24.222



* CEMM + CCPP (Corpo degli Equipaggi Militari Marittimi e Capitanerie di Porto)

Consistenza Forze Armate**	274.093
Donne nelle Forze Armate**	24.222
**** Totali inclusi CC e CCPP**	
Consistenza solo Forze Armate	160.329
Totale Donne solo Forze Armate	13.588

Dati aggiornati al 31 dicembre 2024 (1° Reparto Personale - SMD)



Distribuzione personale femminile per FFAA

Capitanerie di porto e incluso il personale cosiddetto in soprannumero per specifiche previsioni di legge, si è attestata complessivamente a 161.668 unità, ripartite in 95.107 unità per l'Esercito Italiano, 28.056 unità per la Marina Militare e 38.505 unità per l'Aeronautica Militare. Rispetto alle entità sopra descritte, la componente con rapporto di servizio a tempo determinato, riconducibile prevalentemente alla categoria dei Volontari in ferma, è pari al 18,69% per l'Esercito, al 13,24% per la Marina e al 7,55% per l'Aeronautica. L'Arma dei Carabinieri, che ha una collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, con rango di Forza Armata e Forza militare di Polizia a competenza generale, nonché in servizio permanente di pubblica sicurezza, ha invece espresso, nell'anno 2024, una forza media pari a 104.424 unità. Nel corso dello stesso anno è stata inoltre autorizzata l'emissione di bandi di concorso per un totale di 24.827 posti, di cui 11.071 per l'immissione in servizio di personale proveniente dalla vita civile e 13.756 per sviluppi interni di carriera.

A tali dati numerici si sommano gli arruolamenti riferiti all'Arma dei Carabinieri, pari a 7.469 unità, di cui 5.032

VISIT WWW.DIFESA.IT

riguardanti il reclutamento di nuovo personale. In particolare: 4.216 unità derivano da turnover (cessazione dal servizio a domanda/quiescenza/altre cause), 622 unità sono state autorizzate da specifiche iniziative legislative di rafforzamento del Comparto Sicurezza e 194 unità a titolo di recupero di mancate assunzioni previste nell'anno 2022.

Per lo stesso periodo di riferimento, la consistenza media del personale civile della Difesa, tra personale dirigente e personale inquadrato nei livelli funzionali, compreso il personale dell'area università e del comparto scuole, nonché il personale non idoneo al servizio militare incondizionato transitato nei ruoli civili del dicastero, si è attestata complessivamente a 17.063 unità.

Con riferimento alla componente militare femminile, le Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri hanno registrato la presenza di oltre 24.200 donne, corrispondente a un tasso di presenza pari a circa l'8,84% rispetto al totale del personale militare, in aumento rispetto al 8,19%" dell'anno precedente[2]. Al riguardo, appare opportuno evidenziare che detto personale femminile assolve incarichi, tanto sul territorio nazionale, quanto in tutti i principali teatri operativi, nei diversi ruoli/corpi e specialità, senza particolari differenziazioni.

Inoltre, relativamente alla possibilità di carriera – in particolare per quanto concerne il raggiungimento di gradi dirigenziali – secondo una proiezione teorica, il primo ufficiale donna delle Forze Armate, proveniente dai corsi normali delle Accademie militari, sarà valutato per l'avanzamento al grado di Colonnello nel 2026, mentre sono già in forza ufficiali di sesso femminile nel grado di Colonnello, arruolate con concorso a "nomina diretta", in Esercito, Marina Militare e nell'Aeronautica Militare. L'Arma dei Carabinieri, invece, ha già Ufficiali donna nei gradi di Colonnello e Generale di Brigata, provenienti dalla Polizia di Stato e dal disciolto Corpo forestale dello Stato.

Dato il quadro d'insieme, permane la necessità, da sempre perseguita, di adeguare e ottimizzare costantemente le persone, nonché la struttura organizzativa stessa della Difesa, adottando una visione prospettica che, a partire dalle sfide attuali, possa rendere le Forze Armate in grado di affrontare con successo anche gli scenari futuri.

In relazione a tale obiettivo, sebbene l'adozione del nuovo Modello a 160.000 unità[4] abbia consentito di attestare la riduzione del personale militare su un valore prossimo alle odierne consistenze, in un'ottica di adeguamento dello Strumento Militare alle esigenze capacitive richieste, permane tuttavia l'esigenza di incrementare ulteriormente gli organici come espresso anche recentemente dal Vertice politico del dicastero.

In tale prospettiva, nel 2024 sono state avviate ulteriori progettualità mirate a rendere più attrattivo l'essere parte della "grande famiglia della Difesa" e a realizzare un miglior bilanciamento tra le componenti in servizio permanente e quelle in ferma prefissata, allo scopo di abbassare l'età media del personale e rendere più performante e agile lo Strumento Militare.

L'anno 2024 è stato, inoltre, contrassegnato dalla conclusione dei programmi di reclutamento volti a dotare la Difesa di specifiche professionalità, da inserire nei contesti interforze preposti alle operazioni relative ai domini cyber e spazio. In particolare, sono stati attivati specifici bandi di concorso per Ufficiali a nomina diretta, rivolti a giovani laureati e laureate in possesso di specifici requisiti e competenze nei richiamati ambiti, da immettere direttamente in servizio permanente con il grado di Tenente (o equivalente). In chiave prospettica, nell'ottica di favorire il costante processo di rinnovamento delle Forze Armate, l'attenzione del dicastero sarà rivolta principalmente al rafforzamento ulteriore delle risorse umane, ponendo particolare attenzione alle procedure concorsuali e alla formazione del personale, nonché alla valorizzazione delle competenze e delle capacità delle risorse interne. Si è inoltre alla costante ricerca di soluzioni e strategie organizzative che sostengano ulteriormente il percorso di integrazione del personale femminile, al fine di accrescerne presenza e ruolo, nell'ottica di un arricchimento professionale e umano delle Forze Armate. Uno sforzo importante viene inoltre profuso per valorizzare la specificità che connota lo status di "militare", attraverso il conseguimento di una piena equi-ordinazione nell'ambito del comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso pubblico e una maggiore integrazione del welfare state.

2 Dato rilevato al 31 dicembre 2024 e riferito alle consistenze complessive di ciascuna F.A. (incluso il Corpo della Capitanerie di porto) aggiornate alla medesima data..

3.2.2 LA COMPONENTE CIVILE DELLA DIFESA

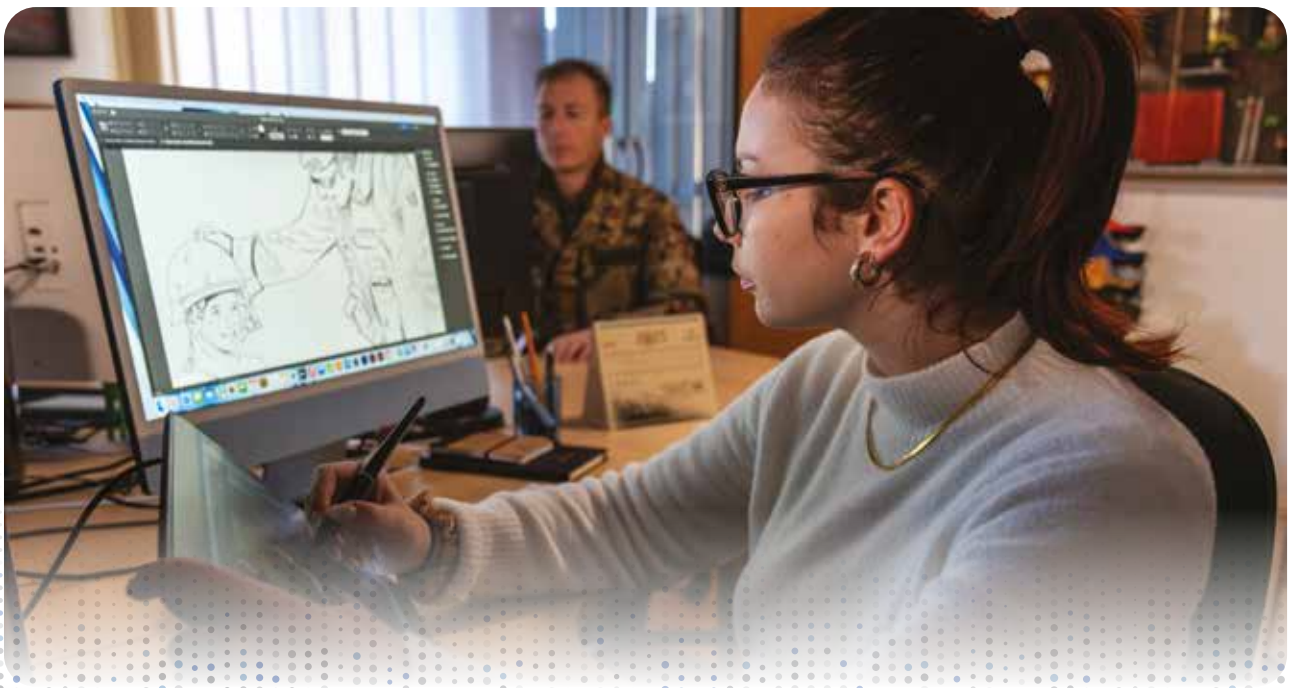
Nel generale processo evolutivo della Difesa,risulta prioritaria la valorizzazione del personale civile del dicastero, che esprime professionalità molteplici e qualificate, indispensabili in una Difesa moderna ed efficace. In tale contesto, perdura il perseguimento delle linee programmatiche volte a:

- apportare nuove assunzioni mediante le procedure concorsuali pianificate, con l'obiettivo di favorire quanto più possibile il turn-over nei settori nevralgici, con particolre attenzione all'area industriale;
- sostenere le professionalità e le competenze del personale mediante l'impiego in nuove aree aderenti alle effettive esigenze del dicastero, come procurement, politiche pubbliche, cyber, aerospazio, informatica e comunicazione;
- adeguare le dotazioni organiche del personale civile della Difesa alle rinnovate esigenze dell'Amministrazione;
- investire nella formazione del personale e nello sviluppo del capitale umano, in ottemperanza della strategia promossa dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- individuare strumenti per ridurre ulteriormente il divario retributivo che si registra rispetto al personale di altre amministrazioni del comparto Funzioni Centrali.

In merito al reclutamento del personale civile, dopo un decennio caratterizzato da un sostanziale blocco delle assunzioni, il Ministero ha avviato una serie di procedure concorsuali che hanno portato, nel corso del 2024, all'assunzione di circa 1.200 unità. Inoltre, al fine di valorizzare l'esperienza e la professionalità maturate dal personale già effettivo presso l'Amministrazione, sono state espletate due procedure per le progressioni tra le aree, che hanno portato all'avanzamento di oltre 1.000 dipendenti. In aggiunta, al termine del percorso che ha portato il Centro Alti Studi per la Difesa a divenire un istituto di rango universitario, con dottorati di ricerca e corsi di formazione nelle materie di interesse della Difesa, per raggiungere una crescente autonomia didattica, sono state pianificate ulteriori assunzioni per professori ordinari.

Per quanto concerne le misure volte al miglioramento del benessere organizzativo, si evidenzia, in particolare, la realizzazione della pubblicazione SMD-CIV 003 – Edizione 2024 "Civilando - Viaggio nel mondo del personale civile della Difesa", frutto della collaborazione tra lo Stato Maggiore della Difesa e il Segretariato Generale della Difesa, volta a promuovere la cultura e l'applicabilità delle numerose norme e circolari riguardanti il personale civile, favorendo la conoscenza e la coesione tra componente civile e militare.

In tale ottica, il progetto "Civilando" è stato implementato da una casella di posta elettronica dedicata e sarà arricchito attraverso una serie di presentazioni su tutto il territorio nazionale costituendo, di fatto, uno strumento di comunicazione integrata moderno e versatile a disposizione della leadership del Ministero della Difesa, al fine di modernizzare e valorizzare questa componente essenziale del dicastero.



VISIT WWW.DIFESA.IT

3.2.3 RIFORME E RIORGANIZZAZIONE

Da sempre, la Difesa è un'organizzazione complessa e allo stesso tempo dinamica, chiamata a fronteggiare i più eterogenei scenari e continui mutamenti internazionali. Perseguendo l'innovazione, con le sue strutture organizzative, la Difesa tende ad anticipare l'evoluzione stessa degli scenari a cui dover far fronte. Tale dinamicità è dimostrata dal continuo processo di trasformazione ordinativa e organizzativa perseguita, anche nel 2024, nell'intero comparto.

ELEMENTI ORDINATIVI

Nel corso dell'anno, oltre all'attuazione di provvedimenti ordinativi previsti dalle norme, sono stati adottati provvedimenti integrativi derivanti da continui studi e approfondimenti di razionalizzazione ordinativa condotti dagli Stati Maggiori di Forza Armata, dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e dallo Stato Maggiore della Difesa. Questi provvedimenti dimostrano la capacità dello Strumento Militare di evolversi sul piano ordinativo, logistico, tecnologico e normativo, e sono dettati da nuove esigenze capacitive e di integrazione dei nuovi domini operativi. Nel suo complesso, infatti, la Difesa, in accordo con le linee programmatiche indicate dal dicastero già dal 2023, ha continuato a dare impulso alle riforme interne tese alla semplificazione delle strutture, alla riduzione dei livelli gerarchici, alla standardizzazione organizzativa tra le Forze Armate, all'accentramento delle funzioni in chiave interforze, alla riduzione, ove costo-efficace, del numero delle infrastrutture e dei sedimi della Difesa anche attraverso co-ubicazione di più enti.

Le Forze Armate nel 2024 hanno finalizzato molteplici riforme volte a concorrere a uno Strumento Militare sinergico nelle sue componenti, agile nelle decisioni, efficace nei possibili scenari di impiego, proiettabile in ruoli di leadership nel sistema di alleanze e coalizioni e credibile strumento di difesa e sicurezza.

Contestualmente, nell'**Area Tecnico Operativa Interforze** sono stati adottati altrettanti importanti provvedimenti ordinativi.

L'attività ordinativa delle Forze armate e interforze nell'anno 2024 è stata finalizzata, pertanto, a una revisione strutturata di elementi di organizzazione, nell'ottica di migliorare l'efficacia complessiva dello Strumento Militare, attraverso "soppressioni", "riorganizzazioni" e "costituzioni" di nuovi enti, con questi ultimi provvedimenti attuati con le strutture e il personale esistenti e, di conseguenza, senza nuovi maggiori oneri per la finanza pubblica. Sotto il profilo meramente quantitativo, sono stati adottati complessivamente 69 provvedimenti ordinativi tra soppressioni, riconfigurazioni ovvero costituzioni di strutture.

L'assetto dello Strumento Militare raggiunto nel 2024 continuerà comunque a richiedere costanti verifiche di sostenibilità rispetto alle risorse disponibili a legislazione vigente e alla sua contestuale rispondenza agli impegni da assolvere.





Nell'**Area Tecnico-Operativa Interforze** sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Riconfigurazione del Centro Alti Studi per la Difesa, riorganizzato e denominato in Centro Alti Studi per la Difesa/Scuola Superiore Universitaria a Ordinamento Speciale di alta qualificazione e di ricerca nel campo delle Scienze della Difesa e della Sicurezza
- Riorganizzazione del dipendente Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa e l'inserimento di un collegamento con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) per gli aspetti di indirizzo e coordinamento negli ambiti della didattica, ricerca, docenza e studenti;
- Riconfigurazione del Centro Unico Stipendiale Interforze per la realizzazione dell'accentramento della funzione stipendiale e la gestione delle competenze del personale delle Forze Armate, incluse nel "Cedolino Unico NoiPA".

L'Esercito Italiano ha proceduto a una riorganizzazione dell'area di Vertice e dell'area Operativa, mediante l'accentramento di tutte le Forze Operative Terrestri, poste alle dipendenze di un unico Comandante, nonché la costituzione di un Comando Militare Esercito Toscana nell'ambito territoriale.

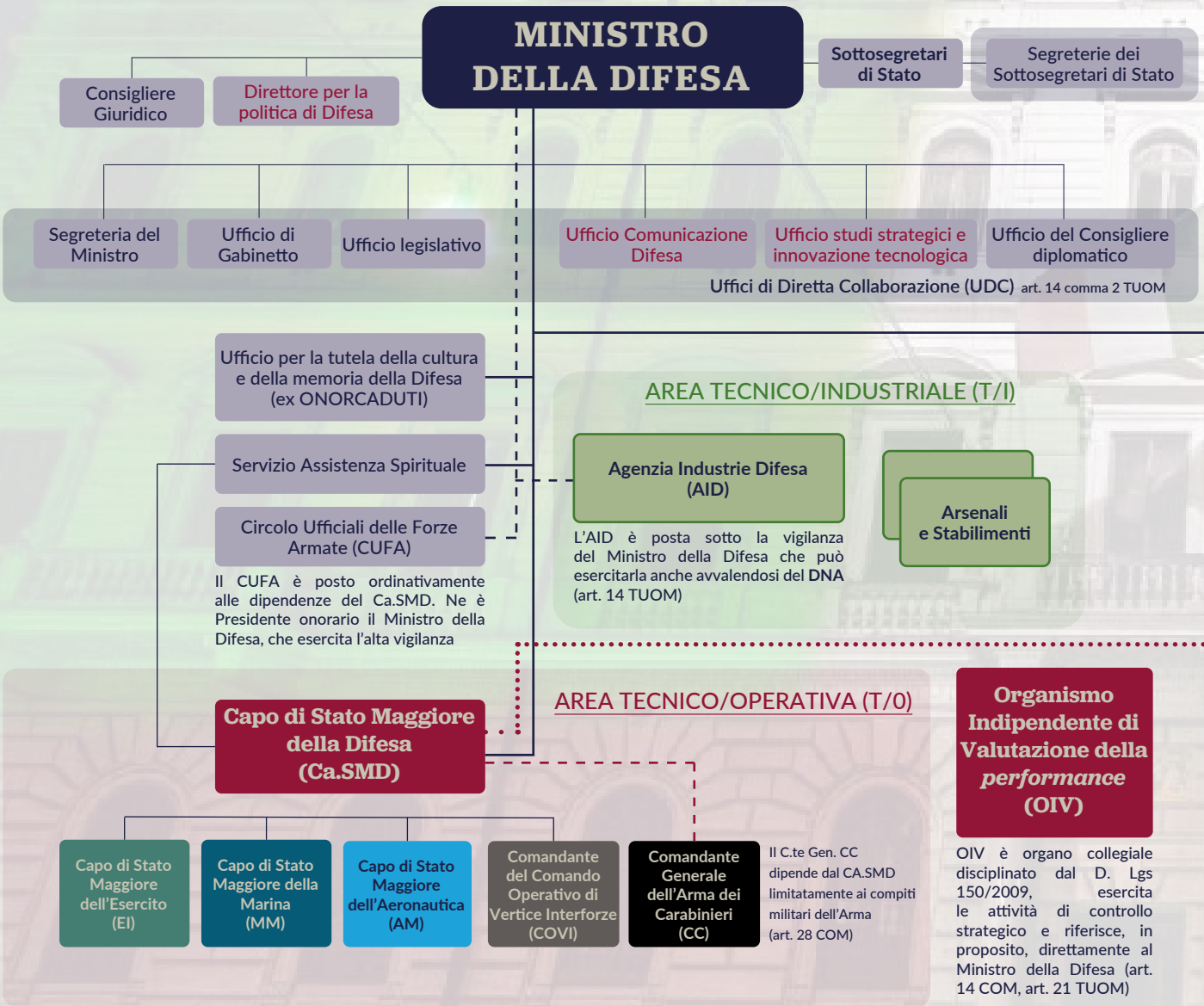
La Marina Militare ha condotto riorganizzazioni nell'ambito dello Stato Maggiore e nell'area logistica, costituendo, in Roma un Ufficio Generale Infrastrutture e Sezioni, a Taranto e La Spezia, per seguire i lavori degli allestimenti dei ,nuovi sommergibili e delle manutenzioni dei sommergibili in linea.

L'Aeronautica Militare ha completato l'automazione degli ultimi cinque Teleposti per le Telecomunicazione e Nuclei Meteo, nonché ha effettuato il riordino dell'assetto di Vertice dell'area operativa mediante accentramento di funzioni e rilocazione del Comando Squadra Aerea e di alcuni Comandi dipendenti nella sede di Milano, nonché razionalizzazione e snellimento di diversi enti di Forza Armata.





ORGANIGRAMMA GENERALE DEL MINISTERO DELLA DIFESA



AREA TECNICO/AMMINISTRATIVA (T/A)

Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari finanziari (BILANDIFE)

Ufficio Centrale per le Ispezioni amministrative (ISPEDIFE)

Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa (ex ONORCADUTI)

Il **SGD** e il **DNA** si avvalgono degli Uffici Centrali per l'esercizio delle proprie funzioni (art. 110 TUOM)

Il **DNA** è responsabile nel quadro della pianificazione generale della strumento militare, dell'organizzazione e del funzionamento dell'area T/I (art. 41 COM)

Il **SGD** dipende dal Ca.SMD limitatamente alle funzioni tecnico-operative (art. 44 bis COM)

Il **DNA** dipende dal Ca.SMD limitatamente alle funzioni tecnico-operative connesse all'efficientamento tecnologico e capacitivo dei sistemi destinati allo strumento militare (art. 40 COM)

Segretario Generale della Difesa (SGD)

Vice Segretario Generale

UGSG

UG-CRA SGD

I Rep. Personale

II Rep. Coordinamento amministrativo

III Rep. Contenzioso e affari legali

Segretariato Generale della Difesa

PERSOMIL

PERSOCIV

PREVIMIL

GENIODIFE

COMMI SERVIZI

Direzioni Generali

Coordinate dal SGD - art. 16 e 33 COM; il SGD indirizza, controlla e coordina le attività delle DG - art. 105-ter TUOM)

Direttore Nazionale degli Armamenti (DNA)

Vice Direttore Nazionale

Direzione Generale degli Armamenti

UGDNA

I Rep. Politica industriale e relazioni internazionali

II Rep. Coordinamento dei programmi di armamento

UG-CRA DNA

III Rep. Innovazione tecnologica

TELEDIFE

TERRARM

NAVARM

ARMAEREO

Direzioni Tecniche

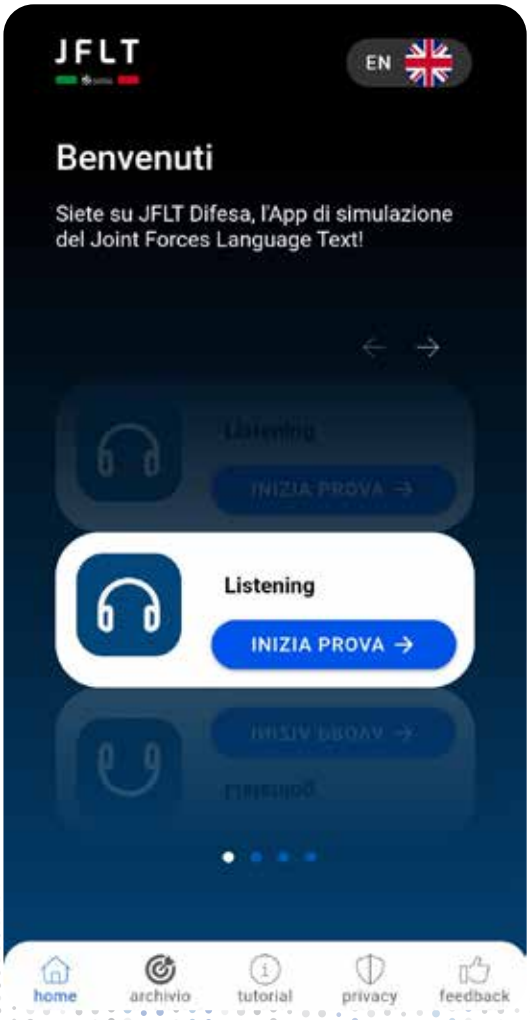
3.3 FORMAZIONE

La formazione rappresenta una risorsa essenziale e strategica per qualsiasi organizzazione che miri a rimanere competitiva, in un mondo in continua evoluzione. Una organizzazione efficiente, infatti, non prescinde da una corretta gestione della componente umana e, per questo, ha la responsabilità di promuovere il miglioramento individuale continuo attraverso la formazione permanente, valorizzando l'elevazione delle proprie persone e attuando politiche di impiego in relazione alle specifiche competenze acquisite.
Alla luce dei cambiamenti e delle trasformazioni che vedono impegnato il Sistema Difesa a livello capacitivo, tecnologico e innovativo, anche i percorsi formativi richiedono un continuo processo di rinnovamento in funzione delle nuove esigenze, adeguandosi al contesto digitale e ispirandosi ai moderni modelli educativi.
La nuova architettura della formazione militare, in stretta aderenza agli indirizzi delle Linee Programmatiche del Ministro della Difesa, è orientata a promuovere e realizzare uno Strumento Militare sinergico nelle sue componenti, interoperabile e interconnesso, attraverso la progressiva e concreta, accentuazione dei percorsi formativi in senso interforze e multidominio, nelle fasi di formazione iniziale, intermedia e avanzata.
Tale tipo di formazione risulta oggi imprescindibile per preparare il personale, sin dal primo ingresso nelle Forze Armate, a essere impiegato con flessibilità in ambienti complessi e dinamici, nei quali è necessario adattarsi rapidamente a nuove condizioni e minacce. Una formazione che si pone anche quale processo di crescita umana oltre che a sostegno dello sviluppo delle competenze professionali, presupposto cruciale soprattutto per i percorsi formativi iniziali del personale, improntati alla trasmissione dei principi etici e morali che orientino costantemente verso disciplina, esemplarità, integrità morale e intellettuale e profondo senso di responsabilità verso il Paese. Senza un patrimonio valoriale distintivo, le sole competenze tecniche, seppur pregiate, risulterebbero non sufficientemente adeguate a garantire, allo Strumento Militare di assolvere le proprie missioni al servizio della Repubblica.



3.3.1 FORMAZIONE INTEGRATA, INTERFORZE E SPECIALISTICA

Nell'ottica di perseguire una sempre maggiore integrazione interforze, nell'ambito della formazione delle materie trasversali e nei settori cyber e spazio, il sistema della Difesa è progressivamente orientato verso l'accentramento della funzione formativa. In particolare, nell'ambito dell'apprendimento delle lingue straniere, la Difesa ha avvertito l'esigenza di potenziare le proprie capacità formative e di verifiche delle conoscenze linguistiche ricorrendo all'implementazione di sistemi digitali di distance learning e tool exercise on-line, tra i quali l'applicazione di simulazione del test di accertamento della lingua secondo gli standard della NATO (cosiddetto Joint Forces Language Test-JFLT). In particolare, l'applicazione "JFLT Difesa" si inserisce nel processo di auto-formazione permanente del personale militare e civile della Difesa e consente di testare, in modalità autonoma, la conoscenza delle lingue (inglese, francese, spagnola, tedesca, cinese e russa) sulla base dello STANAG 6001[3].



Questa applicazione è stata rilasciata il 9 giugno 2024 e ha riscosso un elevato successo tra gli appartenenti a tutte le Forze Armate, con download effettuati, in poco più di sei mesi, da più di 17.000 utenti. I feedback ricevuti, tra l'altro, sono risultati oltre le aspettative e l'app "JFLT Difesa" si è distinta tra le dieci più scaricate, nella categoria "formazione", dagli store iOS e Android. Inoltre, è già in atto la distribuzione di una nuova versione finalizzata a implementare ulteriori funzionalità e un nuovo layout che renderà l'app più intuitiva e user-friendly. In generale, tale progetto si aggiunge alle attività già intraprese che hanno consentito di integrare, in senso pienamente interforze, i processi di valutazione e certificazione della conoscenza delle lingue, che sono stati unificati attraverso l'introduzione di un software e un database unico per tutte le Forze Armate e per l'Arma dei Carabinieri. È stato, inoltre, dato seguito al Progetto interforze SFIDA2 (Sistema di Formazione Integrata Digitale Avanzata 2) che prevede il consolidamento delle capacità tecnologiche attualmente disponibili nel settore della formazione in ambito dicastero e l'introduzione di nuovi e più efficienti strumenti didattici e di apprendimento, basati sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA).

Nel contesto di forte innovazione e cambiamento dettato dall'introduzione delle tecnologie emergenti e dirompenti, al fine di promuovere una conoscenza collettiva diffusa sui temi dell'IA e approcciare, in generale, tali realtà in un'ottica multidisciplinare ed etica, lo Stato Maggiore della Difesa si è fatto promotore del Forum "Intelligenza Artificiale e nuovi scenari per la formazione". Tale iniziativa, unica nel suo genere, ha consentito un proficuo dialogo con le Pubbliche Amministrazioni, con particolare riguardo al mondo della formazione,

3 Accordo di Standardizzazione della NATO denominato "Language Proficiency Levels", ed. 2014.



VISIT WWW.DIFESA.IT

FF. AA.	Formazione	CATEGORIA	NUMERO	ISTITUTO DI FORMAZIONE
ESERCITO	BASE	Ufficiali RN	272	Accad. Mil. Modena Scuola Uff. Torino
		Ufficiali altri iter	139	Accad. Mil. Modena Scuola Uff. Torino
		Sottufficiali	1975	Scuola Sottuff. dell'Esercito - Viterbo
		Graduati e VFP	6418	17° RAV ACQUI - Capua 85° RAV VERONA - Montuori 235° RAC PICENO - Ascoli P.
		Allievi Scuole militari	137	Scuola Mil. NUNZIATELLA Scuola Mil. TEULIÈ
		Totale	**8941**	
	INTERMEDIA	Ufficiali	256	Scuola Uff. Torino
		Sottufficiali	640	Scuola Sottuff. dell'Esercito - Viterbo
		Totale	**896**	
MARINA	BASE	Ufficiali RN	155	Accad. Navale Livorno
		Ufficiali altri iter	180	Accad. Navale Livorno
		Sottufficiali	517	MARISCUOLA Taranto e La Maddalena
		Graduati/VFI VFP4	2475	MARISCUOLA Taranto e La Maddalena
		Allievi Scuole militari	63	Scuola Navale Militare F. Morosini
		Totale	**3390**	
	INTERMEDIA	Ufficiali	63	Accad. Navale Livorno
		Sottufficiali	67	MARISCUOLA Taranto
		Totale	**130**	

FF. AA.	Formazione	CATEGORIA	NUMERO	ISTITUTO DI FORMAZIONE
AERONAUTICA	BASE	Ufficiali RN	167	Accad. Aeronautica Pozzuoli
		Ufficiali altri iter	207	Accad. Aeronautica Pozzuoli
		Sottufficiali	744	Scuola Marescialli A.M. Viterbo e Caserta
		Graduati/VFI VFP4	1586	Scuola Volontari A.M. Taranto
		Allievi Scuole militari	51	Scuola "G. Douhet" - Firenze
		Totale	2755	
	INTERMEDIA	Ufficiali	104	Ist. di Scienze Militari Aereonautiche - Firenze
		Sottufficiali	189	Sc. Mares. A.M. Viterbo Sc. Volontari Taranto
		Totale	293	
CARABINIERI	BASE	Ufficiali RN	66	Scuola Ufficiali Carabinieri
		Ufficiali altri iter	69	Scuola Ufficiali Carabinieri
		Sottufficiali	3064	Scuola Marescialli e Brigadieri CC
		Graduati/VFI VFP4	2959	Legione Allievi Carabinieri
		Allievi Scuole militari	0	
		Totale	6158	
	INTERMEDIA	Ufficiali	60	Ist. di Scienze Militari Aereonautiche - Firenze
		Sottufficiali	0	
		Totale	60	

VISIT WWW.DIFESA.IT

non esclusivamente accademico e afferente ai settori pubblico e privato, coinvolgendo personalità di spicco nel settore su tematiche emergenti e di notevole rilevanza a livello strategico, per affrontare con consapevolezza le sfide che già si presentano nel panorama formativo e istituzionale. L'esigenza di strutturare la formazione avanzata e specialistica nel dominio spaziale, a favore dell'intero comparto Difesa, ha portato alla costituzione, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia (RM), istituto interforze accreditato presso la NATO, di un Comando Corsi Spazio con il compito di progettare, implementare ed erogare formazione basica e avanzata nel settore spaziale e corsi abilitanti a operare presso i Comandi ed enti della Difesa in ambito del dominio Spazio.
In ambito cyber, nel 2024 è stata avviata, presso la Scuola Telecomunicazioni delle Forze Armate di Chiavari (Genova), una formazione dedicata, articolata su un corso base e un corso specialistico, orientata a far acquisire le adeguate competenze specialistiche prodromiche all'impiego interforze di personale del ruolo Ufficiali appositamente reclutato per l'impiego nel settore cyber della Difesa.
Per quanto riguarda la Scuola interforze per la Difesa Nucleare Biologica Chimica di Rieti, istituto militare interforze deputato all'erogazione della formazione specialistica nel settore CBRN (Chimico Biologico Radiologico Nucleare) rivolta al personale delle Forze Armate, dei Corpi Armati dello Stato dei vari dicasteri ed enti civili, nel 2024 sono stati erogati numerosi corsi di qualificazione operativa e di specializzazione, confermando il ruolo centrale della Scuola nel settore.
In aggiunta, in linea con l'evoluzione dottrinale della NATO che vede nel concetto di Multi Domain Operations il futuro della capacità di risposta dell'Alleanza, tra i risultati conseguiti si annovera l'implementazione di percorsi formativi comuni alle Forze Armate, al fine di rendere lo Strumento Militare sempre più integrato e multidominio. Proprio in tale ottica, anche nel 2024, nell'ambito della formazione intermedia degli Ufficiali delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri e, in particolare, nel Corso di Stato Maggiore/Corso d'Istituto di ciascuna Forza Armata è stato inserito un modulo formativo a carattere interforze a favore di Ufficiali da impiegare in incarichi di staff presso gli Stati Maggiori. Tale iniziativa, con carattere spiccatamente interforze, pone le basi per quanto viene successivamente sviluppato nell'ambito del Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze, rivolto a favore di Ufficiali che assumeranno ruoli di staff negli Stati Maggiori in Forza Armata, in contesti interforze e internazionali, per fornire loro le competenze per interpretare e affrontare le sfide emergenti.

Formazione	ISTITUTO	N° corsi	Frequentatori
SPECIALISTICA	STELMILIT CHIAVARI CORSI CYBER	10	586
	SAC GUIDONIA CORSI SPACE	8	53



3.3.2 ALTA FORMAZIONE

Nel 2024 è avvenuta, con Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca (2 luglio 2024), di concerto con il Ministero della Difesa e del Ministero per la Pubblica Amministrazione, la riconfigurazione del Centro Alti Studi Difesa in Centro Alti Studi per la Difesa/Scuola Superiore Universitaria a Ordinamento Speciale (CASD/SSUOS) di alta qualificazione e di ricerca nel campo delle Scienze della Difesa e della Sicurezza.

Nella sua duplice veste di istituzione di alta formazione militare e istituzione universitaria, il CASD/SSUOS ha l'obiettivo di formare una dirigenza militare e civile altamente qualificata (junior e senior leadership), in un contesto intergovernativo, interagenzia e internazionale, consapevole dei cambiamenti, capace di sviluppare pensiero critico e predisposto ad apportare innovazione all'interno delle organizzazioni direttamente o indirettamente correlate alla Difesa e alla Sicurezza nazionale. Questa doppia anima del Centro rappresenta un unicum organizzativo sia all'interno del dicastero della Difesa sia del MUR, in quanto consente, attraverso una costante osmosi tra mondo militare e civile, di promuovere con slancio il critical thinking all'interno della Difesa e, al contempo, proporre la pragmaticità tipica del mindset militare all'interno del sistema nazionale universitario. In particolare, le chiavi identitarie che contraddistinguono il Centro sono l'esperienza nella formazione alla leadership, la spiccata attitudine all'innovazione, la vocazione internazionale e l'apertura al mondo civile.

I corsi erogati dal CASD/SSUOS, che registrano annualmente la partecipazione di un corpo studentesco di circa 1.400 unità (di cui circa 200 provenienti da 57 Paesi), sono aperti al mondo militare e civile e offrono la possibilità di frequentare dottorati di ricerca, master universitari di I e II livello e corsi di alta formazione nell'ambito delle Scienze della Difesa e della Sicurezza, con particolare riferimento a leadership e innovazione organizzativa, a strategia globale, alla dimensione digitale e alla sicurezza cibernetica e agli studi giuridici per l'innovazione.

L'offerta formativa del Centro è stata ampliata ulteriormente con l'avvio del 40° ciclo di Dottorato di Ricerca in Scienze della Difesa e della Sicurezza, declinato nei quattro curriculum Leadership e Sviluppo Organizzativo, Trasformazione Digitale e Cyber Security, Scienze Strategiche e Studi Giuridici per l'Innovazione, che affianca i già attivi cicli 38° e 39°. Nel contempo, nel 2024 si è concluso, al termine del triennio, il 37° ciclo di Dottorato di Ricerca.

10 MASTER

Nell'Anno Accademico 2024/2025 sono stati attivati dieci master in convenzione con diversi atenei italiani aventi come tema Strategia Globale e Sicurezza, Studi Internazionali Strategico-Militari, Diritto Internazionale Umanitario e dei Conflitti Armati, Direzione delle Aziende e delle Organizzazioni Sanitarie, Leadership e Digital Transformation, Intelligence and Emerging Technologies, Caratterizzazione e Bonifica dei Siti Inquinati, Diritto dell'Ambiente, Procurement e Management – Approvvigionamenti e Appalti, Supporto Logistico Integrato dei Sistemi Operativi, Logistica della Sicurezza e dell'Emergenza.

ogni anno

1400 Frequentatori

200 Stranieri

57 Paesi



Sempre in ambito accademico, il CASD/SSUOS ha continuato a promuovere le attività di ricerca anche in aree in cui non esiste, né in Italia né all'estero, una giurisprudenza consolidata come per i settori Intelligenza Artificiale, Cyber e Spazio, con l'obiettivo di sviluppare e consolidare tematiche tanto attuali quanto di assoluto interesse strategico per il sistema Paese.

Nel campo della formazione e della ricerca, il CASD/SSUOS è stato fortemente impegnato con i paritetici istituti italiani e internazionali come l'Universidad De Alcalà di Madrid e il Baltic Defence College di Tartu (Estonia), con il quale è già in atto un Memorandum of Understanding per il quale è volontà approfondire, in un prossimo futuro, tutti gli aspetti in esso contenuti. In ambito nazionale, sono stati sottoscritti e rinnovati ulteriori accordi quadro per un più efficace inserimento del Centro nel mondo accademico, in particolare con l'Università di Genova, Padova, Catania e Roma Tor Vergata. Inoltre, nel 2024 sono stati sottoscritti accordi anche con le società Difesa Servizi, Fincantieri e Ferrovie della Stato, per una migliore condivisione di programmi e ricerche che attengono ai temi di Difesa e Sicurezza.

L'afflato internazionale del CASD/SSUOS ha trovato slancio non solo all'interno della NATO e dell'UE (nel 2024 il CASD/SSUOS si è assicurato la Presidenza del Network of European Strategic Studies Institution – NESSI, ospitandone l'annuale riunione), ma anche mediante lo sviluppo e la promozione dell'Alta Formazione erogata attraverso collaborazioni con think tank nazionali e internazionali, master e corsi EU orientati alla Common Security and Defence Policy.

Nell'ambito del più ampio contesto europeo, il Centro partecipa attivamente, da diversi anni, allo European Security and Defence College (ESDC), istituto deputato a sviluppare appropriate conoscenze in materia di Politica Europea di Difesa e Sicurezza, a favore di un pubblico esperto e variegato proveniente dagli Stati membri UE. Impegno, questo, concretizzatosi attraverso la realizzazione congiunta del Senior Strategic Course, per favorire una rete relazionale tra leader dei Paesi europei

VISIT WWW.DIFESA.IT

compartecipanti alla definizione di una strategia della Sicurezza e Difesa europea, e una serie di corsi specifici quali Challenges of Space for EU and CSDP, Cognitive Warfare, Comprehensive Approach on Gender in Operation e Cultural Property Protection Course a favore di un totale di 175 frequentatori di cui 100 provenienti da altri Paesi.
Nell'ambito del "5+5 Defence Initiative", foro di collaborazione nel settore della Difesa e Sicurezza tra dieci Paesi del Mediterraneo occidentale, cinque della sponda Nord (Francia, Italia, Malta, Portogallo, Spagna) e cinque della sponda Sud (Algeria, Libia, Marocco, Mauritania, Tunisia), il CASD/SSUOS, in qualità di ente nazionale competente per le attività formative a livello senior e intermediate, ha realizzato, nel 2024, il modulo intermediate del 16° Ciclo dal tema "Generic cross-border challenges and migration issues in particular". La Difesa partecipa, inoltre, al NATO Defence Education Enhancement Programme (DEEP), programma per sostenere riforme nel settore della formazione dei Paesi partner attraverso l'assistenza nello sviluppo dei programmi delle facoltà e dei curriculum, l'addestramento degli istruttori e le attività peer to peer, attraverso scambi con omologhi istituti. In tale ambito, l'Italia supporta la Tunisia, attraverso il CASD/SSUOS nel ruolo di academic co-leader, affiancando la programme manager della NATO e, nel 2024, ha condotto molteplici attività accademiche a favore degli istituti di formazione tunisini, con l'impiego di dedicati Subject Metter Experts (SMEs).
Il 2024 ha visto, inoltre, il Centro Alti Studi Difesa continuare, di concerto con lo Stato Maggiore della Difesa, a svolgere attività tese alla promozione e alla divulgazione del wargaming militare, in collaborazione con Allied Command for Transformation (ACT), Francia e Germania, partecipando all'edizione 2024 della Wargaming Initiative for NATO presso l'Università della Difesa di Amburgo. L'edizione annuale ha visto la partecipazione di circa 200 unità tra gamer e partecipanti provenienti da Nazioni NATO, di cui 14 dall'Italia.

CORSI DI FORMAZIONE APERTI AL PERSONALE MILITARE STRANIERO

Anno Accademico 2024/25

748 Frequentatori
64 Paesi amici
21 Corsi di lingua italiana in
16 sedi estere



Nell'Anno Accademico 2024-25, l'offerta formativa della Difesa è stata estesa a 64 Paesi amici e Alleati, per un totale di 748 frequentanti. Tali corsi formativi sono di norma elencati nel "Catalogo dei principali corsi di formazione aperti al personale militare straniero", consultabile on-line sul sito istituzionale della Difesa. In tale contesto, sono stati anche erogati 21 corsi di lingua italiana in 16 diverse sedi estere.

Nel mese di novembre del 2024, si è svolto a Palazzo Salviati il "1° Forum nazionale della formazione interforze – Le competenze come dominio strategico", evento promosso dal Sottosegretariato di Stato alla Difesa, Sen. Isabella Rauti, che detiene la delega alla Formazione del personale civile e militare della Difesa, in coordinazione con il CASD/SSUOS. Il Forum ha evidenziato da una parte il ruolo essenziale del Centro nella valorizzazione dell'alta formazione e nella divulgazione della cultura interforze della Difesa, dall'altra si è collocato come riferimento per l'esigenza di una revisione della formazione sia nel metodo (interforzizzazione) sia nel merito (multidisciplinarità), nel rispetto di tutte le specialità, partendo dalle linee programmatiche del Ministro della Difesa e per lo sviluppo di competenze STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte, Matematica).

Infine, nel mese di dicembre del 2024 si è tenuta presso il Centro la prima "Giornata della Ricerca", con l'obiettivo di condividere i risultati dell'attività di ricerca condotta nel biennio 2023-2024 con il personale della Difesa, ma anche con personale docente e ricercatore del CASD, nonché con il mondo culturale e accademico.



3.3.3 COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ E ALTRI ISTITUTI

La capacità di fare sistema fra la Difesa e l'industria, gli attori istituzionali e l'ambiente accademico è la chiave per mantenere competitività e interoperabilità in ambito interforze e multinazionale.
Questo scambio sinergico, oltre a rappresentare una valida opportunità di arricchimento professionale per la Difesa, contribuisce a promuovere l'immagine delle Forze Armate attraverso il consolidamento dei rapporti con il mondo accademico e con la società civile, in una prospettiva di Sistema Paese. Negli ultimi anni, questa interrelazione si è tradotta concretamente nella stipula di molteplici accordi di collaborazione con numerosi enti pubblici e privati. Tra i più significativi:

- l'Accordo con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" per la collaborazione strutturata in aree di comune interesse nel settore dell'Alta Formazione e della Ricerca, fra le quali la partecipazione di Ufficiali delle Forze Armate ai Master in Business Administration ed Executive Master in Business Administration, e di personale discente del citato ateneo a corsi di Alta Formazione organizzati dalla Difesa;
- l'accordo di cooperazione con la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli" (LUISS) in diversi ambiti, fra cui la difesa e la sicurezza nazionale e internazionale, l'innovazione, la leadership, la global governance, la cyber security, l'intelligence, la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e le metodologie didattiche e di istruzione;
- il Protocollo d'Intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), volto a sviluppare una collaborazione nell'ambito della transizione digitale e della cyber security, per creare programmi congiunti di formazione e aggiornamento professionale che permettano di acquisire nuove competenze e mantenere alto il livello di qualifica del personale di entrambe le organizzazioni.



3.3.4 IL PENSIERO INNOVATIVO E I CENTRI DI ECCELLENZA

Il contesto geopolitico internazionale di riferimento, attuale e futuro (con un orizzonte di 15 anni), è caratterizzato da forme di competizione estese e continue, suscettibili di sfociare in confronti militari nei cinque domini delle operazioni, per ottenere effetti nelle dimensioni fisica, cognitiva e virtuale.

In tale contesto, le tradizionali forme di minaccia simmetrica e asimmetrica assumono una sempre più marcata connotazione ibrida, abilitata dalla rivoluzione relativa alle tecnologie dirompenti emergenti (Emerging Disruptive Technologies - EDT), superando i confini geografici e assumendo sempre maggiore rilevanza per la sicurezza del Paese, dei suoi interessi vitali, degli spazi euro-atlantici e, in generale, per la stabilità del sistema internazionale. Lo sviluppo tecnologico, con particolare riferimento alle EDTs, rappresenta, al momento, il principale fattore di accelerazione della citata evoluzione geopolitica, anche a causa della sua rilevanza sotto il profilo giuridico, economico, sociale e ambientale. Con il conseguente superamento del modello lineare di escalation e l'emergere di un sistema di competizione permanente, occorre rielaborare il classico concetto di Difesa entro cui inquadrare il contributo dello Strumento Militare. In questo scenario volatile, incerto, ambiguo e mutevole, in cui si riduce anche il tempo disponibile per generare risposte efficaci, la ricerca delle possibili soluzioni esula dalle competenze di un singolo dicastero o di un singolo Paese, ma necessita di un'azione sinergica domestica e di cooperazione internazionale. Per affrontare al meglio queste sfide, la Difesa sta promuovendo un importante cambiamento culturale, caratterizzato da un'innovazione aperta (contaminazione) ad altre istituzioni, Accademia, think thank e industria, e volto ad assicurare una sempre più profilata capacità di comprendere i complessi fenomeni in atto, elaborare risposte efficaci e gestire al meglio potenziali rischi e opportunità nel lungo periodo. Attraverso un'esplorazione dinamica, multidisciplinare, critica e partecipativa (strategic foresight), vengono tracciati gli sviluppi delle traiettorie tecnologiche, geopolitiche, economico-sociali, ambientali emergenti e in atto, per definire i possibili scenari futuri di impiego operativo dello Strumento Militare e valutare i relativi impatti sulla difesa e la sicurezza nazionale. Ciò consente, alla Difesa, di individuare i rischi correlati e le lacune capacitive. Sulla base di queste esigenze, vengono sviluppate specifiche soluzioni atte a mitigare i rischi e a colmare le lacune individuate che, sottoposte ad attività di sperimentazione e validazione, concorrono a definire i percorsi di adattamento e trasformazione dello Strumento Militare. Si è quindi istituzionalizzata una sinergia tra attori e settori diversi, la cui collaborazione e confronto consente un virtuoso travaso di idee e la reciproca contaminazione del pensiero.

La Difesa, oltre le consuete attività di cooperazione internazionale, ha costituito e sta via via ampliando una propria rete di esperti, denominata Innov@Difesa, attraverso la quale esplorare l'innovazione dello Strumento Militare sotto i profili selettivo, formativo, addestrativo, organizzativo, tecnologico, infrastrutturale. In questo contesto, con il prezioso contributo di professionalità e competenze esterne dalla Difesa, sono stati recentemente approfonditi e sviluppati, tra gli altri, temi di assoluta attualità e rilevanza quali quelli relativi alle prospettive evolutive della competizione nella dimensione cognitiva (cognitive warfare) e all'impatto del cambiamento climatico sullo Strumento Militare, definendo anche le prime discendenti azioni atte a innescare l'adattamento dello Strumento stesso. Tali temi, unitamente alla nuova edizione del Concetto Scenari Futuri (documento di strategic foresight della Difesa pubblicato nel 2021) e al monitoraggio delle traiettorie tecnologiche, costituiranno i principali temi e le maggiori sfide da approfondire anche nel prossimo futuro. A tale scopo, è stato recentemente pubblicato un nuovo bando di collaborazione finalizzato ad ampliare il bacino di esperti che si sono già resi disponibili a collaborare con la Difesa e, parallelamente, si stanno sviluppando strumenti collaborativi fisici e virtuali che consentano la condivisione di ambienti e metodologie di lavoro. Oltre a quanto fin qui condiviso, l'Ufficio Generale Innovazione della Difesa (UGID) dello Stato Maggiore della Difesa guida due gruppi di lavoro: il primo è orientato al piano di implementazione dell'Intelligenza Artificiale in ambito Difesa, mentre il secondo è funzionale all'integrazione multi-dominio dello Strumento Militare. L'UGID definisce le linee di indirizzo per lo sviluppo capacitivo, aggiornamenti dottrinali e policy per l'addestramento, attraverso le Pubblicazioni Interforze Dottrinali (PID), che costituiscono il Corpo Dottrinale

VISIT WWW.DIFESA.IT

Interforze Nazionale (CDIN). A livello internazionale, si sta lavorando concretamente per rafforzare l'addestramento multidominio con simulazioni avanzate e esercitazioni internazionali, per sviluppare il Comando e Controllo Multidominio (C2), e, in ambito Alleanza Atlantica, si sta procedendo allo sviluppo congiunto del Cross-Domain Command Concept (CDCC) per migliorare l'integrazione e la flessibilità operativa entro il 2025.

I Centri Di Eccellenza

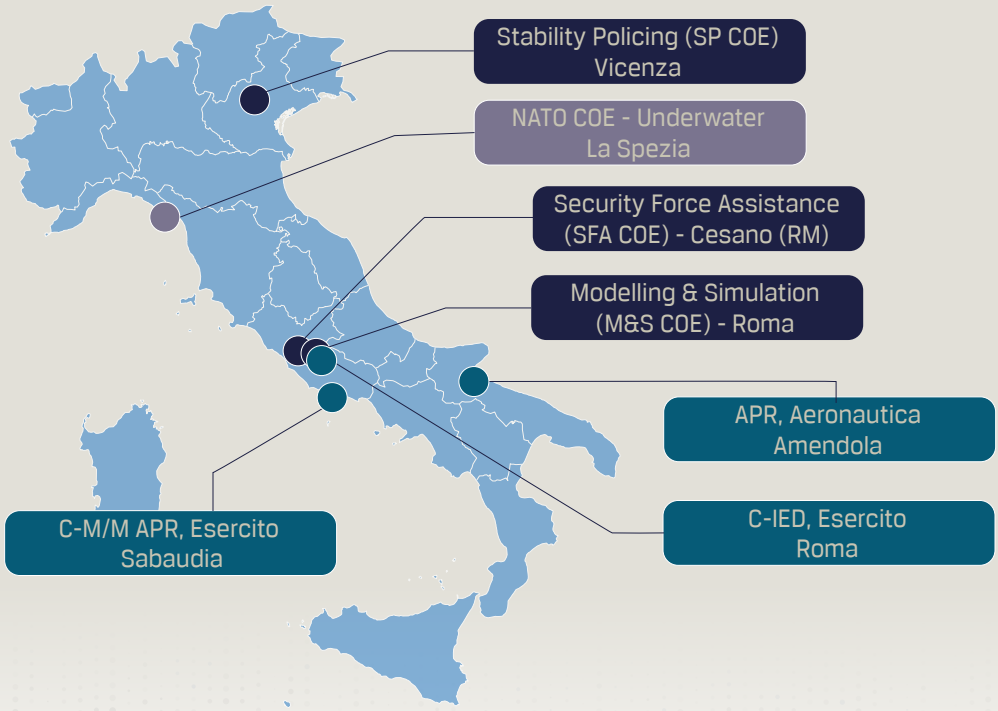
Sono considerati Centri di Eccellenza (CdE) sia enti italiani a valenza interforze sia entità multinazionali (NATO Centre of Excellence - COE) che esprimono una riconosciuta expertise nella materia di specifica competenza, garantendo supporto alla Difesa e ad altre agenzie dello Stato (nel caso dei CdE), all'Alleanza Atlantica, ai suoi Paesi Membri e ai Partner accreditati alla NATO, nei cosiddetti 4 "pilastri della trasformazione": Education, Training, Exercise & Evaluation; Analysis & Lessons Learned; Doctrine Development & Standardization e Concept Development & Experimentation.

Oltre a rendere disponibili specifiche offerte formative, i Centri, anche grazie a collaborazioni con il mondo accademico e industriale, sono in grado di elaborare documenti concettuali e dottrinali e condividere la fase di sviluppo e sperimentazione dell'applicazione di nuove tecnologie nella risoluzione di problemi militari. Dalla creazione, in esito allo sviluppo di un'idea nata in seno al Military Committee della NATO, del "primo" COE (Joint Air Power Competence Centre – JAPCC di Kalkar, in Germania) nel 2005, hanno ottenuto l'accreditamento alla NATO ben trenta Centri costituiti da nazioni Alleate in possesso di specifiche leadership in diversi settori. L'Italia, grazie alle proprie competenze tecnologiche e umane, è stata scelta per ospitare tre COE: il Modelling & Simulation (M&S COE) di Roma, lo Stability Policing (SP COE) di Vicenza, il Security Force Assistance (SFA COE) di Cesano (RM).

Ad oggi, ci sono COE che trattano materie relative a tutti i cinque domini operativi, con l'ambizione di catalizzare l'expertise disponibile nell'ambito dell'Alleanza Atlantica e dei suoi Partner, massimizzando i benefici della collaborazione tra Paesi amici e Alleati. Anche a livello nazionale si è quindi deciso di dotarsi di simili strumenti, che ormai stanno assumendo sempre maggiore rilevanza anche in termini di cooperazione internazionale, attraverso il coinvolgimento, attese le specifiche competenze settoriali, nella partecipazione a consessi multilaterali di sviluppo concettuale e dottrinale, nonché nell'offerta, in chiave bilaterale, di specifiche occasioni formative. Al riguardo, al fine di trarre il massimo beneficio dalla partecipazione nazionale a tali realtà, l'Ufficio Generale Innovazione Difesa dello Stato Maggiore della Difesa, Ente Coordinatore Nazionale dei Centri, promuove annualmente una procedura volta a inserire nei programmi di lavoro dei centri le progettualità di interesse nazionale, a supporto della trasformazione dello Strumento Militare. La Difesa ha fortemente investito nel concetto di Centro di Eccellenza, risultando il primo Paese dell'Alleanza in termini di partecipazione ai NATO COE, con l'adesione a venti dei trenta Centri e scegliendo di dotarsi di tre CdE per tematiche di interesse nazionale: Counter-Improvised Explosive Device (C-IED, Esercito – Roma); Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR, Aeronautica – Amendola); Counter Mini/Micro Aeromobili a Pilotaggio Remoto (C-M/M APR, Esercito – Sabaudia). L'Italia sta proseguendo il proprio impegno, anche attraverso la candidatura per la costituzione di un nuovo NATO COE in materia di Underwater, che avrà sede a La Spezia e godrà delle sinergie con gli Enti nazionali e internazionali già presenti all'interno del Comprensorio San Bartolomeo della Marina Militare[1], nonché delle collaborazioni con il mondo accademico e industriale. Il Centro avrà, tra l'altro, il compito di seguire la protezione delle infrastrutture critiche sottomarine, tema di grande attualità in considerazione della situazione geopolitica mondiale. Tali strumenti permettono un continuo aggiornamento sulle problematiche attuali, rivolgendo uno sguardo alle future sfide che avranno un impatto sulla Difesa, come, per esempio, lo spazio o il cambiamento climatico, in merito ai quali sono stati accreditati alla NATO negli ultimi anni rispettivamente lo Space COE francese e il Climate Change and Security COE canadese, cui l'Italia ha deciso di aderire.

1 Il Centro di Sperimentazione Navale (CSSN), il Polo Nazionale Subacquea (PNS) e il Centre for Maritime Research and Experimentation (CMRE) della NATO.



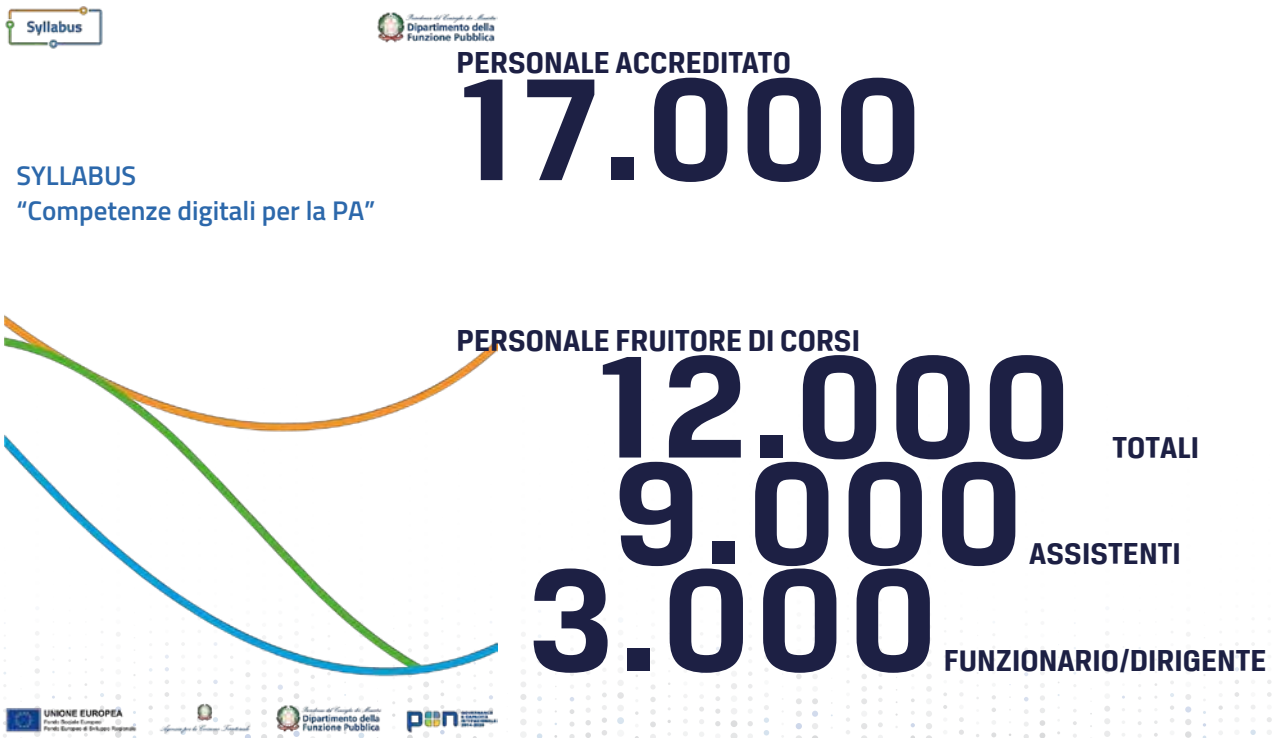


VISIT WWW.DIFESA.IT

3.3.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE CIVILE DELLA DIFESA

La formazione del personale è una leva imprescindibile per accrescere l'efficienza delle amministrazioni, supportare le fasi del cambiamento organizzativo e assicurare il miglioramento della performance individuale[4].
La programmazione delle attività formative per il 2024 è stata articolata principalmente sull'offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), integrata con corsi di carattere specialistico organizzati in house da parte dell'Ufficio Formazione Specialistica e Didattica del Ministero della Difesa (DIFEFORM).
Nel 2024, un totale di 2.252 dipendenti ha ricevuto una formazione in area tecnico-amministrativa (T/A), di cui 1.208 da DIFEFORM e 1.044 da PERSOCIV.
L'area T/A, inoltre, promuove anche altre opportunità per accrescere il livello delle competenze del personale, tra cui si segnalano le attività formative e didattiche di base erogate attraverso gli Istituti di Forza Armata.
Inoltre, si cita il progetto "PA 110 e lode" varato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione attraverso un apposito Protocollo d'intesa siglato con numerose università italiane, con l'obiettivo di accrescere il livello di formazione e lo sviluppo culturale e dei titoli di studio del personale delle pubbliche amministrazioni; nonché il programma di assessment e formazione digitale "Syllabus", limitatamente al personale civile dipendente.
Oggi il personale accreditato alla piattaforma Syllabus conta circa 17.000 unità. Di queste, circa 12.000 (dei quali 9.000 col ruolo assistente e 3000 di funzionario e dirigente) hanno attivato il loro profilo cominciando la fruizione dei corsi.
Inoltre, la Difesa ha aderito nel 2022 al Progetto "Valore PA – INPS" con l'intenzione di rinnovare ogni anno la richiesta di accredito, al fine di consentire al personale, all'esito di una procedura di ricerca e selezione, di poter accedere a percorsi formativi di alta specializzazione presso svariati atenei, i cui costi sono integralmente coperti dall'INPS. Hanno partecipato all'iniziativa 184 dipendenti, di cui 141 hanno ricevuto segnalazione positiva.
Infine, la Direzione Generale del Personale civile promuove e favorisce la stipula di convenzioni/accordi in materia di formazione e ricerca con enti e organismi esterni all'organizzazione della Difesa. Tra gli accordi di maggiore rilievo, oltre a quelli già menzionati (SDA Bocconi – School of Management e LUISS Business School), si evidenziano le convenzioni con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e con l'Università della Tuscia di Viterbo.

4 Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione pro tempore del 23 marzo 2023, recante "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".



3.4 LA SANITA' MILITARE

Gli attuali scenari geopolitici hanno reso necessaria la pianificazione e l'implementazione di nuovi modelli di interoperabilità tra il mondo civile e militare: in quest'ottica l'Ispettorato Generale della Sanità Militare (IGESAN), ha intrapreso una innovativa trasformazione assumendo un ruolo di prim'ordine nel coordinamento di azioni volte a integrare coerentemente i progetti, le attività e gli obiettivi, in previsione dell'istituzione di una "Sanità Militare Interforze unica". A tal proposito, è in atto uno studio per rendere la Sanità Militare, una sanità che sia attagliata a quelle che sono le esigenze istituzionali sul territorio nazionale e sul territorio estero.
La professionalizzazione dello strumento militare ha reso imprescindibile l'armonizzazione dei servizi assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale, per i contributi previsti dalla legge, con quelli indispensabili forniti dalla Sanità Militare che, di fatto, si sostituisce a quella civile senza previsioni di spesa.
L'essere presenti prontamente e con elevate capacità assistenziali ovunque ve ne sia il bisogno, contraddistingue la Sanità Militare e ne connota nel tempo l'intimo legame con la popolazione civile, coerentemente con il motto "Noi ci siamo sempre". Infatti, la Sanità militare, unitamente ad altri apporti della Difesa, è in prima linea nel soccorrere le popolazioni vittime di catastrofi naturali, come le calamità avvenute in Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo, o a supporto di emergenze sanitarie, come e successo in occasione della pandemia Covid-19,

L'Ispettorato Generale della Sanità Militare è l'elemento di organizzazione competente per la direzione e il coordinamento dell'attività e dei servizi sanitari militari, nonché della formazione del personale sanitario, tecnico e specializzato, militare e civile, destinato a enti e reparti sia centrali che periferici e rappresenta l'organo di consulenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa (SMD) per la specifica materia.







con attività di screening e vaccinali, trasporto, diagnosi e cura di pazienti, anche presso hub dedicati e ospedali da campo, schierati per aumentare la capacità assistenziale e le possibilità di cura per la popolazione civile.
Sulla scorta dell'esperienza e forte della lesson learned, la trasformazione in termini interforze della Sanità, sotto il controllo effettivo di IGESAN, renderà lo strumento più efficiente, migliorando inoltre la gestione in periodo di ordinaria attività, anche in termini economici. Questa azione presume un continuo lavoro di pianificazione, formazione e addestramento di tutte le componenti sanitarie della Difesa. Il personale in possesso di professionalità medico-sanitaria e militare detiene una capacità poliedrica di impiego e un'innata predisposizione all'adattamento in ogni contesto: a bordo di imbarcazioni o velivoli, in assetti campali, in condizioni climatiche proibitive, sotto il fuoco nemico. Questi semplici esempi intendono evidenziare quanto i ruoli e tipologie di assistenza siano variabili nelle missioni sia nazionali sia internazionali e strettamente interconnesse tra loro.
La Sanità militare, nel suo impiego in ambito nazionale e internazionale, ha spesso operato con altre organizzazioni sia militari (operazioni NATO) sia civili, al fine di ottimizzare e potenziare l'assistenza medica fornita alla popolazione, mantenendo sempre al centro la tutela del personale delle Forze Armate coinvolto sia in ambienti permissivi sia in ambienti ostili. Del resto, principale obiettivo delle missioni è quello di salvare vite umane, alleviando, per quanto possibile, le sofferenze laddove il contesto lo renda necessario. Nel 2024, personale sanitario della Difesa è stato impegnato in importanti missioni, come quelle operate a favore della popolazione palestinese della Striscia di Gaza. La capacità di pianificazione e quindi di commisurare le risorse a disposizione in termini di materiale, mezzi e professionalità, alle criticità potenziali, è la chiave di volta per migliorare l'efficacia del supporto sanitario. Lo sviluppo di nuovi e sempre più attagliati modelli di gestione del rischio, la tecnologia a disposizione, la definizione di standard assistenziali commisurati al contesto operativo, l'addestramento continuo all'operatività sinergica di assetti sanitari provenienti da diverse nazioni, sono solo alcune delle linee d'azione che permettono il costante miglioramento dell'assistenza sanitaria e lo sviluppo di un Sanità Militare Interforze sempre più performante e aderente ai cambiamenti e ai nuovi ed imprevisti scenari emergenti.

3.4.1 L'ATTIVITÀ SANITARIA MILITARE

3.4.1.1 Attività formativa

Nel 2024, sono state molteplici le attività svolte dall'Ispettorato Generale della Sanità Militare in ambito nazionale, per quanto concerne la formazione del personale sanitario militare, congiuntamente con enti accademici e associazioni scientifiche. Sono stati stipulati quattro protocolli d'intesa con le Federazioni nazionali degli Ordini Professionali delle professioni sanitarie; è stata sviluppata una piattaforma e-learning dedicata alla formazione del personale sanitario e di supporto; sono stati tenuti oltre trenta eventi Educazione Continua in Medicina (ECM) per il personale del Servizio Sanitario Militare e del Servizio Sanitario Nazionale.





PRINCIPALI ATTIVITÀ FORMATIVE E DI RICERCA

Elaborazione delle linee di indirizzo per la partecipazione alla pratica e gestione attività per il Corso Formazione Specifica per MMG riservato al personale medico militare in servizio (Art. 23 del DDL 228/2021 convertito con la legge 15/2022.

- Stipula di Protocolli di intesa con quattro Federazioni degli Ordini professionali: FNOPI, FNOFI, FOFI, FNO TRSMP;

- Organizzazione di eventi di formazione accreditati ECM in modalità a distanza e in presenza;

- VI Giornata di Formazione sanitaria Gestionale;
- VI Edizione workshop congiunto con OPI Roma: " Le competenze nelle maxiemergenze: sinergie civili e militari";

- Attivazione progetto di ricerca sugli algoritmi di supporto decisionale per il personale sanitario, in particolare per gli infermieri;

- Partecipazione ad eventi formativi di Società scientifiche civili con sessioni dedicate e/o relatori militari (SIFO, HIMMS, FNOMCEO, CNAI, GOAL, AIUC, SIC);

- Attivazione della piattaforma e-learning dedicata alla formazione, aggiornamento e informazione del personale sanitario e di supporto sanitario (link https://igesanelearning.difesa.it) :

- Pianificazione della formazione specialistica in favore del personale militare medico e delle altre professioni sanitarie realizzate con il MIUR e tramite gli accordi con le Università;

- Coordinamento delle attività connesse alla digitalizzazione in ambito sanitario (Sistema Informativo Sanitario dell'Amministrazione Difesa-SISAD) attraverso il board interforze nominato dall'Ispettore Generale;

- Partecipazione al Piano Nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppiodi sintetici elaborato dal Dipartimento delle Pollitiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

VISIT WWW.DIFESA.IT

3.4.1.2 Attività di ricerca scientifica

Nel 2024, il Comitato per la Ricerca Sanitaria Militare (CORISAMIL), organo di valutazione strategica della ricerca sanitaria militare interforze di IGESAN, ha validato oltre 14 progetti di ricerca in collaborazione con i più illustri enti di ricerca nazionali e internazionali. Alcuni di questi progetti sono stati sviluppati sotto l'egida dell'Agenzia Europea per la Difesa (EDA), dell'Unione Europea (programma Horizon), con gruppi di ricerca della NATO Science and Techology Organization (NATO/STO) e mediante accordi bilaterali.

PROGETTI APPROVATI NEL 2024 DA CORISAMIL

- PIATTAFORMA BASATA SULLA REALTÀ AUMENTATA PER LA MISURAZIONE SIMULTANEA DI CAMMINO E SGUARDO (ATLANTICO)
- SISTEMA DI SUPPORTO ALLA DIAGNOSI BASATO SU TECNICHE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE SPIEGABILE E LA COMBINAZIONE DI DATI DI POSTURA E ANDATURA CON ALTRI BIOMARCATORI (EDAM)

- ANALISI GENOMICA IDRICA DEI TEATRI OPERATIVI (AGITO)
- SALUTE E BENESSERE DEI VETERANI (SABEVET)

- SCREENING DEL DALTONISMO IN PROFILI OPERATIVI COMPLESSI DEL VOLO MILITARE: STUDIO E ANALISI DI NUOVE METODOLOGIE DI DIAGNOSTICA ALTERNATIVA
- PROGETTO FOODEF – SABOTAGGIO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI ALIMENTARI

- SVILUPPO DI UN NUTRACEUTICO ECOSOSTENIBILE PER CONTRASTARE LA SINDROME DA SOVRALLENAMENTO – NUTESA
- FITOCOMPLESSI DI CANNABIS NELL'ESERCIZIO FISICO E NELLA SINDROME POST TRAUMATICA DA STRESS (FITNESS)

- MODERN-MIL: MOLECULAR EPIDEMIOLOGY SURVEILLANCE OF RESPIRATORY INFECTIONS RELATED TO SARS-CoV-2 IN MILITARY COMMUNITIES
- ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE AERONAVIGANTE ALL'IPOSSIA: VALUTAZIONE DI UNA METODICA ALTERNATIVA

- ANALISI DEI MECCANISMI RESPIRATORI NEGLI EVENTI FISIOLOGICI RIFERITI DAI PILOTI DI VELIVOLI AD ALTA DINAMICA
- VALUTAZIONE DELLA FUNZIONE ENDOTELIALE NEI PILOTI MILITARI DI JET AD ELEVATE PRESTAZIONI

- MISURA DEI TELOMERI ED EPIGENETIC CLOCK IN UNA POPOLAZIONE DI PILOTI MILITARI
- SVILUPPO DI UN SISTEMA DI SUPPORTO DECISIONALE PER LA PRONTEZZA OPERATIVA IN AMBITO SANITARIO – Ready Health Pro Mil

3.4.1.3 Attività di igiene e medicina preventiva in ambito nazionale



Nell'ambito delle funzioni di organo di vertice tecnico, l'Ispettorato Generale della Sanità Militare tramite il proprio Ufficio Veterinario, di recente costituzione, ha pianificato, coordinato e implementato molteplici attività in materia di igiene e medicina preventiva in chiave One Health per il personale della Difesa.

ATTIVITÀ NEL 2024

CONTROLLO UFFICIALE

- Sistemi informativi di gestione degli scambi commerciali della Commissione Europea (TRACES) e del Ministero della Salute (SINTESIS) per accesso database comunitari per gli Ufficiali Veterinari
- RASFF - Monitoraggio di diverse allerte alimentari emerse durante le attività di controllo ufficiale presso Enti, Distaccamenti e Reparti della Difesa
- Piano dei Controlli Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023/2027 mediante la piattaforma informatica NSIS – MANCP, con successivo inoltro dei dati nazionali aggregati alla Commissione Europea
- Controllo tecnico formale e sostanziale sugli aspetti di ordine igienico-sanitario degli atti alla base degli appalti della fornitura degli alimenti per i teatri operativi

FORMAZIONE

- 1° Corso di avviamento alle funzioni di Autorità Competente per le Forze Armate, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625", che ha visto partecipare ufficiali veterinari e ufficiali medici delle Forze Armate

MALATTIE ANIMALI

- Raccolta e monitoraggio delle segnalazioni di focolai di malattie animali soggette a denuncia
- Partecipazione UCC - il personale dell'Ufficio ha costantemente partecipato alle riunioni delle UCC aperte per la gestione dell'emergenza Peste Suina Africana e Influenza Aviaria
- Diramazione note del Ministero della Salute: nel corso dell'anno tutte le allerte inviate dal dicastero Salute sono state oggetto di valutazione e, laddove pertinenti per la Difesa, diramate ai vertici sanitari delle Forze Armate con le relative linee di indirizzo da adottare

DOTTRINA

- attivato l'iter di revisione della "Direttiva interforze inerente alle attività di controllo igienico-sanitario delle derrate alimentari e alla sicurezza degli alimenti per i contingenti impiegati all'estero IGESAN-003" tutt'ora in corso

ANAGRAFI ANIMALI

- SINAC Sistema informativo Nazionale degli Animali da Compagnia - È iniziata nel 2024 l'interlocuzione con il Ministero della Salute per l'attagliamento del sistema SINAC alle esigenze di registrazione e gestione delle anagrafi dei cani delle Forze Armate nel rispetto della normativa nazionale e delle esigenze di riservatezza dei dati sensibili riferiti ai Military Working Dogs (MWD). La bozza del protocollo d'Intesa proposta è attualmente in fase di valutazione presso i competenti organi del Ministero della Salute;
- Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica (BDS) - Con l'ingresso in ambito Difesa degli allevamenti zootecnici forestali (CRAS Centri di Recupero Animali Selvatici e Centri per la Biodiversità) nei quali ci sono animali delle specie più varie, nel 2024 si è avviata l'interlocuzione con il Ministero della Salute per definire le modalità operative per la registrazione e gestione delle anagrafiche nella Banca Dati Nazionale

VISIT WWW.DIFESA.IT

3.4.1.4 Attività sanitaria militare in ambito internazionale

L'attività sanitaria internazionale è un aspetto peculiare di IGESAN e concorre a sviluppare le attività sanitarie in ambito NATO e di cooperazione internazionale, anche attraverso il coordinamento dei delegati nazionali nominati ai panel di riferimento dall'Ispettore Generale su delega del Capo di SMD. Inoltre, IGESAN collabora con gli Stati Maggiori e con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito dei rapporti internazionali in materia sanitaria, e organizza e pianifica le visite di delegazioni sanitarie estere in Italia, nell'ambito della cooperazione. Inoltre, esprime pareri in materia di standardizzazione, di organizzazione, di procedure e di impiego di materiali sanitari in ambito NATO e cura, di concerto con gli Stati Maggiori di Forza Armata, la ratifica e implementazione degli STANAG di interesse sanitario. Nel 2024 si è tenuto il 40th Military Committee Medical Standardization and 38th Comeds Steering Group Meeting, in cui si sono dibattute le nuove prospettive dell'Alleanza Atlantica sulla difesa comune, sulle nuove procedure e strutture sanitarie per il patient flow (flusso di pazienti dalla zona di ferimento alle retrovie e al Paese di origine) e sull'implementazione di mezzi per la bulk medevac (evacuazione sanitaria di massa).



3.4.2 SANITÀ MILITARE A FAVORE DEI VETERANI DELLA DIFESA: MODELLI INNOVATIVI

Nel 2024 sono state numerose e di vario genere le attività di ricerca e sviluppo di farmaci, soluzioni biotecnologiche e tecnologie innovative nel settore della robotica, della biomeccanica e della riabilitazione psicofisica per il miglioramento della qualità della vita dei veterani della Difesa e, a livello operativo, per il potenziamento delle performance psico-fisiche del soldato (Human Performance Enhancement).
Alcuni dei progetti di ricerca condotti hanno registrato significativi progressi, come il progetto Bionics For Veterans (BIOVET), per lo sviluppo e test di nuove tecnologie e metodologie robotiche nel campo delle protesi e delle ortesi robotizzate, a favore di coloro che hanno ottenuto perdita o disfunzione degli arti superiori e inferiori a causa di lesioni legate al combattimento. La collaborazione nel corso dell'anno si è intensificata grazie a scambi scientifici con il Walter Reed National Miliary Medical Center statunitense e all'organizzazione di un corso teorico-pratico per medici specialisti di chirurgia ricostruttiva delle lesioni di guerra, svoltosi a Roma presso la Fondazione Agostino Gemelli. Inoltre, è stato organizzato un convegno internazionale dal titolo "Sharing Experiences, Improving Lives", che ha visto la partecipazione e il confronto di figure accademiche e personale esperto, a livello internazionale, in materia di assistenza e benessere e di riabilitazione psico-fisica dei militari feriti in servizio, evidenziando l'importanza dei nuovi approcci terapeutici, quali gli interventi assistiti con gli animali (pet therapy e ippoterapia) al fine di migliorare il benessere fisico, emotivo, cognitivo e sociale del personale veterano e promuoverne il recupero e il miglioramento della qualità della vita.
Nel corso degli anni, il numero di iscritti al Centro Veterani della Difesa (CVD) è progressivamente aumentato fino a raggiungere, al 31 dicembre 2024, 222 veterani.



VISIT WWW.DIFESA.IT

3.4.3 LA SANITÀ NELLE FORZE ARMATE

ESERCITO

Il Corpo Sanitario e Veterinario dell'Esercito opera quotidianamente fornendo sostegno a tutti i livelli in termini di pareri tecnico-scientifici, ma soprattutto in termini di sostegno sanitario generale e diretto perseguendo l'arduo compito di garantire la tutela della salute del personale militare.

Le attività svolte nel corso del 2024, a livello nazionale, dalle Infermerie Presidiarie dipendenti dal Comando Sanità e Veterinaria, hanno garantito il supporto diretto per un totale di 84.647 militari, di cui 33.671 sottoposti anche a sorveglianza sanitaria per la medicina del lavoro ai fini dell'accertamento dell'idoneità alle mansioni specifiche (legge 81/2008). Oltre 42.000 militari di vario ordine e grado sono stati sopposti a visita medica per l'idoneità al servizio militare incondizionato e altre idoneità specifiche (come l'idoneità al volo) erogando nel contempo più di 10.000 visite nelle varie branche specialistiche presenti (cardiologia, ortopedia, psichiatria, otorinolaringoiatria, oculistica e patologia clinica). Inoltre, i Dipartimenti Militari di Medicina Legale hanno erogato oltre 3.000 visite collegiali, necessarie per garantire il rientro in servizio di militari in convalescenza, riducendo di fatto le tempistiche medie di attesa del 96%. Tali unità inoltre, nell'anno in esame, hanno preso parte a tutte le attività addestrativo-operative in cui la Forza Armata è stata impegnata, fornendo il supporto per oltre 6.000 concorsi.

Il 2024 è stato denso anche di attività formative a carattere sanitario:

- 3 corsi Soccorritore Militare (So.Mi.)
- 6 corsi Refresh Soccorritore Militare (R.So.Mi.)
- 2 corsi per Istruttori Soccorritori Militari (I.So.Mi.)
- 1 per Aiuto Istruttore Soccorritore Militare (A.I.So.Mi.).

In totale sono stati coinvolti 380 militari per 1.188 ore di insegnamento, tra lezioni frontali e attività addestrativa pratica. Per quanto concerne la formazione di "Operatore della disinfezione, disinfestazione, decontaminazione e bonifica ambientale", sono stati condotti cinque corsi per un totale di 360 ore di formazione a favore di 125 discenti. Da annoverare il corso di primo soccorso tattico, in modalità FAD, che ha raggiunto oltre 6.884 attestati rilasciati.



MARINA

Nel corso del 2024, il Servizio Sanitario della Marina Militare è stato fondamentale nel garantire il supporto sanitario alle operazioni navali. Tre team ROLE 2 sono stati impegnati, anche contemporaneamente, a bordo di Nave Cavour, Nave Vulcano e Nave Trieste, dotate di avanzate aree ospedaliere costituite da un reparto chirurgico con due sale operatorie, una terapia intensiva, una degenza ordinaria, radiodiagnostica compresa la tomografia computerizzata (TC) multislice, diagnostica di laboratorio, un innovativo sistema di produzione autonoma di ossigeno. Tali assetti hanno consentito di fornire assistenza multidisciplinare in diversi contesti, come testimoniato dall'esperienza di Nave Vulcano nell'assistere la popolazione civile palestinese, nel porto egiziano di Al-Harish durante la crisi israelo-palestinese.

Le capacità sanitarie di Nave Cavour sono state, invece, impiegate in contesto non emergenziale nei porti asiatici raggiunti dal Carrier Strike Group, dove piccoli pazienti affetti da malformazioni del viso sono stati operati grazie alla storica collaborazione con l'Ente del Terzo Settore "Smile House Foundation".



VISIT WWW.DIFESA.IT

AERONAUTICA

Nel corso del 2024 il personale sanitario del Servizio Sanitario dell'Aeronautica Militare, attraverso le articolate strutture su tutto il territorio nazionale, ha erogato prestazioni specialistiche e ambulatoriali anche al di fuori delle attività istituzionali in favore del personale delle Forze Armate e della Difesa e dei loro familiari di primo grado.

Nel dettaglio, l'Istituto di Medicina Aerospaziale di Roma ha effettuato circa 42.000 prestazioni così suddivise in:

- 6.168 visite mediche di controllo idoneità al volo e conseguimenti/rinnovi qualifiche per militari dell'Aeronautica Militare;
- 4.234 visite mediche di controllo idoneità al personale di altre amministrazioni e conseguimenti/rinnovi qualifiche militari;
- 1.905 visite mediche di controllo idoneità al volo per personale civile;
- 2.270 visite mediche per concorsi;
- 27.268 prestazioni sanitarie erogate in regime SSN.
- L'Istituto di Medicina Aerospaziale di Milano ha effettuato circa 27.000 prestazioni così suddivise:
- 7.268 visite mediche di controllo idoneità al volo e conseguimenti/rinnovi militari dell'Aeronautica Militare;
- 4.440 visite mediche di controllo idoneità al personale di altre amministrazioni e conseguimenti/rinnovi qualifiche militari;
- 4.925 visite mediche di controllo idoneità al volo per personale civile;
- 8.760 visite mediche per concorsi;
- 1.582 prestazioni sanitarie erogate in regime SSN.
- Il Dipartimento Militare di Medicina Legale di Bari ha effettuato circa 2.000 prestazioni così suddivise:
- 1.021 visite mediche per causa di servizio ai sensi del D.P.R. 461/2001;
- 94 visite mediche di idoneità al servizio per il personale dell'Aeronautica Militare ai sensi del D.P.R. 461/2001;
- 1.101 visite mediche di idoneità al servizio per il personale delle altre amministrazioni ai sensi del D.P.R. 461/2001.

Inoltre, nell'ambito della ricerca sperimentale, nel 2024 è stata avviata la costituzione del Centro di Medicina Aerospaziale per le Terapie Avanzate (CeMATA), un'importante collaborazione che rappresenta un punto di svolta nell'ambito della ricerca scientifica e medica. Frutto dell'accordo quadro tra l'Università degli Studi di Milano, l'Aeronautica Militare e la Fondazione IRCCS Ca' Granda - Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, il CeMATA si propone come esempio di think tank civile-militare destinato a rivoluzionare il campo della medicina aerospaziale e delle terapie avanzate, anche grazie all'acquisizione di applicazioni mediche con tecnologia di IA e realtà aumentata per la diagnosi precoce sia in ambito operativo sia assistenziale.



ARMA DEI CARABINIERI

Il Servizio per la Sanità dell'Arma dei Carabinieri, nel corso del 2024, ha svolto attività di prevenzione diffondendo, tra il personale, la cultura sulla cardio protezione tesa a tutelare la salute degli appartenenti all'istituzione e dei cittadini. A tal proposito, il personale sanitario ha erogato, presso il Centro di Formazione Basic Life Support Defibrillation (BLSD) dell'Arma dei Carabinieri, circa 8.150 prestazioni formative a favore di tutto il personale civile, militare.

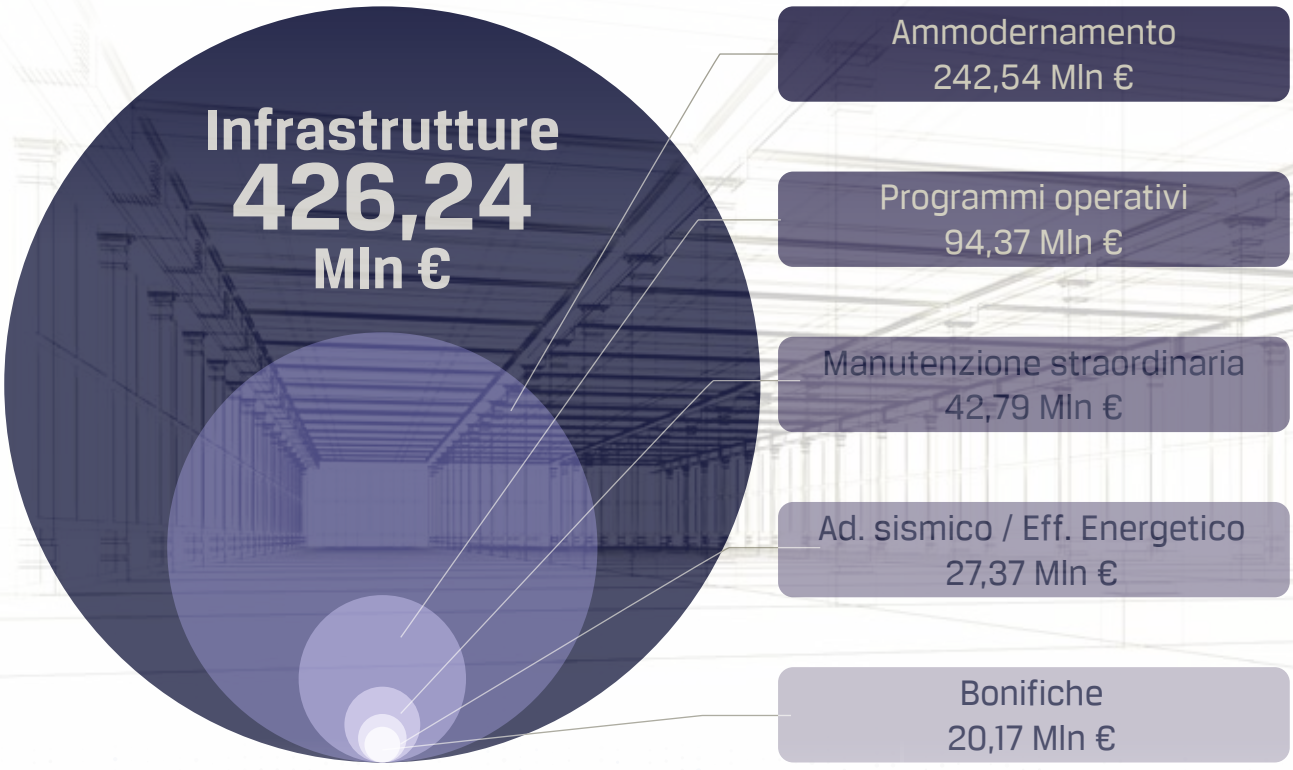


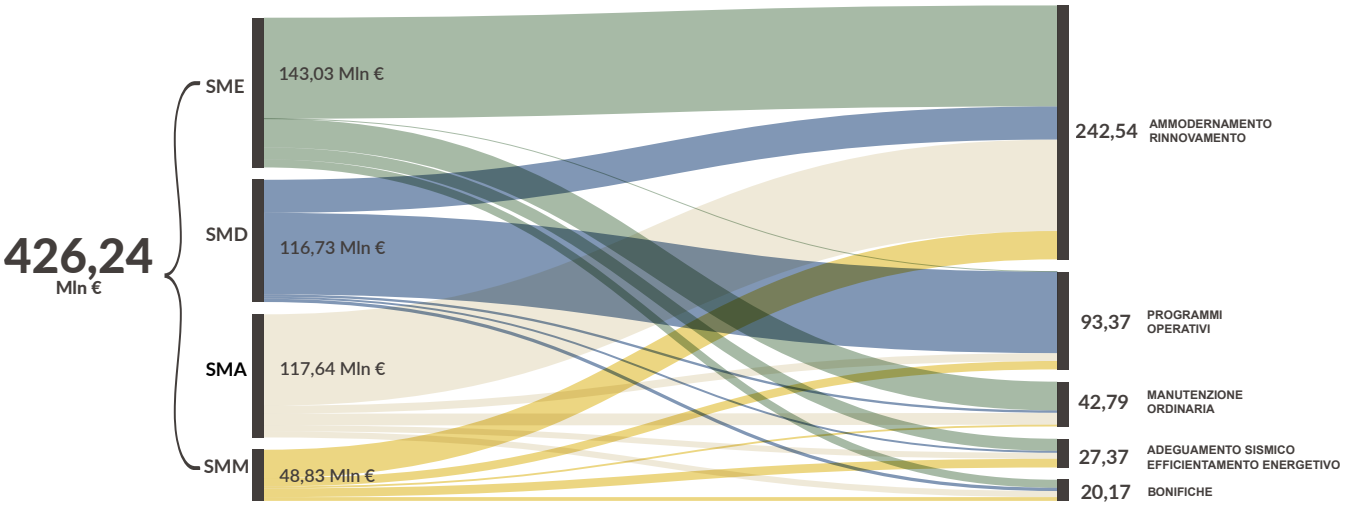
VISIT WWW.DIFESA.IT

3.5 LE INFRASTRUTTURE

Le disponibilità finanziarie ricomprese nel settore "Investimento infrastrutture" sono orientate al continuo sviluppo capacitivo dello Strumento Militare, necessario per rispondere alle sfide degli scenari presenti e futuri e garantire l'assolvimento della missione delle Forze Armate. L'efficacia della capacità di azione è strettamente correlata alla disponibilità di un patrimonio infrastrutturale, con specifica attenzione alla sostenibilità, all'impatto ambientale e all'efficientamento energetico. Per tali ragioni, la Difesa sta promuovendo, in un'ottica di ammodernamento del parco infrastrutturale in uso, programmi di ampio e lungo respiro che andranno a concretizzarsi nel corso dei prossimi anni, in particolare rivolti al mantenimento della capacità operativa dello Strumento Militare, all'avanguardia da un punto di vista tecnologico e sostenibile in termini di risorse finanziarie ed energetiche. In tale ottica, è emersa chiaramente la necessità di assicurare maggiore impulso ai cosiddetti "Grandi progetti infrastrutturali" presentati dalle singole Forze Armate, perseguendo il progressivo rinnovamento delle infrastrutture della Difesa. È inoltre indispensabile definire una programmazione strategica che assicuri, stabilmente nel tempo, certezza e profondità di risorse finanziarie da destinare all'adeguamento infrastrutturale complessivo, con riferimento anche alle capacità logistiche del settore sanitario militare, che possano consentire alla Difesa di garantire una pronta ed efficace risposta in caso di necessità collettiva. Infine, nell'area tecnico-operativa sarà fondamentale valorizzare il ruolo del personale impiegato nel settore logistico/infrastrutturale, sostenendo un processo formativo adeguato e progressivo a favore di tutte le Forze Armate.

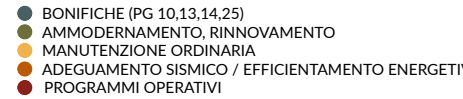
Di seguito le somme impegnate nell'Esercizio Finanziario 2024, complessivamente pari a € 426,24 milioni per le attività nel settore delle infrastrutture della Difesa:

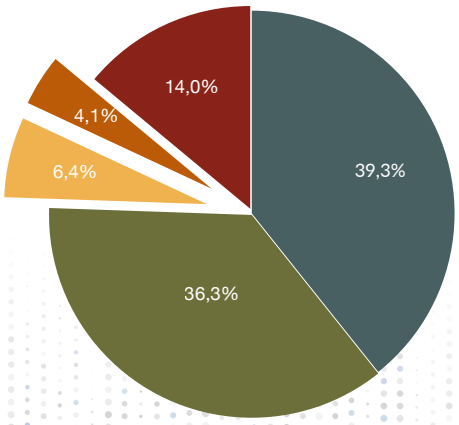




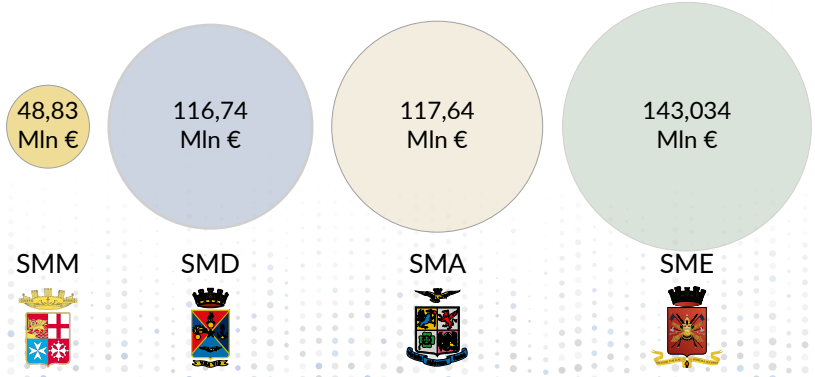
SETTORE	SMD	SME	SMM	SMA	TOTALI
BONIFICHE	3,08	7,62	3,62	5,85	20,17
AMMODERNAMENTO, RINNOVAMENTO	31,63	96,47	27,04	87,40	242,54
MANUTENZIONE ORDINARIA	2,30	27,44	1,83	5,64	42,79
ADEGUAMENTO SISMICO/ EFFCIENTAMENTO ENERGETICO	1,89	11,50	8,34	5,64	27,37
PROGRAMMI OPERATIVI	77,84		8,00	7,53	93,37
TOTALI	116,74	143,03	48,83	117,64	436,24

VISIT WWW.DIFESA.IT





Somme impegnate 2024 per FFAA



In considerazione della complessità del piano di interventi previsti dal programma della Difesa "Grandi progetti infrastrutturali", che includono i progetti Caserme Verdi, Aeroporti Azzurri, Basi Blu e Rinnovamento Arsenali, sulla base delle progettualità inserite nella Programmazione Infrastrutturale Scorrevole 2022-2024, sono state avviate due procedure di accordo quadro riguardanti rispettivamente 27 servizi di "Progettazione di fattibilità, definitiva ed esecutiva", per un importo complessivo pari a circa € 63 milioni, e 32 servizi di "Verifica della progettazione", per un importo complessivo pari a circa € 9 milioni. La prima procedura è stata avviata nel gennaio 2023 e si è conclusa con l'aggiudicazione nel dicembre 2023, mentre la seconda è stata avviata nel giugno 2023 e conclusa con l'aggiudicazione nel marzo 2024.

La realizzazione di tali imprese infrastrutturali rappresenta un impegno che richiede un notevole aumento della capacità di spesa degli organi del Genio Militare. A tale scopo, la Difesa ha rilevato le potenziali criticità nelle dinamiche endo-procedimentali del dicastero, attraverso l'avvio e la conclusione di un gruppo di lavoro dedicato, finalizzato a rendere più fluido tutto il processo tecnico-amministrativo della progettualità infrastrutturale. Da tale studio sono emerse, in particolare, le principali cause che hanno portato alla formazione di residui di stanziamento e le specifiche linee di azione correttive, necessarie a migliorare i processi, che hanno condotto all'emanazione della Direttiva SMD-L-037 per la razionalizzazione e ottimizzazione della spesa nel settore investimento delle infrastrutture della Difesa, con lo scopo di aumentare la capacità di spesa del dicastero. Nello specifico, sono state analizzate e perfezionate le aree tematiche di pianificazione finanziaria, digitalizzazione, contrattualistica e personale.

Inoltre, nell'intercettare la traiettoria smart e green intrapresa dal dicastero, le Forze Armate stanno promuovendo lo sviluppo di progetti pilota, in aderenza alle linee guida dello Stato Maggiore Difesa per uno standard costruttivo "Building 4.0", riportati nella tabella seguente. Questo modello mira a trasformare le infrastrutture della Difesa in veri e propri "sistemi" avanzati, integrando tecnologie di automazione edilizia e soluzioni innovative per il risparmio energetico, la sicurezza e l'efficienza ambientale.

2 procedure di accordo quadro

27 servizi
Progettazione di fattibilità, definitiva ed esecutiva

63 Mln €

32 servizi
Verifica della progettazione

9 Mln €

FF.AA.	Intervento PROOF OF CONCEPT
ESERCITO	Palermo – Caserma "Scianna" Lavori di demolizione e ricostruzione della palazzina n. 5 da adibire a uffici
MARINA	Roma - Centro telecomunicazioni Marina Militare Nuova palazzina polifunzionale presso il sito di Sant'Alessandro
AERONAUTICA	Cervia – Realizzazione nuova palazzina alloggi
CARABINIERI	Bari – Caserma Porcelli Lavori di ristrutturazione della palazzina infermeria

In un quadro più ampio, perseguendo sempre più ambiziosi obiettivi di sostenibilità ed efficienza energetica, la Difesa ha inteso riconfigurare la propria struttura di governance, attraverso la costituzione di una Struttura commissariale per l'energia rinnovabile e dell'Ufficio Centrale del Demanio e del Patrimonio (PATRIDIFE) con funzioni di natura strategica alle dirette dipendenze del Gabinetto del Ministro, nonché ha ritenuto necessario procedere all'aggiornamento della propria Strategia Energetica. Ciò, al fine di consentire un opportuno allineamento alle nuove normative dettate dalle politiche nazionali ed europee e di rispondere in modo più efficace alle sfide attuali e future in tema di energia. La nuova strategia introdurrà diversi elementi di novità contribuendo in maniera significativa alla politica nazionale di sicurezza e sostenibilità energetica.

Giova, infine, sottolineare la competenza della Difesa nell'ambito delle infrastrutture rese disponibili presso sedimi militari in territorio nazionale nei confronti degli Stati Uniti d'America e dell'ONU, concesse in uso attraverso appositi accordi bilaterali e interamente finanziate rispettivamente con fondi statunitensi e delle Nazioni Unite, realizzate secondo la normativa nazionale in materia tecnica, ambientale, paesaggistica, storico-culturale e archeologica vigente, ovvero degli accordi con il MAECI per l'acquisizione di infrastrutture al di fuori dei confini nazionali per esigenze connesse con la presenza di personale militare in tali contesti.



VISIT WWW.DIFESA.IT

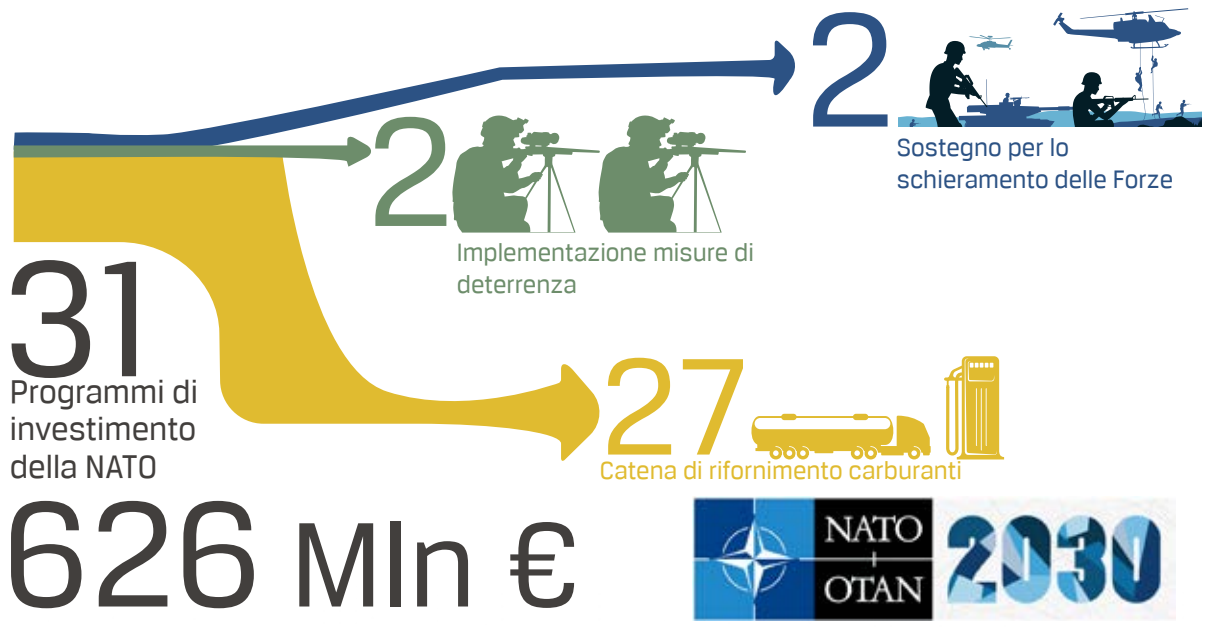
3.5.1 AGENDA NATO 2030

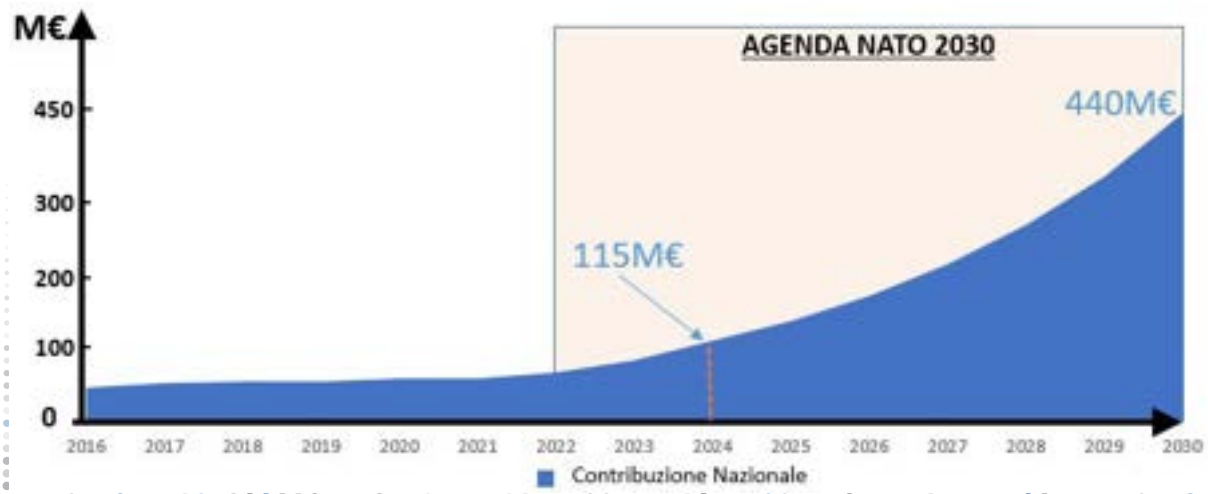
L'Agenda NATO 2030, approvata dal Summit governativo di Madrid del 2022, impone all'Alleanza di ampliare il proprio raggio d'azione in risposta alle correnti minacce fisiche e ibride, riprofilando le priorità e concependo una nuova visione sistemica della NATO a maggiore protezione e tutela degli Stati membri e dei propri cittadini. In tale contesto, l'incremento progressivo delle attività finanziabili a fondi comuni della NATO[5] ha continuato a registrare, anche nel 2024, un ampiamento dei relativi criteri di eleggibilità includendo, quale elemento di novità, alcune iniziative a supporto dell'implementazione dei Piani di difesa e deterrenza dell'Alleanza.

In particolare, nel 2024 sono stati approvati tre programmi di investimento della NATO (Capability Programme Plan – CPP) che prevedono lo sviluppo capacitivo dell'Alleanza anche in alcune aree del settore logistico e operativo (catena di rifornimento carburanti, sostegno nello schieramento delle Forze, implementazione delle misure di deterrenza), da realizzarsi nell'arco dei prossimi 10-15 anni attraverso l'implementazione di 31 progettualità sul territorio nazionale, come sinteticamente illustrato nella tabella seguente, per un costo complessivo che si attesta a € 626 milioni.

La relativa contribuzione nazionale, che passerà da € 115 milioni nel 2024 a € 440 milioni nel 2030, con un costante incremento del 25% annuo, potrà avere, attraverso le risorse NATO, un positivo impatto anche sul complesso delle infrastrutture della Difesa, elemento integrante per sostenere la piena attuazione del Concetto di difesa e deterrenza dell'Alleanza, con conseguenti ricadute sull'economia nazionale, sia per i prevedibili incrementi occupazionali della popolazione sia nella realizzazione di infrastrutture moderne, tecnologiche, a elevato efficientamento energetico e maggiormente resilienti.

5 € 23,5 miliardi dal 2023 fino al 2030, per il potenziamento delle capacità militari e € 5,8 miliardi per il mantenimento delle stesse. Tali incrementi saranno oggetto di una revisione programmata nel 2025 (presumibilmente al rialzo) che terrà conto di valutazioni politiche e finanziarie discendenti dal contesto economico dei Paesi Alleati e di sicurezza internazionale.





3.5.2 ALIENAZIONE IMMOBILI

Con il processo di dismissioni del patrimonio immobiliare del Ministero della Difesa si è avviata, da tempo, una procedura volta alla valorizzazione e alla razionalizzazione di immobili militari e alla loro contestuale rivalutazione nel tessuto urbano di pertinenza.

Nel corso delle ultime legislature sono state adottate norme volte a razionalizzare l'utilizzo degli edifici pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di un migliore utilizzo degli spazi e di riduzione delle locazioni passive. Il presupposto per la gestione del patrimonio immobiliare pubblico è quello di avere un quadro conoscitivo chiaro delle effettive consistenze, nonché del loro reale utilizzo.

La Difesa, nel corso degli anni, ottemperando agli intendimenti dell'Autorità Politica, ha avviato un piano caratterizzato da un preciso disegno di sviluppo, il cui fine è quello di intraprendere iniziative di:

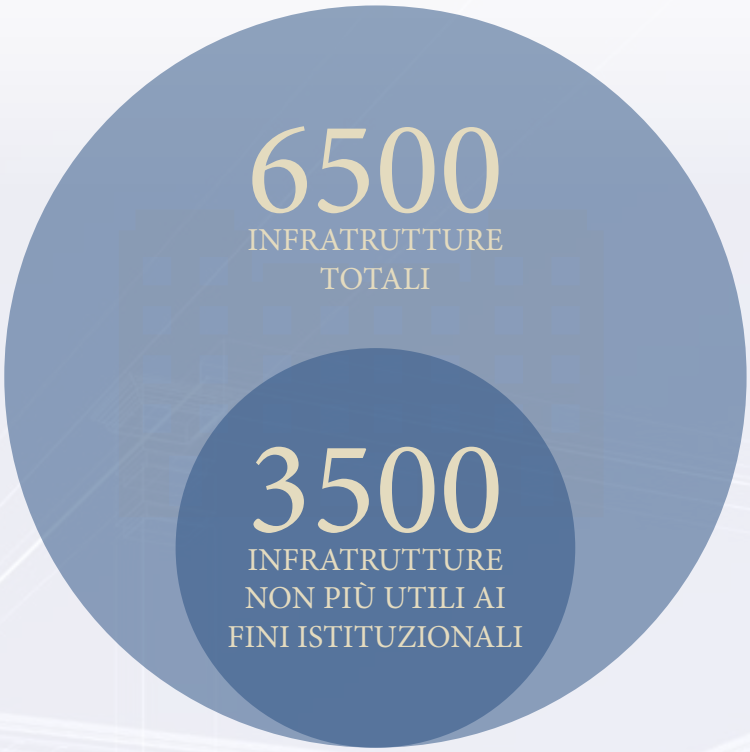
- **razionalizzazione**, definendo i beni non più utili ai fini istituzionali, da riconsegnare all'Agenzia del Demanio o da immettere sul mercato per l'eventuale vendita a terzi;
- **ottimizzazione**, individuando le infrastrutture ove poter accorpare più enti, anche di diverse Forze Armate/single service e/o funzioni interforze;
- **valorizzazione**, identificando gli immobili da poter utilizzare in uso duale o per diverse attività di natura economica.

Tale processo si pone molteplici obiettivi, quali per esempio quello di realizzare da un lato risparmi di spesa, dovuti alla cessata gestione delle infrastrutture ritenute non più utili ai fini istituzionali e dall'altro, di generare delle nuove entrate con gli introiti derivanti dalle dismissioni, ma anche di contribuire allo sviluppo urbanistico ed economico dei territori in cui le infrastrutture di possibile valorizzazione sono inserite. Sulla base queste premesse, la Difesa, in ragione del mutato scenario geopolitico di riferimento che ha richiesto una rivisitazione delle esigenze operative delle Forze Armate[6], ha avviato un approfondimento sul piano infrastrutturale. Per tali specifiche ragioni e nella convinzione che lo sviluppo della pianta capacitiva delle Forze Armate debba strettamente e funzionalmente essere connessa allo sviluppo della pianta infrastrutturale, è stato necessario intraprendere una verifica di tutta la consistenza immobiliare della Difesa, al fine di individuare il parco immobiliare intangibile, ovvero quelle infrastrutture/aree che concorrono all'espressione della capacità operativa, logistica e addestrativa in relazione alle nuove condizioni di impiego dello strumento militare.Gli approfondimenti condotti hanno interessato anche quella parte del patrimonio dismissibile delle Forze Armate. Nell'ambito di tale processo, sono state messe in evidenza le esigenze infrastrutturali delle Forze Armate e, attraverso il piano di razionalizzazione e partendo da una consistenza di oltre 6.500 infrastrutture, ne sono state individuate 3.500 non più utili ai fini istituzionali.

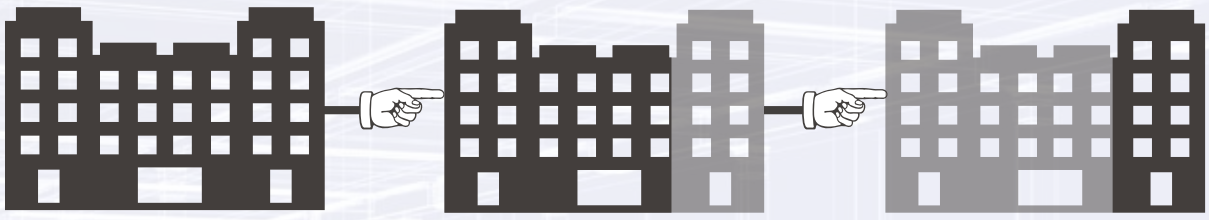
6 Elementi puntualmente individuati nel Modello Operativo Integrato di Riferimento (MOIR), documento che rappresenta la minima capacità che deve possedere lo strumento Difesa per assolvere i futuri compiti.



VISIT WWW.DIFESA.IT



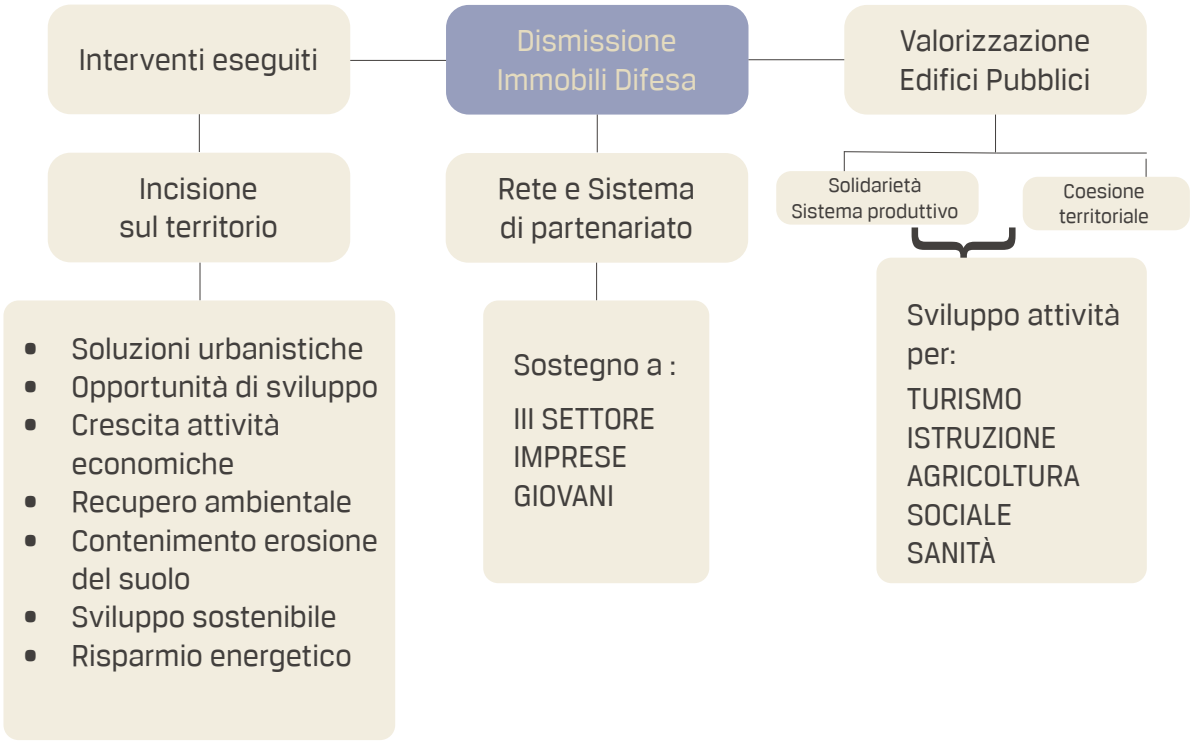
Dal 2013 a oggi



100 **Immobili dismessi**

71% a Comuni e Enti Territoriali

29% a Ministeri e Privati



Parallelamente alle azioni intraprese dallo Stato Maggiore della Difesa, la Task Force per la valorizzazione degli immobili, energia e ambiente (TF IEA) e Difesa Servizi hanno attivato protocolli d'intesa, accordi di programma, e altri strumenti finalizzati alla valorizzazione, anche in chiave duale, del parco infrastrutturale dell'amministrazione Difesa. In tale quadro, le risorse immobiliari che possiedono una marcata vocazione a tale impiego possono essere "rigenerate", al fine di creare valore per il Paese e per i soggetti economici coinvolti. Tale attività costituisce un esempio virtuoso di come la Difesa, oltre ai compiti istituzionali, contribuisca alla crescita economica, sociale e culturale dei territori, favorendo lo sviluppo urbanistico e la buona amministrazione.

A valle del processo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, l'Agenzia del Demanio, nel corso degli anni, ha provveduto a concedere i beni ritenuti non più utili ai fini istituzionali, a ministeri, enti territoriali, comuni e privati. In particolare, dal 2013 a oggi, da un'analisi effettuata su un campione di cento immobili dismessi dalla Difesa, è emerso che la maggior parte di essi (71%) sono stati trasferiti a comuni ed enti territoriali per opere di valorizzazione sociale (scuole, centri per il sociale, luoghi di aggregazione culturale), una parte a ministeri e una piccola percentuale a privati. In generale, la Difesa ha promosso la valorizzazione degli edifici pubblici in un'ottica di coesione territoriale e di solidarietà al sistema produttivo e culturale nazionale, credendo fermamente nel ruolo che il comparto riveste in tali dinamiche e cercando, in una visione prospettica, di alimentare tali aspettative nella collettività.

Attraverso la valorizzazione del patrimonio pubblico, infatti, è possibile coniugare turismo, istruzione, ambiente, agricoltura, attività sociali, sanità e, grazie all'attivazione di una rete e di un sistema di partenariato, puntare al sostegno di imprese, giovani e terzo settore. Gli interventi già eseguiti e quelli che verranno realizzati nel futuro mirano a incidere sul territorio, nel tentativo di cambiare il volto delle città, offrendo nuove soluzioni urbanistiche e opportunità di sviluppo. A tale proposito si osserva che l'uso di immobili dismessi, in particolare dei complessi militari, costituisce un'occasione importante per contenere l'erosione dei suoli agricoli e naturali ancora presenti, nonché per intervenire nelle aree urbane depresse, promuovendone il recupero ambientale e incentivando la crescita di attività economiche in una prospettiva di sviluppo sostenibile, quali per esempio filiere industriali destinate al risparmio energetico. In termini generali, la disponibilità di edifici e di terreni oggi inutilizzati rappresenta un'importante opportunità per indirizzare processi di sviluppo economico e sociale e nel contempo garantisce la salvaguardia del suolo.

VISIT WWW.DIFESA.IT

3.5.3 COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI ALLA DIFESA

Nel corso del 2024, la Difesa ha proseguito il cammino teso alla riqualificazione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, puntando su progetti di collaborazione con enti locali e altre istituzioni e avviando attività di concertazione con l'obiettivo di ottimizzare l'uso di infrastrutture pubbliche, in risposta alle esigenze dell'Amministrazione Difesa e della comunità civile. Tra le iniziative più significative si annoverano progetti sviluppati nelle città di La Spezia, Taranto, Messina e Livorno, che riflettono un approccio sinergico tra pubblico e privato per creare valore aggiunto nei territori interessati.



- **La Spezia**, valorizzazione dell'area "Campo in Ferro": Uno dei principali interventi avviati è quello relativo alla base navale di La Spezia, dove sono state avviate le attività di concertazione mirate alla stesura di un protocollo d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, il Comune di La Spezia, la Capitaneria di Porto e l'Agenzia del Demanio. L'obiettivo è la riqualificazione dell'area denominata "Campo in Ferro", con un progetto che mira a favorire un'integrazione più profonda con il tessuto urbano e marittimo locale.
- **Taranto,** valorizzazione degli immobili pubblici: È al vaglio dei vertici l'accordo quadro per l'implementazione del Piano Città degli Immobili Pubblici di Taranto, che ha posto le basi per la valorizzazione di beni militari già inseriti in altre intese locali. Questo piano si inquadra in una più ampia strategia di rilancio della città e del suo patrimonio pubblico, coinvolgendo attivamente la Difesa in iniziative con ricadute positive in tema di sviluppo e riqualificazione del territorio.
- **Messina**, un modello di "uso duale" per il patrimonio immobiliare: Progetto avviato nella base navale di Messina, dove si è al lavoro per la stesura di un accordo di programma che permetterà di destinare alcuni immobili della Marina Militare alla realizzazione di una scuola materna e di un asilo nido. Questa infrastruttura sarà utilizzata con un approccio "duale", condiviso tra il Comune e la Difesa, promuovendo così l'efficienza e l'inclusione dei servizi offerti alla cittadinanza.
- **Livorno**, la riorganizzazione del Porto Mediceo: Un accordo di programma ha coinvolto il Ministero della Difesa, il Comune, la Capitaneria di Porto, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e altri soggetti locali nella riorganizzazione dell'area del Porto Mediceo. L'intervento prevede la creazione di infrastrutture alternative per potenziare l'accesso e l'operatività dell'area, ottimizzando così l'utilizzo del patrimonio marittimo e portuale.
- **Fronte dell'efficientamento energetico:** la Difesa continua a rafforzare i propri rapporti con partner chiave come l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA, soprattutto nel campo dell'innovazione energetica e della formazione tecnica. Quest'importante collaborazione ha portato all'istituzione di corsi avanzati di Energy Referent ed Energy Manager, che mirano a migliorare le competenze del personale militare nella gestione delle risorse energetiche oltre a sensibilizzare l'intera organizzazione sull'importanza delle politiche energetiche sostenibili e della gestione responsabile delle risorse. Inoltre, a livello internazionale, la Difesa ha avviato interlocuzioni con l'Energy Academic Group (EAG), istituzione di eccellenza degli Stati Uniti riconosciuta per indiscussa expertise in ambito energetico. Le principali possibilità di collaborazione riguardano lo sviluppo di progetti di ricerca congiunti su temi strategici come la sicurezza energetica, l'efficienza infrastrutturale e l'innovazione tecnologica.



Questi interventi rappresentano solo alcuni degli esempi del costante impegno dell'Amministrazione Difesa nella gestione efficiente del patrimonio immobiliare pubblico. Attraverso una serie di accordi di programma e protocolli d'intesa, il 2024 ha segnato un passo avanti in tema di efficientamento energetico, riqualificazione e valorizzazione immobili allo scopo di ottenere infrastrutture moderne e funzionali, capaci di rispondere sia alle esigenze della Difesa che a quelle delle comunità locali, promuovendo uno sviluppo sostenibile e integrato.

VISIT WWW.DIFESA.IT

3.5.3.1 Normativa

Al fine di snellire le procedure di valutazione e approvazione dei progetti infrastrutturali da parte della altre componenti dello Stato, la Difesa sta approfondendo la possibilità, nell'ambito delle Conferenze di servizi, di ridurre le cosiddette fasi di attraversamento[7] del procedimento di realizzazione dei lavori pubblici. In particolare, la proposta riguarda:

- la verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - Allegato I.8), con conseguente riduzione dei termini della richiesta per la procedura di verifica da 60 a 30 giorni per i progetti della Difesa;
- il responsabile unico del progetto (D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - Art. 4), con facoltà per la Difesa, stante la peculiare organizzazione territoriale, di poter nominare un responsabile di procedimento per ciascuna delle fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione, e un responsabile di procedimento per la fase di affidamento;
- la verifica dell'interesse culturale (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - art. 12), con conseguente riduzione dei termini della richiesta per la procedura di verifica da 90 a 45 giorni per il patrimonio dello Stato ricadente nel ramo Difesa;
- le modifiche alla disciplina generale della Conferenza di servizi (D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 - Art. 1 e 14-ter), con richiesta di riduzione dei termini per le progettualità della Difesa a 45 giorni, anche in presenza di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali, o alla tutela della salute dei cittadini;
- il campo di applicazione delle norme di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, richiedendone la disapplicazione per quei progetti o parte di essi che ricadono nel programma "Grandi progetti della Difesa".

Nell'ambito del processo di razionalizzazione, sono state invece individuate talune criticità riferibili al quadro normativo cogente in tema di dismissioni[8]. Al fine di velocizzare i processi di retrocessione dei beni dismissibili all'Agenzia del Demanio e l'attuazione dei protocolli sottoscritti con le pubbliche amministrazioni, nel 2024 si è dato avvio all'iter per l'aggiornamento del vigente quadro normativo come segue:

- modifica del Regio Decreto n. 2440 del 18 novembre 1923 affinché le infrastrutture non più utili a fini istituzionali passino al Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'immediato e comunque non oltre 60 giorni all'atto della dichiarazione di cessato interesse del Ministro della Difesa per il bene in argomento;
- rinnovare, con il primo veicolo normativo utile, la proroga di cui all'articolo 10, comma 6 bis, D.L. n.210/2015, prevedendo che le richieste di cui all'art. 56-bis, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, possano essere effettuate nella finestra temporale che decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo all'entrata in vigore del provvedimento per ventiquattro mesi.

7 I tempi di attraversamento nei lavori pubblici, secondo l'Agenzia per la coesione territoriale, rappresentano i periodi intercorrenti tra una fase procedurale e la successiva durante l'attuazione di un'opera pubblica. Questi tempi amministrativi sono cruciali per comprendere l'efficienza del processo di realizzazione delle opere.

8 Regio Decreto n. 2440 del 18 novembre 1923; L. 98/2013 (conversione D.L. n. 69/2013 art. 56 bis co. 2 e 3 che disciplina D.Lgs 28 maggio 2010, n.85.

3.5.4 LA TUTELA AMBIENTALE

L'Unione Europea e la NATO riconoscono ormai la sicurezza ambientale come un elemento chiave della sicurezza nazionale, richiedendo l'integrazione di strategie climatiche nei piani di difesa e gestione delle emergenze. Alla luce di tali evidenze, la tutela ambientale è divenuta una componente imprescindibile della sicurezza nazionale ed è quindi vitale avviare tutte le azioni necessarie alla gestione delle complesse connessioni esistenti tra i rischi derivanti dalle accelerazioni nei cambiamenti climatici e i conseguenti aspetti sociali, economici e geopolitici. Tale obbligo è tanto più cogente in quanto sancito dall'articolo 9 della Costituzione, che stabilisce che "la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni", presente già nella principale norma ambientale nazionale il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico Ambientale - TUA). La consapevolezza dell'impatto ambientale delle attività militari ha portato il Ministero della Difesa a integrare misure di sostenibilità e mitigazione nel proprio operato, contribuendo alla resilienza del territorio e all'efficientamento energetico nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'attuazione di tali strategie richiede un delicato equilibrio tra le esigenze operative e addestrative delle Forze Armate e la necessità di ridurre al minimo l'impronta ecologica delle attività militari.
La protezione dell'ambiente incentiva un uso sostenibile delle risorse ambientali, l'indipendenza dalle fonti non rinnovabili aumenta la sicurezza energetica, la ricerca scientifica stimola l'innovazione e il progresso, conseguendo una Difesa sostenibile e resiliente nel tempo.
L'impegno della Difesa nella sostenibilità si concretizza, tra le altre iniziative, nella Strategia Energetica della Difesa (SED), che si inserisce nel più ampio contesto della Strategia Energetica Nazionale (SEN). Quest'ultima punta a ridurre la dipendenza da fonti fossili e promuovere la transizione verso tecnologie a basso impatto ambientale, con effetti positivi anche sulla sicurezza nazionale ed economica.
Tale impegno si traduce nel continuo contemperamento tra esigenze operative e addestrative - tipiche dello Strumento Militare - e azioni finalizzate a migliorare le proprie prestazioni ambientali.

W.DIFESA.IT

Rete per la gestione energetica dell'energia



La crescente sensibilità della Forze Armate al tema della tutela ambientale è dimostrata anche dai notevoli volumi finanziari che ad essa vengono dedicate dal bilancio della Difesa e quantificabili complessivamente in €1.100 milioni per un periodo che intercorre dal 2017 al 2036.
Le attività che possono essere realizzate grazie all'impiego delle risorse finanziarie indicate sono il monitoraggio ed il risanamento ambientale di poligoni ed aree militari e le attività destinate a prevenire o mitigare i potenziali impatti negativi su ambiente e popolazione derivati delle attività militari.

3.5.4.1 La Difesa quale "sacro custode" della natura

Molte aree del demanio militare, distribuite tra poligoni, basi, caserme e aree logistiche, includono una serie di veri e propri "scorci di paradiso", sconosciuti al grande pubblico e agli amanti della natura. Tali aree fungono da isole di biodiversità, con una varietà di tipi di habitat ben conservati che comprendono lunghi tratti di costa tra i più belli del nostro Paese, vaste aree collinari con pascoli, boschi e torrenti, fino a intere aree montane con valli e foreste. Le Forze Armate, ricevendo in affidamento queste aree di notevolissimo pregio naturalistico, anche se per scopi diversi dalla protezione della natura, hanno assunto nello stesso momento anche il ruolo di "Sacro Custode" di tali siti, agendo come baluardo contro l'urbanizzazione incontrollata e lo sfruttamento intensivo delle risorse naturali. Anche per tale ragione vanno difesi, come preziosi doni da affidare alle generazioni future. Già a partire dalla fine dello scorso secolo, l'Italia con il recepimento nel proprio ordinamento giuridico delle due direttive dell'Unione europea denominate "Habitat" ed "Uccelli", ha avviato l'iter di valutazione che ha condotto ad ha identificare sul territorio nazionale 2360 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), aree dove habitat e specie animali e vegetali vanno maggiormente tutelate dall'impatto prodotto dalle attività antropiche. È interessante rilevare come in Italia, molte delle aree che sono state classificate SIC, sono parti di territorio nelle quali, a partire dagli Anni 50, la presenza di strutture della Difesa ha fortemente limitato lo sviluppo di altre attività antropiche, favorendo, di conseguenza, il mantenimento di habitat e specie che oggi vengono ancor più tutelate. La Difesa ha prodotto negli anni, per le aree operative e addestrative che coincidono o ricadono in prossimità dei SIC, i disciplinari di tutela ambientale che, seppur non previsto dalla normativa ambientale, impongono agli enti che in tali aree debbono svolgere le proprie attività istituzionali di valutare a priori quali saranno gli effetti



Per garantire una gestione sostenibile del patrimonio ambientale, la Difesa ha adottato diverse misure:

- **Disciplinari di tutela ambientale**, strumenti operativi che, pur non essendo obbligatori per legge, rappresentano un impegno volontario della Difesa per la tutela dell'ambiente;
- **Piani di risanamento ambientale**, interventi mirati al risanamento di siti militari inquinati. Dal 2017 al 2036, il Ministero della Difesa ha destinato circa 1,1 miliardi di euro per il risanamento ambientale delle proprie strutture;
- **Riduzione dell'impatto delle attività addestrative**, con implementazione di tecnologie per ridurre emissioni, consumo di risorse e produzione di rifiuti pericolosi.

sull'ambiente, di garantire che lo stato dei luoghi dove tali attività addestrative vengono svolte siano riportati alla loro condizione originaria al termine delle esercitazioni.
Le Forze Armate hanno avviato anche piani di monitoraggio ambientale dei poligoni militari al fine di monitorare l'aria, l'acqua e il suolo nelle zone utilizzate per l'addestramento e le esercitazioni, con la pubblicazione di report periodici per garantire trasparenza e sostenibilità.

Collaborazione con altri soggetti istituzionali

Nel settore della tutela ambientale le Forze Armate, al fine di non svolgere attività che possano essere percepite come limitate e soprattutto autoreferenziali, hanno avviato, nel corso degli ultimi dieci anni, numerose interlocuzioni con istituzioni pubbliche riconosciute a livello nazionale e internazionale come autorevoli e competenti nel campo della tutela dell'ambiente e della salute. In tal senso, vanno interpretate le numerose collaborazioni che le Forze Armate hanno avviato con l'ISPRA, l'ENEA, l''Istituto Superiore di Sanità ed i principali Atenei italiani.
In tale quadro, per sviluppare e implementare la politica ambientale della Difesa, per ricercare e attuare quell'incontro tra approcci "bottom-up" (partecipativo) e "top-down" (prescrittivo), chiave di successo di un processo sinergico e collaborativo, la Difesa ha messo a punto Protocolli d'Intesa sulla necessità di infondere ogni possibile attenzione alla tutela dell'ambiente. Da ciò è scaturito, ad esempio, lo studio di un Accordo Quadro di reciproca collaborazione tra lo Stato Maggiore della Difesa e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), articolazione del Ministero della Transizione Ecologica che assicura consulenza strategica e assistenza tecnico-scientifica in materia ambientale alle amministrazioni pubbliche, nel quadro della cooperazione inter istituzionale tra amministrazioni centrali. E ancora, la recente sottoscrizione dell'Accordo Quadro tra lo Stato Maggiore della Difesa e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) in materia di efficientamento energetico e di sostenibilità, che ha dato impulso all'implementazione di un piano di diagnosi energetiche e al rinnovamento delle infrastrutture della Difesa secondo il modello degli "smart military district", alle attività di studio e sviluppo di tecnologie nel campo della produzione di idrogeno per i trasporti, alle attività di ricerca e sviluppo nel campo della robotica e dei droni di sorveglianza, al monitoraggio



VISIT WWW.DIFESA.IT

delle infrastrutture energetiche critiche attraverso reti di sensori, all'utilizzo della tecnologia blockchain per la gestione sicura dei flussi energetici.

Prospettive future

La sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica sono alcune delle sfide più complesse e importanti che oggi ci si trova a dover affrontare, nella consapevolezza che occorre sinergia interdicasteriale e visione prospettica per assicurare il conseguimento di risultati di ampia portata.

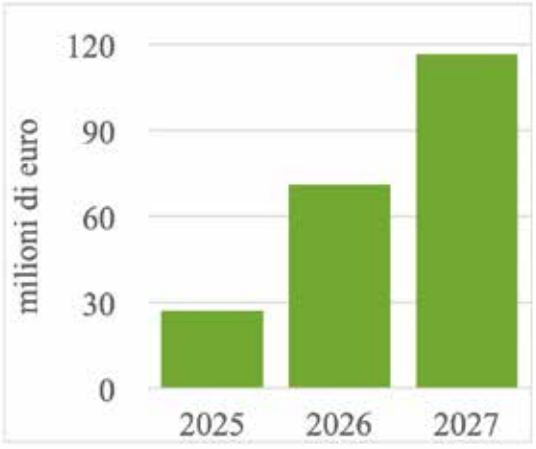
La tutela dell'ambiente, infatti, incentiva un uso sostenibile delle risorse ambientali, l'indipendenza dalle fonti non rinnovabili aumenta la sicurezza energetica, la ricerca scientifica stimola l'innovazione e il progresso, conseguendo una Difesa sostenibile e resiliente nel tempo.

Assume, pertanto, rilievo strategico la sinergia efficace e la integrazione cooperativa tra la Difesa, il mondo industriale, l'Università e la ricerca, sulle quali investire in termini di formazione, competenze, idee e iniziative. Un'attenzione particolare sarà, pertanto, rivolta all'innovazione che potrà contribuire a ridurre l'impronta ambientale delle Forze armate e all'alta formazione dei consulenti ambientali, giuridicamente tutelati, dei Comandanti con l'obiettivo di inquadrare efficacemente le attività dei sedimi militari prima che diventino problemi o emergenze ambientali. In tal senso, la Difesa, da una parte continuerà a formare il proprio personale a tutti i livelli organizzativi sui temi della tutela ambientale e della sostenibilità operando di concerto con le istituzioni nazionali più autorevoli e qualificate in tale ambito e, dall'altra, sta dedicando e dedicherà ingenti risorse finanziarie per prevenire le eventuali criticità ambientali che possano discendere dalle attività addestrative ed operative delle Forze Armate, sulla base anche dei contributi che perverranno agli organismi di vertice dagli esperti ambientali dei sedimi. Guardando al futuro, la Difesa intensificherà l'uso di tecnologie verdi, come veicoli elettrici e fonti di energia rinnovabile, nelle proprie operazioni. Inoltre, la collaborazione con enti civili e organizzazioni internazionali potrebbe rafforzare le iniziative di sostenibilità, contribuendo a una maggiore resilienza ambientale e operativa.

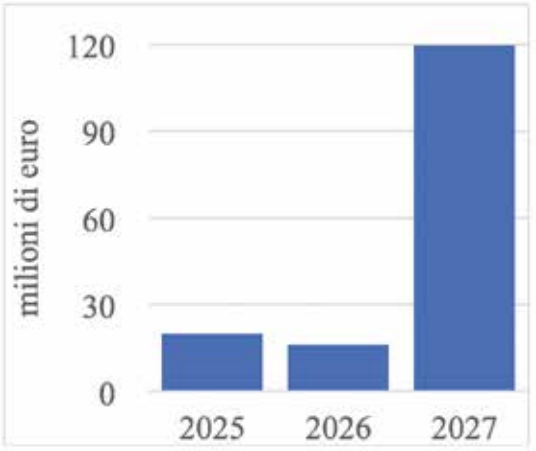
Nell'ambito del contributo alla politica nazionale di carbon neutrality e come definito dalle linee guide per uno standard costruttivo di nuove infrastrutture "Building 4.0", adottate dallo Stato Maggiore Difesa, il dicastero ha quindi avviato progetti che prevedono l'ammodernamento o la costruzione di infrastrutture, anche nell'ottica dell'integrazione di piattaforme in ambito NATO, caratterizzate da componenti tecnologiche ed infostrutturali rispettose dei criteri di sostenibilità ambientale ed energetica. Rientrano in questa ottica i cosiddetti Grandi Progetti della Difesa, che includono programmi di ampio e lungo respiro che andranno a concretizzarsi nel corso dei prossimi anni, costituendo anche una rilevante opportunità di crescita per il Paese, con ricadute positive verso la piccola, media e grande impresa.



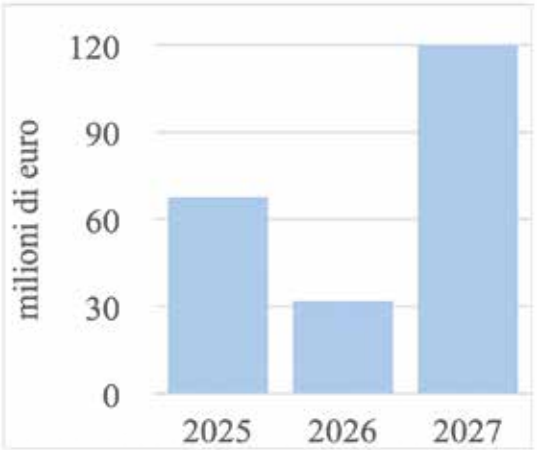
- **"Caserme Verdi"** è il programma dell'Esercito che nasce per dare avvio a una politica di ammodernamento e razionalizzazione di un parco infrastrutturale in gran parte risalente al secondo dopoguerra, eccessivamente frammentato, vetusto e con scarse prestazioni energetiche. Prevede la realizzazione di nuove infrastrutture a elevata efficienza energetica, in cui far coesistere poli alloggiativi, aree addestrative, impianti sportivi, scuole e asili, nonché spazi per il tempo libero, aperti anche alla popolazione locale. L'obiettivo finale è la realizzazione di basi militari di nuova generazione, che risultino efficienti, funzionali, pienamente rispondenti alle normative vigenti e ispirate a nuovi standard e secondo criteri costruttivi innovativi di modularità, replicabilità, rapidità costruttiva, basso impatto ambientale e ridotti costi di manutenzione.



- Il programma **"Basi Blu"** prevede il rinnovamento/adeguamento delle basi navali di Taranto, La Spezia, Augusta (SR) e Brindisi, ove sono ubicati anche i relativi poli di manutenzione navale, e nasce dall'esigenza concreta e improcrastinabile di adeguare la capacità di supporto logistico sia in termini di spazio geometrico disponibile per l'ormeggio in banchina, sia di impianti deputati a fornire i principali servizi allo strumento navale di ultima generazione. Il programma è stato concepito in modo da garantire la più ampia interoperabilità con gli attuali e futuri assetti navali e logistici della Difesa nazionali e NATO, consentendo di ospitare periodicamente, anche con limitato preavviso, gruppi navali dell'Alleanza Atlantica o di altri Paesi alleati. A tal fine già parte delle infrastrutture marittime sono state progettate, anche, nel rispetto degli standard NATO, nonché, in alcuni casi, predisposte per eventuali futuri ulteriori potenziamenti.



- Nell'ambito delle attività infrastrutturali relative al progetto **"Aeroporti Azzurri",** che coinvolge i principali sedimi strategici, tra cui 24 aeroporti militari, nel 2024 sono stati stipulati tre contratti attuativi, relativi alla realizzazione della scuola di volo per Light Utility Helicopter (LUH) presso il sedime aeroportuale di Viterbo, delle infrastrutture logistiche per la Joint Force Air Component (JFAC) a Poggio Renatico (FE), e degli alloggi presso Villafranca (VR). Si è, inoltre, conclusa la procedura di accordo quadro in cui sono inserite anche la realizzazione degli interventi di adeguamento dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli (NA), un nuovo hangar elicotteri presso il 9° Stormo di Grazzanise, la realizzazione delle infrastrutture logistiche per la l'Italian Air Warfare Centre (IT AWC) presso Poggio Renatico (FE), oltre ad altre infrastrutture logistiche. Sono inoltre stati avviati i lavori riguardanti il rifacimento della distribuzione elettrica presso gli aeroporti di Pratica di Mare (RM) e Gioia Del Colle (BA), mentre è in itinere l'avvio dei lavori presso l'Aeroporto di Istrana (TV).



VISIT WWW.DIFESA.IT

3.5.5 GLI STABILIMENTI DELLA DIFESA

Attraverso l'Agenzia Industrie Difesa, la Difesa gestisce le attività di nove "Unità Produttive e Industriali", che contribuiscono a rappresentare un asset strategico per il sistema Paese, in grado producendo beni e offrendo servizi di elevata qualità, grazie a un costante aumento della competitività garantito da numerose partnership con aziende leader del comparto Difesa.
Il connubio tra pubblico e privato rappresenta un'imprescindibile garanzia di affidabilità e trasparenza, anche nei contesti internazionali. Lo scopo è sia quello di assicurare in house alcune produzioni militari critiche sia di stimolare un circuito sistemico e virtuoso di creazione di valore, anche attraverso la collaborazione con aziende private.



Stabilimento Militare Ripristini e Recuperi del Munizionamento di Noceto (PR)



Stabilimento Militare Pirotecnico di Capua

Stabilimento Militare Spolette di Torre Annunziata (NA)

Stabilimento Militare Produzione Cordami di Castellammare di Stabia (NA)

Stabilimento Militare del Munizionamento Terrestre di Baiano (NA)



Stabilimento Militare Chimico Farmaceutico di Firenze

Stabilimento Militare Propellenti di Fontana Liri (FR)

Centro Di Dematerializzazione Cartacea e Conservazione Unico della Difesa di Gaeta (LT)

Arsenale Militare di Messina



Le Unità Produttive sono:

- **Arsenale Militare di Messina**, che vanta una solida esperienza nell'ambito del settore navale, maturata nella lunga tradizione della cantieristica. Avendo a disposizione due bacini di carenaggio, opera su unità navali fino a 180 mt di lunghezza sia per commesse affidate dalla Marina Militare sia da società civili;
- **Stabilimento Militare Produzione Cordami di Castellammare di Stabia (NA)**, in grado di fornire tutti i tipi di cordami, nonché attrezzature navali manifatturiere. Inoltre è attivo nel settore dei collaudi sia delle materie prime (filati) sia dei prodotti finiti (cavi). Le produzioni sono certificate sia secondo la normativa militare sia civile;
- **Stabilimento Militare Chimico Farmaceutico di Firenze**, l'unica azienda farmaceutica dello Stato. Assicura farmaci, presidi medico chirurgici, prodotti di medicatura e alimentari, sia per le Forze Armate sia collaborando con altre istituzioni, producendo farmaci per l'Istituto Superiore di Sanità, per strutture ospedaliere pubbliche, cooperando con Università per attività di ricerca, sviluppo e formazione. Produce medicinali carenti per le malattie rare, cannabis a uso terapeutico, disinfettanti e kit medici. A breve sarà disponibile anche un impianto di infialamento in asepsi completamente robotizzato;
- **Stabilimento Militare Pirotecnico di Capua**, che si occupa della produzione di munizionamento militare di piccolo calibro (5.56, 7.62, 9 e 12.7 mm) per le Amministrazioni dello Stato;
- **Stabilimento Militare Spolette di Torre Annunziata (NA)**, è impegnato nella valorizzazione dei materiali militari dismessi e dei mezzi, terrestri e aerei, che vengono ricondizionati per poi essere messi in vendita sul mercato. Lo Stabilimento è attivo nella rottamazione di armi provenienti da lasciti spontanei o trasmesse dall'autorità giudiziaria. In risposta alla crisi pandemica da Covid-19, lo stabilimento ha implementato un reparto per la produzione di mascherine chirurgiche e facciali filtranti del tipo FFP2 e FFP3 per il soddisfacimento delle esigenze delle Forze Armate, dei Carabinieri e della sanità militare;
- **Stabilimento Militare Ripristini e Recuperi del Munizionamento di Noceto (PR)**, che si occupa di demilitarizzazione e produzione di manufatti esplosivi a favore di enti nazionali e internazionali, pubblici e privati. Dispone inoltre di strutture, attrezzature e know-how per l'integrazione di sistemi missilistici tipo Spike e CAMM-ER;
- **Stabilimento Militare del Munizionamento Terrestre di Baiano (NA)**, che si occupa della produzione di munizionamento di medio e di grande calibro (dai 25 mm ai 155 mm nelle varie configurazioni) e delle bombe a mano. Effettua tutte le attività necessarie all'allestimento, ai controlli di efficienza, al ripristino di efficienza e all'alienazione dei manufatti esplosivi. Inoltre svolge attività di allestimento di giubbetti antiproiettile sia per le Forze Armate sia per le Pubbliche Amministrazioni;
- **Stabilimento Militare Propellenti di Fontana Liri (FR)**, attualmente in fase di ristrutturazione, produrrà polvere sferica per munizioni militari e civili di piccolo calibro e nitrocellulose;
- **Centro Di Dematerializzazione Cartacea e Conservazione Unico della Difesa di Gaeta (LT)**, che si occupa di dematerializzazione e conservazione digitale di documentazione cartacea, raccolta, immagazzinamento, digitalizzazione, archiviazione, conservazione digitale della documentazione degli archivi dell'Amministrazione della Difesa e della gestione informatizzata delle procedure di accesso ai documenti degli archivi digitali e per il trattamento dei relativi dati, anche a favore di soggetti pubblici e privati in linea con tutte le norme che regolano il settore.

VISIT WWW.DIFESA.IT



04

LA CULTURA DELLA DIFESA



Una Difesa aperta, trasparente e integrata nelle comunità in cui opera

Le attività svolte dalla Difesa al fine di compiere le sue missioni, ma anche quelle destinate allo sviluppo delle capacità umane, tecnologiche e sociali del Paese, vedono la cittadinanza coinvolta sia come destinataria finale dell'azione pubblica, sia per l'indispensabile contributo fornito attivamente al dibattito nazionale attraverso opinioni, esperienze e la condivisione di proposte. Per garantire un'informazione trasparente e completa, e quindi favorire una corretta percezione del ruolo svolto dalla Difesa sia come Strumento Militare sia come catalizzatore di crescita per il Paese, c'è bisogno dello sviluppo e la diffusione di una vera e propria "Cultura", attraverso strumenti di partecipazione che includono canali di comunicazione, eventi e attività che possano facilitare l'incontro e il confronto con la popolazione. Infatti, ancora oggi sono poco note molte delle strutture e funzioni che la Difesa mette a servizio dell'intero Paese, attraverso un sistema di relazioni istituzionali, accademiche e industriali che permette una contaminazione reciproca e la ricaduta, sulla società civile, dei benefici economici, tecnologici e di crescita ottenuti grazie agli investimenti fatti nei molti settori che concorrono alle attività delle Forze Armate. Tra questi, nel presente documento sono state ricordate alcune di queste attività, come le "funzioni in concorso" svolte dalle Forze Armate nell'ambito della tutela ambientale e a sostegno della Protezione civile e dell'Amministrazione dell'Interno; funzioni di "ricerca, sviluppo e innovazione" foraggiate dai nuovi programmi tecnologici nel campo aerospazio, difesa e sicurezza; funzioni "formative", attraverso gli istituti di diverso ordine e grado e quelle "sanitarie", che concorrono a sostegno dei servizi nazionali. Per raccontare correttamente e capillarmente il valore dell'operato della Difesa, anche nel 2024 si è proseguito con attività di relazioni esterne, comunicazione e pubblica informazione, attraverso: strumenti digitali e cartacei – come vecchi e nuovi media, e pubblicazioni di settore o specialistiche; manifestazioni, sia in Italia sia all'estero, come la continuazione del "Tour mondiale Vespucci", cui è stato affiancato il "Villaggio Italia"; partecipazione a gare sportive, con atlete e atleti interforze, con e senza disabilità; l'organizzazione di eventi e celebrazioni sia nazionali sia locali, periodici e aperiodici, con il coordinamento degli assetti delle singole Forze Armate e di altri apporti, anche esterni.

4.1 ATTIVITÀ DI RELAZIONI ESTERNE

Le cosiddette Relazioni Esterne sono sviluppate per contribuire a portare all'attenzione del pubblico elementi di efficienza e professionalità delle Forze Armate, sulla base delle indicazioni che pervengono dal Ministero della Difesa. In particolare, nel 2024, tra le principali attività svolte si possono annoverare l'organizzazione dei "grandi eventi" relativi al 2 Giugno e al 4 Novembre; il coordinamento degli assetti messi in campo dalle Forze Armate in occasione del G7 Difesa tenutosi a Napoli (18-20 ottobre); la celebrazione dell'80° anniversario della Campagna d'Italia e dello sbarco Alleato ad Anzio e Nettuno del 1944; l'affiancamento del Villaggio Italia al Tour mondiale di Nave "Vespucci", organizzato da Difesa Servizi. A queste attività, si aggiungono quelle organizzate dalle singole Forze Armate o dalle unità impegnate in ambito operativo nei contesti internazionali, per diffondere consapevolezza e informazioni relative a specifiche materie di competenza, o come occasioni di incontro e confronto con controparti civili, comunità locali o gruppi di interesse, su tematiche condivise.

60° Anniversario dell'istituzione del Servizio Aereo dell'Arma dei Carabinieri
Le celebrazioni dei sessant'anni dalla fondazione del Servizio Aereo dell'Arma dei Carabinieri si sono tenute il 25 settembre 2024, presso l'aeroporto militare "Mario de Bernardi" di Pratica di Mare (RM), sede del Raggruppamento Aeromobili Carabinieri (RAC). In questa occasione, le porte della base sono state aperte a un centinaio di alunni e alunne di quinta elementare di Pomezia, per far conoscere loro alcune delle attività che vengono svolte dai velivoli che quotidianamente solcano i cieli della zona. Infatti, la componente aerea del Carabinieri si integra con le unità a terra, assicurando una vasta tipologia di interventi, tra cui: il supporto alle popolazioni in caso di calamità naturali; l'ausilio per l'individuazione di autovetture in fuga o di persone in difficoltà; le attività Anti Incendio Boschivo; il monitoraggio a supporto dei reparti dell'Arma specializzati nel contrasto dei reati ambientali





4.1.1 LA BANDA INTERFORZE

La Banda Militare Interforze è una compagine musicale di altissimo livello professionale, composta da musicisti professionisti appartenenti ai complessi musicali di Esercito, Marina e Aeronautica Militare, Carabinieri e Guardia di Finanza.

La stessa è un assetto che viene costituito, di volta in volta, a seguito di specifiche indicazioni dello Stato Maggiore della Difesa, per cerimonie e manifestazioni di particolare rilevanza, spesso presiedute dal Presidente della Repubblica e a carattere interforze. Nel 2024, la Banda Militare Interforze si è esibita in occasione:

- della cerimonia commemorativa del centenario della morte di Giacomo Matteotti, tenutasi il 30 maggio 2024 presso l'Aula di Palazzo Montecitorio;
- delle celebrazioni del 2 Giugno, a Roma, per l'Anniversario della Proclamazione della Repubblica;
- dei Campionati Europei di Atletica Leggera l'11 giugno 2024, presso lo Stadio Olimpico di Roma;
- delle cerimonie di consegna e restituzione della Bandiera agli atleti italiani in partenza e in rientro per e dai giochi olimpici e paralimpici di Parigi 2024, tenutesi presso il Palazzo del Quirinale rispettivamente il 13 giugno e il 23 settembre;
- del 4 novembre, per la cerimonia di livello nazionale relativa al Giorno dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate tenutasi presso la città di Venezia.

Il suo vasto repertorio musicale, oltre che rappresentativo della tradizione italiana, abbraccia nel contempo vari generi musicali, ottenendo pertanto notevoli apprezzamenti di pubblico e critica.

La direzione tecnico-artistica della Banda Interforze è stata affidata, fino al 2019, al Maestro Direttore più elevato in grado/anziano tra quelli delle Forze Armate e della Guardia di Finanza, mentre nell'ottica di esaltare l'aspetto interforze, dal 2020 la carica di direttore della Banda viene ricoperta, secondo il principio di rotazione "Esercito; Marina; Aeronautica; Carabinieri e Guardia di Finanza", con turnazione semestrale.

VISIT WWW.DIFESA.IT

4.1.2 PRINCIPALI EVENTI DEL 2024

4.1.2.1 Eventi in ambito interforze

Tour Mondiale Nave Vespucci e "Villaggi Italia"

L'Amerigo Vespucci, storico veliero e nave scuola della Marina Militare, custode delle più antiche tradizioni navali e marinare da oltre novant'anni, è uno dei simboli più conosciuti dell'Italia nel mondo. Partito il 1° luglio 2023, il Tour Mondiale, nel 2024, si è arricchito con l'allestimento del "Villaggio Italia", uno spazio innovativo e coinvolgente che ha permesso di portare, in giro nel mondo, la cultura, la storia, l'innovazione, la gastronomia, la ricerca, la tecnologia e l'industria, che fanno dell'Italia un Paese internazionalmente apprezzato.
All'iniziativa, voluta dal Ministro della Difesa Guido Crosetto e realizzata da Difesa Servizi, hanno aderito: la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare e il Ministro per lo Sport e i Giovani; il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; il Ministero dell'Economia e delle Finanze; il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; il Ministero delle Imprese e del Made in Italy; il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; il Ministero della Cultura; il Ministero del Turismo; il Ministero per le Disabilità.
All'interno del "Villaggio Italia", le attività organizzate, come dibattiti, concerti, presentazioni, sono state vetrina del Made in Italy ed elemento propulsivo per l'economia nazionale e per la divulgazione della cultura e dell'imprenditorialità italiana.
Il 2024 ha visto Nave Vespucci salpare dall'Argentina e navigare verso Ovest, superare Capo Horn e raggiungere, dopo aver risalito la costa del continente americano fino a Los Angeles (USA), il Giappone, le Filippine, l'Australia, Singapore, Indonesia, Thailandia, India, Pakistan, Qatar ed Emirati Arabi Uniti. Il Tour mondiale si è concluso a Trieste, nel febbraio 2025.
Nei sette porti in cui è stato allestito nel 2024, il Villaggio Italia ha ospitato oltre 365.000 visitatori, di cui oltre 180.000 sono saliti a bordo della Nave Scuola della Marina Militare.



Tour Mondiale Nave Vespucci

- La Plata (Argentina): 04 novembre 2023 - 13 marzo 2024;
- Montevideo (Uruguay): 14 - 16 marzo 2024;
- Buenos Aires (Argentina): 17 marzo 2024 - 21 marzo 2024 (Villaggio Italia);
- Punta Arenas (Cile): 01 - 04 aprile 2024;
- Valparaiso (Cile): 28 aprile - 02 maggio 2024;
- Callao (Perù): 12 - 15 maggio 2024;
- Puerto Ayora (Ecuador - Galapagos): 22 - 23 maggio 2024;
- Balboa (Panama): 29 maggio - 03 giugno 2024;
- Puerto Vallarta (Messico): 18 - 23 giugno 2024;
- Los Angeles (USA): 02 - 08 luglio 2024 (Villaggio Italia);
- Honolulu (USA): 25 - 29 luglio 2024;
- Tokyo (Giappone): 25 - 30 agosto 2024 (Villaggio Italia);
- Manila (Filippine): 14 - 18 settembre 2024;
- Darwin (Australia): 04 - 07 ottobre 2024 (Villaggio Italia);
- Singapore (Repubblica di Singapore): 23 - 28 ottobre 2024 (Villaggio Italia);
- Belawan (Indonesia): 01 - 03 novembre 2024;
- Phuket (Thailandia): 06 - 11 novembre 2024;
- Mumbai (India): 28 novembre - 02 dicembre 2024 (Villaggio Italia);
- Karachi (Pakistan): 07 - 09 dicembre 2024;
- Doha (Qatar): 16 - 22 dicembre 2024 (Villaggio Italia);
- Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti): 26-31 dicembre 2024 (Villaggio Italia).



Il Tour Mondiale di Amerigo Vespucci, che durerà due anni è, per la seconda volta (la prima fu fra maggio 2002 e settembre 2003), la circumnavigazione del globo, attraversando tre Oceani e toccando 5 continenti. La presenza di Nave Vespucci in oltre 30 porti in 27 paesi contribuirà a promuovere i valori e l'eccellenza produttiva italiana nei 5 Continenti, rilanciando la competitività del Sistema Paese a livello globale.

VISIT WWW.DIFESA.IT

La Pattuglia Acrobatica Nazionale nei cieli del Nord America
NAT 24 – North America Tour

Dopo 32 anni, il cielo del Nord America si è nuovamente tinto di verde, bianco e rosso grazie alle Frecce Tricolori, che hanno riportato il tricolore italiano sopra le città di Stati Uniti e Canada. Un ritorno storico, simbolo della professionalità dell'Aeronautica Militare e dell'abbraccio ideale all'Italia oltreoceano. L'ultima volta fu nel 1992 per la missione Columbus, mentre nel 1986 il primo tour aveva già conquistato il pubblico nordamericano.

Il NAT 24 – North America Tour ha portato la Pattuglia Acrobatica Nazionale a sorvolare 30 località, con 9 air show e 17 sorvoli, toccando paesaggi iconici come le Cascate del Niagara, il Grand Canyon, New York, San Francisco e Ottawa, dove si è svolta un'esibizione congiunta con i canadesi SnowBirds. Il tour è iniziato il 10 giugno 2024 da Rivolto, con un trasferimento complesso durato 4 giorni attraverso Europa e Groenlandia.

Protagonisti di questo successo sono stati i dieci "pony" a bordo degli MB-339PAN, supportati da oltre 100 militari e da velivoli logistici come KC-767A, C-130J, G-550 e P-72, che hanno garantito trasporto, manutenzione, sicurezza e search and rescue. A Sacramento, durante il Capitol Air Show, lo spettacolo ha raggiunto l'apice con un volo notturno tra droni e fuochi pirotecnici, culminato in una bandiera italiana luminosa nel cielo californiano.

Questo tour ha rappresentato anche un'occasione unica per rafforzare i legami con le comunità italo-americane e italo-canadesi, spesso commosse, fiere e nostalgiche nel rivedere quel tricolore a cui sono tanto legate. Incontri, emozioni e racconti si sono intrecciati in ogni tappa, in un viaggio che ha portato non solo uno show aereo, ma un messaggio di appartenenza, eccellenza e identità italiana.

Con questo viaggio memorabile, le Frecce Tricolori hanno confermato di essere non solo ambasciatrici del volo, ma simbolo del Made in Italy e dell'eccellenza della Difesa italiana nel mondo.



Tappe del NAT 24 – North America Tour

- **Bagotville (Canada): 22-23 giugno 2024**;
- Niagara (Canada/USA): 24 giugno 2024;
- Montreal e Ottawa (Canada): 25 giugno 2024
- **Trenton (Canada): 29-30 giugno 2024**;
- Las Vegas (USA): 03 luglio 2024;
- San Diego e Los Angeles (USA): 04 luglio 2024;
- Grand Canyon e Monument Valley (USA): 08 luglio 2024;
- Santa Barbara (USA): 09 luglio 2024;
- San Francisco (USA): 12 luglio 2024;
- **Sacramento (USA): 13-14 luglio 2024**;
- Vancouver (Canada): 16 luglio 2024;
- Edmonton (Canada): 18 luglio 2024;
- **Cold Lake (Canada): 20-21 luglio 2024;**;
- Moose Jaw (Canada): 22 luglio 2024;
- Oshkosh (USA): 23 luglio 2024;
- Chicago (USA): 27 luglio 2024;
- **Milwaukee (USA): 27-28 luglio 2024**;
- Toronto (Canada): 01 agosto 2024;
- **Rochester (USA): 03-04 agosto 2024;**
- Philadelphia e New York (USA): 08 agosto 2024;
- **New York (USA): 10-11 agosto 2024;**
- Norfolk (USA): 21 agosto 2024;
- Washington D.C. (USA): 21 agosto 2024;
- **Ocean City (USA): 24-25 agosto 2024;**
- Newport e Boston (USA): 26 agosto 2024;

Manifestazioni aeree Sorvoli



VISIT WWW.DIFESA.IT



"WoW-Wheels on Waves Around the World 2023-2025"

L'iniziativa, nata a seguito di un accordo siglato nel mese di maggio 2023 tra lo Stato Maggiore della Difesa, Difesa Servizi e l'Associazione "Lo Spirito di Stella", ha visto l'omonimo catamarano proseguire il giro del mondo, navigando da Saint Martin (Antille francesi) fino ad Abu Dhabi (EAU). In ben 13 tappe, alcune coincise con le soste di Nave Vespucci e con il Villaggio Italia, sono stati organizzati incontri, conferenze e uscite in mare per portare, alle comunità locali, l'esperienza del personale militare e civile coinvolto nella traversata. Infatti, il catamarano "Lo Spirito di Stella" è stato adattato appositamente per poter accogliere a bordo anche persone con disabilità, rendendo l'attività velica inclusiva e occasione per dibattere e sensibilizzare sul ruolo che si può continuare ad avere nella società, a prescindere dalle capacità fisiche o dalla presenza di disabilità visibili o invisibili. È importante ricordare che le Forze Armate italiane sono le uniche al mondo a non lasciare indietro il personale che ha sofferto lesioni e traumi fisici o psicofisici invalidanti durante le operazioni al servizio del Paese, continuando a valorizzare, anche attraverso la funzione riabilitativa dello sport, il loro contributo.





80° Anniversario della Campagna d'Italia

La Campagna d'Italia della Seconda Guerra Mondiale fu l'insieme delle operazioni militari condotte dagli Alleati dal 1943 al 1945, per liberare il territorio italiano dall'oppressione nazifascista. Alla Campagna partecipò in maniera significativa anche il Corps Expéditionnaire Français (CEF), il Corpo di spedizione francese. Per tale motivo e attesa la significativa ricorrenza, le autorità militari francesi hanno organizzato, con la collaborazione dello Stato Maggiore della Difesa, una cerimonia commemorativa tenutasi il 3 giugno 2024 presso il Cimitero militare francese di Roma, alla presenza dei rispettivi Ministri della Difesa e Capi di Stato Maggiore della Difesa. Nell'ambito delle celebrazioni dell'80° Anniversario dello sbarco alleato, ha inoltre avuto luogo, il 22 gennaio 2024 presso il sedime dell'Ufficio Tecnico Territoriale Armamenti Terrestri (UTTAT) di Nettuno, la proiezione di un documentario alla quale ha fatto seguito la cerimonia di scoprimento di una stele commemorativa ai Caduti presso l'"X-Ray Beach" in prossimità dell'Osservatorio "Cortese", sempre all'interno del citato sedime militare. In tale data, le Forze Armate hanno anche partecipato alle due cerimonie commemorative dello sbarco, organizzate dai Comuni di Anzio e Nettuno.



Mostra storica itinerante
"Nonostante il lungo tempo trascorso... Le stragi militari e civili in Italia e all'estero 1943-1945"
Attraverso la mostra itinerante, che si è svolta a cavallo tra 2023 e 2024, si è voluto illustrare e far conoscere, in modo semplice e diretto, alcune delle vicende più complesse e dolorose della storia nazionale, attraverso fotografie, documenti, reperti e videofilmati. Una pagina tanto importante quanto poco conosciuta nelle sue dimensioni e nelle sue implicazioni: quella dei crimini nazisti commessi in Italia e all'estero sulla popolazione (inermi civili estranei alle operazioni militari o inoffensivi patrioti catturati dai tedeschi) e sui militari italiani (prigionieri di guerra o variamente impegnati nella Resistenza patriottica all'invasore), nell'imminenza e dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. L'attenzione è anche posta sul profilo giudiziario delle vicende, anch'esso complesso e ricco di episodi poco noti o addirittura del tutto sconosciuti: i processi penali militari delle Corti alleate e dei Tribunali militari italiani. Nel 2024, la mostra si è tenuta nelle a Bari (Castello Svevo, dal 24 gennaio al 24 marzo); Bologna (Palazzo d'Accursio, dal 5 aprile al 26 maggio); Francoforte sul Meno (Germania, dal 2 al 27 ottobre).



2 Giugno - 78° Anniversario della Proclamazione della Repubblica

Lo Stato Maggiore della Difesa, sulla base delle indicazioni ricevute dal Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica e dal Gabinetto del Ministro della Difesa, ha curato l'organizzazione connessa con lo svolgimento della Rassegna tenutasi presso via dei Fori Imperiali, a Roma. Nel 2024, l'evento ha avuto come titolo "A Difesa della Repubblica, al servizio del Paese".







VISIT WWW.DIFESA.IT

30ª Edizione della Festa della Musica (21 giugno)

Nel 1995, a dieci anni dal primo Anno Europeo della Musica, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Budapest, Napoli, Parigi, Praga, Roma e Senigallia hanno fondato l'Associazione Europea Festa della musica. Grazie al lavoro fatto dall'Associazione Italiana per la Promozione della Festa della Musica e dal Ministero dei Beni Culturali e turistici, nel 2026 hanno aderito più di 700 città italiane, dando vita a una rete di eventi su tutto il territorio nazionale. Tantissimi concerti di musica dal vivo si svolgono ogni anno, il 21 giugno, principalmente all'aria aperta, con la partecipazione di musicisti di ogni livello e di ogni genere. L'Associazione Italiana per la Promozione della Festa della Musica ha rinnovato anche nel 2024 la richiesta relativa alla partecipazione dei complessi musicali della Difesa alla manifestazione. Per la circostanza, tutte le Forze Armate hanno aderito all'iniziativa con l'esibizione dei rispettivi complessi musicali su tutto il territorio nazionale, organizzate in accordo con gli enti locali interessati.





8° Evento benefico "Viva L'Italia" - Castel Romano (Roma) (6-8/14-15 settembre)
Si è tenuta presso il Parco Divertimenti del Cinema e della TV di Roma "Cinecittà World", l'iniziativa benefica denominata "Viva l'Italia" che ha coinvolto un gran numero di personale appartenente alle Forze Armate e ai Corpi civili e militari dello Stato e i loro familiari. Grazie a un accordo, che ha anche previsto tariffe agevolate, metà del ricavato degli ingressi è stato devoluto a favore dei relativi Enti Assistenziali e dell'Associazione Nazionale per l'Assistenza dei Figli con disabilità (ANAFIM) di dipendenti del Ministero della Difesa. Inoltre, all'interno del parco sono stati messi a disposizione dei visitatori, per informazioni e curiosità, personale e mezzi della Difesa. La manifestazione ha visto un ricavo totale da devolvere in beneficienza di € 46.690, di cui € 29.330 destinati ai citati Enti Assistenziali delle Forze Armate e ANAFIM.



"Giornate FAI di primavera" (23-24 marzo) e "Giornate FAI d'autunno" (12-13 ottobre)
In occasione delle iniziative promosse dal FAI (Fondo Ambiente Italiano) è stata prevista l'apertura al pubblico di siti e palazzi storici della Difesa. Questa attività è una di quelle fatte in aderenza all'accordo di collaborazione sottoscritto tra lo Stato Maggiore della Difesa e il FAI nel 2022, allo scopo di valorizzare il patrimonio storico, artistico, urbanistico e ambientale militare nazionale.



G7 Difesa - Napoli (18-20 ottobre)
Nell'ambito del G7 Difesa, lo Stato Maggiore della Difesa, sulla base delle indicazioni ricevute dal Gabinetto del Ministro della Difesa, ha disposto l'impiego di assetti ,inclusi la Compagnia in armi interforze; il servizio di punteggiamento e binomi a cavallo; la rappresentanza di militari in uniforme d'epoca; il sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale; lo schieramento di autoveicoli storici; la Fanfara dell'8° Reggimento Bersaglieri; la presenza di Nave Scuola Palinuro, Nave Fasan e Nave Garibaldi.









4 Novembre - "Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate"

Il 4 Novembre, "Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate", ha assunto la connotazione di principale ricorrenza commemorativa per la Difesa. Quest'anno, particolare attenzione è stata data all'incontro con la popolazione, con l'allestimento presso il Circo Massimo a Roma, dal 1° al 4 novembre, del "Villaggio Difesa", un'area espositiva aperta al pubblico, che ha potuto informarsi sulle attività della Difesa e delle Forze Armate, prendere parte a convegni storico-militari, eventi istituzionali, esibizioni musicali e intrattenimento dedicato a tutte le fasce di età della popolazione. Le celebrazioni ufficiali hanno visto la cerimonia di consegna delle insegne dell'Ordine Militare d'Italia concesse al personale, tenutasi giovedì 31 ottobre, presso il Palazzo del Quirinale; la deposizione della corona di alloro ai Caduti presso il Sacello del Milite Ignoto; lo svolgimento della cerimonia militare ufficiale presso Piazza San Marco, a Venezia; i sorvoli della Pattuglia Acrobatica Nazionale sia su Roma (Altare della Patria e Circo Massimo) sia sopra Venezia.





VISIT WWW.DIFESA.IT

4.1.2.2 Esempi di attività delle Forze Armate

ESERCITO

Riduzione del rischio per la popolazione: formazione, informazione e bonifica degli ordigni

La presenza di ordigni esplosivi inesplosi, disseminati sul territorio nazionale come conseguenza degli eventi bellici del secolo scorso, costituisce un elemento di rischio per la popolazione, mitigato dalla rimozione fisica degli stessi, cosiddetta "bonifica", e dalla formazione e informazione su rischi e procedure. L'attività di bonifica da ordigni esplosivi, definita "occasionale", rientra nei compiti assegnati all'Esercito Italiano ed è condotta da assetti specialistici del Genio.

Nel 2024, ci sono stati 2.495 interventi per la bonifica di 17.253 ordigni, di cui 50 bombe d'aereo.

Sulla materia, l'Esercito ha informato e formato la cittadinanza nelle varie realtà della società civile nazionale, in particolare nelle scuole, per richiamare l'attenzione sul pericolo costituito dai residuati bellici inesplosi e sul loro impatto su ambiente e popolazioni locali.

Personale delle unità del Genio dell'Esercito, nell'ambito di specifici progetti promossi e realizzati da ONLUS fra cui l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) ha incontrato personale discente su tutto il territorio nazionale. Lo scopo è sensibilizzare le giovani generazioni sul rischio derivante dalla presenza di ordigni inesplosi, risalenti ai conflitti mondiali, così da prevenire incidenti ed estendere sempre più la conoscenza dei comportamenti da adottare in caso di rinvenimento.

Inoltre, sempre nel 2024, è stato significativo l'impegno congiunto del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università degli Studi di Padova e del Comando Forze Operative Nord per la realizzazione di un Sistema Informativo Geografico che abilita l'analisi del rischio bellico nei territori compresi tra la Provincia di Padova e Vicenza: un sistema in grado di mappare le aree interessate da attività di bonifica occasionale, proprio grazie alla consulenza del personale specialistico dell'Esercito, sulla tipologia di ordigni rinvenuti, rappresentando un modello applicabile in tutto il Paese.





VISIT WWW.DIFESA.IT

MARINA

Attività di orientamento per le Scuole Superiori

Le attività di orientamento, ossia quelle iniziative rivolte agli studenti degli istituti superiori per aiutarli a fare una scelta consapevole nel post-diploma, rivestono una fondamentale importanza per la Marina Militare. Queste attività mirano a far conoscere la Marina, le sue opportunità di carriera, i mezzi a disposizione e le sue missioni. Nel 2024 è stato introdotto un sistema innovativo per facilitare la richiesta di attività da parte delle scuole. Sono stati individuati sette hub di orientamento, corrispondenti ai comandi interregionali marittimi del Nord, Centro, Sud e Isole, oltre a due comandi specifici, il Comando di Maristudi di Venezia e il Comando Scuole di Ancona, ciascuno dei quali è responsabile della gestione delle richieste provenienti dagli istituti scolastici della propria area di competenza e si occupa di inviare un team di conferenzieri per realizzare gli incontri informativi. Inoltre, è stata creata una pagina dedicata sul sito ufficiale della Marina Militare, per consentire una gestione semplificata e diretta delle richieste da parte degli istituti scolastici interessati. Questo sistema rende più facile e immediato per le scuole organizzare le attività di orientamento, contribuendo così a sensibilizzare il corpo studentesco sulle opportunità che la Marina Militare offre. Grazie alle novità introdotte da settembre, si è registrato un notevole incremento degli istituti che hanno richiesto attività di "conforientamento", segno dell'interesse crescente da parte delle scuole e delle altre realtà locali nei confronti delle iniziative proposte dalla Marina Militare e dell'efficacia della pagina Web nel sito istituzionale dedicata a questo servizio. Nel corso del 2024 sono stati oltre 500 gli istituti visitati e oltre 100.000 studenti e studentesse incontrate nel corso degli eventi di orientamento.

Tra le attività di particolare rilievo, spiccano inoltre la partecipazione di studenti universitari a stage in mare a bordo di Unità navali (Esercitazione Mare aperto), presso lo Stato Maggiore Marina (UPICOM) e il progetto editoriale "Lupa Marina", svolto in collaborazione con CONFITARMA, che ha visto la produzione e distribuzione da parte di Giunti editore di circa 4000 kit in altrettante classi della Scuola Primaria.

AERONAUTICA
Corsi di Cultura Aeronautica

I Corsi di Cultura Aeronautica sono attività che l'Aeronautica Militare organizza da oltre 60 anni su tutto il territorio nazionale, con il supporto del personale del 60° Stormo di Guidonia e in collaborazione con gli enti scolastici territoriali delle città in cui si svolgono. I Corsi sono rivolti a studentesse e studenti delle Scuole Secondarie Superiori, di età compresa tra i 16 e i 20 anni, e si inseriscono nel quadro delle iniziative tese all'informazione e all'orientamento.

Le attività, cui studentesse e studenti partecipano su base volontaria, si sviluppano su circa due settimane. Nella prima, si svolgono lezioni teoriche dedicate ai principi dell'aerodinamica, agli strumenti di bordo e alla sicurezza del volo, con accenni anche alla meteorologia e al controllo del traffico aereo. Al termine, viene somministrato un test sulle competenze acquisite che contribuisce alla stesura di una graduatoria. Durante la seconda settimana, si procede con le attività di familiarizzazione al volo, in cui i partecipanti hanno la possibilità di volare in formazione sui velivoli a elica Siai U-208, accompagnati, in questa esperienza unica, dagli istruttori piloti del 60° Stormo. Nel 2024, hanno partecipato ai Corsi di Cultura Aeronautica oltre 600 studenti delle Scuole Secondarie Superiori delle città di Catania, Siena, Vercelli e Pesaro. Per coloro che ottengono i punteggi migliori, viene organizzato uno stage estivo presso il 60° Stormo, durante il quale viene loro data l'opportunità di vestire nuovamente i panni di pilota, volando, questa volta, con l'aliante Twin Astir. Se per ragazzi e ragazze, il corso è un'occasione per scoprire il mondo del volo e sperimentare le emozioni uniche di una realtà che richiede grande impegno, competenza e passione, per l'Aeronautica Militare rappresenta un'opportunità per avvicinare le nuove generazioni alla cultura professionale e valoriale dell'Arma Azzurra.





CARABINIERI

Incontri sulla legalità

Il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e l'Arma dei Carabinieri, "Accrescere nei giovani la cultura della legalità e la consapevolezza dell'importanza della sicurezza, favorendo la conoscenza e il rispetto delle regole", costituisce, dal 2019, parte integrante della complessiva azione di prevenzione che l'Arma promuove, in modo mirato, a favore delle giovani generazioni. L'accordo prevede l'approfondimento dei temi in materia di legalità, convivenza civile e sensibilità ambientale, attraverso un'estesa e consolidata collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, basata su incontri formativi e informativi da svolgersi, d'intesa, sia presso le sedi scolastiche sia in occasione di visite ai Comandi territoriali e ai Reparti specializzati dell'Arma.

Le tematiche individuate per la campagna 2023/2024, trattate da Ufficiali e Sottufficiali dell'Arma con il coinvolgimento delle articolazioni speciali e forestali, includono argomenti di specifico interesse giovanile (bullismo, pedopornografia, droga, sicurezza stradale) e tematiche di particolare attualità (violenza di genere, diritti umani, tutela dell'ambiente), così come informazioni sull'Arma dei Carabinieri (organizzazione, compiti e funzioni), trattate in maniera diretta e concreta al fine di risultare più efficaci e utili al giovane pubblico.

Il Protocollo prevede, inoltre, la possibilità di svolgere concorsi letterari, artistici, fotografici e produzione di cortometraggi, ,su tematiche attinenti alla legalità; giornate didattico-culturali con le scolaresche, anche presso riserve naturali e aree demaniali gestite dal Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri. Nel solo anno scolastico 2023/2024 l'intesa, oggi al secondo rinnovo, ha consentito di incontrare complessivamente, presso le scuole (7.614) e in occasione di visite alle caserme (822), 658.833 studentesse e studenti, numero in costante crescita, segno evidente di interesse e gradimento da parte del personale docente e dell'utenza scolastica.

A partire dall'anno scolastico 2011/2012, l'attività ha visto coinvolti complessivamente 5.559.126 studenti, 71.319 istituti scolastici e 2.878 Reparti dell'Arma.

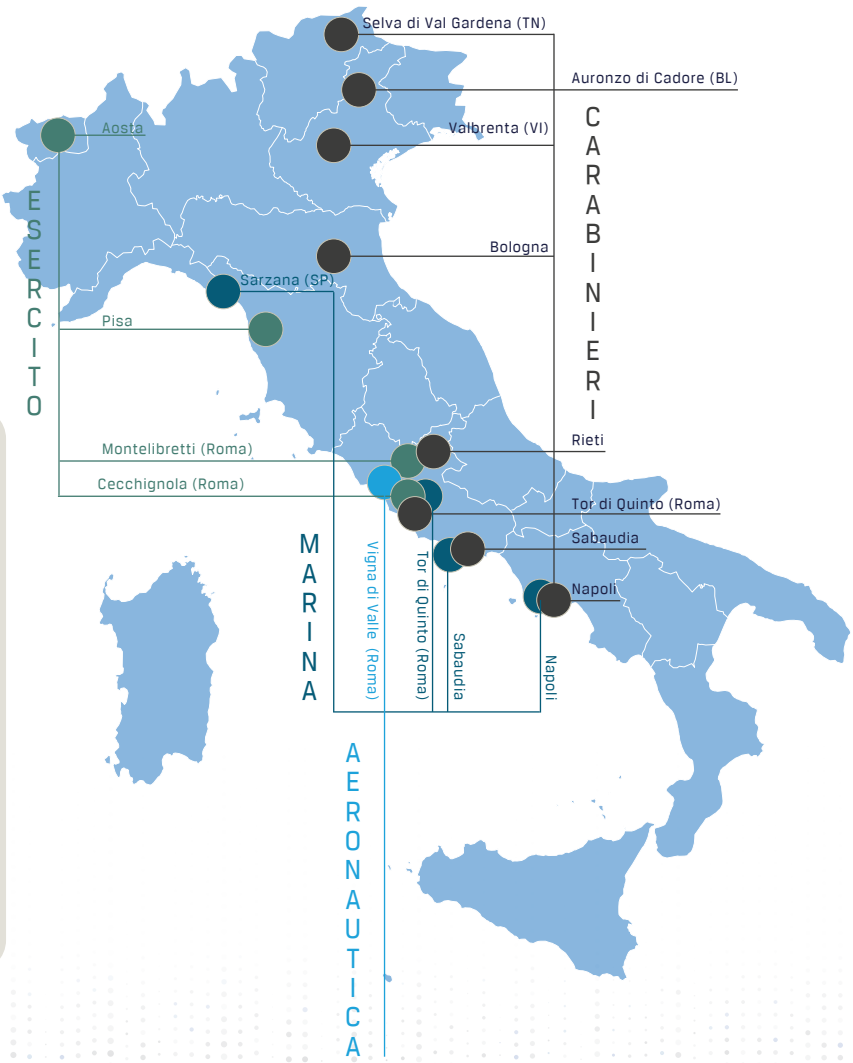
VISIT WWW.DIFESA.IT

4.1.3 LO SPORT DI ECCELLENZA

Il Ministero della Difesa ritiene l'attività sportiva parte integrante dell'addestramento delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri e, attraverso i Gruppi Sportivi Militari e il Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, ne agevola e ne incentiva la pratica, con l'obiettivo di sviluppare il patrimonio sportivo di eccellenza nazionale e internazionale, con particolare riferimento ai programmi agonistici delle discipline sportive presenti nel programma olimpico e paralimpico e di alto livello. La Difesa, fucina di eccellenze sportive, coordina le attività degli atleti con e senza disabilità, considerando lo sport un settore nel quale è possibile condividere i valori che ne caratterizzano l'operatività, quali la solidarietà, il rispetto, la correttezza e la disciplina. Inoltre viene enfatizzato il ruolo sociale, universalmente riconosciuto, dello sport quale veicolo di inclusione, aggregazione e partecipazione anche attraverso le attività e le competizioni del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM). Le atlete e gli atleti militari contribuiscono, con orgoglio e impegno costante, a rendere lo sport italiano un'eccellenza del Paese.

4.1.3.1 I Gruppi Sportivi Militari della Difesa

La Difesa svolge un ruolo primario nell'ambito dell'organizzazione sportiva nazionale di vertice, attraverso le proprie componenti, storicamente costituenti una ossatura imprescindibile nelle varie discipline degli sport nazionali di élite. I Gruppi Sportivi militari della Difesa sono suddivisi in quattro entità: Gruppo Sportivo dell'Esercito (costituito nel 1960, 305 unità iscritte), Gruppo Sportivo della Marina Militare (costituito nel 1935, 73 unità iscritte), Gruppo Sportivo dell'Aeronautica Militare (costituito nel 1964, 134 unità iscritte) e il Gruppo Sportivo dei Carabinieri (costituito nel 1962, in cui confluisce anche il Gruppo Sportivo Forestale nel 2017, con 300 unità iscritte).



L'organizzazione dei gruppi sportivi è molto articolata sul territorio nazionale, in base alle discipline che svolgono le varie Forze Armate. L'Esercito ha il Centro Sportivo Olimpico presso la Cecchignola a Roma; il Centro addestramento alpino a Courmayeur (Aosta); il Centro militare di Equitazione a Montelibretti (Roma) e il centro di Paracadutismo a Pisa. La Marina Militare ha il centro Sportivo a Tor di Quinto (Roma), il centro Sportivo canoa fluviale a Sarzana, il centro sportivo Remiero a Sabaudia e il centro Sportivo velico d'altura a Napoli. L'Aeronautica Militare ha il suo Centro Sportivo a Vigna di Valle. L'Arma dei Carabinieri possiede il centro Sportivo di Tor di Quinto (Roma), i centri di addestramento sport invernali e ghiaccio di Selva di Val Gardena (TN) e Auronzo di Cadore (BL), oltre alle sedi distaccate di Bologna, Napoli, Rieti, Sabaudia (LT) e Valbrenta (VI).





XXXIII GIOCHI OLIMPICI ESTIVI PARIGI 2024
MEDAGLIERE TEAM ITALIA
Gruppi Sportivi Militari

ATLETI MEDAGLIATI DIFESA	ORO	ARGENTO	BRONZO	
ESERCITO ITALIANO	2	1	1	4
MARINA MILITARE		1		1
AERONAUTICA MILITARE		2	5	7
CARABINIERI	2	3	2	7
			TOT	19

Il 2024 ha visto il comparto sportivo della Difesa protagonista dei Giochi Olimpici estivi di Parigi 2024, con ben 115 partecipanti (il 29% della delegazione italiana), che hanno contribuito al medagliere italiano con 19 podi, di cui quattro ori.

Nati come luoghi adibiti al mantenimento dell'efficienza fisica e operativa dei militari e al benessere di tutto il personale in servizio, i centri sportivi hanno visto le loro attività riorganizzate dopo la sospensione della leva obbligatoria e sono diventati cardine dello sport di eccellenza nazionale e internazionale. Attraverso collaborazioni con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e le principali Federazioni Sportive Nazionali, la Difesa opera a costante sostegno dello sviluppo dello sport nazionale, contribuendo alla crescita e alla valorizzazione dei migliori talenti sportivi, reclutandoli nei gruppi sportivi "in uniforme", con particolare riferimento alle discipline olimpiche. Attualmente il Ministero della Difesa ha in corso due Protocolli di Intesa a mandato quadriennale, con il Ministro per lo Sport e i Giovani e con il CONI, nei quali sono stabiliti gli impegni reciproci tesi a sviluppare le migliori sinergie per l'attuazione dei programmi del personale sportivo delle Forze Armate, con particolare riferimento alla promozione dello sport, all'assistenza medica e tecnico-scientifica, alla formazione dei quadri tecnici e dirigenziali, alla valorizzazione delle discipline di interesse olimpico, all'organizzazione delle manifestazioni sportive e ai relativi concorsi da fornire. Questo sistema assicura un supporto decisivo per lo sviluppo dello sport nazionale e per la crescita e a tutela di atlete e atleti, che possono dedicarsi alla propria disciplina a tempo pieno e ambire a un futuro impiego nell'ambito della Forza Armata, alla fine della carriera sportiva.

La Difesa inoltre partecipa, con il proprio personale sportivo, alle competizioni organizzate dal Consiglio Internazionale dello Sport (CISM), che include 141 Paesi nel mondo. Nel 2024 va annoverata la partecipazione ai Campionati Mondiali CISM di Paratletica (Jesolo) e di Equitazione (Doha, Qatar), durante i quali sono stati conseguiti risultati sportivi di rilievo. I successivi impegni sono rivolti all'edizione invernale dei Campionati Mondiali CISM a Lucerna 2025 (Svizzera) e dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026. Per l'organizzazione di questi ultimi, il comparto della Difesa garantirà un ingente impegno, svolgendo un ruolo attivo e centrale nel supportare l'evento con i suoi assetti infrastrutturali e la sua logistica avanzata. Con lo sguardo sempre rivolto al futuro, le articolazioni sportive della Difesa sono coinvolte nella crescita dei talenti grazie alla presenza di alcuni settori giovanili, inoltre, e sono impegnate in progetti sociali rivolti a contrastare il disagio giovanile in territori degradati attraverso la disponibilità sia di personale sia delle infrastrutture sportive delle FFAA e dell'Arma dei Carabinieri. Un impegno a 360 gradi, che tocca trasversalmente tutto il movimento sportivo nazionale e costituisce riferimento e pilastro per le diverse realtà sportive del territorio.



Tra i principali risultati sportivi conseguiti nel 2024 si segnalano:

- 1st CISM World Military Para-Athletics Championship, Jesolo (VE): 6 oro, 4 argento, 4 bronzo.
- Paralimpiadi, Parigi (Francia): 3 oro, 2 argento, 6 bronzo;
- Coppa del Mondo Scherma, Pisa: 2 argento;
- Coppa del Mondo Tiro a Segno, Nuova Delhi (India): 1 oro;
- Coppa del Mondo Sport Invernali, Dobbiaco (BZ): 9 oro, 1 argento;
- Coppa Europa Sport Invernali, Folgaria (TN): 2 oro, 2 argento;
- Campionati Europei Nuoto, Madeira (Portogallo): 1 oro, 2 argento, 1 bronzo.
- Campionati Europei Scherma, Parigi (Francia): 1 argento, 1 bronzo;
- Campionati Europei Tiro a Segno, Granada (Spagna): 1 oro, 3 argento, 1 bronzo;
- Campionati Europei Canoa, Szeged (Ungheria): 1 argento;
- Mondiali di Atletica, Kobe (Giappone): 1 oro.

4.1.3.2 Il Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa

Nel corso del 2013, il Ministro della Difesa pro-tempore, preso atto del significativo numero di militari con disabilità dovute a eventi traumatici verificatisi in servizio, ha ritenuto opportuno conferire un forte impulso alla creazione di una realtà, a livello centrale dello Stato Maggiore della Difesa, con lo scopo di promuovere e potenziare lo sviluppo dello sport paralimpico quale strumento di recupero, di riabilitazione psico-fisica e di reinserimento lavorativo, promuovendone, sin dall'inizio, le intrinseche finalità sociali e motivazionali.

Attraverso la sottoscrizione, tra il Ministero della Difesa e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), della "Lettera d'Intenti" del 3 dicembre 2013 e, successivamente, del primo "Protocollo d'Intesa", il 9 luglio 2014, a fine 2014 viene costituito il Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa (GSPD), gestito a livello centrale dallo Stato Maggiore della Difesa e rivolto al personale della Difesa che durante il servizio, o a causa di esso, ha riportato lesioni permanenti o patologie invalidanti o vissuto in modo diretto eventi traumatici.

Il GSPD è prevalentemente composto da personale iscritto nel Ruolo d'Onore, unica realtà in ambito internazionale che consente il reinserimento in servizio del personale militare con disabilità fisiche anche gravi. Il Gruppo è una polisportiva senza fini di lucro e il suo funzionamento è normato dal documento "Statuto e Regolamento", approvato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Grazie alla riforma dello sport e l'approvazione del D. Lgs.36/2021, che ha rappresentato una novità senza precedenti per lo sport paralimpico della Difesa, a partire dal 2022 il GSPD è stato integrato con atleti paralimpici del più alto profilo tecnico-agonistico riconosciuto dal CIP, contrattualizzati a seguito di una selezione mediante procedura per soli titoli. All'atto della nascita, il GSPD contava 14 iscritti, mentre oggi, con una crescita esponenziale nel corso degli anni, ne conta 106: 44 militari in servizio; 17 militari transitati nei ruoli civili della Difesa e 2 civili della Difesa; 13 militari in congedo; 30 atleti contrattualizzati.

Gli iscritti ancora in servizio sono effettivi presso comandi/enti situati su tutto il territorio nazionale e svolgono attività sportiva/allenamenti presso infrastrutture locali con tecnici federali, per mantenere un adeguato livello di preparazione. Analogamente, il personale in congedo e gli atleti a contratto svolgono le attività presso i rispettivi luoghi di residenza. Il GSPD è affiliato ad alcune federazioni sportive e consente ad atlete e atleti di esercitare numerose discipline quali: atletica; badminton; canoa/kayak; canottaggio; ciclismo; equitazione; nuoto; scherma; sci e sport invernali; tennis tavolo; tiro a segno; tiro a volo; tiro con l'arco; vela. Alcuni iscritti sono altresì eccellenze nazionali in altri sport, come il "calcio amputati" e il "sitting volley".

Molti praticano sport a livello agonistico amatoriale, primo fra tutti il "padel". Gli atleti del GSPD partecipano regolarmente a campionati nazionali e internazionali federali, Paralimpiadi, competizioni CISM e agli Invictus Games.




LEONARDO
PARALIMPICO DIFESA

4.2 COMUNICAZIONE DELLA DIFESA: UN ECOSISTEMA STRATEGICO PER UN'INFORMAZIONE TRASPARENTE ED EFFICACE

Il 2024 ha segnato un vero e proprio cambiamento nella strategia comunicativa del Ministero della Difesa, dando il via a una nuova fase caratterizzata da razionalizzazione, integrazione e potenziamento dei flussi informativi istituzionali. La creazione del nuovo Ufficio Comunicazione della Difesa – che si inserisce organicamente nella struttura degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della Difesa – funge da hub centrale per la comunicazione interforze e guida la strategia comunicativa del dicastero. Questo ha reso possibile un'evoluzione significativa nei paradigmi della narrazione pubblica, allineandosi con le migliori pratiche euroatlantiche e le attuali esigenze di accountability. Non si tratta più di una funzione secondaria, ma di un asset trasversale e flessibile, focalizzato sulla costruzione del consenso e sulla valorizzazione del capitale reputazionale della Difesa.

La nuova architettura comunicativa del 2024 ha posto al centro un approccio "platform-based", supportato da tecnologie cognitive e data-driven, in grado di affrontare le sfide dell'attuale ambiente informativo.

Questo approccio si sviluppa su tre direttrici: coerenza strategica, prossimità narrativa e proattività operativa. In questo contesto, il nuovo Ufficio ha assunto il ruolo di coordinamento unificato, gestendo le comunicazioni esterne e interne in modo sinergico e sistemico, assicurando coerenza nei messaggi e un monitoraggio continuo della reputazione sui media tradizionali e digitali. L'introduzione di strumenti avanzati di social listening, media monitoring e sentiment analysis – come evidenziato anche nei report analitici del secondo semestre – ha consentito una lettura dettagliata del sentiment pubblico e una reattività potenziata di fronte a eventi critici e attacchi informativi, inserendosi in un contesto più ampio di comunicazione di crisi e sicurezza informativa.

Inoltre, l'Ufficio ha promosso un modello comunicativo fortemente orientato allo "strategic public engagement". Questo approccio prevede un'articolazione più efficace delle narrative istituzionali nei contesti civili, accademici, mediatici e sociali. La gestione coordinata delle principali campagne identitarie di comunicazione del 2024 – tra cui la Festa della Repubblica, il 4 Novembre: Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate e le attività celebrative e divulgative del Villaggio della Difesa – ha rappresentato un banco di prova per questa nuova strategia, evidenziando l'impatto positivo di una comunicazione integrata, multicanale e immersiva. Il tutto si inserisce in un quadro di valorizzazione sistemica del personale militare e civile della Difesa, sempre più riconosciuto come ambasciatore autentico e credibile della missione istituzionale.

La comunicazione della Difesa si è così evoluta in una funzione strategica ad alta intensità simbolica, capace di generare valore pubblico attraverso la costruzione di un' "identità percepita", coerente con l'ethos repubblicano, l'impegno per la sicurezza collettiva e la proiezione internazionale del Paese. Un modello in costante evoluzione, resiliente ma flessibile, aperto all'innovazione e ancorato a una visione di lungo termine. In questo contesto, la narrazione non è mai fine a sé stessa, ma agisce come leva attiva di comprensione, fiducia e legittimazione democratica.

L'ISTITUZIONE DELL'UFFICIO, ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL MINISTRO DELLA DIFESA, RAPPRESENTA UN PASSO SIGNIFICATIVO PER INFORMARE I CITTADINI SUI PERICOLI CHE SI CORRONO E SPIEGARE CHE LA SICUREZZA È UN COMPITO CHE COINVOLGE L'INTERA SOCIETÀ

COMPITI UCOM DIFESA



MEDIA NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Gestione dei rapporti con i media nazionali e internazionali

Pianificazione iniziative editoriali e campagne di informazione istituzionale



PUBBLICA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

- **Indirizzo**
- **Coordinamento**
- **Controllo**

di tutte le attività di Pubblica Informazione e Comunicazione dell'Amministrazione Difesa



COMUNICAZIONE STRATEGICA

- **Linee guida**
- **Monitoraggio obiettivi**
- **Analisi media e Social media**
- **Controllo potenziali rischi per la difesa nazionale**
- **Lesson learned delle esperienze maturate**

VISIT WWW.DIFESA.IT

4.2.1 COMUNICAZIONE SUI SOCIAL MEDIA

Il panorama digitale offre una moltitudine di opportunità a chi sa riconoscerle e valorizzarle. L'emergere di nuovi strumenti di comunicazione ha rivoluzionato il modo in cui le persone costruiscono le proprie opinioni e partecipano alla vita pubblica. Questa trasformazione, tuttora in corso, apre scenari ricchi di possibilità ma anche di sfide, e continua a essere oggetto di studio e riflessione.
All'interno di questo ambiente dinamico, caratterizzato da una comunicazione più accessibile e diffusa, la Difesa è chiamata a garantire un'informazione puntuale, corretta e trasparente, a beneficio dei cittadini.
Anche sui "Social", quindi, il compito istituzionale della Difesa si traduce nella salvaguardia di un elemento fondamentale per la democrazia: il diritto a un'informazione tempestiva e di qualità.
In questo quadro si inserisce l'attività di gestione, monitoraggio e analisi dei canali social del "Ministero della Difesa" svolta durante il 2024. Alla gestione quotidiana delle piattaforme si affianca la produzione di reportistica qualitativa e quantitativa nonché attività di supporto nella creazione di contenuti destinati al vertice politico del Dicastero, quando richiesto.
Durante l'anno è stato inoltre assicurato il coordinamento della comunicazione social dello Stato Maggiore della Difesa, del Segretariato Generale della Difesa/DNA, Forze Armate e Comando Generale dei Carabinieri, curando la presenza social in occasione di eventi istituzionali di rilievo (come il 2 giugno e il 4 novembre). In questo ambito, è stato mantenuto un costante raccordo con i referenti social media degli altri Dicasteri ed Enti interessati.
Sono state ideate e lanciate campagne social su tematiche strategiche individuate nella linea comunicativa del Dicastero, tra cui: parità di genere, operazioni e missioni internazionali, crisi internazionali.
È stata inoltre assicurata l'attività di social listening e sentiment analysis, supportando la gestione delle crisi comunicative (come episodi di disinformazione o fake news diffuse da attori statuali e non) per tutelare l'immagine e la reputazione online del Ministero.
Per quanto riguarda i canali utilizzati, Facebook e Instagram sono stati orientati alla comunicazione istituzionale verso il grande pubblico, mentre LinkedIn e X si sono concentrati su target più specialistici, come la business community e gli opinion leader.
Nel corso dell'anno è stata ampliata proposta comunicativa con la certificazione, cosiddetta "verifica", del Canale WhatsApp del Ministero che da subito ha registrato un forte consenso in termini di interazioni che di crescita dei follower. Nel panorama della comunicazione social, la Difesa si conferma ai primi posti nelle classifiche a livello ministeriale.



FOLLOWER

PROFILO SOCIAL	FOLLOWER ATTUALI	CRESCITA FOLLOWER IN %	CRESCITA FOLLOWER Valore assoluto
	270.553	6%	15.233
	296.130	2%	6.305
	390.681	0,40%	1.592









VISIT WWW.DIFESA.IT

INFORMAZIONI DIFESA

MINISTERO
DELLA DIFESA

Coordinamento Editoriale
Stato Maggiore della Difesa - Ufficio Comunicazione

Progetto grafico e impaginazione
Ministero della Difesa - Ufficio Comunicazione
Rivista “Informazioni della Difesa”
e


INFORMAZIONI DIFESA
MINISTERO
DELLA DIFESA